

**REGIONE
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007- 2013
ASSE IV LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO
LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

***ALLEGATO A
MODULO DI DOMANDA***

***GIUGNO 2008
(Rev. Luglio 2009)***

BOLLO

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste

Settore Politiche Comunitarie

C. Stati Uniti 21

10127 TORINO

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – ASSE 4. Presentazione del Programma di Sviluppo Locale

Il Sottoscritto **Pierleonardo Zaccheo**

Nato a *Domodossola (VB)*

Il *09 – 02 – 1953* residente in *Trontano (VB)*, Via Castello n. 8

In qualità di legale rappresentante del *GAL Azione Ossola Società Consortile Mista*

presenta domanda di contributo, ai sensi del Programma in oggetto, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale descritto nel modulo allegato. Il costo totale complessivo è di **7.382.154,45 €** di cui **4.331.200,00 €** a carico di contributi comunitari, nazionali e regionali.

DICHIARA

- *che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;*
- *che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;*
- *di conoscere per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed, in particolare, quanto previsto all'art. 71 del citato regolamento riguardante l'ammissibilità delle spese;*
- *di non aver presentato altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative;*
- *di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;*
- *di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta della Regione Piemonte, i documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.*

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- *il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;*
- *i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte della Regione Piemonte o competenti organismi nazionali e comunitari;*

- sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi alla Regione Piemonte;
- l'indicazione delle informazioni e dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la non ammissione al contributo Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte della Regione Piemonte;
- la Regione Piemonte non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell' indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- i dati stessi possono essere comunicati alla Regione Piemonte ed all'Organismo Pagatore (ARPEA) esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse alla erogazione del sostegno/aiuto richiesto con la domanda.

Si impegna:

- a rispettare le prescrizioni contenute nelle normativa relativa alle sopracitate norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari investimenti realizzati, di cui al Reg. CE 1968/2005 ed all'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 del Piemonte;
- a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative.

Alla presente domanda si allegano:

a) Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità

b) Modulo di domanda (carattere Times New Roman – corpo 12) e relativi allegati :

1. Statuto del GAL o Bozza di Statuto
2. Documenti concertazione
3. Tab. caratteristiche demo-territoriali
4. Allegati cartografici
5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL
6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL
7. Piano coordinato delle azioni informative
8. Piano finanziario del PSL
9. Cronoprogramma
10. Impegni e garanzie al cofinanziamento
11. Altra documentazione

Domodossola lì, 13 ottobre 2008

Timbro della società e firma (per esteso e leggibile) del legale rappresentante

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
LOCALE**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

NELLE VALLI TRA I LAGHI

α) CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

GAL - GRUPPO DI AZIONE LOCALE

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)

Nome del GAL	Azione Ossola Società Consortile Mista			
Sede legale:	Via Canuto, 12 – 28845 Domodossola (VB)			
Sede operativa: *	Via Canuto, 12 – 28845 Domodossola (VB)			
Telefono	0324 247735	Fax	0324 249817	E-Mail segreteria.gal@laghiemonti.it
Responsabile legale	Nome	Pierleonardo Zaccheo		
	Telefono	0324 247735	E-Mail	segreteria.gal@laghiemonti.it
Responsabile tecnico	Nome	Roberto Antiglio		
	Telefono	0324 247735	E-Mail	segreteria.gal@laghiemonti.it
Ragione sociale	<i>Indicare il tipo di società: srl, soc. consortile di diritto pubblico, sc ecc; il soggetto giuridico dovrà essere formalmente costituito entro 30 giorni dall'approvazione del PSL – Società Consortile di Diritto Privato</i>			
Capitale sociale	Euro 57.906,34			

* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

1 Caratteristiche della società:

Iscrizione alla CCIAA <i>Nel caso di GAL costituiti</i>	data	04/04/2002	N° iscrizione	01636690032 REA 189659
La società era già attiva con il programma	Leader II 1994-1999 o	SI	NO	
	Leader+ 2000-2006	SI	NO	
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?	SI	NO		
Se sì, come? Rispetto a Leader II si sono aggiunti Assograniti, Ass. Culturale Terre Alte Oscellana e Banca Intesa, Confcommercio				
<i>Allegare copia dello statuto o bozza di statuto con atti formali di adesione dei potenziali soci (allegato I)</i>				

Composizione societaria :

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale)

Tutti i comuni compresi nel territorio del GAL devono aderire alla compagine societaria in forma singola o associata

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Provincia Verbano Cusio Ossola	6,60%	Banca Intesa	7,34%
C.M. Valle Ossola	4,13%	Banca Popolare di Intra	7,34%
C.M. Valle Antrona	4,13%	CNA	3,67%
C.M. Valli Divedro Antigorio e Formazza	4,13%	CIA	3,67%
C.M. Monterosa	4,13%	Confcommercio	3,67%
C.M. Valle Vigizzo	4,13%	Confartigianato	3,67%
C.M: Valle Cannobina	4,13%	Asso Graniti	6,60%
C.M. Cusio Mottarone	4,13%	Assocave	6,06%
C.M. Valle Strona e Basso Toce	4,13%	Coldiretti	3,67%
C.M. Val Grande	0	Ass. Culturale Terre Alte Oscellanea	3,67%
CCIAA	6,60%	APA	2,20%
		Consorzio Rinascita della Montagna Crodo	2,20%
Totale pubblici	46,23%	Totale privati	53,77%

- Composizione del Consiglio di Amministrazione:

nella tabella seguente è indicata l'attuale composizione del CdA in carica; il nuovo CdA sarà nominato successivamente all'approvazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale dall'Assemblea dei soci tenendo conto della nuova compagine societaria, della rappresentatività dei soci e del ruolo svolto nel contesto territoriale di riferimento.

Nome e cognome	Carica nel CdA	Socio rappresentato
Pierleonardo Zaccheo	Presidente	C.M. Valle Ossola
Maria Riboni	Vicepresidente	Banca Intesa
Gianpaolo Blardone	Consigliere	C.M. Valle Ossola
Fermo Massimo	Consigliere	C.M. Valle Ossola
Claudio Sonzogni	Consigliere	C. M. Monterosa
Marcello Valterio	Consigliere	C. M. Valle Antrona
Arturo Lincio	Consigliere	C. M. Divedro Antig. Formazza
Maria Teresa Moro	Consigliere	Assograniti
Franco Giardina	Consigliere	Confcommercio
Nedo Cervar	Consigliere	Confartigianato
Sergio Suardi	Consigliere	Confed. Italiana Agricoltori
Fabio Berini	Consigliere	Banca Intra
Alessandro Chiello	Consigliere	Ass. Culturale Terre Alte Oscellana.

1. Competenze del GAL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Competenza acquisita dai GAL

Per i progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali, esclusi interventi puntuali di carattere infrastrutturale) gestiti o promossi dal GAL o dai singoli soci, anche in qualità di capofila, a partire dal 2000 riportare le seguenti informazioni: (es. ex l.r. 16/99 Testo unico sulla montagna art. 99 progetti integrati, DOCUP Ob.2 2000-2006 mis.3.1a Progetti Integrati di Sviluppo socio-economico di area, Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la promozione dei programmi integrati di sviluppo locale tra regione Piemonte e Stato, ecc.)

Titolo progetto	Vite di Pietra			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Ossola			
Fonte finanziamento	Interreg III	costo totale del progetto	Euro	
esiti Completata con esito positivo				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Per Studiare e Lavorare			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Ossola			
Fonte finanziamento	Interreg III	costo totale del progetto	Euro	
esiti Completata con esito positivo				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Dai Laghi ai Monti			
Responsabile/capofila	Gal Azione Ossola			
Fonte finanziamento	Leader +	costo totale del progetto	Euro	9.126.961
esiti In fase di completamento con esito positivo				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	X	completato

Titolo progetto	" Vado alla Fonte e Trovo la Natura"			
Responsabile/capofila	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura VCO			
Fonte finanziamento	Regione Piemonte a valere su Interreg II	costo totale del progetto	Euro	
esiti concluso nell'anno 2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	LE MANI E IL SASSO sezione concorso e stage di scultura "La Pietra e la Musa Agreste" Regione Piemonte I:C. Leader + 2000 -2006 Sezione2 : sostegno alla Cooperazione tra territori rurali Misura 2: Cooperazione Transnazionale			
Responsabile/capofila	Assograniti VCO			
Fonte finanziamento	G.A.L Azione Ossola	costo totale del progetto	Euro	91.000,00
esiti: Organizzazione e realizzazione del Concorso Internazionale di scultura " La Pietra e la Musa Agreste" - maggio 2007 ottobre 2007 - realizzazione della scultura " Il mo giogo è soave e il carico leggero" del primo artista selezionato - ottobre 2007 maggio 2008 - posa del monumento in Domodossola - Maggio 2008				
Stato di attuazione:	approvato	<input type="checkbox"/>	In fase di attuazione	<input type="checkbox"/>
			completato	<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Valorizzazione Valle dei Bagni - Craveggia			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg	costo totale del progetto	Euro	430.000,00
esiti: anno 2000-2003				
Stato di attuazione:	approvato	<input type="checkbox"/>	In fase di attuazione	<input type="checkbox"/>
			completato	<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Sistemazione sentieri Parco Nazionale Valgrande			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Fondi propri e del Parco	costo totale del progetto	Euro	87.000,00
esiti anno 2000-2002				
Stato di attuazione:	approvato	<input type="checkbox"/>	In fase di attuazione	<input type="checkbox"/>
			completato	<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Pista forestale di Druogno			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Reg. CEE	costo totale del progetto	Euro	85.000,00
esiti anno 2000-2001				
Stato di attuazione:	approvato	<input type="checkbox"/>	In fase di attuazione	<input type="checkbox"/>
			completato	<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Sistemazione area degradata in località Vigiallo in Comune di Malesco			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Fondi propri e regionali	costo totale del	Euro	

		progetto	127.000,00
esiti anno 2000-2001			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Sistemazione bosco e pista tagliafuoco-Villette		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Reg. CEE	costo totale del progetto	Euro 105.000,00
esiti anno 2000			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Percorso Vis Sana Comune di Toceno		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Fondi propri	costo totale del progetto	Euro 31.000,00
esiti anno 2000-2001			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Attrezzature caseificio-Santa Maria Maggiore		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Legge Regionale 16/99 e contributo C.M.	costo totale del progetto	Euro
esiti anno 2000-2001			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Completamento attrezzature caseificio – Santa Maria Maggiore		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Legge Regionale 16/99 e contributo C.M.	costo totale del progetto	Euro 187.000,00
esiti anno 2001-2004			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Realizzazione autorimessa centro com. Santa Maria Maggiore		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Fondi propri e Legge Regionale P.C.	costo totale del progetto	Euro 120.000,00
esiti anno 2000-2004			
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato x

Titolo progetto	Riqualificazione scuola media A. Testore - Santa Maria Maggiore		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo		
Fonte finanziamento	Comuni della valle	costo totale del progetto	Euro 100.000,00

esiti anno 2000-2003				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Messa in sicurezza delle strade comunali			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Contributo regionale e fondi Comuni	costo totale del progetto	Euro	398.000,00
esiti anno 2002-2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sistemazione (5° lotto) a seguito dell'alluvione novembre 1994			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Fondi regionali	costo totale del progetto	Euro	261.000,00
esiti anno 2000-2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Manutenzione idraulica forestale comuni della valle			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Contributi regionali	costo totale del progetto	Euro	181.000,00
esiti anno 2001-2003				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Consolidamento opere sul torrente Melazzo orientale comune di Malesco			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Fondi regionali	costo totale del progetto	Euro	139.000,00
esiti anno 2000-2003				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Realizzazione innevamento artificiale Piana di Vigizzo - Craveggia			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Accordo di programma Regione – C.M.	costo totale del progetto	Euro	928.000,00
esiti anno 2000-2003				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Realizzazione seggiovia Arvogno-La Cima Comune di Toceno			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Accordo di programma Regione – C.M.	costo totale del progetto	Euro	2.427.000,00

esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Realizzazione funivia Prestinone-Piana di Vigizzo comune di Craveggia			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Accordo di programma Regione – C.M.	costo totale del progetto	Euro	7.748.000,00
esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sistemazione idrogeologica torrente Melezzo orientale comuni di Toceno e Santa Maria Maggiore			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Finanziamento CIPE	costo totale del progetto	Euro	207.000,00
esiti anno 2001-2003				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Realizzazione piste ciclabili in Valle Vigizzo			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg-DOCUP e fondi C.M.	costo totale del progetto	Euro	5.000.000,00
esiti anno 2002-2008				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sistemazione idraulico-forestale comuni di Malesco-Villette-Re			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	PSR 2000-2006 misura T	costo totale del progetto	Euro	500.000,00
esiti anno 2003-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Dai laghi ai ghiacciai			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA con compartecipazione C.M.	costo totale del progetto	Euro	100.000,00
esiti anno 2003-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Museo aperto			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA con compartecipazione C.M.	costo totale del progetto	Euro	100.000,00
esiti anno 2003-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Trekking card			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Cannobina – partner Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA con compartecipazione C.M.	costo totale del progetto	Euro	300.000,00
esiti anno 2005-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Di monte in monte			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Cannobina – partner Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA con compartecipazione C.M.	costo totale del progetto	Euro	130.000,00
esiti anno 2005-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sentiero del castagno			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA con compartecipazione C.M.	costo totale del progetto	Euro	92.500,00
esiti anno 2005-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Realizzazione sciovia Gugnin – Piana Vigizzo			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Fondi propri e Accordo di programma con Provincia	costo totale del progetto	Euro	300.000,00
esiti anno 2004-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Manutenzione pista di Arvogno e completamenti sciistici per seggiovia – Comune di Toceno			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo			
Fonte finanziamento	Accordo di programma con Provincia, fondi propri e comune di Toceno	costo totale del progetto	Euro	461.000,00

esiti anno 2005-2006					
Stato di attuazione:	approvato		In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Valle Vigizzo: Valle dei Pittori				
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valle Vigizzo				
Fonte finanziamento	Legge Regionale 16/99 e compartecipazione comuni e Scuola di Belle Arti	costo totale del progetto	Euro 190.000,00		
esiti anno 2007					
Stato di attuazione:	approvato	x	In fase di attuazione	completato	

Titolo progetto	Energie da fonti rinnovabili con recupero del patrimonio boschivo e riqualificazione ambientale				
Responsabile/capofila	Comunità Montana dello Strona e Basso Toce				
Fonte finanziamento	Piano Integrato Territoriale a regia provinciale	costo totale del progetto	Euro 1.800.000,00		
esiti					
Stato di attuazione:	approvato	x	In fase di attuazione	completato	

Titolo progetto	Realizzazione di museo di arte sacra in frazione Forno in comune di Valstrona				
Responsabile/capofila	Comunità Montana dello Strona e Basso Toce				
Fonte finanziamento	Piano Integrato Territoriale a regia provinciale	costo totale del progetto	Euro 300.000,00		
esiti					
Stato di attuazione:	approvato	x	In fase di attuazione	completato	

Titolo progetto	Creazione di percorsi escursionistici a fini turistici, ambientali, culturali e didattici nell'intero territorio della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce				
Responsabile/capofila	Comunità Montana dello Strona e Basso Toce				
Fonte finanziamento	Piano Integrato Territoriale a regia provinciale	costo totale del progetto	Euro 500.000,00		
esiti					
Stato di attuazione:	approvato	x	In fase di attuazione	completato	

Titolo progetto	Potenziamento rete di teleriscaldamento con fonte energetica a scarti legnosi cippati in loc. Bagnella in comune di Omegna				
Responsabile/capofila	Comunità Montana Cusio Mottarone				
Fonte finanziamento	€ 100.000,00 Comunità Montana € 24.791,04 Provincia VCO € 171.029,75 Privato € 200.000,00 Regione Piemonte L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 495.820,79		
esiti					
Stato di attuazione:	approvato		In fase di attuazione	x	completato

Titolo progetto	La memoria delle Alpi			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Cusio Mottarone			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA Italia-Svizzera	costo totale del progetto	Euro	10.000,00
esiti anno 2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Istituzione e sviluppo spazio Monte Rosa e Cervino			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valsesia			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA Italia-Svizzera	costo totale del progetto	Euro	88.500,00
esiti anno 2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Patrimonio e paesaggi culturali			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	DOCUP 2000-2006 ob. 2 mis.3.4	costo totale del progetto	Euro	4.782.011,00
esiti anno 2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	x	completato

Titolo progetto	Itineracharta			
Responsabile/capofila	Provincia del Verbano Cusio Ossola			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA	costo totale del progetto	Euro	8.333,00
esiti anno 2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Formazione aree attrezzate per la sosta e lo svago			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	DOCUP 2000-2006 ob.2 mis. 2.5	costo totale del progetto	Euro	320.000,00
esiti anno 2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Struttura ricettiva a servizio del "Sentiero Italia" in località Alpe Colma			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	Legge 144/1999 – DM Tesoro 20/01/2000	costo totale del progetto	Euro	222.945,00
esiti anno 2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Randò Sans Frontieres			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valsesia			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA Italia-Svizzera	costo totale del progetto	Euro	61.352,00
esiti anno 2006				
Stato di attuazione:	<input type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> x

Titolo progetto	“Montagne del Piemonte” - Turismo rurale e sviluppo locale. Iniziative mirate di Incoming turistico			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valli Po, Bronda, Infernotto			
Fonte finanziamento	LR 16/1999 art. 29 – Progetti Integrati	costo totale del progetto	Euro	100.000,00
esiti anno 2007				
Stato di attuazione:	<input checked="" type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> x	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Sviluppo logistico per miglioramento telecomunicazioni			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	LR 16/1999 art. 29 – Progetti Integrati	costo totale del progetto	Euro	180.000,00
esiti anno 2007				
Stato di attuazione:	<input checked="" type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> x	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Miglioramento organizzativo delle aziende zootecniche e commercializzazione delle produzioni locali			
Responsabile/capofila	Camera di Commercio del V.C.O.			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA Italia-Svizzera	costo totale del progetto	Euro	3.000,00
esiti anno 2002				
Stato di attuazione:	<input checked="" type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> x

Titolo progetto	Turismo senza confini – portale localizzato			
Responsabile/capofila	Camera di Commercio del V.C.O.			
Fonte finanziamento	Interreg IIIA Italia-Svizzera	costo totale del progetto	Euro	3.000,00
esiti anno 2002				
Stato di attuazione:	<input checked="" type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> x

Titolo progetto	Interreg II – Studio di collegamento con impianti a fune tra l'Italia e la Svizzera – Tra la valle Anzasca e la valle Saas (Cantone Vallese)			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	Interreg II 1994/1999 Italia-Svizzera asse 1 mis. 1.2 C	costo totale del progetto	Euro	67.139,00

esiti anno 2001				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x
Titolo progetto	L.R. 16/1999 art. 29 – Progetti Integrati – Lavori di recupero funzionale edificio “Dopolavoro” in comune di Pieve Vergonte (ambulatori, sede ASL 14, CISS)			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Monte Rosa			
Fonte finanziamento	L.R. 16/1999 art. 29 – Progetti Integrati	costo totale del progetto	Euro 599.332,74	
esiti anno 2001				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Vado alla fonte e trovo la natura II parte			
Responsabile/capofila	CCIAA del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 258.500,00	
esiti anno 2005-2006				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sempioneconomia osservatorio transfrontaliero mercato del lavoro e dell'economia			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 141.920,00	
esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Valorizzazione dei fanghi derivanti dalla lavorazione lapidea			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 123.344,00	
esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	100 anni del Sempione			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 377.648,00	
esiti anno 2004-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Il Lago Maggiore, le sue valli, i suoi fiori			
Responsabile/capofila	CCIAA del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 556.658,95	
esiti anno 2002-2004				

Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x
-----------------------------	------------------	------------------------------	-------------------	----------

Titolo progetto	Insubria terra dei laghi			
Responsabile/capofila	Provincia di Varese			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	175.000,00
esiti anno 2004-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Itineracharta			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	619.800,00
esiti anno 2002-2006				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Turismo senza confini portale localizzativo			
Responsabile/capofila	CCIAA del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	484.468,57
esiti anno 2002-2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Un webgis per l'area transfrontaliera			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	118.800,00
esiti anno 2005-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Conservazione e ripopolamento della trota marmorata nel bacino idrografico del fiume Ticino			
Responsabile/capofila	Provincia di Varese			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	723.100,00
esiti anno 2004-2008				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Sviluppo di un sistema di gestione dei rischi idrogeologici nell'area del Lago Maggiore			
Responsabile/capofila	Agenzia Reg. per la Protezione Ambientale del Piemonte			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	745.524,11
esiti anno 2002-2005				

Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x
-----------------------------	------------------	------------------------------	-------------------	----------

Titolo progetto	Ecosistema Verbanò “Il cielo si specchia nel lago”			
Responsabile/capofila	Comune di Verbania			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	452.108,82
esiti anno 2002-2004				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Collegamento treno e bici Domodossola-Locarno			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	1.617.794,00
esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	INFOBUS			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	1.392.864,00
esiti anno 2002-2005				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Treno navetta Iselle-Briga			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	1.216.500,00
esiti anno 2004-2007				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Progetto ACTA Assessment Center per le Tecnologie e l'Ambiente			
Responsabile/capofila	ITIS L. Cobianchi			
Fonte finanziamento	InterregIII A Italia-Svizzera 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	298.224,99
esiti anno 2004-2006				
Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	completato	x

Titolo progetto	Piano Integrato d'Area del Verbanò Cusio Ossola (mis. 3.1 a) sul DOCUP Regione Piemonte 2000-2006			
Responsabile/capofila	Provincia del VCO			
Fonte finanziamento	Piano Integrato d'Area del Verbanò Cusio Ossola (mis. 3.1 a) sul DOCUP Regione Piemonte 2000-2006	costo totale del progetto	Euro	11.033.242,64
esiti anno				

Stato di attuazione:	approvato	In fase di attuazione	x	completato	
-----------------------------	------------------	------------------------------	----------	-------------------	--

2. Modalità di concertazione del PSL

(area di valutazione a) *Caratteristiche del partenariato - Grado di condivisione del Programma*

- *Indicare in che modo si è tenuto conto dei risultati dell'animazione svolta a livello provinciale per quanto riguarda la definizione dell'ambito territoriale del GAL, della composizione del partenariato e della definizione del tema unificante. Illustrare le prospettive di collaborazione futura con le amministrazioni provinciali.*

Il gruppo di lavoro a cui è stato affidato l'incarico per il supporto alla redazione del PSL ha provveduto a reperire, dall'amministrazione provinciale, la documentazione prodotta nella fase di animazione (elaborati derivanti dalla mis. 341 – relazione ed allegati).

Proseguendo l'attività intrapresa nella fase di animazione provinciale, sono stati contattati e coinvolti i potenziali soci già individuati in modo puntuale.

Anche rispetto alla definizione dell'ambito territoriale sono stati confermati i territori (Comuni e Comunità Montane) già individuati e definiti nel corso della fase di animazione provinciale.

Rispetto alla definizione puntuale del partenariato la fase di concertazione e coinvolgimento, svolta nel periodo di settembre 2008, ha permesso di valutare puntualmente l'opportunità di escludere, per alcuni potenziali soci, la partecipazione diretta al GAL, favorendo invece una collaborazione futura come partner esterno e/o semplice beneficiario di operazioni a bando (in particolare si citano: i tre CISS del Verbano Cusio Ossola, il Parco Nazionale della Val Grande, La Riserva Naturale del Sacro Monte del Calvario, Distretto Turistico dei Laghi, Centro Servizi Lapideo del VCO).

Rispetto alla definizione del tema unificante sono state approfondite ed integrate le indicazioni contenute nella relazione conclusiva della mis. 341.

La collaborazione futura con l'Amministrazione Provinciale sarà massima, in funzione del fatto che la Provincia del Verbano Cusio Ossola farà parte della compagine societaria, oltre ad essere rappresentata in seno al Consiglio di Amministrazione del futuro GAL

- Descrivere le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la mis. 341 di animazione, per definire il contenuto del PSL, allegando, laddove disponibile, la documentazione prodotta in occasione di tali attività:

tipologia attività	Animazione/consultazione di tutti i potenziali nuovi soci partner, in parte già individuati nella fase di animazione della misura 341 e concertazione; incontro con il CdA del GAL (10 settembre, a chiusura delle consultazioni individuali)
Strumenti	Incontri individuali organizzati presso la sede del GAL “Azione Ossola”
Data	9 e 10 settembre 2008 dalle ore 9.00 alle ore 18.00
argomenti trattati	Si veda elenco della lista di controllo in Allegato 2 Nell’incontro con il CdA i consulenti esterni hanno relazionato circa i risultati degli incontri individuali
Partecipanti	Si vedano fogli firme in Allegato 2
obiettivi	Individuare e recepire indicazioni e suggerimenti utili alla definizione della strategia del PSL; ottenere le informazioni necessarie per garantire l’ammissibilità formale del PSL
Risultati	Gli e incontri individuali con i potenziali partner hanno permesso di raggiungere i seguenti risultati: <ol style="list-style-type: none"> 1) confermare le indicazioni raccolte durante la fase di animazione (mis. 341) 2) intergere e dettagliare le indicazioni raccolte durante la fase di animazione (mis. 341) 3) informare i partecipanti rispetto alle modalità di progettazione del PSL, richiedere specifici adempimenti in funzione di una adeguata predisposizione del PSL (in particolare sono state schedate le azioni relative alla progettazione integrata, inserite nel precedente punto 1 “Attività del GAL”) 4) concordare le modalità relative alle modalità e all’entità del cofinanziamento di cui al punto 4.4 del PSL 5) informare il CdA e condividere le modalità di azione successive
Altro	

tipologia attività	Consultazione e coordinamento con la direzione del GAL “Azione Ossola”
Strumenti	Incontri periodici organizzati presso la sede del GAL “Azione Ossola”
Data	Periodo settembre/ottobre 2008
argomenti trattati	Definizione specifica dei seguenti punti del PSL: 1) Caratteristiche del proponente: caratteristiche della società, composizione societaria, composizione del CdA 2) Budget per il personale 3) Spese di funzionamento 4) Gestione del Leader+ 2000-2006
Partecipanti	Consulenti esterni, direttore GAL, presidente GAL, RAF, Segretario GAL
obiettivi	Favorire la completezza delle informazioni riguardanti più direttamente la struttura del GAL e la sua operatività nel corso della programmazione passata
Risultati	Gli incontri hanno permesso di concordare e condividere la compilazione dei punti del PSL sopra indicati:
Altro	

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)

a) Il territorio coinvolto

Non devono risultare sovrapposizioni con territori di altri GAL che presentano domanda ai sensi dell’Asse IV. Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all’Asse IV (cfr. elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013). Breve descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico o culturale che hanno portato alla delimitazione territoriale del GAL in base ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Asse IV: Attuazione dell’approccio Leader al par. 5.3.4.1.0 – Strategie di Sviluppo Locale, punto 5) e agli esiti dell’attività di concertazione realizzata nell’ambito della mis. 341:

La Regione Piemonte definisce tutto il territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola (ad eccezione della città di Verbania) *come un territorio montano a bassa densità abitativa. In tali zone, spesso di difficile accessibilità, si registra un diffuso malessere demografico ed uno scarso dinamismo, riassumibili nel concetto di marginalità. Questi territori, tuttavia, custodiscono un patrimonio locale, che può rappresentare una solida leva di sviluppo. Solo l’11% della popolazione piemontese abita in queste zone, che tuttavia copre, complessivamente, più del 43% del territorio regionale.*

I criteri utilizzati già in fase di animazione per l’individuazione dell’ampliamento dell’area del GAL si sono rifatti all’oggettivizzazione del concetto di marginalità per individuare i nuovi territori eleggibili, compatibilmente con i vincoli imposti dal PSR (massimo 70.000 abitanti, almeno 85% degli abitanti in comuni che hanno già beneficiato di Leader 2 o Leader +).

A tal fine, avvalendosi degli indicatori socioeconomici ricavati dalle seguenti pubblicazioni dell’IRES e della Regione Piemonte:

- Rapporto sulla marginalità socio-economica delle comunità Montane piemontesi (2005)
- Il Verbano Cusio Ossola: mutamenti socio economici ed amministrativi (2004)
- Agenzia dei nuovi insediamenti montani; individuazione di aree pilota (2003)
- Le misure della marginalità (1998)

Si è potuto individuare, in modo oggettivo, un indice complessivo che ha permesso di individuare i comuni appartenenti al futuro GAL, il cui dettaglio è riportato nella Tabella riportata nelle pagine successive.

Parallelamente al criterio della **marginalità** si è dovuto tener in debita considerazione l'aspetto della **continuità territoriale**. In alcuni casi, quali i comuni della Val Vigezzo, si sono inclusi solo alcuni comuni (Craveggia, Re, Toceno, Villette) e non altri per privilegiare la continuità territoriale, anche in considerazione del numero di abitanti.

Gli esiti emersi dalla attività di concertazione realizzata nell'ambito della misura 341 sono stati confermati in questa fase di presentazione del Programma di Sviluppo Locale.

Nel periodo successivo alla fase di valutazione del PSL da parte degli uffici preposti dalla Regione Piemonte la Comunità Montana Val Grande ha deciso, in modo assolutamente autonomo e non concordato con il GAL, di non far più parte della compagine societaria.

Tale inaspettata decisione ha ovviamente provocato dei cambiamenti legati nella ripartizione delle quote societarie (come si è evidenziato nell'apposita tabella) e nella definizione del nuovo territorio.

Le tabelle di seguito presentate sono dunque state **rielaborate** tenendo conto delle seguenti novità:

- Esclusione dei comuni appartenenti alla Comunità Montana Val Grande ovvero i Comuni di Aurano, Caprezzo, Cossogno, Intragna e Miazzina per un totale di 1.359 abitanti
- Nuovo inserimento del Comune di Malesco, appartenente alla Comunità Montana Valle Vigezzo (1.441 abitanti), al fine di recuperare la continuità territoriale, altrimenti venuta meno con l'esclusione della Comunità Montana Val Grande
- Ulteriore ridimensionamento della popolazione elegibile del Comune di Cannobio (da 888 a 50 abitanti) al fine di avvicinarsi il più possibile al limite del 15% della popolazione di nuovo inserimento).

Allegare una tabella in excel in cui siano riportate le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'area a livello comunale e riportarla qui di seguito in word. Lo schema per l'inserimento dei dati è disponibile nel file "tab bando PSL.xls" foglio "tab_comuni" allegato al modulo.

Per agevolare la compilazione delle tabelle, i dati statistici richiesti sono disponibili nel file "dati statistici dei comuni" scaricabile dal sito <http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm>

Indici da calcolare:

3. Densità demografica

Serve a misurare la densità della popolazione rispetto ai limiti ottimali di densità individuati dal rapporto di valutazione Leader+. (1)

Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla densità massima valutata come ottimale.

Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione al 31.12.2006/superficie (Kmq); Colonne: q/p (dati statistici dei comuni.xls)

- Indice di ruralità

Serve a misurare la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo rispetto al totale abitanti del GAL. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione in area D al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: q ed e (dati statistici dei comuni.xls)

- Imponibile IRPEF pro-capite

Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Il punteggio è inversamente proporzionale al reddito.

Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area e il totale abitanti dell'area. Anno di riferimento: 2004

Calcolo: Imponibile IRPEF 2004/ popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: s/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di popolazione in età attiva

Serve a misurare la percentuale di popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni sul totale dei residenti. Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il totale abitanti dell'area. Il punteggio è inversamente proporzionale al numero di abitanti in età attiva. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione di età 15-64 anni al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: r/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Dotazione di servizi alla persona

Serve a misurare la presenza di imprese di servizi alla persona (Infocamere 2006), esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, presenza di distributori carburante (Osservatorio Regionale Commercio 2006). Il punteggio è inversamente proporzionale alla dotazione di servizi. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: somma di imprese di servizi alla persona, esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, distributori di carburante

Colonne: t (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di attrattività

Serve a misurare la capacità attrattiva di lavoro di una determinata area. Prende in considerazione la percentuale di addetti rispetto alla popolazione residente. Il punteggio è inversamente proporzionale al tasso di attrattività. Anno di riferimento: 2001

Calcolo: totale addetti censimento 2001 industria e servizi/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: u/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Presenza di attività imprenditoriali

Serve a misurare l'attrattività imprenditoriale del settore primario, e delle microimprese rispetto al totale di abitanti. Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali.

Anno di riferimento: 2000 e 2001.

Calcolo: numero aziende agricole censimento 2000 più numero aziende 1-9 addetti censimento industria servizi 2001/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: v/q. (dati statistici dei comuni.xls)

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
AREA ELEGIBILE										
Comunità Montana Valle Divedro										
Antigorio Formazza										
Baceno	68,72	938	938	13,65	100%	8.877,92	63,2%	40	31,1%	13,3%
Crevoladossola	39,72	4.719	4.719	118,81	100%	7.621,10	67,6%	98	21,7%	6,5%
Crodo	61,69	1.449	1.449	23,49	100%	8.075,04	66,3%	42	44,7%	10,8%
Formazza	130,41	437	437	3,35	100%	10.976,21	62,2%	32	90,2%	16,0%
Montecrestese	86,49	1.195	1.195	13,82	100%	8.057,17	64,4%	25	20,4%	7,9%
Premia	89,17	603	603	6,76	100%	7.943,97	61,4%	13	16,3%	10,9%
Trasquera	39,57	254	254	6,42	100%	5.954,70	63,8%	12	25,6%	15,4%
Varzo	94,56	2.172	2.172	22,97	100%	6.085,94	65,7%	80	26,2%	8,5%
Comunità Montana Valle Vigizzo										
Craveggia	36,44	759	759	20,83	100%	5.658,49	64,0%	35	16,6%	9,5%
Malesco	43,24	1.441	1.441	33,33	100%	3.829,53	68,2%	47	25,1%	9,0%
Re	27,23	788	788	28,94	100%	4.191,06	66,1%	24	14,1%	8,6%
Toceno	15,71	753	753	47,93	100%	4.097,09	70,1%	10	16,1%	6,5%
Villette	7,42	256	256	34,50	100%	4.890,43	66,0%	3	21,9%	9,8%
Comunità Montana Valle Antrona										
Antrona Schieranco	99,99	516	516	5,16	100%	8.510,31	65,1%	14	28,3%	13,2%
Montescheno	22,55	456	456	20,22	100%	7.271,71	60,7%	4	13,2%	4,2%
Seppiana	5,72	175	175	30,59	100%	8.202,66	61,7%	2	12,0%	7,4%
Viganella	13,71	192	192	14,00	100%	6.552,22	56,3%	4	8,3%	7,3%
Villadossola*	18,02	6.913	5.000	383,63	100%	8.074,41	64,3%	181	27,2%	7,5%

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

COMUNI	Superficie territoriale (Km ²)	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
Comunità Montana Monterosa										
Bannio Anzino	38,96	551	551	14,14	100%	5.756,07	59,5%	15	38,3%	12,7%
Calasca-Castiglione	57,66	726	726	12,59	100%	6.042,89	63,6%	13	14,7%	15,8%
Ceppo Morelli	40,01	366	366	9,15	100%	7.393,73	61,2%	8	21,3%	16,1%
Macugnaga	99,40	639	639	6,43	100%	9.561,20	61,3%	73	63,7%	23,6%
Piedimulera	7,62	1.616	1.616	212,07	100%	7.646,41	67,1%	59	60,6%	10,8%
Pieve Vergonte	41,73	2.692	2.692	64,51	100%	8.290,26	66,8%	38	30,5%	7,5%
Vanzone con San Carlo	16,20	457	457	28,21	100%	8.001,65	65,2%	11	27,8%	9,8%
Comunità Montana Valle Ossola										
Anzola d'Ossola	13,83	447	447	32,32	100%	8.533,38	62,6%	9	67,3%	10,3%
Beura-Cardezza	28,90	1.397	1.397	48,34	100%	7.701,93	66,9%	18	13,1%	6,8%
Bognanco	58,16	265	265	4,56	100%	7.025,63	62,3%	25	37,4%	14,0%
Domodossola*	36,93	18.364	5.000	497,27	100%	9.623,02	66,1%	710	43,7%	8,9%
Masera	20,09	1.476	1.476	73,47	100%	8.767,97	65,4%	20	25,3%	8,2%
Mergozzo	27,35	2.116	2.116	77,37	100%	8.652,96	67,5%	65	36,4%	10,1%
Ornavasso	25,87	3.265	3.265	126,21	100%	8.959,90	65,5%	68	39,8%	9,5%
Pallanzeno	4,42	1.174	1.174	265,61	100%	8.724,30	64,2%	19	34,2%	6,6%
Premosello-Chiovenda	34,11	2.076	2.076	60,86	100%	7.422,83	63,7%	47	33,0%	7,0%
Trontano	57,91	1.698	1.698	29,32	100%	8.314,07	63,7%	31	33,5%	9,5%
Vogogna	15,28	1.749	1.749	114,46	100%	7.750,27	65,9%	55	25,0%	8,1%

Data 13/10/2008 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
Comunità Montana Cusio Mottarone										
Arola	6,52	282	282	43,25	100%	5.709,46	63,8%	5	21,3%	10,3%
Cesara	11,27	630	630	55,90	100%	8.075,94	59,5%	11	35%	8,3%
Madonna del Sasso	15,27	447	447	29,27	100%	9.745,48	60,0%	8	13,2%	10,1%
Nonio	10,15	883	883	87,00	100%	9.466,86	66,5%	16	35,0%	9,2%
Quarna Sopra	9,51	289	289	30,39	100%	6.603,39	61,2%	7	15,6%	8,0%
Quarna Sotto	16,05	431	431	26,85	100%	7.541,70	56,4%	4	23,7%	9,0%
Comunità Montana Strona e Basso Toce										
Germagno	2,90	203	203	70,00	100%	9.160,17	66,5%	2	34,5%	8,9%
Loreglia	9,20	267	267	29,02	100%	7.936,52	59,9%	2	18,0%	10,5%
Massiola	8,05	152	152	18,88	100%	6.375,53	56,6%	2	105,9%	9,9%
Valstrona	48,94	1.275	1.275	26,05	100%	5.855,27	63,3%	21	20,8%	12,5%
Comunità Montana Valle Cannobina										
Cannobio*	51,20	5.113	50	99,86	100%	4.723,12	66,7%	281	28,0%	8,7%
Cavaglio-Spocchia	18,14	274	274	15,10	100%	2.509,05	69,0%	7	16,1%	8,4%
Cursolo-Orasso	21,02	111	111	5,28	100%	1.692,89	55,0%	5	10,8%	4,5%
Falmenta	16,21	182	182	11,23	100%	1.765,96	56,6%	1	12,6%	6,6%
Gurro	13,27	271	271	20,42	100%	1.685,11	56,1%	4	22,9%	5,2%
Totale area GAL	1.786,49	75.906	55.560	42,49	100%	7.879,93	65,3%	2.342	33,0%	9,0%

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____

Per i comuni con più di 5.000 abitanti, ai fini del calcolo del contributo pubblico, utilizzare il criterio indicato nel PSR a pag. 459 ultimo trattino.

Qualora il territorio del GAL comprenda aree inserite per la prima volta nel territorio Leader, riportare le seguenti informazioni:

La Tabella sottostante riporta le aree inserite per la prima volta in territorio Leader. Rispetto alla tabella presentata precedentemente sono ovviamente venuti meno i 5 Comuni appartenenti alla Comunità Montana Val Grande, è stato inserito il Comune di Malesco e si è ridimensionata la popolazione eleggibile del Comune di Cannobio, al fine di avvicinarsi il più possibile al limite del 15% della popolazione di nuovo inserimento. A seguito delle modifiche territoriali non è dunque tecnicamente possibile abbassare ulteriormente la percentuale.

Comuni di nuovo inserimento	Popolazione al 31.12.2006	Popolazione eleggibile	Superficie (Kmq)
Arola	282	282	6,52
Cannobio	5.113	50	51,20
Cavaglio-Spoccia	274	274	18,14
Cesara	630	630	11,27
Craveggia	759	759	36,44
Cursolo-Orasso	111	111	21,02
Falmenta	182	182	16,21
Germagno	203	203	2,90
Gurro	271	271	13,27
Loreglia	267	267	9,20
Madonna del Sasso	447	447	15,27
Malesco	1.441	1.441	43,24
Massiola	152	152	8,05
Nonio	883	883	10,15
Quarna Sopra	289	289	9,51
Quarna Sotto	431	431	16,05
Re	788	788	27,23
Toceno	753	753	15,71
Valstrona	1.275	1.275	48,94
Villette	256	256	7,42
Totale	14.807	9.744	387,74
% sul totale GAL	26,7%	17,5%	21,8%

Al fine di rispettare il limite del 15%, la popolazione di nuovo inserimento dovrebbe essere pari a 8.834 abitanti anziché 9.744, ovvero 1.410 abitanti in meno. Poiché non è tecnicamente fattibile un ridimensionamento ulteriore dei territori, il GAL intende rispettare tale limite ridimensionando il

totale della popolazione ammissibile a contributo pubblico da 55.560 abitanti a 54.150, al fine di escludere dal contributo pubblico i 1.410 abitanti in eccesso.

Nei tre comuni con più di 5.000 abitanti si è proceduto ad effettuare, grazie all'ausilio degli uffici tecnici comunali, una zonizzazione territoriale per circoscrivere le porzioni di territorio su cui far ricadere gli interventi.

Per il comune di **Villadossola** si è individuata la seguente porzione di territorio:

- Zona ricompresa tra il canale scolmatore Enel e l'argine destro del fiume Toce
- Tutta la parte "alta" del territorio delimitata da nord a sud dalle seguenti strade: via Rovaccio, Via Pisacane, Via San Bartolomeo, Via Zonca, Corso Italia e Via Bianchi Novello.
- Zona "nord" ricompresa tra il confine con il Comune di Domodossola, il canale scolmatore Enel, Via Lancone, Via Rossano e Via Rovaccio.

Per il comune di **Domodossola** a seguito di opportune valutazioni fatte con l'Amministrazione Comunale e in contatto con gli uffici competenti sono state individuate le seguenti porzioni di territorio, che meglio inquadrano e più sono caratterizzate dalle condizioni operative richieste, ed in particolare:

- il territorio pedemontano e montano, rappresentato dalle frazioni quali Monteossolano (e i nuclei abitati vicinali), Cisore e Mocogna poste lungo l'asta del torrente Bogna in versante orografico sinistro, unitamente alle porzioni in versante poste lungo il versante orografico sinistro sempre del torrente Bogna incluse nel territorio comunale;
- le frazioni ed il territorio pedemontano ed i versante che sono ubicati in sponda destra del Rio Bacinetto e prima in destra di via Mauro, quali il piano di Vagna, le frazioni di Vagna Maggianigo e nuclei abitati e rurali ad essa connessi, Prata, Andosso, Vallatone e l'intero comprensorio dell'ale Lusentino fino al Moncucco, proseguendo poi verso sud con le frazioni di Campe, Premone, Bacenetto e altri nuclei abitati o case sparse;
- il complesso territoriale del Sacro Monte Calvario con le relative vie di accesso e l'intero sistema di frazioni che ad esso fanno riferimento, sempre sul versante a sud-ovest rispetto al centro cittadino, quali Crosiggia, Calice, Gabbio Valle e San Quirico, Campoccio dentro e fuori, fino alle frazioni alte quali Anzuno e Quarata;
- l'intera porzione da via Zara (area del Badulerio) fino al fiume Toce e fino al confine con Villadossola, ovvero l'area ove sorge il complesso della Prateria (centro zootecnico della CM Ossola) verso sud, e verso nord l'area dello scalo Domo I;
- il centro storico riconducibile al pentagono antico con ampliamento eventuale al nucleo abitativo dei primi del novecento;
- la porzione di via Romita ove sorge la Comunità Montana Valle Ossola e alcuni complessi di servizi pubblici.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 24

- La porzione di via Canuto ove ha sede il GAL

I territori citati sono in parte caratterizzati da forti elementi di ruralità e mantengono evidenti tracce del passato agricolo e storico dell'area domese, mentre per altri si rilevano elementi di caratterizzazione storico-culturale (P.za Mercato ed il centro storico del '500-600), altri ancora sono molto rappresentativi del recente passato e del futuro rappresentato dalla via del Sempione, ferroviaria e viaria.

Per il comune di **Cannobio** si è individuata la seguente porzione di territorio in zona pedemontana, con particolare riferimento a:

- Frazione Socraggio (8 residenti);
- Frazione Cinzago – Alpe Marcalone, Alpe Scierzedell (4 residenti);
- Frazione Campeglia (4 residenti)
- Frazione Formine – Alpe Prati d'Agro (1 residente)
- Frazione Ronco (4 residenti)
- Frazione Socragno (25 residenti)
- Frazione Rondonico (8 residenti)

- **Rappresentazione cartografica dell'area del GAL**

Allegare le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini delle comunità montane e/o delle comunità collinari e dei comuni compresi, possibilmente suddivisi per area di eleggibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree ex-Leader II e Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Indicare il titolo degli allegati cartografici:

All. 1	<i>Limiti Comunali e delle Comunità Montane appartenenti al territorio GAL</i>
All. 2	<i>Aree eleggibili</i>
All. 3	<i>Popolazione</i>
All. 4	<i>Densità abitativa</i>

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

2.1 - Diagnosi del territorio

(area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità della diagnosi)

Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale contenuta nel cap. 3 del PSR 2007-2013, l'analisi del territorio dei singoli PSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia, mettendo in evidenza gli elementi di analogia e di differenza rispetto all'analisi regionale e gli elementi di peculiarità che caratterizzano l'area stessa. Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi la situazione esistente nell'ambito territoriale designato del PSL, con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori comuni iniziali utilizzati a livello di PSR, e privilegiando comunque l'impiego, quando possibile, dei medesimi o analoghi indicatori atti a misurare gli aspetti ed i fenomeni descritti.

La descrizione, che permetta di valutare l'omogeneità dell'area e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile, verte in particolare sugli aspetti indicati di seguito, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale dell'area, con riferimento alle risultanze dell'analisi operata dal PSR e all'approccio integrato e multisettoriale previsto per l'Asse IV - Leader

Si raccomanda l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali, di studi e di analisi già elaborati di cui sia riportata la fonte e l'anno, e di informazioni e notizie di fonte verificabile.

- Contesto socioeconomico generale

- Situazione demografica

L'analisi dei principali indicatori demografici relativi all'area GAL evidenzia un significativo decremento della popolazione nel decennio trascorso fra i due censimenti della popolazione (-3,5%). Tale data di decremento è assai maggiore rispetto al dato complessivo regionale relativo alle aree con problemi di sviluppo (D) che hanno registrato invece un decremento dello 0,7% nel decennio a testimonianza di una maggior gravità nell'area VCO dell'abbandono dei territori montani negli anni '90.

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	78.867	76.100	-2.767	-3,5%
Altre tipologie				
Totale area GAL	78.867	76.100	-2.767	-3,5%

Fonte: Istat - Fonte: Istat – Censimenti della popolazione

Nell'ultimo quinquennio si è evidenziata una sostanziale stabilità delle dinamiche residenziali nei comuni montani dell'area GAL (variazione del -0,3%). I dati a livello regionale, riportati sul PSR, evidenziano indicazioni in controtendenza nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (+1,4% fra il 2002 e il 2004), a testimonianza di una maggiore fragilità in questo senso dell'area del VCO.

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	76.120	75.906	-214	-0,3%
Altre tipologie				
Totale area GAL	76.120	75.906	-214	-0,3%

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

L'andamento del saldo demografico nell'area GAL evidenzia, in modo netto, il contributo della componente migratoria al bilanciamento del saldo negativo naturale. Tale contributo, seppur significativo, non è riuscito a controbilanciare appieno il saldo naturale. La variazione percentuale dei saldi mette inoltre in evidenza come il saldo migratorio sia stato, in termini assoluti, maggiormente significativo nel 2002 rispetto al 2006 (probabilmente grazie alle politiche di regolarizzazione in atto in quegli anni); al contrario il saldo naturale, pur essendo sempre negativo, tende a essere meno critico, grazie soprattutto all'apporto di nuove nascite dovuto ai nuovi residenti. L'area GAL evidenzia un trend in linea con le tendenze regionali.

Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in area GAL nel periodo 2002-2006

Tipologie territoriali	Sommatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi (calcolato solo sul rapporto dei valori assoluti del 2002 e 2006)	
	naturale	migratorio	naturale	migratorio
Problemi sviluppo (D)	-1.675	1.420	15,0%	-59,9%
Altre tipologie				
Totale area GAL	-1.675	1.420	15,0%	-59,9%

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

L'analisi della struttura della popolazione evidenzia in modo netto la prevalenza della popolazione anziana sul totale della popolazione.

Di seguito si dà conto di alcuni indicatori demografici che misurano il rapporto tra le diverse componenti della popolazione piemontese. **L'indice di vecchiaia**, dato dal rapporto tra la popolazione anziana e i giovani 0-14enni, è in crescita costante: nel 1985 si contavano 92 anziani ogni cento giovani mentre nel 2007 si è giunti a 181. Occorre considerare che senza il contributo degli stranieri il rapporto sarebbe prossimo ai due anziani ogni giovane (199). In Europa solo 15 regioni presentano un indice di vecchiaia più alto del Piemonte. Si tratta di regioni tedesche, spagnole e italiane: queste ultime sono la Liguria (239), la Toscana (190), il Friuli Venezia Giulia (188) e l'Umbria (185,9).

Il territorio del GAL evidenzia un indice di vecchiaia ancor maggiore (196 anziani ogni 100 giovani), a testimonianza di una struttura demografica pericolosamente sbilanciata verso la senilità e che necessita di politiche, oltre che di assistenza per le fasce anziane, anche di incentivo per attivare in modo dinamico e produttivo le fasce giovanili.

Gli indici di dipendenza misurano il peso di coloro che per età non sono ancora entrati nel mondo del lavoro e coloro che dovrebbero già esserne usciti (giovani e anziani) sulla popolazione in età lavorativa, che per convenzione si identifica con la classe di età 15-64 anni. L'aumento del numero di anziani ha fatto lievitare **l'indice di dipendenza senile**, a livello regionale, da 22 del 1985 a 35 nel 2007. Tale incremento è stato, per così dire, bilanciato da una diminuzione del peso dei giovani.

Tuttavia negli anni più recenti anche l'indice di dipendenza giovanile è tornato ad aumentare, contribuendo a far ulteriormente lievitare il carico complessivo di dipendenza: nel 2007 vi sono 54 persone (fra giovani e anziani) ogni 100 persone in età lavorativa, erano 46 nel 1985.

Nell'area GAL anche questi indicatori registrano analoghe criticità: l'indice di dipendenza senile registra, nel 2006, un valore pari a 35, mentre l'indice di dipendenza totale registra un valore pari a 53.

Struttura della popolazione per fasce di età in area GAL

Tipologie territoriali	meno di 15 anni	tra 15 e 64 anni	oltre 64 anni	% meno di 15 anni	% tra 15 e 64 anni	% oltre 64 anni	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	8.908	49.481	17.510	11,7%	65,2%	23,1%	75.906
Altre tipologie							
Totale area GAL	8.908	49.441	17.510	11,7%	65,2%	23,1%	75.906
Tipologie territoriali	% maschi meno di 15	% maschi tra 15 e 64	% maschi oltre 64	% femm. meno di 15	% femm. tra 15 e 64	% femm. oltre 64	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	51,2%	50,9%	41,1%	48,8%	49,1%	58,9%	75.818
Altre tipologie							
Totale area GAL	51,2%	50,9%	41,1%	48,8%	49,1%	58,9%	75.818

Fonte: Istat – Bilancio demografico 2006

Situazione economica, produttività e mercato del lavoro

Analisi dei principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione e al tasso di attività della popolazione sia totale che femminile e sintesi delle peculiarità del mercato del lavoro dell'area analizzata, anche in relazione alla dinamica settoriale e agli eventi locali che hanno determinato aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione (es. comparti produttivi in espansione o in crisi, insediamento nell'area di nuove attività, chiusura o dismissioni di attività produttive locali, sviluppo o crisi di sistemi produttivi). Evidenziare eventuali interventi attivati nell'area per favorire le pari opportunità.

L'analisi della struttura dell'occupazione (2001) nell'ambito territoriale del GAL evidenzia delle significative differenze rispetto alla struttura occupazionale media dei territori regionali con problemi di sviluppo.

A livello regionale si registra una quota di occupati in agricoltura pari al 4,5% rispetto al 2,5% del territorio del GAL, a testimonianza di una forte marginalità della componente agricola sul territorio. A controbilanciare questa differenza vi è una maggior presenza di occupati nel settore terziario (51,2% a livello regionale rispetto al 56,4% nel territorio GAL).

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	2,5%	41,2%	56,4%
Altre tipologie			
Totale area GAL	2,5%	41,2%	56,4%

Fonte: Istat – Censimento della popolazione (2001)

Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

		Totali (numero- tutte attività da A a O)	Totali (numero – D+H+G+K7 4)	Industria manifattur. % (fra parentesi il valore assoluto)	Industria alimentare % (sottoinsie- me di D)	Alberghi e pubblici esercizi	Commercio %	Servizi alle imprese %
	<i>Classificazion e ISTAT</i>			<i>D</i>	<i>DA</i>	<i>H</i>	<i>G</i>	<i>K74</i>
	Tipologie territoriali							
Unità Locali	Problemi di sviluppo (D)	9.768	3.566	25,7% (918)	2,1 % (77)	16,3 % (580)	41,4% (1.478)	16,5 % (590)
	Totale area GAL	9.768	3.566	25,7% (918)	2,1 % (77)	16,3 % (580)	41,4% (1.478)	16,5 % (590)
Addetti	Problemi di sviluppo (D)	28.827	11.204	48,4% (5.426)	(345)	3,0% (1.345)	29,7% (3.325)	9,9 % (1.108)
	Totale area GAL	28.827	11.204	48,4% (5.426)	(345)	3,0% (1.345)	29,7% (3.325)	9,9 % (1.108)

Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

La struttura produttiva del territorio di fine anni novanta rende evidente i segni di quei profondi cambiamenti nel tessuto economico e sociale che sono intercorsi a partire dagli anni settanta e nella prima parte del decennio seguente, e che hanno prodotto un forte processo di deindustrializzazione che ha radicalmente modificato la fisionomia produttiva del territorio.

Il volto odierno è profondamente differente, mutato nella struttura economico-produttiva, ma non solo. Più in generale è un volto che mostra i segni di un cambiamento che ha interessato l'intera società, che ha agito su radicate abitudini proprie di una società industriale, moltiplicando spinte innovative e nuovi fattori di complessità, in un quadro di maggiore dinamicità sociale.

In ambito economico ha significato un accentuato alleggerimento del comparto industriale, una sostenuta terziarizzazione e, complessivamente una maggiore diversificazione, ricomponendo uno scenario attuale di maggiore incidenza della piccola e media impresa, prevalenza dell'imprenditoria individuale. L'analisi dell'apparato produttivo del territorio, dai dati rilevati dalla CCIAA, evidenzia la specificità produttiva agricola, sia pur limitato al numero delle imprese e non a quello della consistenza degli addetti. Le attività secondarie sono rappresentate da imprese manifatturiere e di costruzioni ed il miglior dato è dato dalla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; le attività terziarie sono ormai le attività prevalenti e negli ultimo anni hanno attutito la crisi occupazionale dei tradizionali comparti produttivi e conquistano il ruolo detenuto in passato dalle manifatture. L'elevato peso in termini relativi del terziario non di mercato, in genere da considerarsi come fattore di debolezza dell'economia di un territorio, è ascrivibile in particolare alle presenza pubbliche della struttura ospedaliera e alla consistenza degli addetti delle Istituzioni (Amministrazioni Pubbliche).

- Economia rurale

Struttura ed evoluzione del sistema produttivo locale, con maggiori approfondimenti per le componenti più rilevanti nell'ambito di: Agricoltura (struttura produttiva e articolazione delle principali filiere agroalimentari con particolare attenzione ai prodotti di qualità) e foreste, Industria manifatturiera e artigianato, Commercio, Servizi alle imprese e servizi alla persona, Turismo e in particolare sulle attività produttive organizzate o organizzabili in filiere o in sistemi produttivi integrati. L'attenzione si soffermerà sulla presenza e diffusione di microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale, con indicazione sullo stato attuale delle imprese presenti sul territorio e individuazione dei relativi fabbisogni aziendali – produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo.

In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.

La struttura produttiva presente nel territorio dell'area GAL è caratterizzata da una estrema fragilità poiché più del 95% delle Unità Locali impiega fra 1 e 9 addetti (di cui più della metà con 1 solo addetto). Tale insieme di Unità Locali impiega complessivamente più del 64% degli addetti sul totale, evidenziando una significativa importanza a livello occupazionale.

Il dato, se confrontato con il dato medio regionale delle aree con problemi complessivi di sviluppo è analogo nella percentuale (96,0% a livello regionale) ma evidenzia una minor percentuale di Unità Locali con 1 solo addetto (a livello regionale sono il 58% rispetto al 49,2% del territorio ossolano).

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 add su totale	% UL 2-9 add su tot	% UL 1-9 ADD SU TOT
Problemi sviluppo (D)	49,2%	46,8%	96,0%
Altre tipologie			
Totale area GAL	49,2%	46,8%	96,0%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Ripartizione percentuale degli addetti impiegati in microimprese sul totale degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 add su totale	% UL 2-9 add su tot	% UL 1-9 ADD SU TOT
Problemi sviluppo (D)	15,6%	49,2%	64,8%
Altre tipologie			
Totale area GAL	15,6%	49,2%	64,8%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Le Unità Locali sotto i 9 addetti sono perlopiù appartenenti al settore terziario dei servizi (59,4%). Un restante 40% appartiene ai settori manifatturiero, utilities e costruzioni. Tale dato, se confrontato con il dato medio regionale delle aree con problemi complessivi di sviluppo, evidenzia una minore importanza relativa del settore dei servizi sul territorio ossolano: il dato medio regionale è infatti pari al 70%.

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

	% microimprese (1-9 add) sett. manifatturiero, utilities, costruzioni sul totale microimprese 1-9 addetti	% microimprese (1-9 add) servizi (sul totale microimprese 1-9 addetti)
Classificazione ISTAT	D+E+F	G+H+I+J+K
Tipologie territoriali		
Problemi sviluppo (D)	40,5%	59,5%
Altre tipologie		
Totale area GAL	40,7%	59,5%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Il sistema agroalimentare italiano, e altrettanto può dirsi di quello piemontese, si presenta articolato e complesso ed in continua evoluzione. Le sue diverse componenti (imprese, organizzazioni, prodotti, istituzioni, ecc.) mutano nel tempo per importanza e ruolo.

In Ossola l'agricoltura ha subito un forte declino che ha portato all'esodo massiccio della popolazione dalle aree più periferiche del territorio verso una concentrazione nelle aree urbanizzate; l'abbandono dell'agricoltura è un fenomeno che ha caratterizzato tutto il Piemonte e soprattutto quelle aree montane che, a causa della povertà delle risorse fisiche del territorio, non potevano reggere più ad un adeguato carico occupazionale e garantire livelli economici paragonabili ad altri settori.

Tuttavia, nell'ambito della Provincia del VCO, l'Ossola rappresenta il sub-ambito avente specificità produttiva agricola, basata principalmente sulla zootecnia estensiva. Difatti l'Ossola e le sue Valli sono caratterizzate da una cultura contadina legata alla zootecnia, e la SAU (superficie agricola utilizzata) è per lo più destinata alla coltivazione di foraggiere, destinate al consumo zootecnico locale, una parte minore occupa il comparto agricolo di altri settori agricoli.

L'uomo ha svolto da sempre le attività di agricoltura e forestale, nonché l'allevamento delle specie da reddito agricolo che conservano ancor oggi gli aspetti delle forme del passato (allevamento estensivo, utilizzo degli alpeggi). Le aree rurali dell'Ossola si caratterizzano per la presenza di moltissimi prodotti artigianali tipici (agroalimentari) ma anche per un sistema produttivo spesso frammentato e per una produzione variabile sia in termini qualitativi che quantitativi.

Le aziende agricole sono sempre più strettamente collegate da una fitta rete di relazioni, che ne condizionano i risultati e che hanno sede sul territorio. In tale contesto, la stessa comprensione dell'agricoltura e' possibile solo all'interno del processo d'integrazione dello sviluppo locale. E', infatti, difficile immaginare strategie di sviluppo che prescindano dal territorio in cui sono insediate ed operano: la maggior parte di esse, appaiono organizzativamente non autonome e risultano viceversa integrate nel sistema economico generale del territorio delle Valli dell'Ossola.

Il sistema agroalimentare dell'Ossola mostra l'affermarsi di un modello di sviluppo produttivo locale legato ad aree rurali montane a bassa densità demografica dove si e' organizzata un'economia mista, che si caratterizza per la prevalenza dell'agricoltura e che risulta integrata (e meglio integrabile) dalla presenza di insediamenti artigianali, commerciali sparsi sul territorio, che tendono a mantenersi in un equilibrio accettabile con l'ambiente.

La prospettiva, a fini di politica economica e territoriale, è quella di accrescere la competitività di tali aree, mediante una valorizzazione multisettoriale delle condizioni socio-economiche di base, compatibile con la salvaguardia e la tutela del territorio e una vocazione agronaturalistica.

In tale area, l'agricoltura riveste un ruolo importante, non tanto per il suo peso in fatto di valore aggiunto e di reddito procapite e di occupazione - valori questi, per altro, inadatti a descrivere e interpretare processi di sviluppo nella forma di sistemi produttivi locali - bensì in quanto i fattori generatori di economie esterne alle imprese agricole sono costituiti dall'attenzione dei consumatori verso caratteristiche di qualità, origine e tipicità dei prodotti agricoli, in genere prodotti food (cibi e bevande).

Le fonti economiche su cui da epoca preistorica si è basata la vita del territorio ossolano sono essenzialmente l'agricoltura e in particolare modo la pastorizia. Se nel fondovalle l'agricoltura conserva oggi una certa importanza, nei comuni di montagna essa perde significatività per la modesta entità di superfici coltivabili e per la severità del clima.

La stretta unione fra l'agricoltura e la pastorizia è sempre stata considerata un cardine dell'economia ossolana, la seconda supplendo però spesso alla prima, carente per diversi aspetti. Il patrimonio zootecnico ha sempre costituito per le Valli dell'Ossola il grande capitale per l'agricoltura, il grande investimento dal quale l'agricoltore – allevatore trae quasi tutta la remunerazione del suo lavoro.

La struttura aziendale mostra la prevalenza numerica delle micro-aziende part-time, a conduzione familiare. A livello regionale secondo il censimento le aziende di questo tipo sono il 13,5% producendo, tuttavia, i $\frac{3}{4}$ del reddito agricolo regionale. Le attività agricole e zootecniche presenti sono di tipo estensivo, essendo collocate in contesti pedoclimatici fortemente vincolanti e tali da non consentire che poche alternative di tipo agronomico; l'ordinamento produttivo caratteristico di tali territori è l'allevamento zootecnico (in larga prevalenza ovicaprino e bovino) e la coltivazione di cereali da foraggio, prati e pascoli ad esso collegata. Nei bassi versanti terrazzati del territorio, sono presenti ridotte aree viticole. La struttura delle aziende agricole mostra la prevalenza numerica delle micro-aziende, definite "marginali e part-time", a conduzione familiare, che risentono poco del mercato e sono funzione dell'età dei conduttori, sempre meno dipendenti dal solo reddito agricolo; tuttavia la struttura dimensionale è stata interessata nell'ultimo decennio (per l'allevamento di bovini da latte, in particolare) da una dinamica di espansione delle realtà imprenditoriali più rilevanti e produttive delle aziende di maggiori dimensioni e della progressiva marginalizzazione delle aziende minori, comprovate dalla forte diminuzione del loro numero. Si rileva una preponderanza di imprese di piccole dimensioni, com'è tipico dei territori montani e l'attività agricola non forma più la parte principale del reddito familiare ma concorre a consolidare il benessere; il fenomeno del "part time farming" è diffusissimo ed appare in espansione. Le imprese spesso non operano in modo specifico in un singolo settore produttivo, ma risultano impegnate contemporaneamente in diverse attività: nell'allevamento di bovini, ovini, caprini, nell'apicoltura, nell'orticoltura, nella frutticoltura, nella viticoltura, nella trasformazione diretta di gran parte della produzione. Continuano a prevalere le aziende a conduzione diretta del coltivatore e, tra queste, quelle condotte con manodopera esclusivamente familiare. **Le dimensioni economiche dei prodotti tipici, rappresentano un'altra discriminante:** rispetto ai principali prodotti a denominazione protetta che coprono quote di mercato molto rilevanti e che hanno fatturati dell'ordine di migliaia di miliardi, quanto un'industria medio-grande. In Ossola sono molto più piccoli e numerosi e fatturano come una impresa artigiana o un negoziante.

La dimensione non è tanto un indicatore economico, quanto la discriminante nei confronti di molte attività e possibilità di avvalersi di strumenti di protezione del marchio, accesso al marketing, avvio di flussi di esportazione, coordinamento delle produzioni.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 32

L'elemento di forza che viene messo in luce e valorizzato è il fitto intreccio che si determina nel luogo di origine dei prodotti fra agricoltura, territorio e società. Su di esso si ritiene di poter far leva per costruire prospettive economiche più stabile per l'agro-alimentare. Dal punto di vista delle potenzialità occorre segnalare la presenza di diverse produzioni agricole di qualità da valorizzare e le possibilità offerte da tali territori di diversificazione produttiva e di integrazione tra le attività produttive, specialmente tra agricoltura, PMI e turismo.

Gli svantaggi naturali per l'isolamento territoriale delle Valli dell'Ossola condizionano negativamente sia la produttività agricola che l'insediamento in altri settori produttivi ma a fronte di tali carenze si segnala che l'attività agricola, caratterizzata dall'allevamento a carattere estensivo e con ordinamenti produttivi tradizionali, presenta un limitato impatto ambientale. Inoltre, l'elevata ricchezza degli usi e tradizioni caratterizzanti il patrimonio culturale locale e l'ampia varietà di prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato ancorati a tecniche di lavorazioni tradizionali fornisce numerosi spunti sulla valorizzazione di queste aree.

Particolare importanza assume la realtà dell'alpeggio, dove mantenendo l'attività agricola, anche nelle aree più marginali, gli allevatori hanno permesso di prevenire fenomeni di degradazione ambientale; inoltre la presenza degli alpigiani ha portato al miglioramento delle vie di comunicazione all'interno dei pascoli e delle vie d'accesso agli stessi, contribuendo a mantenere un turismo sempre più rivolto alla scoperta di luoghi incontaminati e di cibi genuini.

L'invecchiamento della popolazione e la sua riduzione numerica in queste aree difficili, abbinata ad una globalizzazione accelerata dell'economia, stimolano la ricerca di nuove soluzioni tecniche a supporto di una politica in grado di offrire delle prospettive di sviluppo anche per la nostra montagna.

D'altronde è interesse generale della collettività che la popolazione montana continui a svolgere un ruolo di presidio e controllo di un territorio che ha una diretta influenza sulla realtà delle basse valli e della pianura. E' evidente che le aree montane presentano a priori dei costi più elevati che non la mettono in condizione di reggere in termini di competitività nel confronto economico globale. Tuttavia, sappiamo che questi areali, e la loro agricoltura, possiedono peculiarità che devono essere valorizzate.

Le tecniche di produzione usate nell'uomo nei secoli nell'ambiente naturale delle valli ossolane e le particolari condizioni climatiche (microclima) consentono la maturazione e la stagionatura dei prodotti derivati nell'ambiente stesso, senza ricorso ad ambienti artificiali in cui si fa avvenire la maturazione e nei quali si stagionano normalmente i prodotti carnei e i formaggi. Queste condizioni sono difficilmente reperibili in altre zone alpine.

(tratto da "studio intersettoriale di commercializzazione dei prodotti tipici – elaborato da dott.ssa A. Calderone nell'ambito della programmazione Leader +).

Artigianato

Nel settore artigiano si osservano, nel contesto provinciale del Verbano-Cusio-Ossola, dati e tendenze non in linea con ciò che si rileva a livello regionale.

Il Rapporto sull'Artigianato in Piemonte 2005-2006 (edito nel marzo 2007 dall'Osservatorio sull'Artigianato della Regione Piemonte) rileva un incremento regionale medio del numero di imprese, nell'anno 2005, dell'1%; la provincia del VCO registra, invece, il dato in assoluto più negativo, ovvero una decrescita del 2,8%.

Tale tendenze sono confermate anche nell'intervallo settembre 2005-settembre 2006: la crescita media regionale è pari allo 0,7% mentre la Provincia del VCO registra nuovamente il dato in assoluto più negativo (-1,6%).

I dati strutturali su base provinciale, relativi al decennio 1995 - 2005, evidenziano dinamiche sostanzialmente simili. In particolare, se le imprese artigiane piemontesi nel periodo in oggetto crescono complessivamente dell'8,6% e in due province si osservano tassi di crescita superiori al 10% (Torino, con un +11,6% e Asti, con un +10,7%, largamente attribuibili alle **dinamiche dell'artigianato edile**). Per contro, le uniche due province che presentano nel decennio una crescita negativa sono il VCO (-2,4%) influenzato non solo da una minor performance delle costruzioni ma da un autentico **crollo** delle attività **metalmecchaniche e del tessile - abbigliamento**, nonché Biella (-1,8%) a proposito della quale non può essere trascurata la caduta dell'ordine del 40% delle imprese artigiane del settore tessile.

L'analisi dell'andamento del numero delle imprese artigiane nel 2005 disaggregate per provincia, scorporando dal totale il numero di imprese impegnate nell'edilizia presenta una situazione complessivamente omogenea nelle tendenze negative rispetto al 2004, con evidenti criticità che si ripresentano nella provincia del VCO.

Variazione del numero di imprese (2005) escluso il settore delle costruzioni	Variazione percentuale	Variazione assoluta (numero di imprese)
Cuneo	-1,0%	-110
Torino	-1,1%	-445
Novara	-1,4%	--88
Alessandria	-2,0%	-158
Asti	-2,2%	-87
Vercello	-2,2%	-67
Biella	-2,4%	-91
VCO	-3,4%	-99
Totale Regione Piemonte	-1,4%	-1.145

I dati sull'artigianato dimostrano dunque una situazione particolarmente critica soprattutto nel Verbano-Cusio-Ossola che, rispetto alle altre Province piemontesi, si colloca perennemente nei livelli più bassi con tassi di riduzione del numero di imprese particolarmente marcati, tanto al lordo quanto al netto della classe delle costruzioni.

Anche nel periodo compreso tra settembre 2005 e settembre 2006, questa Provincia è l'unica del Piemonte a registrare una flessione nel numero totale di imprese artigiane, mentre tutte le altre Province hanno riportato un aumento. È significativo segnalare che anche il settore delle costruzioni è cresciuto, tanto nel VCO quanto nella Provincia di Biella, in misura decisamente inferiore rispetto alla media regionale tanto nel breve periodo quanto nel decennio 1995-2005.

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____ 34

Tuttavia nel corso dell'ultimo triennio 2005-2008 tale tendenza negativa a livello regionale e provinciale del VCO sembra fermarsi. Nel corso del 2007 e del 2008, infatti, le imprese cessate risultano essere inferiori a quelle di nuova iscrizione, in particolare nel corso del 2008 (saldo positivo di 109 imprese a livello provinciale).

Anno	2.005			2.006			2.007			2.008		
	Imprese iscritte	Imprese cessate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate	Imprese attive
TORINO	6.929	5.927	65.458	6.472	6.097	65.818	7.127	5.985	66.944	4.290	3.357	67.873
VERCELLI	518	527	5.599	569	487	5.686	488	456	5.729	276	315	5.696
NOVARA	1.024	834	10.711	1.097	894	10.910	994	972	10.932	531	538	10.923
CUNEO	1.824	1.568	19.860	1.591	1.620	19.839	1.726	1.481	20.092	941	814	20.219
ASTI	608	621	6.859	666	600	6.926	585	628	6.884	447	339	6.987
ALESSANDRIA	1.303	1.212	13.215	1.343	1.194	13.369	1.273	1.244	13.393	695	732	13.356
BIELLA	538	535	6.491	589	581	6.502	505	576	6.433	320	260	6.497
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	353	491	4.924	382	398	4.905	385	352	4.937	269	160	5.047
Totale	13.097	11.715	133.117	12.709	11.871	133.955	13.083	11.694	135.344	7.769	6.515	136.598

Per comprendere al meglio qual sono i settori trainanti dell'artigianato del VCO è di assoluto interesse la tabella sotto riportata, che evidenzia, per l'anno 2008, la suddivisione delle imprese attive per codici Ateco. La quota in assoluto più rilevante è quella del settore delle costruzioni (44,7%), seguita dai servizi alle famiglie (9,7%) e dalla fabbricazione e dalla lavorazione dei prodotti in metallo, escluso i macchinari (8,5%). Meno rilevanti, ma comunque importanti sono i settori dell'industria del legno e dei prodotti in legno, escluso i mobili (4,5%), delle industrie alimentari e delle bevande (3,8%) e della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (lapideo, 2,2%), ovvero i settori dell'artigianato in legno, dell'enogastronomia e del lapideo.

Provincia del VCO, Anno 2008, Divisione Attività Ateco 2002	imprese attive	incidenza % sul totale delle imprese artigiane del VCO
A 01 - AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	67	1,3%
A 02 - SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	24	0,5%
C 13 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI		
C 14 - ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	15	0,3%
D 15 - INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	193	3,8%
D 17 - INDUSTRIE TESSILI	32	0,6%
D 18 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PREPARAZIONE, TINTURA E CONFEZIONE DI PELLICCE	27	0,5%
D 19 - PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, MAROCCHINERIA, SELLERIA E CALZATURE	4	0,1%
D 20 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	225	4,5%
D 21 - FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA	8	0,2%
D 22 - EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	33	0,7%

D 23 - FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	0	0,0%
D 24 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	7	0,1%
D 25 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9	0,2%
D 26 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	112	2,2%
D 27 - METALLURGIA	10	0,2%
D 28 - FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	429	8,5%
D 29 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	92	1,8%
D 30 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	2	0,0%
D 31 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	27	0,5%
D 32 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	8	0,2%
D 33 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	53	1,1%
D 34 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	0,0%
D 35 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	12	0,2%
D 36 - FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	104	2,1%
D 37 - RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	9	0,2%
E 40 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, CALORE	4	0,1%
E 41 - RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA		
F 45 - COSTRUZIONI	2.258	44,7%
G 50 - COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE	248	4,9%
G 51 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI	2	0,0%
G 52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI; RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	80	1,6%
H 55 - ALBERGHI E RISTORANTI	3	0,1%
I 60 - TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	193	3,8%
I 61 - TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	54	1,1%
I 63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	2	0,0%
I 64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI		
J 67 - ATTIVITA' AUSILIARIE DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E DELLE ASSICURAZIONI		
K 70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI		
K 71 - NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO	1	0,0%
K 72 - INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	59	1,2%
K 74 - ATTIVITA' DI SERVIZI ALLE IMPRESE	138	2,7%
M 80 - ISTRUZIONE	3	0,1%
N 85 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	4	0,1%

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

O 90 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	4	0,1%
O 92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	17	0,3%
O 93 - SERVIZI ALLE FAMIGLIE	471	9,3%
ATTIVITA' NON DICHIARATA E ALTRO	3	0,1%
Totale	5.047	100,0%

La tabella sottostante riporta gli stessi dati aggregati per ramo e classe di attività, relativi sempre all'ambito provinciale per l'anno 2008..

Provincia		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Totale
Ramo di attività	Classe di attività	Imprese attive	
Industria Metalmeccanica	Lavorazione metalli e mezzi di trasporto	452	9,0%
	Macchine e apparecchi meccanici	92	1,8%
	Macchine elettriche	90	1,8%
	Sub-Totale	634	12,6%
Manifatture leggere	Alimentari e bevande	193	3,8%
	Tessili e abbigliamento/pelli e cuoio	63	1,2%
	Industria del legno	225	4,5%
	Sub-Totale	481	9,5%
Manifattura varia	Estrazione e lavorazione minerali	127	2,5%
	Carta-Stampa	41	0,8%
	Petrolio/chimica/gomma-plastica	16	0,3%
	Mobili	55	1,1%
	Oreficerie	10	0,2%
	Altre manifatture/energia, gas e acqua	52	1,0%
	Sub-Totale	301	6,0%
Costruzioni	Costruzioni	2.258	44,7%
	Sub-Totale	2.258	44,7%
Riparazioni	Riparazione auto	248	4,9%
	Laboratori e attività di commercio	5	0,1%
	Riparazione beni personali e per la casa	77	1,5%
	Sub-Totale	330	6,5%

Trasporti	Trasporti in genere	56	1,1%
	Trasporti passeggeri	64	1,3%
	Trasporto merci	129	2,6%
	Sub-Totale	249	4,9%
Servizi alle imprese	Servizi all'agricoltura	91	1,8%
	Studi tecnici, copisterie e lab. fotogr.	69	1,4%
	Informatica e pubblicità	80	1,6%
	Servizi di pulizia	49	1,0%
	Sub-Totale	289	5,7%
Servizi alla persona	Altri servizi alle persone	47	0,9%
	Lavanderie/tintorie	45	0,9%
	Parrucchieri	410	8,1%
	Sub-Totale	502	9,9%
Attività non dichiarata	Attività non dichiarata e altro	3	0,1%
	Sub-Totale	3	0,1%

All'interno del settore artigiano è opportuno evidenziare quale sia la rilevanza delle imprese che aderiscono al Marchio "**Piemonte Eccellenza Artigiana**" che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza dalla Regione Piemonte.

Il marchio, come noto, è un segno distintivo che caratterizza le produzioni di qualità al fine di garantirne l'origine, offrire fiducia ai consumatori, comunicare e distinguere i prodotti sui mercati nazionali ed esteri.

Il marchio certifica la perizia e la professionalità dell'impresa artigiana e fornisce al pubblico garanzie di qualità.

Sul solo territorio del **GAL** esistono, ad oggi, **114 imprese artigiane** che possono fregiarsi del Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" ovvero circa il 2,7% del totale regionale e circa il 58% delle imprese provinciali aderenti al marchio..

La tabella sottostante, (fonte <http://www.regione.piemonte.it/artig/eccellenza/elenco.htm>) evidenzia come più della metà delle imprese appartenga al **settore del Legno** (65 imprese di cui 27 nella sola Valle Strona); le imprese del settore legno nel territorio del GAL costituiscono quasi il 10% delle imprese che possono fregiarsi del Marchio sul territorio regionale nel medesimo settore. Significativa è anche la presenza del **settore alimentare** nelle sue diverse componenti (pasticceria, pastifici, panifici, salumi) a testimoniare una vocazione di assoluto rilievo nella trasformazione e nella valorizzazione dei prodotti alimentari del territorio.

SETTORE	DENOMINAZIONE	COMUNE	COM. MONTANA	Descrizione azienda
Alimentare CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE	BIGGIO MARCELLO	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	Ciocolatini fondenti all' "Amaro Mottarone", preparato con le erbe alpine raccolte sul monte Mottarone, a nord del Lago Maggiore.
Alimentare CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE	CABALA' PAOLA - PASTICCERIA GRANDAZZI - L'OFFICINA DEL CIOCCOLATO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Unendo fantasia e amore per le buone cose, la pasticceria realizza infiniti soggetti in puro cioccolato finissimo: simpatiche idee regalo che nella loro semplicità e bontà, stupiscono e si fanno ricordare. Tradizione, creatività e passione danno vita ad una collezione di oggetti comuni perfettamente somiglianti.
Alimentare DISTILLATI LIQUORI BIRRA PRODOTTI DI TORREFAZIONE	DISTILLERIA MONTEROSA S.N.C. DI ZANETTA ROBERTO & C.	PIEDIMULERA	40 - MONTE ROSA	La specialità della distilleria è il "Fildafer" (ricetta segreta): liquore a base di latte, uova e aromi vari, da servire caldo.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

<p>Alimentare GASTRONOMIA E PRODOTTI SOTTOVETRO</p>	<p>BRENCIO S.R.L.</p>	<p>CREVOLADOSSOLA</p>	<p>37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA</p>	<p>Vendita diretta al pubblico di pasta all'uovo; preparati per polenta e risotti. Fra i prodotti sottovetro, salamini di cinghiale, di cervo, di suino aromatizzati al tartufo e al Barolo; lardo ossolano, al bagnet verd, al peperoncino, al tartufo; ragù di lepre, di cervo, di capriolo, di cinghiale; salsa di noci e alla rucola; crema porcina, tartufata, di lardo; fonduta ossolana e al tartufo e bagna cauda; burro cotto al tartufo e alla salvia. Miele, confetture e frutta sciropata.</p>
<p>Alimentare PANIFICAZIONE</p>	<p>CENTO PANIFICIO DI CENTO DOMENICO E IOFRIDA GRAZIA S.N.C.</p>	<p>DOMODOSSOLA</p>	<p>41 - VALLE OSSOLA</p>	<p>Fra i pani speciali si segnala il pane ossolano con fichi, noci e uvetta e il pane lievitato naturalmente con lievito madre. Grissini stirati a mano all'olio classici e con noci, olive e cioccolato; vasto assortimento di focacce e pizze.</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Alimentare PANIFICAZIONE	F.LLI IELMOLI S.N.C. DI IELMOLI FRANCO & ORESTE	TOCENO	38 - VALLE VIGEZZO	Saporitissimo il pane nero di Coimo, preparato con farina di segale o con farina di segale, fichi e noci. Grissini stirati all'acqua con leggera spennellatura di olio e focaccia alla genovese.
Alimentare PANIFICAZIONE	PANETTERIA - PASTICCERIA DA IVANO DI PELGANTA ROSALINDA	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Alimentare PANIFICAZIONE	PANETTERIA RONDONI DI TONIETTI DEBORA	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Fra i pani speciali si segnala Pane di segale; il "Sigasciu" (con farina di segale, mele, noci, e zucchero); il "Crescensin" (con farina di segale, noci e uvetta); le "Pucce" (piccoli panini con olive nere). Grissini con olive, noci, sesamo.
Alimentare PANIFICAZIONE	PANIFICIO MALVICINI DI MALVICINI FERNANDO & C. S.N.C.	PALLANZENO	41 - VALLE OSSOLA	Pane lievitato naturalmente con la biga. Fra i pani speciali, il pane di farina di grano duro, integrale, di segale (anche con noci e uvetta). Focaccia alla genovese.
Alimentare PANIFICAZIONE	PANIFICIO SG DI ROTA SIMONE, GIANLUCA & C. S.A.S.	TOCENO	38 - VALLE VIGEZZO	Pane nero con uvetta e noci e con cubetti di pancetta; pane bianco con l'uvetta, Treccia svizzera impastata col burro, grissini stirati all'olio e vasto assortimento di focacce.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Alimentare PASTA FRESCA	CASA DEI RAVIOLI DI GIORLA LUCIANA E FIGLI S.A.S.	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Specializzati nella realizzazione di pasta ripiena, ravioli e gnocchi. Da non perdere gli gnocchi ossolani con farina di castagne e zucca.
Alimentare PASTA FRESCA	VERI SAPORI S.N.C. DI MOSTRATISI ANSELMO & C.	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Segnaliamo le specialità regionali realizzate con pasta di semola di grano duro e paste ripiene assortite. In particolare, i tortelli ossolani realizzati con grano saraceno e formaggio Bettelmatt e gli gnocchi ossolani.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	A.B.M. S.N.C. DI MINOLETTI BRUNO E C.	MASERA	41 - VALLE OSSOLA	Castagnole: biscotto alle castagne. Biscotti forgiati a mano: Roselline del Sacro Monte e Margheritine.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	AL VECCHIO FORNAIO PASTICCERE DI BARONI E PAVESI GIORDANO S.N.C.	MERGOZZO	41 - VALLE OSSOLA	La Fugascina: dolce tipico tradizionale della località di Mergozzo, preparato in occasione della festa di S. Elisabetta che ricorre nella domenica successiva al 2 luglio.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BASALETTI S.N.C. DI BASALETTI ANGELO & C.	MACUGNAGA	40 - MONTE ROSA	Scandole: biscotto di nocciole, albume, zucchero, farina, senza grassi aggiunti.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BIGGIO MARCELLO	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	Lingue di suocera: pasta di mandorle. Fagottino: pasta frolla con pan di Spagna macinato e crema pasticcera.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	CABALA' PAOLA - PASTICCERIA GRANDAZZI - L'OFFICINA DEL CIOCCOLATO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Torte di qualità e originalità con decorazioni e personalizzazioni individuali.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	CENTO PANIFICIO DI CENTO DOMENICO E IOFRIDA GRAZIA S.N.C.	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	"Ciocoarancia": torta cioccolato e arancio.
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	DORIA ANTONIO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Panettone gastronomico salato in varie farciture (gamberetti, salmone, salumi).
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	IARIA GINO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	Semifreddo "cischei" a base di formaggio di robiola.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

<p>Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO</p>	<p>MENEGHELLO GERMANO</p>	<p>CRODO</p>	<p>37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA</p>	<p>Pepite d'oro di Crodo (in ricordo delle antiche miniere di Crodo): biscotti con aggiunta di farina di mais e nocciole. Pan dolce Crodese: dolce a lievitazione naturale (lievito madre), con aggiunta di sette varietà di frutta. La lievitazione naturale rende questo dolce soffice a lungo senza conservanti aggiunti.</p>
<p>Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO</p>	<p>PASTICCERIA FIOR D'ALPE DI SARTORI UMBERTO</p>	<p>BACENO</p>	<p>37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA</p>	<p>Fiore del Devero: torta a base di farina di castagne e di segale, noci e gocce di cioccolato.</p>
<p>Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO</p>	<p>PASTICCERIA PANETTERIA BONNY DI BONETTA MARCO</p>	<p>GHIFFA</p>	<p>45 - ALTO VERBANO</p>	<p>Tartarughe: bigné al pistacchio. Margheritine di Stresa: biscotti secchi.</p>
<p>Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO</p>	<p>PIAZZA ALDO</p>	<p>NONIO</p>	<p>42 - CUSIO-MOTTARONE</p>	<p>La Fugascina: dolce di pasta frolla di forma quadrata tipica del Lago d'Orta, dalla consistenza croccante, aromatizzata al limone.</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Alimentare SALUMI	MOLINI LINO FU UMBERTO	MONTECRESTESE	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	I prodotti rigorosamente artigianali, vengono lavorati dal 1912 scegliendo le migliori carni dei suini ossolani e piemontesi tra cui il salame di testa, conosciuto dal 1700, le mortadelle di fegato, la Bondiola (misto di carne insaccata di forma sferica).
Alimentare SALUMI	SARTORETTI MARA	MASERA	41 - VALLE OSSOLA	La mortadella è il prodotto principale ed è tipico della Valle d'Ossola; tutti gli insaccati tra cui il filetto di maiale alle erbe e il violino d'agnello (prosciutto d'agnello).
Ceramica	BINGI S.N.C. DI BIANCO RINETTI AMBROGINA E C.	TRONTANO	41 - VALLE OSSOLA	
Conservazione e Restauro in Edilizia	CEVIBO S.N.C. DI VITTON E BOZZARDI	VILLADOSSOLA	39 - VALLE ANTRONA	
Conservazione e Restauro in Edilizia	MAFRICI PAOLO	CREVOLADOSSOLA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Conservazione e Restauro in Edilizia	PELLEGRINI REMO	CANNOBIO	46 - VALLE CANNOBINA	
Conservazione e Restauro in Edilizia	SPINI ROBERTO	CALASCA- CASTIGLIONE	40 - MONTE ROSA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Decorazione su Manufatti diversi	LA BOTTEGA DELL'ARTE - RESTAURO E DECORAZIONI DI COPPO LUCIA	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Decorazione su Manufatti diversi	L'AFFRESCO RESTAURI DI BRUSA PAOLA	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	ARTECK DI RAGAZZONI FILIPPO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	BASSO STEFANO	VILLADOSSOLA	39 - VALLE ANTRONA	
Legno	BERNARDINI PIETRO	CRODO	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	BETTOLI FAUSTO	MACUGNAGA	40 - MONTE ROSA	
Legno	BONA FRATELLI S.A.S. DI PONTIROLI CLAUDIO & C.	MALESCO	38 - VALLE VIGEZZO	
Legno	BORGINI MARCO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	BRACCHI FRANCO	PREMIA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	CABEL DI CARLO BELTRAMI & C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	CEOLA DI CEOLA ROMILDO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	CIGALOTTI LUCIANO	BANNIO ANZINO	40 - MONTE ROSA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Legno	DELLA FERRERA GIOVANNI	FORMAZZA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	DIMENSIONE LEGNO DI PIANA SIMONE	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	DINETTI BOIS DI DINETTI FAUSTO	PREMOSELLO- CHIOVENDA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	F.B.A.P. 97 S.N.C. DI LUCIO E GIANFRANCA PIANA	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	F.LLI GALLOTTI S.N.C. DI STEFANO E MARCO GALLOTTI	CANNOBIO	46 - VALLE CANNOBINA	
Legno	F.LLI NICOLAZZI PAOLA E RAUL CLAUDIO S.N.C.	CESARA	42 - CUSIO-MOTTARONE	
Legno	F.LLI PIANA BOLONI S.N.C. DI LORIS OLIVIERO PIANA & C.	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	F.LLI SAMONINI S.N.C. DI SAMONINI MAURIZIO & STEFANO	MACUGNAGA	40 - MONTE ROSA	
Legno	FALEGNAMERIA EBANOART DI PESENTI GIACOMO	MALESCO	38 - VALLE VIGEZZO	
Legno	FALEGNAMERIA F.LLI GIACOMINI DI GIACOMINI MASSIMO	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Legno	FALEGNAMERIA G.Y.L. S.A.S. DI CARMINATI IVO E C.	MASERA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	FALEGNAMERIA IACCHINI S.N.C. DI IACCHINI ALBERTO E MASSIMO	MACUGNAGA	40 - MONTE ROSA	
Legno	FALEGNAMERIA RABATTONI DI GUIDA CRISTIAN & C. S.N.C.	MERGOZZO	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	FALEGNAMERIA SAGLIO TROMBONE GIANCARLO S.N.C. DI DARIA, FAUSTO E LIVIO SAGLIO TROMBONE	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	FANNI SERGIO	BACENO	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	FRA.PER LEGNO S.N.C. DI F.LLI PERETTI	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	G.A. PIANA DI LUCIANO PIANA	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	GALLACCI MARCO	BACENO	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	GARBAGNI STEFANO	CEPPO MORELLI	40 - MONTE ROSA	
Legno	GIACOMINI ROBERTO	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Legno	I GAUDENZI S.N.C. DI PIANA SEBASTIANO & F.LLI	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	L.P. SERRAMENTI DI TEDESCHI DANIELE & C. S.N.C.	ANZOLA D'OSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	MANZONI ALESSANDRO	PREMOSELLO-CHIOVENDA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	MATLI MAURIZIO	FORMAZZA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	MEDALI GIANLUCIANO	PIEDIMULERA	40 - MONTE ROSA	
Legno	MILANI LUIGI	FALMENTA	46 - VALLE CANNOBINA	
Legno	MILESI ANGELO	TRONTANO	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	NUOVA G.A. DI GIOVANNI E ANDREINO PIANA & C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	OFFICINA FRANZINI DI FRANZINI MOSE'	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	P.M.F.93 DI PIANA LUIGI & C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PAPA ARREDA DI PAPA ALBERTO	MERGOZZO	41 - VALLE OSSOLA	
Legno	PAVILEGNO DI BALZANO CARLO CARMINE	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Legno	PERETTI GIULIO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PETER PAN EVENTI DI BERGAMASCHI PAOLO	TOCENO	38 - VALLE VIGEZZO	
Legno	PIANA ADRIANO DI PIANA CRISTINA & C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA BERNARDO	LOREGLIA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA CANDIDO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA DANTE DI PIANA PIO TIZIANO & C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA FEDERICO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA MAURO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA MODESTA	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA PIETRO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA ROBERTO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA SERGIO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	PIANA SILVANO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	SAVOIA PAOLO & EDOARDO S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Legno	SEAL LEGNO S.N.C. DI TORRE SERENA & ALVARO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	STELLA PIETRO	QUARNA SOPRA	42 - CUSIO-MOTTARONE	
Legno	TAMBORNINO RENATO	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	TUSCANO GIUSEPPE	CRODO	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	VALCI SILVANO	FORMAZZA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Legno	VITTONI FABRIZIO	VANZONE CON SAN CARLO	40 - MONTE ROSA	
Legno	VITTONI IVAN	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	W.M.G. DI TRAGLIO BARTOLOMEO E C. S.N.C.	VALSTRONA	43 - DELLO STRONA E BASSO TOCE	
Legno	Z MOBILI S.N.C. DI ZANETTA GIORGIO, MARCO E SERGIO	MONTECRESESE	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Metalli Comuni	BONETTI MAURO	MALESCO	38 - VALLE VIGEZZO	
Metalli Comuni	OFFICINA MADER DI MADER ERMES & RANIERO S.N.C.	PREMIA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Metalli Comuni	PATRONE MASSIMO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Orafo	LABORATORIO ORAFO ARTIGIANO DI CINILTANI MAURO ANTONIO	BACENO	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Orafo	OREFICERIA RIMELLA DI RIMELLA FABRIZIO	ORNAVASSO	41 - VALLE OSSOLA	
Restauro ligneo	F.LLI GALLOTTI S.N.C. DI STEFANO E MARCO GALLOTTI	CANNOBIO	46 - VALLE CANNOBINA	
Restauro ligneo	LA BOTTEGA DELL'ARTE - RESTAURO E DECORAZIONI DI COPPO LUCIA	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Restauro ligneo	PROLETTI EGIDIO	CREVOLADOSSOLA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	
Stampa Legatoria Restauro	CAVO DIEGO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Stampa Legatoria Restauro	TIPOLITOGRAFICA DI PISTONE CALOGERO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Strumenti Musicali	IMMOVILLI GIORGIO	DOMODOSSOLA	41 - VALLE OSSOLA	
Strumenti Musicali	RAMPONE E CAZZANI DI ZOLLA ROBERTO	QUARNA SOTTO	42 - CUSIO-MOTTARONE	
Tessile Abbigliamento	BINGI S.N.C. DI BIANCO RINETTI AMBROGINA E C.	TRONTANO	41 - VALLE OSSOLA	
Tessile Abbigliamento	L.A. MODA DI LALLI ADRIANA	PIEDIMULERA	40 - MONTE ROSA	
Tessile Abbigliamento	MALPIA DI PIATTI SONIA	PIEDIMULERA	40 - MONTE ROSA	
Vetro	ISOLVETRO DI DARIOLI STEFANO	CREVOLADOSSOLA	37 - ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Turismo

Il territorio provinciale presenta un'accentuata connotazione pedemontana e montana; altrettanto caratterizzante è la componente lacuale, con la presenza del Lago Maggiore, ma anche dei Laghi d'Orta e di Mergozzo.

Sia per la morfologia che per le caratteristiche insediative e funzionali, il territorio provinciale può essere suddiviso in tre aree distinte, richiamate anche nella denominazione della Provincia:

- la riviera occidentale del Lago Maggiore, con l'entroterra collinare e montano, forma il Verbano;
- le aree che si affacciano su Lago d'Orta, relativamente alla parte settentrionale del bacino, ed i circostanti rilievi costituiscono il Cusio;
- l'articolato sistema vallivo del fiume Toce e dei suoi affluenti circoscrivono l'Ossola.

La dislocazione delle tre aree sul territorio è evidenziata nello schema sottostante, tratto dall'Atlante Socio-Economico del Verbano Cusio Ossola, pubblicato dalla locale Camera di Commercio. Tale suddivisione, pur limitata dall'esclusione di alcuni territori che insistono sul fronte lacuale e in alcuni contesti montani (Comunità Montana valle Grande), è sostanzialmente replicabile per l'analisi del territorio del GAL.



Ai fini **turistici** si possono ricomprendere le due aree del Verbano e del Cusio all'interno di un'unica macroarea omogenea, indicata in seguito come “**area dei Laghi**”. L'area omogenea **Ossola** coincide, invece, con l'area definita secondo il criterio geografico.

L'**analisi del mercato turistico** ha evidenziato forti analogie tra le realtà del Verbano e del Cusio. Soprattutto in relazione al potenziale ed alle esigenze dell'escursionismo e del turismo incentrato sulla fruizione dell'ambiente naturale, le differenze tra i due ambiti territoriali appaiono, inoltre,

nettamente meno marcate di quelle che distinguono l'area dei Laghi nel suo complesso dall'area Ossola.

Tale suddivisione risulta, inoltre, coerente con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale, che individua due ambiti di pianificazione sostanzialmente corrispondenti alle aree omogenee qui individuate.

La struttura morfologica del territorio ha influenzato in modo determinante lo sviluppo degli insediamenti e dell'economia locale: la grande estensione delle aree montane e dei bacini lacustri e fluviali, e la conseguente limitatezza di spazi aperti e pianeggianti, ha comportato l'assenza di un consistente retroterra storico di tipo rurale, ma anche l'intensa antropizzazione delle aree pedemontane e di fondovalle, l'alta densità degli abitati, la canalizzazione forzata delle vie di comunicazione.

Le tipologie di insediamento prevalenti nelle due aree omogenee presentano naturalmente caratteristiche differenziate:

1. gli insediamenti nell'area omogenea Laghi, sono collocati tipicamente lungo le sponde, sui brevi pianori presenti, sui declivi collinari che costeggiano i laghi o negli spazi creati dagli estuari dei torrenti: sono i casi di Verbania, di Stresa, di Cannobio, di Omegna, di Mergozzo e dei molteplici centri fittamente addensati lungo le sponde lacustri.

2. all'interno dell'area Ossola, i fondovalle maggiori, Valle Ossola e piana basso Toce - bassa Val Strona, hanno offerto discreti spazi pianeggianti alla crescita di consistenti borghi e allo sviluppo di attività economiche. Nelle valli prevalgono, invece, i piccoli insediamenti collocati laddove l'orografia lo rendeva possibile, spesso incassati o abbarbicati in strette vallate montane.

Tale conformazione del territorio ha portato, forzatamente, ad una maggiore concentrazione delle attività produttive nell'area dei Laghi o nei fondovalle dell'Ossola.

Una **componente importante dell'economia dell'area dei Laghi** è, come già detto, storicamente rappresentata dal **settore turistico**: la vocazione del territorio in tal senso si è resa evidente già a partire dal Settecento e si è consolidata nei secoli successivi, con la nascita del turismo di massa. Al giorno d'oggi l'area dei Laghi si configura come uno dei **poli di punta dell'offerta turistica piemontese**: un sistema ampiamente dotato di servizi ricettivi e complementari, con unità di assoluta eccellenza nel sistema alberghiero e nell'ospitalità all'aria aperta, in grado di attrarre flussi, anche stranieri, di assoluto rilievo.

Nelle **valli dell'Ossola** si è invece tradizionalmente registrato il prevalere di **un'economia rurale** di sussistenza, rafforzata dalla presenza di alcune attività consolidate, come la **lavorazione della pietra e del legno**, a volte con lo **sviluppo di un artigianato tipico di eccellenza**. Un importante sbocco economico è stato rappresentato negli anni, ed è rappresentato tutt'ora, dal frontalierato verso la Svizzera.

Nonostante il declino dell'economia rurale abbia generato nelle valli aree di progressivo ed inesorabile spopolamento, si sono tuttavia moltiplicati negli ultimi anni i **segni di vitalità del contesto economico locale**, che fanno intravedere la possibilità di **sviluppo di nuove opportunità occupazionali e di reddito basate sulla valorizzazione integrata delle risorse locali**. Anche grazie ai passati **Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader**, sono state sviluppate con

Data ___13/10/2008_____firma legale rappresentante_____54

successo iniziative rivolte alla promozione dei **prodotti agricoli locali e dell'artigianato tipico**; un ulteriore settore che potrà contribuire in modo rilevante a concretizzare nuovi percorsi di sviluppo per il territorio montano è proprio quello del turismo ecocompatibile, promosso ad esempio dalla misura 313 del PSR.

L'integrità e la ricchezza di risorse paesaggistiche, naturalistiche e culturali delle valli Ossolane rappresentano **un'enorme potenziale** per attrarre visitatori italiani ed esteri, amanti di un turismo lento e improntato alla scoperta dell'identità locale, un segmento di mercato in costante e cospicua crescita. Si ricorda, ad esempio, che il territorio montano dell'Ossola ospita, tra scenari di grande fascino, due importanti Parchi, che hanno contribuito a preservare le bellezze naturali dei luoghi:

1. il **Parco Nazionale della Valgrande**, che comprende un'area riconosciuta come Riserva Naturale Integrale;
2. il **Parco Naturale Regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**, che ospita oltre 600 specie botaniche e più di 2.400 specie di animali, in un ambiente di alta montagna che si presta ad escursioni di varia difficoltà su itinerari interessanti che si congiungono con le reti di percorsi presenti nel territorio elvetico.

L'integrità dell'ambiente naturale assume un valore ancora maggiore nel paragone con aree limitrofe quali il settore nord occidentale dell'area metropolitana milanese, estesa sino ai confini sud del lago Maggiore, la limitrofa provincia lombarda di Varese e le aree di fondovalle del Canton Ticino, caratterizzate da un elevato grado di urbanizzazione e che possono rappresentare importanti bacini di utenza per l'offerta turistica.

L'analisi **dell'organizzazione turistica delle due aree omogenee** non può prescindere dagli approfondimenti effettuati nell'ambito di importanti strumenti di programmazione definiti, nel recente passato, per il contesto regionale e locale.

Il principale riferimento è certamente rappresentato dal **Piano Strategico Regionale per il Turismo**, dell'aprile 2008. Il documento si basa su una zonizzazione analoga a quella qui adottata, prendendo in considerazione separatamente l'Area vasta Laghi e l'Area vasta Montagna.

L'**Area dei Laghi** è individuata dal Piano come uno dei quattro poli turistici che, nel contesto regionale, primeggiano in termini di ricettività, di varietà e qualità dei servizi offerti, oltre che per la domanda attratta (gli altri tre poli sono rappresentati da Torino e area metropolitana, montagne olimpiche, Albese e Bassa Langa/Roero).

Il distretto dei Laghi, del resto, ha storicamente giocato un ruolo molto forte nel veicolare l'immagine "di punta" del Piemonte turistico sul mercato nazionale e internazionale. Al giorno d'oggi si presenta come un sistema ampiamente dotato di servizi ricettivi e complementari, con unità di assoluta eccellenza nel sistema alberghiero e nell'ospitalità all'aria aperta (campeggi).

Relativamente alla domanda, si evidenzia come la **prevalenza dei flussi provenienti dall'estero** nell'ambito del movimento turistico estivo ponga questo polo in una posizione di forza rispetto ai tre rimanenti; la **maturità del suo prodotto** lo rende, invece, più esposto a criticità e a contrazioni di *appeal*. A questa situazione il comprensorio risponde con la proposta di iniziative connesse con lo svolgimento di *meeting*, congressi e convegni, oltre che puntando sull'integrazione territoriale e la connessione con le grandi direttrici del traffico multimodale.

Tra i punti di forza dell'area che risultano più rilevanti rispetto alla presente analisi, si segnalano:

- la dotazione di valori ambientali con forti impatti visivi, che rendono la destinazione esclusiva e nota sui mercati;

- la vasta gamma di sistemazioni;
- la raggiungibilità da Malpensa, in treno e attraverso buoni collegamenti autostradali;
- il fatto che la destinazione sia offerta da tour operator internazionali;
- l'attrezzatura per il turismo all'aria aperta.

Tra i punti di debolezza si evidenziano, invece:

- un trasporto pubblico locale non adeguato nei collegamenti da e per Malpensa e negli itinerari lungo i laghi e in direzione delle aree interne;
- la presenza di strozzature e limitazioni all'accessibilità nella rete stradale verso nord, in direzione del confine svizzero.

L'Area vasta **Montagna**, coincidente con le Valli Ossolane viene inclusa tra quei “**sistemi alpini della montagna periferica**” che presentano un profilo orientato prioritariamente sull'attrezzatura sciistica e degli sport invernali. E', inoltre, indicata come uno dei sistemi interessati da tendenziale “**transizione positiva**”: un'area, cioè, che pur non essendo stata investita dagli eventi internazionali ed in particolare dall'evento olimpico, ha avuto la capacità di intraprendere iniziative di apertura e di integrazione sovra-regionale dei prodotti offerti. Come per le altre aree inserite in tale tipologia, il Piano sottolinea che uno dei fattori determinanti per il successo della strategia di sviluppo sarà la capacità di **tematizzare le risorse disponibili nell'ambito del turismo estivo e dei prodotti che si attivano attraverso una più ampia regionalizzazione.**

Per le singole aree del territorio piemontese, il Piano Strategico fornisce, inoltre, indicazioni sui prodotti turistici dotati di potenziale, sulla fase di sviluppo dei prodotti stessi, nonché sulle azioni necessarie al rafforzamento di tali tipologie di offerta.

Le tabelle seguenti riportano l'analisi effettuata in relazione alle due aree della provincia.

La prima tabella presenta i prodotti turistici rilevanti per le due aree, classificandoli sulla base della finalità strategica al cui raggiungimento questi possono contribuire.

Finalità strategica	Ruolo dei prodotti	VCO - Area Vasta Laghi	VCO - Area Vasta Montagna
A – Rafforzare la notorietà e l'immagine del turismo piemontese	Creano attualmente la maggior parte dei flussi	Alta gamma Open air Target prevalente (Mainstream) MICE (Congressuale) Turismo d'affari	Target prevalente (Mainstream)
C - Sviluppare i prodotti con potenziale da esprimere	Rappresentano un potenziale in termini di flussi (attrattori forti)	Ambiente naturale	Turismo di giornata Sport invernali (emergenti) Ambiente naturale
D – Rilanciare i prodotti che presentano perdite di competitività			Sport invernali (classici) Sport estivi

E – Sostenere i prodotti di nicchia vendibili	Non presentano necessariamente grandi potenziali in termini di flussi (attrattori deboli), ma caratterizzano l'offerta locale	Golf	
G – Sostenere o sviluppare i prodotti che si configurano a completamento e caratterizzazione territoriale dell'offerta		Cultura e cultura materiale Mete religiose / devozionali	Cultura e cultura materiale Mete religiose / devozionali Enogastronomia Salute e benessere

E' evidente il rilievo attribuito alle tipologie di prodotto che verranno sostenute tramite gli interventi proposti nell'ambito del presente PSL, tra cui prioritariamente: ambiente naturale, cultura materiale, enogastronomia.

La tabella successiva è dedicata al posizionamento dei prodotti turistici rilevanti per il VCO nel ciclo di vita del prodotto. Anche in questo caso sono evidenti le buone possibilità di crescita che il Piano attribuisce ai prodotti che il PSL contribuisce a promuovere.

Iniziale	Sviluppo	Maturità'	Biforcazione
	Open air MICE Cultura e cultura materiale Enogastronomia	Alta gamma Target prevalente Turismo d'affari Turismo di giornata Sport invernali classici Sport estivi in strutture Mete religiose e devozionali	
Sport invernali emergenti Sport estivi di natura Golf Ambiente naturale			

L'ultima tabella è dedicata alle azioni di potenziamento individuate dal Piano in relazione ai prodotti collegati alla fruizione dell'ambiente naturale montano. Sono evidenziati in grassetto gli interventi che presentano le maggiori analogie rispetto alle proposte inserite nel PSL

Prodotto	Azioni sul prodotto
SPORT INVERNALI (emergenti)	Ampliamento gamma offerte Offerte "week end" con due pernottamenti Creazione offerta diversificata per i più giovani Organizzazione eventi sportivi (arrampicata su ghiaccio, racchette da neve, ecc.) Formazione/aggiornamento operatori Creazione nuove attività nel settore accompagnamento

	<p>Riqualificazione/ammodernamento/creazione strutture alberghiere</p> <p>Sviluppo offerta ricettiva extra alberghiera</p>
<p>SPORT ESTIVI (classici, emergenti, in strutture)</p>	<p>Incremento offerta (vie ferrate, arrampicata, deltaplano/parapendio, bike park e piste free ride, MTB e ciclismo su strada)</p> <p>Miglioramento offerta (sentieristica, equitazione, percorsi cicloturistici, MTB)</p> <p>Miglioramento segnaletica tracciati e siti (sport diversi)</p> <p>Utilizzo estivo dell'impiantistica invernale per trasporto e uso multifunzionale</p> <p>Realizzazione servizi navetta da e per i siti</p> <p>Creazione circuiti tematici integrati (sport, aree protette, cultura, enogastronomia)</p> <p>Creazione pacchetti sport + attività complementari anche con agenzie incoming locali</p> <p>Apertura centri noleggio attrezzature e servizi agli sport</p> <p>Creazione cooperative per gestione sentieristica</p> <p>Creazione nuove professionalità (guide e accompagnatori)</p> <p>Formazione/aggiornamento operatori</p> <p>Organizzazione corsi e scuole anche per target giovani (sport classici ed emergenti)</p> <p>Creazione rete tra strutture e operatori</p> <p>Riqualificazione/ammodernamento/creazione strutture alberghiere</p> <p>Recupero ricettività a rotazione tramite messa in mercato seconde case, ristrutturazione borgate, albergo diffuso</p> <p>Sviluppo strutture ricettive adeguate ai target (es. bike hotel, posti tappa con stallaggio, aree sosta camper)</p> <p>Organizzazione nuovi eventi (es. campionati MTB, endurance)</p> <p>Coordinamento territoriale manifestazioni ed eventi</p>
<p>AMBIENTE NATURALE</p>	<p>Sviluppo progetti di educazione ambientale</p> <p>Sviluppo percorsi e infrastrutture (sentieristica, segnaletica, capanni birdwatching)</p> <p>Realizzazione itinerari tematici idonei al turismo accessibile</p> <p>Integrazione prodotto con altri (es. sport, cultura, enogastronomia, salute e benessere) anche con creazione percorsi tematici</p> <p>Completamento dell'offerta per trasformare escursioni di giornata in soggiorni (pernottamento)</p> <p>Messa a disposizione dei turisti di mezzi ecocompatibili</p> <p>Organizzazione eventi nelle aree protette</p> <p>Abbinamento eventi diversi con escursioni nelle aree protette</p> <p>Aumento e adeguamento ricettività specifica (es. albergo diffuso e ristrutturazione edifici in disuso)</p> <p>Sviluppo offerta ricettiva extra alberghiera</p> <p>Rafforzamento rete enti gestori, amministrazioni e operatori locali, mondo scientifico e didattico</p> <p>Formazione/aggiornamento operatori e amministratori locali (cultura dell'ambiente)</p> <p>Creazione professionalità specifiche</p>
<p>CULTURA E</p>	<p>Ampliamento offerta: completamento e attivazione strutture museali,</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 58

CULTURA MATERIALE	ecomuseali e percorsi tematici Sviluppo e miglioramento servizi (tra cui segnaletica) Messa in rete dell'offerta: musei, patrimoni, fiere, manifestazioni, laboratori Creazione prodotti a livello regionale su tematiche specifiche Creazione circuiti a livello provinciale/integrazione e coordinamento in circuiti esistenti Creazione / incremento percorsi culturali autoguidati Integrazione tra filoni diversi del prodotto cultura e con altri prodotti Miglioramento coordinamento tra iniziative locali Sostegno alla realizzazione di eventi Incremento strutture ricettive (posti tappa stagionali, relais di charme) Apertura convenzionata strutture ricettive
ENOGASTRONOMIA	Arricchimento dell'offerta: eventi, percorsi culturali e naturalistici Installazione di segnaletica ad hoc Creazione nuovi itinerari e consolidamento circuiti esistenti Creazione circuiti tematici integrati (enogastronomia, salute e benessere, cultura, sport ecc.) e con territori più consolidati Consolidamento eventi su degustazione prodotti e diffusione cultura rurale e organizzazione calendario
OPEN AIR	Incremento servizi connessi Miglioramento fruibilità infrastrutture connesse (sentieri, piste ciclabili) Miglioramento e sviluppo attività ricreative/intrattenimento e proposte visite/ escursioni Creazione pacchetti con altri prodotti Formazione/aggiornamento operatori
TARGET PREVALENTE (Mainstream target)	Incremento posti letto in prossimità alcuni attrattori (es. aree protette) Creazione nuovi pacchetti per periodi bassa stagione Miglioramento e sviluppo attività ricreative/intrattenimento e proposte visite/ escursioni
TURISMO DI GIORNATA	Miglioramento attrezzature e infrastrutture (tra cui: sentieristica) Miglioramento attrezzature sportive e per il tempo libero Creazione circuiti tematici in genere e proposte integrate tra prodotti Creazione di pacchetti turistici ad hoc Creazione rete tra soggetti locali Formazione / aggiornamento operatori Completamento dell'offerta per trasformare escursioni di giornata in soggiorni (pernottamento)

Indicazioni analoghe emergono analizzando le considerazioni e le proposte espresse alla fine del 2006 dai partecipanti ai tavoli di lavoro per la redazione del **Piano Strategico d'Area delle Province del VCO e di Novara.**

Si rileva, innanzitutto, che il "turismo verde" è sempre meno identificato come un tipo di turismo povero e che anzi, il visitatore attratto dalle possibilità di fruizione dell'ambiente naturale ha una buona disponibilità a spendere per attività complementari a quelle legate allo sport ed al benessere, che caratterizzano il turismo naturalistico.

Per favorire questa tipologie di flussi, vengono, quindi, individuate una serie di azioni prioritarie, molte delle quali risultano pienamente coerenti con gli interventi inseriti nel PSL:

1. coniugare le risorse ambientali con la dotazione artistico-culturale, storico-architettonica, religiosa, enogastronomica del territorio, in quanto risulta strategico il legame fra le diverse tipologie di turismo. Un ardito ed inaspettato abbinamento potrebbe, addirittura, risultare quello fra turismo ambientale e turismo congressuale;
2. stipulare convenzioni con le aziende locali che forniscono servizi di trasporto pubblico, in modo da sviluppare la mobilità turistica e l'intermodalità, permettendo la pratica delle diverse forme di turismo in modo più agevole ed il facile scambio del mezzo di trasporto utilizzato, dal trekking a mezzi quali treno, auto, biciclette ed imbarcazioni;
3. migliorare la segnaletica e la cartellonistica;
4. aumentare ricettività di livello medio-basso nelle aree in cui i pernottamenti sono brevi;
5. superare alcune carenze che l'offerta ricettiva presenta dal punto di vista quantitativo in aree che risultano strategiche per lo sviluppo del turismo ambientale;
6. migliorare la formazione degli operatori locali e l'informazione verso l'esterno;
7. sviluppare short breaks da 1/2/3/4 notti rivolti al mercato italiano e, inoltre, a Svizzera/Germania/Olanda;
8. sviluppare proposte rivolte al mercato interno per intercettare un turismo di giornata qualificato.

A conclusioni coerenti con quanto già espresso, giunge, infine, l'analisi effettuata nell'ambito del **Programma Territoriale Integrato del V.C.O.** per gli anni 2006 – 2007.

Il Programma interessa un contesto territoriale che coincide esattamente con i confini amministrativi della Provincia del V.C.O., ricomprendendo, quindi le due aree omogenee individuate.

Il turismo rappresenta uno dei tre cluster progettuali individuati come strategici per lo sviluppo del territorio, accanto alla logistica ed all'energia. L'obiettivo è quello di permettere alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di sviluppare il proprio potenziale di regione turistica polifunzionale, a stagionalità multipla.

Le basi di tale potenziale sono individuate:

3. nel **radicamento del settore turistico nell'economia locale**: la vocazione turistica del territorio, e in particolare dell'area dei Laghi, risulta ormai consolidata, e, nei secoli, ha fatto perno sull'attrattività del paesaggio, sulla qualità dell'ambiente e sull'identità territoriale. Già nel Settecento l'Ossola ed il Verbano erano terra di passaggio obbligato per i viaggiatori del Grand Tour che entravano in Italia dai valichi del Sempione e del San Gottardo; il Lago Maggiore era il primo scorcio d'Italia che si offriva ai visitatori e la sua riviera piemontese richiamò numerosi esponenti della nobiltà europea e successivamente della nascente borghesia capitalista lombarda. Nel secondo dopoguerra, il turismo da fenomeno elitario divenne di massa, con la comparsa di preponderanti flussi di passaggio ed escursionismo; negli stessi decenni sorsero nuovi poli turistici legati ad altri tipi di attrattori (alpinistico, termale, sportivo, botanico, congressuale) che si sono consolidati fino ai giorni nostri. Nel contesto del PTI questo background tradizionale, più evidente per l'area dei Laghi, si configura come un punto di forza da cui partire, che non deve però trasformarsi in un freno alla capacità di innovare;

- in un **patrimonio di attrattori naturali e culturali** consistente, diffuso in maniera uniforme su tutto il territorio e caratterizzato dai seguenti "connotati identitari" quali generatori dell'identità territoriale:

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 60

- le componenti eccellenti del paesaggio e del patrimonio naturale;
- le diffuse testimonianze della religiosità e della devozione;
- le emergenze insediative di qualità dell'opera di antropizzazione del territorio: le ville, i palazzi e i parchi storici, le opere militari di difesa, gli insediamenti antichi caratterizzati da aspetti storici, culturali, morfologici.

Agli attrattori si accompagna un'immagine diffusa e consolidata di qualità ambientale e paesaggistica.

Il Programma Territoriale individua, poi, una serie di limiti al potenziale turistico dell'area e delle direzioni di sviluppo compatibili con gli stessi ed in grado di superarli. Anche in questo caso le indicazioni risultano assolutamente coerenti con molte delle azioni previste nell'ambito del PSL, come visibile dalla tabella sottostante:

Elementi di debolezza	Obiettivi PTI
Scarsa capacità di strutturare, intorno ad un'attrattività storica, un'offerta adeguata alla domanda di servizi e in grado di indirizzare il turista a una permanenza più lunga. A fronte di un ricco patrimonio di attrattori diffusi, sono poche le eccellenze di grande richiamo.	Mettere in rete gli innumerevoli attrattori culturali, al fine di valorizzare e rendere maggiormente competitivo l'intero prodotto turistico.
Squilibri territoriali nell'accesso alla rete di attrattività turistica: le aree montane risultano sfavorite rispetto ai laghi, la pressione turistica è prevalentemente concentrata sulle emergenze più note.	Puntare alla redistribuzione territoriale dei flussi per allargare i benefici economici alle aree marginali (attenuare i fenomeni del malessere demografico e della marginalità socio-economica) e attenuare gli effetti della pressione territoriale. <u>Veicolare i flussi turistici dalle aree di concentrazione attrattiva consolidata (area dei laghi) alle aree circostanti in condizione di marginalità rispetto allo sviluppo turistico (le aree montane), puntando sulla percorribilità del territorio e sulla connessione in rete degli attrattori.</u>
“Fragilità” del territorio (fisica, dimensionale, funzionale) che pone dei limiti alla domanda quantitativa che può essere soddisfatta (pressioni in termini di carico insediativo, domanda di servizi, condizioni di mobilità, dotazione di spazi e attrezzature, emissioni, ecc.)	Privilegiare la qualità dell'offerta con una proposta orientata a specifiche nicchie, compatibile con la “fragilità” del territorio.
Rischio di marginalità geografica rispetto alle grandi direttrici nazionali ed internazionali.	Puntare all'estensione delle relazioni in un contesto di area vasta, anche a livello internazionale, in grado di proporre un prodotto turistico omogeneo e ulteriormente efficace.

Il Programma Territoriale Integrato del VCO è, quindi, incentrato su:

- interventi di valorizzazione delle componenti identitarie e del turismo collinare/dell'entroterra;
- interventi di valorizzazione delle componenti identitarie e del turismo montano;
- interventi di infrastrutturazione del territorio per la connessione tra area dei laghi e fondovalli.

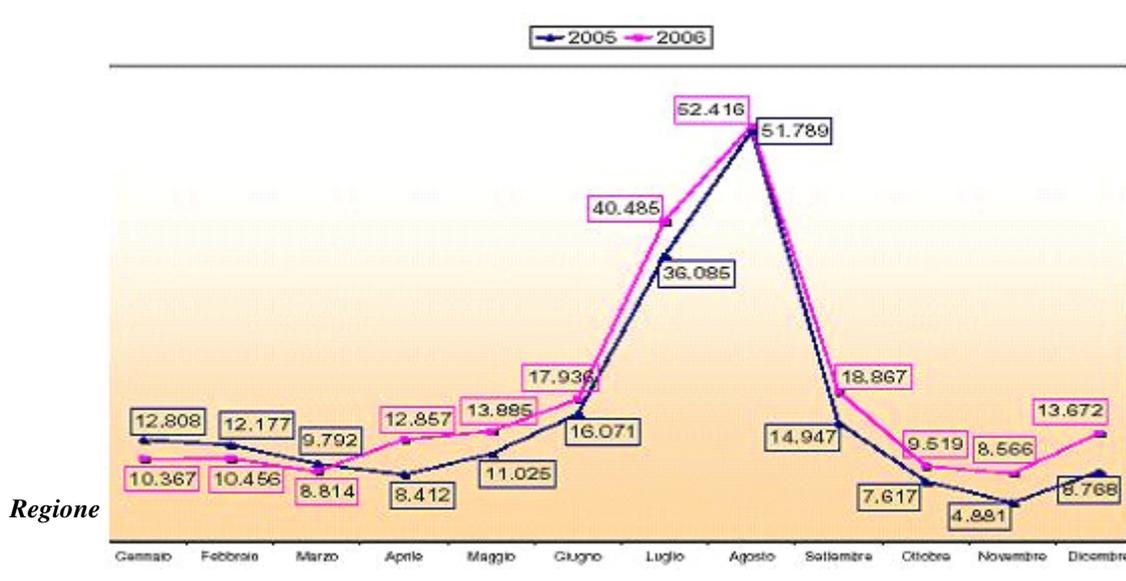
L'analisi del settore turistico evidenzia una significativa **crescita dell'offerta ricettiva** negli anni dal 2002 al 2006 nel territorio dell'area GAL (+9,6%) ed un aumento significativo (rilevato solo nei comuni con più di 3 esercizi) anche delle presenze alberghiere (+ 17,6%), in linea con il trend regionale. A livello regionale infatti, le aree con problemi complessivi di sviluppo registrano una crescita dell'offerta ricettiva (posti letto) del 10,1% ed un incremento delle presenze del 28,1%.

Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Tipologie territoriali	N° letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002 – 2006 (dati rilevabili solo per comuni con esercizi >= 3)			
	2002	2006	Var assoluta	Var. %	2002	2006	Var. assoluta	Var. %
Problemi sviluppo (D)	11.593	12.710	+1.117	+9,6%	452.505	532.450	+ 79.945	+ 17,6%
Altre tipologie								
Totale area GAL	11.593	12.710	+1.117	+9,6%	452.505	532.450	+ 79.945	+ 17,6%

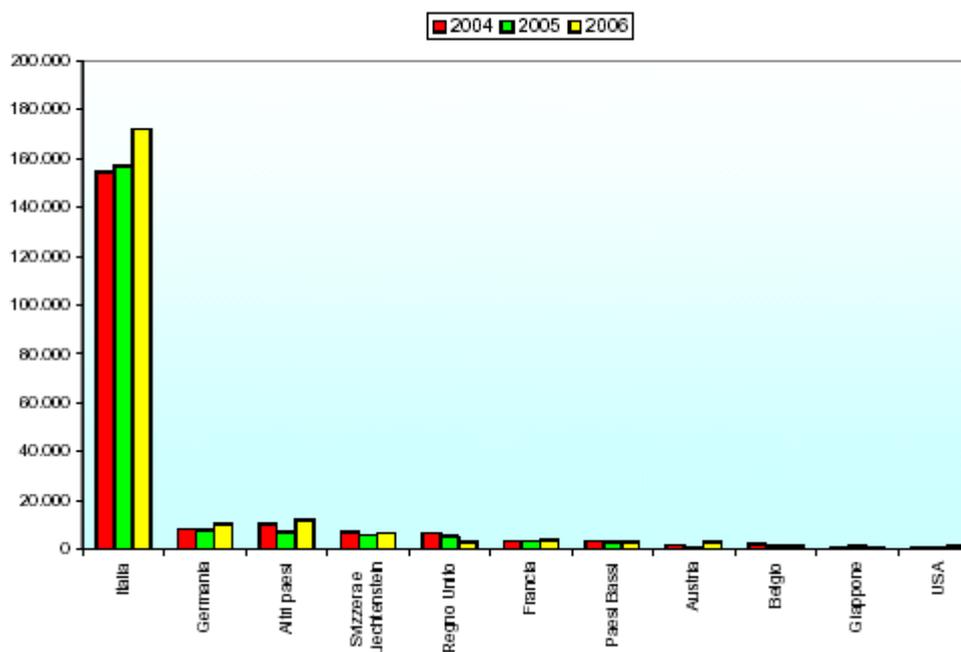
Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

Interessanti indicazioni emergono dall'analisi del Rapporto "Presentazione e analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico –GAL Ossola", elaborato dalla Regione Piemonte a supporto della nuova programmazione Leader. Tale rapporto, focalizzato sul territorio del GAL nella programmazione Leader +, evidenzia una forte stagionalità delle presenze in estate (luglio ed agosto) con un calo di presenze per il resto dell'anno (che si mantiene su cifre costanti fra loro, a parte i mesi di giugno e settembre che si trovano ad un livello intermedio). La **stagionalità**, riportata nel grafico sottostante ripreso dal Rapporto, è dunque un aspetto su cui è opportuno agire per cercare di destagionalizzare i flussi.

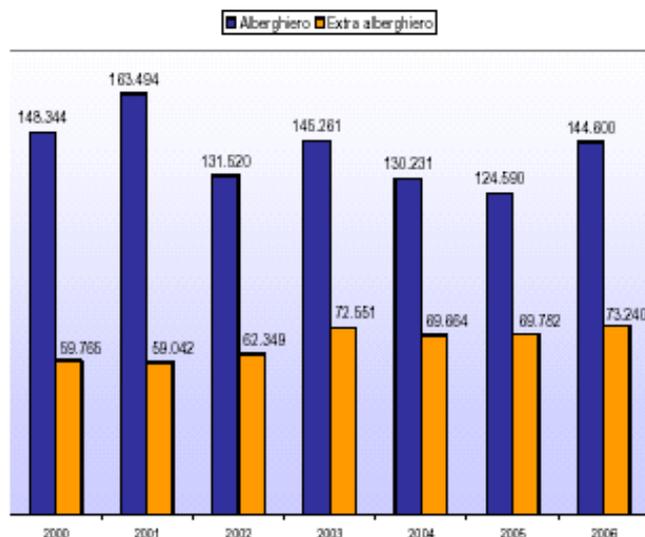


D’interesse per l’individuazione delle future strategie di marketing risulta anche l’analisi dei paesi e delle regioni di provenienza dei flussi turistici. Dai dati sotto riportati risulta un particolare appeal per i turisti ovviamente **italiani** (provenienti prevalentemente dalla Lombardia e poi, con un significativo margine di distacco, dal Piemonte), **tedeschi e svizzeri**.

PROVENIENZA TURISTI A LIVELLO MONDIALE (PRESENZE NEL PERIODO 2004-2006)

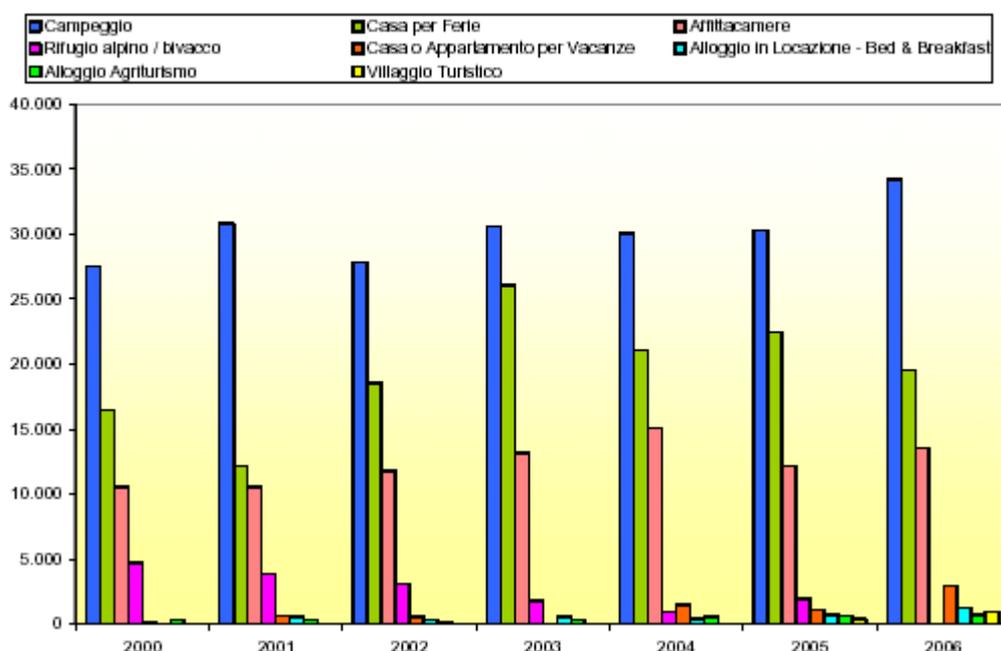


Il Rapporto evidenzia anche la distribuzione delle presenze per settore ricettivo, evidenziando una prevalenza (circa il doppio) del settore alberghiero (alberghi ed alberghi residenziali) rispetto all’extra alberghiero (tutte le altre strutture ricettive). L’andamento dei due settori però non è omogeneo. Mentre quello alberghiero, pur prevalente nelle cifre, è irregolare, quello **extra alberghiero è in crescita progressiva**. Il grafico sottostante è quindi utile per gli indirizzi futuri da dare al sistema ricettivo del territorio, in particolare negli ambiti slegati dai territori prossimi ai laghi, perché offre un’immagine dell’evoluzione dei gusti del turista in termini di scelta di ricettività.



In particolare l’analisi delle presenze annuali per le tipologie di strutture ricettive extra alberghiere evidenzia la crescita in molti settori: il predominio è dei campeggi, che ben si coniugano, per le loro caratteristiche, alla stagionalità dei flussi estivi. Sono in crescita però anche altri generi di struttura che si adattano a ricevere turisti lungo tutto l’arco dell’anno: tra questi spiccano le case per ferie e gli affittacamere. Risultano più marginali le altre tipologie pur presenti sul territorio dell’area Gal in Leader: i rifugi fanno registrare un significativo calo, come i B&B, le Case Alloggio per Vacanze e gli agriturismi che non si sono ancora affermati in modo netto, pur operando in un contesto ad alta potenzialità.

ANDAMENTO DEL SETTORE EXTRA ALBERGHIERO (PRESENZE ANNUALI PER OGNI TIPOLOGIA DI STRUTTURA DAL 2000 AL 2006)



Data 13/10/2008 firma legale rappresentante _____ 64

Una parziale conferma all'analisi sopra riportata si ha dalla tabella sottostante. Gli agriturismi, questa volta analizzati su tutto il territorio della futura area Gal, evidenziano una crescita significativa in valore percentuale (+ 44,4%) ma poco rilevante in termini assoluti (+ 4 unità), assolutamente in linea con il trend regionale nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (+49,3%).

Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var assoluta 2002-06	Var % 2002-06
Problemi sviluppo (D)	9	13	+4	+44,4%
Altre tipologie				
Totale area GAL	9	13	+4	+44,4%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

Di seguito si riporta un'analisi più aggiornata (dati 2007) e analizzata per i diversi contesti territoriali (Area Laghi e Area Ossola) relativamente all'analisi dell'offerta.

I dati resi disponibili dalla Regione Piemonte tramite l'Osservatorio Turismo permettono di analizzare l'evoluzione dell'offerta turistica del territorio nell'ultimo decennio. Nel caso dei Comuni inseriti all'interno di Comunità Montane l'analisi può essere condotta in relazione alle singole tipologie di strutture ricettive: questa possibilità copre, quindi, l'intera area omogenea Ossola, mentre per l'area Laghi occorre integrare i dati con quello relativo ai Comuni di Verbania e Belgirate, disponibile solo a livello aggregato.

Area LAGHI – Strutture	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albergo	115	115	115	117	119	117	117	115	117	114
Albergo Residenziale	5	5	5	5	6	6	7	7	9	9
Campeggio	24	23	23	22	22	22	22	23	23	23
Villaggio Turistico	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0
Casa per Ferie	5	5	6	6	6	6	5	6	6	6
Rifugio Alpino	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Bivacco Fisso	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Alloggio Agriturismo	0	0	0	0	1	1	1	2	4	4
Affittacamere	3	3	6	7	5	7	6	16	16	14
Affittacamere con Ristorante	13	12	12	12	13	10	10	11	10	8
Casa/Appartamento per Vacanze	5	6	6	5	6	7	8	9	10	10
Alloggio in Locazione – B&B	0	0	1	8	9	11	17	19	32	40
Totale	174	173	178	186	191	191	197	212	231	232

La tabella evidenzia una situazione stabile per quanto riguarda la ricettività alberghiera, i campeggi, presenti in numero considerevole sul territorio, e le case per ferie. Ne sono presenti 6, in grado di dare una buona risposta alle esigenze di gruppi numerosi.

E' particolarmente importante segnalare:

- l'apertura di alcuni agriturismi che offrono un servizio di ricettività (assenti fino al 2001, attualmente sono 4);
- la rapida crescita del numero di affittacamere e Bed&Breakfast, particolarmente evidente dal 2004 (erano presenti complessivamente 3 strutture nel 1998, 54 nel 2007);

d) la presenza stabile di 3 rifugi alpini, affiancati dal 2005 da un bivacco.

Area LAGHI – Letti	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albergo	6.794	6.790	6.844	6.976	6.991	6.975	6.975	7.287	7.198	7.151
Albergo Residenziale	128	128	128	128	159	159	337	345	404	404
Campeggio	8.069	7.969	7.933	7.683	7.683	7.565	7.565	8.130	8.028	8.028
Villaggio Turistico	264	264	264	264	264	264	264			
Casa per Ferie	232	232	242	242	238	238	170	209	209	209
Rifugio Alpino	119	119	119	119	119	119	119	119	119	119
Bivacco Fisso								10	10	10
Alloggio Agriturismo					4	4	4	24	34	34
Affittacamere	33	33	49	61	43	59	47	128	128	114
Affittacamere con Ristorante	100	89	89	85	92	73	71	86	76	61
Casa/Appartamento per Vacanze	604	640	640	523	576	599	618	667	842	859
Alloggio in Locazione – B&B			4	33	34	41	66	76	139	162
Totale	16.343	16.264	16.312	16.114	16.203	16.096	16.236	17.081	17.187	17.151

La disponibilità di posti letto, analizzata nella tabella precedente, segue un'evoluzione sostanzialmente analoga a quella delle strutture. Si evidenziano:

- β) una sostanziale stabilità per la ricettività alberghiera classica, a cui si unisce una rapida crescita degli alberghi di tipo residenziale, che giungono pressoché a quadruplicare il numero di posti letto;
- χ) una situazione di stabilità relativamente ai campeggi, alle case per ferie ed ai rifugi;
- δ) una forte crescita per affittacamere e Bed & Breakfast, analoga a quella fatta registrare dal numero di strutture.

La tabella seguente illustra, infine, la disponibilità di strutture e letti nei due Comuni dell'area Laggi non inclusi in Comunità Montana, Verbania e Belgirate, con riferimento al 2007. E' evidente il peso del Comune di Verbania in rapporto all'offerta complessiva, se si considera che qui risultano concentrati circa 10.000 letti sui 27.000 complessivamente disponibili nell'area.

	Strutture	Letti
Verbania	48	10.025
Belgirate	8	415

Utili indicazioni possono derivare anche da un'analisi della distribuzione delle strutture sul territorio delle Comunità Montane dell'area. Le tabelle successive presentano i dati relativi al 2007. Per completezza di analisi sono riportate anche le CM non appartenenti al territorio del GAL (CMV al Grande).

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Area LAGHI – Strutture 2007	Val Grande	Alto Verbano	Valle Cannobina	Cusio-Mottarone	Val Strona	Totale
Albergo	4	23	13	70	4	114
Albergo Residenziale			5	4		9
Campeggio		3	9	11		23
Villaggio Turistico						0
Casa per Ferie		1		4	1	6
Rifugio Alpino	2		1			3
Bivacco Fisso			1			1
Alloggio Agriturismo	2			2		4
Affittacamere		4	3	7		14
Affittacamere con Ristorante		3		4	1	8
Casa/Appartamento per Vacanze		3	4	3		10
Alloggio in Locazione – B&B	8	5	5	19	3	40
Totale	16	42	41	124	9	232

Area LAGHI – Letti 2007	Val Grande	Alto Verbano	Valle Cannobina	Cusio-Mottarone	Val Strona	Totale
Albergo	81	962	489	5.511	108	7.151
Albergo Residenziale			287	117		404
Campeggio		626	3.748	3.654		8.028
Villaggio Turistico						0
Casa per Ferie		24		141	44	209
Rifugio Alpino	95		24			119
Bivacco Fisso			10			10
Alloggio Agriturismo	24			10		34
Affittacamere		34	16	64		114
Affittacamere con Ristorante		27		25	9	61
Casa/Appartamento per Vacanze		443	123	293		859
Alloggio in Locazione – B&B	25	24	25	79	9	162
Totale	225	2.140	4.722	9.894	170	17.151

Relativamente al numero di strutture, così come della disponibilità di posti letto, l'offerta risulta particolarmente sviluppata nell'area del Cusio–Mottarone. La ricettività è ampiamente presente anche nell'area della Valle Cannobina e dell'Alto Verbano, mentre i dati relativi alla Valle Strona descrivono una realtà locale meno caratterizzata in senso turistico.

Dal punto di vista tipologico, è possibile osservare che la ricettività alberghiera rappresenta la forma nettamente prevalente nell'Alto Verbano. La presenza dei campeggi è particolarmente evidente nell'area del Cusio e Mottarone, così come in Valle Cannobina, che si caratterizza, in generale, per una distribuzione equilibrata tra le differenti tipologie di offerta.

Nell'area della Val Grande l'offerta risulta quantitativamente limitata; il dato del resto non stupisce, trattandosi dell'area "wilderness" più grande d'Europa, in cui la natura ha ripreso il sopravvento, dopo la cessazione delle attività agro-pastorali negli anni cinquanta e sessanta. La situazione è evidente anche se si prende in considerazione la successiva mappa dei rifugi e bivacchi tratta dal sito Internet dedicato al Parco della Valgrande www.in-valgrande.it/bivacchi/bivacchi.html All'interno del Parco, la mappa evidenzia, infatti, la presenza di numerosi bivacchi (si segnala che, vista la particolarità di tale tipologia ricettiva, solo un numero limitato di bivacchi è censito dall'Osservatorio Turismo, il dato non risulta, quindi, coincidente con quelli presentati nelle tabelle precedenti) mentre i rifugi indicati sono posti esternamente al Parco o ai confini dello stesso.



Nel complesso la ricettività presente risulta, però, ben strutturata per rispondere alle esigenze di turisti amanti della natura e dell'escursionismo.

Un'analisi analoga può essere effettuata per l'area dell'Ossola. L'analisi congiunta dei dati relativi alle strutture e alla disponibilità di posti letto evidenzia le seguenti tendenze:

- la ricettività alberghiera risulta stabile;
- la situazione è stabile anche relativamente alle case per ferie, che rappresentano una presenza consistente, ed ai campeggi, presenti in buon numero, soprattutto in relazione alle caratteristiche spiccatamente montane del territorio;
- è naturalmente ampia l'offerta rivolta in modo specifico ad escursionisti ed alpinisti, con 30 rifugi alpini e 4 escursionistici (erano complessivamente 25 nel 1998), a cui si uniscono 13 bivacchi censiti;
- analogamente all'area Laghi, anche l'Ossola fa registrare una forte crescita delle tipologie ricettive che probabilmente meglio rispondono alle esigenze degli amanti dell'escursionismo e del turismo "di territorio": gli agriturismi (da 6 a 13 nei dieci anni) e gli affittacamere e Bed & Breakfast (complessivamente 2 strutture e 18 posti letto nel 1998, 46 strutture e 251 posti letto nel 2007, con una crescita particolarmente evidente dei B&B dal 2004).

Area OSSOLA – Strutture	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albergo	100	100	101	100	98	95	92	95	92	94
Albergo Residenziale	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6
Campeggio	10	11	11	11	11	11	11	11	12	12
Villaggio Turistico								1	1	1
Casa per Ferie	19	19	19	19	17	17	17	17	17	17
Ostello per la gioventù	1	1	1	1						
Rifugio Alpino	24	25	26	26	26	26	26	27	28	30
Rifugio Escursionistico	1	1	1	1	1	1	1	3	3	4
Bivacco Fisso	15	15	15	15	15	15	15	13	13	13
Alloggio Agriturismo	6	7	8	9	10	11	11	12	12	13
Affittacamere	2	1	2	2	7	7	7	8	9	10
Affittacamere con Ristorante	30	29	31	31	28	28	28	25	26	24
Casa/Appartamento per Vacanze	1	1	1	1	1	2	2	3	4	4
Alloggio in Locazione – B&B			1	4	4	5	13	22	23	36
Totale	214	215	222	225	223	223	229	243	246	264

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Area OSSOLA – Letti	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albergo	3.449	3.426	3.494	3.466	3.416	3.332	3.209	3.476	3.559	3.626
Albergo Residenziale	154	154	154	154	154	154	193	224	185	185
Campeggio	2.468	2.548	2.548	2.518	2.518	2.518	2.518	2.648	2.728	2.728
Villaggio Turistico								168	168	168
Casa per Ferie	1.188	1.196	1.196	1.196	1.091	1.091	1.091	1.126	1.126	1.126
Ostello per la gioventù	21	21	21	21						
Rifugio Alpino	726	737	759	759	759	759	759	798	809	801
Rifugio Escursionistico	22	22	22	22	22	22	22	54	54	92
Bivacco Fisso	171	171	171	171	171	171	171	134	134	134
Alloggio Agriturismo	58	56	78	86	88	94	100	143	138	140
Affittacamere	18	11	11	19	62	66	66	74	84	94
Affittacamere con Ristorante	255	247	265	265	237	239	242	263	239	217
Casa/Appartamento per Vacanze	13	13	21	21	21	45	45	69	93	89
Alloggio in Locazione – B&B			6	17	17	20	56	98	104	157
Totale	8.543	8.602	8.746	8.715	8.556	8.511	8.472	9.275	9.421	9.557

Anche in questo caso risulta interessante verificare la distribuzione delle strutture sul territorio, sulla base dei più recenti dati disponibili, relativi al 2007.

Area OSSOLA – Strutture 2007	Antigorio Formazza	Valle Vigezzo	Valle Antrona	Monte Rosa	Valle Ossola	Totale
Albergo	27	21	3	15	28	94
Albergo Residenziale	1			3	2	6
Campeggio	6	2	1	2	1	12
Villaggio Turistico					1	1
Casa per Ferie	3	4		9	1	17
Rifugio Alpino	11	5	2	7	5	30
Rifugio Escursionistico	1	2		1		4
Bivacco Fisso	1		2	8	2	13
Alloggio Agriturismo	9	1	1	1	1	13
Affittacamere	2			1	7	10
Affittacamere con Ristorante	13	4		3	4	24
Casa/Appartamento per Vacanze	2	1			1	4
Alloggio in Locazione – B&B	11	7	1	3	14	36
Totale	87	47	10	53	67	264

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 70

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Area OSSOLA – Letti 2007	Antigorio Formazza	Valle Vigezzo	Valle Antrona	Monte Rosa	Valle Ossola	Totale
Albergo	835	1.052	65	439	1.235	3.626
Albergo Residenziale	25			121	39	185
Campeggio	856	1.320	100	292	160	2.728
Villaggio Turistico					168	168
Casa per Ferie	178	383		541	24	1.126
Rifugio Alpino	391	46	83	184	97	801
Rifugio Escursionistico	38	31		23		92
Bivacco Fisso	20		24	69	21	134
Alloggio Agriturismo	86	25	7	6	16	140
Affittacamere	20			11	63	94
Affittacamere con Ristorante	129	32		24	32	217
Casa/Appartamento per Vacanze	44	24			21	89
Alloggio in Locazione – B&B	47	33	3	14	60	157
Totale	2.669	2.946	282	1.724	1.936	9.557

Relativamente al numero di strutture, così come della disponibilità di posti letto, rispetto agli attuali numeri turistici ed alle potenzialità di sviluppo future, l'offerta risulta, nel complesso, equilibrata, con un maggiore sviluppo nell'area della Valle Vigezzo. La ricettività è ampiamente presente anche nell'area della Valle Antigorio, Divedro e Formazza e dell'Alto Verbano, mentre i dati relativi alla Valle Antrona descrivono una realtà locale meno caratterizzata in senso turistico, anche se bisogna evidenziare una discreta dotazione di rifugi alpini; le aree dell'Ossola e del Monte Rosa si caratterizzano, invece, per un certo mix di tipologie ricettive e nel complesso hanno una discreta dotazione di strutture e di posti letto.

Dal punto di vista tipologico, è possibile osservare che la ricettività alberghiera rappresenta la forma nettamente prevalente nell'Ossola. La presenza dei campeggi, invece, è particolarmente evidente nell'area della Valle Vigezzo e della Valle Antigorio, Divedro e Formazza.

Nell'area della Valle Antigorio, Divedro e Formazza l'offerta risulta qualitativamente specializzata, in quanto sono presenti un buon numero di strutture ricettive extralberghiere; il dato non stupisce, trattandosi di un'area, dove la presenza del Parco, la rende ad evidente vocazione ambientale; in questo caso specifico le tipologie più diffuse risultano i campeggi, gli agriturismi, rifugi, affittacamere e B&B.

Si presentano, infine, all'interno delle due tabelle seguenti, i dati relativi alla classificazione delle strutture alberghiere presenti nelle due aree.

Anche questi dati, relativi all'anno 2007, contribuiscono ad evidenziare la diversa caratterizzazione del settore turistico nelle due aree omogenee individuate:

- il segmento di offerta prevalente all'interno dell'area Laghi è quello medio delle tre stelle, ma sono presenti in buon numero anche strutture di livello superiore, rivolte ad un turismo di fascia alta;
- l'area dell'Ossola è caratterizzata da un'offerta maggiormente improntata ad un turismo familiare, con una distribuzione tendenzialmente equa delle strutture nelle categorie inferiori.

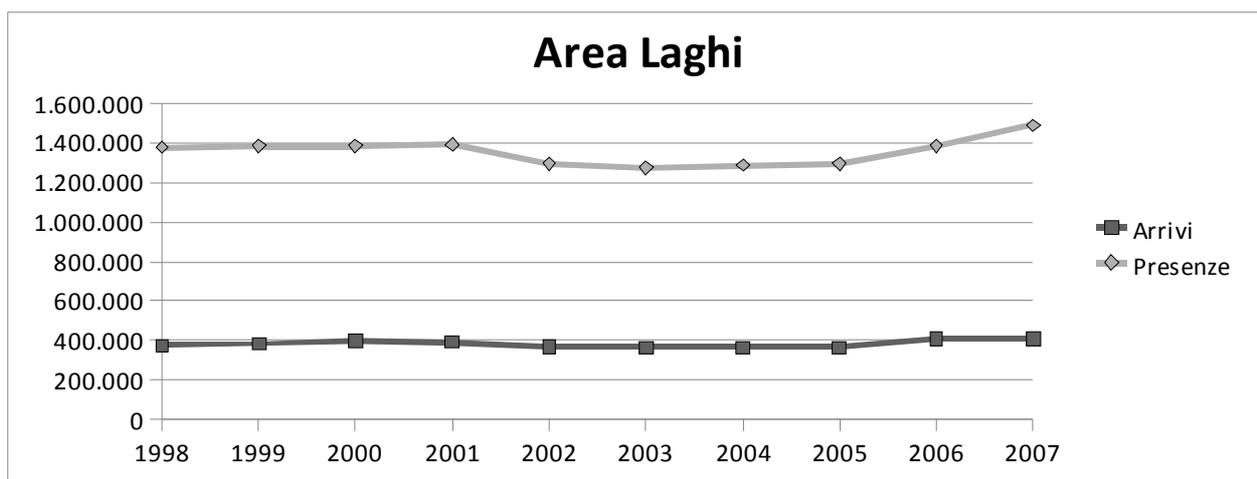
Area LAGHI	Categoria (stelle)					Totale
	1	2	3	4	5	
CUSIO-MOTTARONE	6	19	33	10	2	70
VAL STRONA	1	1	2			4
VAL GRANDE	2		2			4
ALTO VERBANO	5	7	9	2		23
VALLE CANNOBINA	1	2	9	1		13
Totale	19	34	67	13	2	114

Area OSSOLA	Categoria (stelle)					Totale
	1	2	3	4	5	
VALLE VIGEZZO	4	5	12			21
VALLI ANTIGORIO E FORMAZZA	13	8	6			27
VALLE ANTRONA	2	1				3
VALLE ANZASCA	3	1	11			15
VALLE OSSOLA	3	10	14	1		28
Totale	21	20	31	1		94

A completamento dell'analisi, risulta utile analizzare brevemente i principali dati relativi alla domanda che ha interessato le due aree omogenee negli ultimi anni.

Per i Comuni inseriti in Comunità Montana, e quindi senza eccezioni per l'area Ossola, è possibile ricostruire le serie storiche di arrivi e presenze nell'ultimo decennio. Nel caso dei Comuni di Verbania e Belgirate, i dati sono disponibili a partire dal 2002; presenze e arrivi nei due Comuni vengono quindi analizzati separatamente da quelli relativi all'area di riferimento.

Si presentano, di seguito, i dati relativi ai flussi turistici registrati nel decennio 1998-2007 nell'area Laghi.



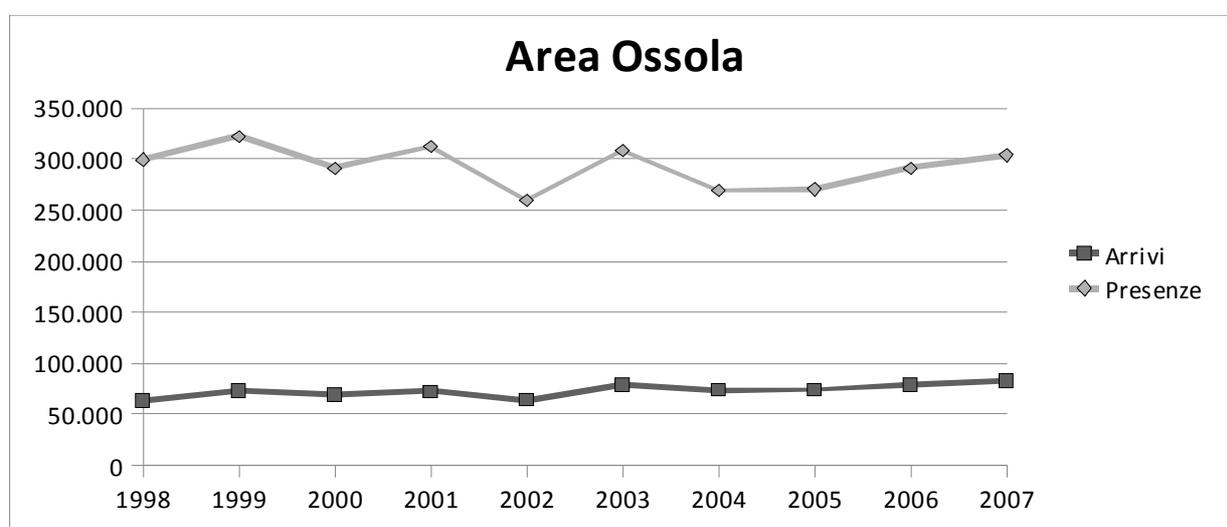
Area LAGHI	Arrivi	Presenze	Permanenza media (giorni)
1998	373.541	1.377.680	3,7
1999	382.484	1.383.966	3,6
2000	396.619	1.385.393	3,5
2001	391.000	1.393.403	3,6
2002	365.716	1.295.449	3,5
2003	363.280	1.274.545	3,5
2004	363.093	1.287.064	3,5
2005	362.692	1.296.041	3,6
2006	404.178	1.385.958	3,4
2007	407.709	1.490.500	3,7

VERBANIA	Arrivi	Presenze	Permanenza media (giorni)
2002	139.609	640.284	4,6
2003	145.927	663.786	4,6
2004	143.889	661.069	4,6
2005	143.496	675.102	4,7
2006	157.122	741.312	4,7
2007	168.801	819.828	4,9

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 74

BELGIRATE	Arrivi	Presenze	Permanenza media (giorni)
2002	18.605	39.744	2,1
2003	21.692	46.112	2,1
2004	19.389	39.132	2,0
2005	19.209	41.346	2,2
2006	19.995	41.865	2,1
2007	17.742	39.494	2,2

Il grafico e la tabella seguenti illustrano, invece, la situazione relativa all'area omogenea Ossola, nel medesimo periodo:



Area OSSOLA	Arrivi	Presenze	Permanenza media (giorni)
1998	63.075	299.833	4,8
1999	72.742	322.683	4,4
2000	69.860	291.474	4,2
2001	72.564	312.754	4,3
2002	64.361	259.886	4,0
2003	79.425	309.015	3,9
2004	73.980	269.740	3,6
2005	74.276	271.186	3,7
2006	78.868	291.528	3,7
2007	82.990	304.359	3,7

Il confronto tra i dati relativi alle due aree considerate, riportati nelle tabelle e grafici precedenti, evidenzia:

- il maggiore sviluppo turistico dell'area dei Laghi: anche escludendo i Comuni di Verbania e Belgirate, i movimenti complessivi nel 2007 hanno avuto una dimensione circa 5 volte

superiore che nell'area Ossola. I movimenti nel Comune di Verbania aumentano rispettivamente di quasi il 50% e di oltre il 50% i valori di arrivi e presenze registrati nei comuni montani dell'area Laghi;

- il minor tasso di sfruttamento dell'offerta ricettiva dell'Ossola: a flussi circa 5 volte inferiori, corrisponde un numero di posti letto pari a circa la metà di quello dell'area Laghi;
- una crescita particolarmente rilevante in termini relativi agli arrivi per l'area Ossola: nell'area Laghi, arrivi e presenze crescono del 8 – 9 % circa; gli arrivi crescono, invece, di quasi il 32% in Ossola. A fronte di una stabilità delle presenze, ciò si traduce, però, in un abbassamento di oltre una giornata del tempo medio di permanenza, cosa che induce ad ipotizzare un aumento del turismo giornaliero.

Le tabelle seguenti illustrano, infine, la composizione dei flussi turistici che hanno interessato le due aree omogenee nel 2007.

Area LAGHI (2007)		Germania	Italia	Francia	U.S.A.	Regno Unito	Paesi Bassi	Svizzera e Lichtenstein	Altri paesi
CUSIO-MOTTARONE	Arrivi	45.751	73.756	34.419	35.856	27.124	13.695	13.966	52.943
	Presenze	188.060	168.025	87.618	87.180	134.801	77.455	36.316	151.835
VAL STRONA	Arrivi	97	2.953	56	21	9	24	178	305
	Presenze	176	6.622	117	115	12	34	305	1.274
VAL GRANDE	Arrivi	78	240	28	2	1	6	7	24
	Presenze	204	633	96	2	2	6	8	32
ALTO VERBANO	Arrivi	25.161	5.749	2.667	460	1.390	2.163	3.623	3.882
	Presenze	172.814	25.892	6.616	1.227	6.076	13.844	24.243	18.715
VALLE CANNOBINA	Arrivi	33.273	3.746	1.415	321	1.376	8.405	6.147	6.392
	Presenze	155.834	9.856	3.338	714	5.113	66.732	17.413	21.145
Totale	Arrivi	104.360	86.444	38.585	36.660	29.900	24.293	23.921	63.546
	Arrivi (%)	25,6%	21,2%	9,5%	9,0%	7,3%	6,0%	5,9%	15,6%
	Presenze	517.088	211.028	97.785	89.238	146.004	158.071	78.285	193.001
	Presenze (%)	34,7%	14,2%	6,6%	6,0%	9,8%	10,6%	5,3%	12,9%

Area OSSOLA (2007)		Italia	Germania	Svizzera e Lichtenstein	Francia	Austria	Paesi Bassi	Regno Unito	Altri paesi
VALLI ANTIGORIO E FORMAZZA	Arrivi	12.980	222	532	101	903	136	14	241
	Presenze	45.567	481	1.227	244	2.018	629	48	647
VALLE VIGEZZO	Arrivi	13.791	801	402	136	13	55	117	440
	Presenze	80.950	2.077	667	381	23	220	198	1461
VALLE ANTRONA	Arrivi	437	13	11	13	6	1	3	65
	Presenze	1.531	26	18	37	37	1	5	433
VALLE ANZASCA	Arrivi	11.293	329	274	245	89	71	256	571
	Presenze	44.499	648	433	936	192	226	1.498	1.355
VALLE OSSOLA	Arrivi	29.095	1.678	1.788	1.671	296	455	288	3.158
	Presenze	82.643	7.953	5.549	3.247	1.046	2.549	621	12.038
Totale	Arrivi	67.596	3.043	3.007	2.166	1.307	718	678	4.475
	Arrivi (%)	81,5%	3,7%	3,6%	2,6%	1,6%	0,9%	0,8%	5,4%
	Presenze	255.190	11.185	7.894	4.845	3.316	3.625	2.370	15.934
	Presenze (%)	83,8%	3,7%	2,6%	1,6%	1,1%	1,2%	0,8%	5,2%

I dati evidenziano in maniera netta il diverso grado di apertura che caratterizza il settore turistico nelle due aree omogenee:

4. nell'area dei Laghi i flussi di provenienza nazionale hanno rappresentato solamente il 21% degli arrivi e il 14% delle presenze complessive, il primo mercato di riferimento è la Germania con quasi il 35% delle presenze. Sono consistenti anche i flussi di provenienza extra-europea, con gli Stati Uniti che si attestano al 9% degli arrivi
5. l'area dell'Ossola si configura, al contrario, come un sistema suscettibile di grande crescita sul mercato estero, finora raggiunto in misura limitata. In quest'area i flussi di provenienza nazionale rappresentano oltre l'80% dei movimenti totali, mentre nessun Paese extraeuropeo totalizza almeno l'1% di arrivi o presenze. La presenza di un bacino di utenza potenziale estremamente consistente, che potrebbe essere raggiunto con opportune azioni promozionali, è evidente qualora si raffrontino le oltre 500.000 presenze tedesche nell'area Laghi, con le 11.000 presenze della medesima origine nelle valli ossolane.

Rispetto alla tipologia di turismo sportivo, è, infine, importante evidenziare come i flussi più rilevanti per il territorio nel suo complesso provengano da Paesi, come quelli di lingua tedesca o la Francia, in cui la pratica di attività outdoor è ampiamente diffusa e radicata nelle abitudini di svago della popolazione.

- qualità della vita

descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga (<http://www.wi-pie.org/index.htm>);

Potenzialità di recupero e valorizzazione dei beni culturali e architettonici e diffusione di buone prassi relative alle modalità di recupero.

In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.

La dotazione dei servizi alla persona, relativamente al territorio del GAL, evidenzia una incidenza di 3,08 servizi ogni 100 abitanti assolutamente in linea con il dato elaborato a livello regionale sulla base delle indicazioni riportate nel file xls "dati statistici" relativamente alle aree con problemi complessivi di sviluppo (a livello regionale l'incidenza dei servizi alla persona è di 2,98 servizi ogni 100 abitanti).

In termini culturali, l'area racchiude una significativa vivacità, espressa anche dalla costituzione dell'associazione Musei d'Ossola nella passata programmazione.

Il territorio è connotato di strutture museali (di seguito l'elenco dei principali musei a livello provinciale ed evidenziati in grassetto quelli appartenenti al territorio del GAL) e di centri storici di rilievo (quali Macugnaga e Mergozzo che hanno recentemente ottenuto, assieme a Malesco e Santa Maria Maggiore, il riconoscimento delle **Bandiere Arancioni** del TCI nel territorio provinciale).

Sul territorio provinciale sono presenti 46 musei, di cui 9 di arte sacra, 3 archeologici, 4 storici, 12 etnografici, 8 specializzati e 10 di scienze naturali; sono localizzati non solo nelle località rivierasche e nei centri urbani di maggiori dimensioni, ma in un buon numero di località di fondovalle e di montagna, testimoni della memoria storica locale e dell'identità culturale.

- Museo del Paesaggio
fraz. Pallanza, Palazzo Viani-Dugnani, via Ruga, 4 - Verbania
- **Museo di Scienze della Terra "U. Baroli"**
Centro Studi "Piero Ginocchi", via Pellanda, 15 - Crodo
- **Civico Museo "G. Galletti": Sez. Arte e Archeologi**
Palazzo Silva, via Paletta, 1 - Domodossola
- **Civico Museo "G. Galletti": Sez. Scienze Naturali**
via Rosmini, 20 - Domodossola
- **Museo dell'Arte del Cappello**
c.so Belvedere, 279 - Ghiffa
- **Museo dell'Ombrello e del Parasole**
via Golf Panorama, 2 - Gignese
- **Museo della Valle Cannobina**
p.zza della Repubblica, 7 - Gurro
- **Museo Casa Walser**
fraz. Borca, via Monterosa - Macugnaga
- **Museo della Miniera Aurifera della Guia**
fraz. Borca - Macugnaga
- **Antiquarium**
Chiesa Parrocchiale, via F. Saglio, 2 - Mergozzo
- Forum Museo di Omegna
Parco Rodari, 1 - Omegna
- **Museo Parrocchiale**
via San Rocco, 4 - Ornavasso
- **Museo Partigiano "A. Di Dio"**
via Alfredo Di Dio, 131 - Ornavasso
- **Museo di Storia Quarnese**
via Roma - Quarna Sotto
- Museo dello Spazzacamino
Parco di Villa Antonia, p.zza Risorgimento, 28 - S. Maria Maggiore
- Pinacoteca "Rossetti Valentini"
via Rossetti Valentini, 9 - S. Maria Maggiore
- Museo Rosminiano
Centro Nazionale Studi Rosminiani, c.so Umberto I, - Stresa
- Palazzo Borromeo: Museo Artistico e Storico
Isola Bella - Stresa
- Palazzo Borromeo: Museo delle Marionette
Isola Madre - Stresa
- **Museo Parrocchiale di Arte Sacra**
fraz. Forno, Parrocchia di SS. Pietro e Paolo, p.z - Valstrona

L'affermarsi di una nuova sensibilità per la qualità della vita, il recupero e la riscoperta delle identità culturali e storiche, sono una variabile strategica per riavvicinare alla montagna significativi Flussi turistici e di escursionisti.

Il territorio può esprimere, sotto questo punto di vista, un notevole patrimonio espressione delle valenze del territorio, in particolare sotto il profilo dei prodotti tipici, in particolare nel comparto

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 78

zootecnico, caseario, miele, settore vitivinicolo e vegetale; l'indagine delle potenzialità di sviluppo e di integrazione produttiva di tale ambito è stato indagato nello "Studio intersettoriale di commercializzazione dei prodotti tipici" elaborato nella passata programmazione Leader +.

Il territorio, dal punto di vista della copertura a banda larga, risulta in gran parte coperto al 100% da Telecom, secondo il piano di copertura a dicembre 2008. Vi sono alcuni comuni (Formazza, Baceno, Premia, Introna Schierano, Calanca-Castiglione, Valstrona, Massiola, Miazzina, Intragna e Cannobio) che si avvalgono dei finanziamenti CIPE e altri (Ceppo Morelli, Quarta Sopra, Quarta Sotto, Aurano, Falmenta e Cavaglio Spocchia) che rientrano nel progetto RDD (Reduce Digital Divide).

Nel corso della programmazione precedente è stato redatto un manuale tematico dal titolo "Restauro Conservativo per gli edifici di notevole importanza storica nell'area Leader +" avente la finalità di diffondere, sotto un profilo culturale e progettuale, le buone prassi di recupero e restauro degli edifici storici, assai presenti nell'area oggetto del PSL.

- Relazione sintetica di compatibilità ambientale

Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di screening) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE Direttiva VAS).

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di screening (dall'inglese to screen, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di screening porti, con assoluta certezza, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Programma può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.

Pietra angolare della fase di screening è il Rapporto Preliminare da redigere secondo lo schema riportato in allegato 5. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta.

Riportare qui di seguito la sintesi della relazione sintetica di compatibilità ambientale:

Il PSL stabilisce un quadro di riferimento per progetti e attività, che potranno essere realizzati direttamente dal GAL oppure da beneficiari partecipanti a bandi.

Il Piano va ad integrare azioni ed attività già proprie di altri programmi a livello provinciale (Piani Integrati Territoriali – PTI), nonché misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV.

Nessuna delle operazioni che saranno attivate dal PSL riguarda in modo negativo la gestione dei rifiuti e la protezione delle acque; i problemi ambientali possibili potranno verificarsi a carico del paesaggio, dovuti alla costruzione ex-novo o alla ristrutturazione di edifici.

A tal proposito si ricorda comunque come tali interventi verranno effettuati tenendo conto della pianificazione territoriale esistente (P.R.G.C); nell'ambito dell'asse 4 gli interventi di recupero di edifici e manufatti di valenza storico-architettonica realizzati a valere di altre misure dell'asse 3 dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai Manuali che individuano le norme per il recupero secondo le tipologie edilizie locali.

In generale le iniziative attivabili tramite i finanziamenti del PSL non comportano rischi per la salute umana né nell'immediato né successivamente.

L'obiettivo globale del PSL – GAL Ossola è supportare il potenziamento e la redistribuzione dei flussi turistici per il mantenimento del tessuto socio-economico del territorio.

Il Piano prevede l'attivazione di quattro linee d'intervento; di ogni linea d'intervento sono state analizzate i possibili impatti (positivi e potenzialmente negativi).

La linea d'intervento 1 ha come misura principale la **313 - azione 2a** che essendo un'azione immateriale non coinvolge aspetti di carattere ambientale.

L'attività di tale azione risulta essere propedeutica per l'attuazione delle misure-azioni collegate: tra queste le uniche criticità, con possibili effetti negativi, si potrebbero avere nell'attuazione della **misura 313 – azione 2b** Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, e con la **misura 311** – Diversificazione in attività non agricole.

La prima misura permetterà l'adeguamento di piccole strutture ricettive (max 25 posti letto) o della ristorazione (max. 60 coperti), nonché l'adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive, da gestire in forma unitaria tra gli operatori e con lo scopo di destagionalizzare l'offerta (spazi di sosta, aree espositive, punti informativi, aree ricreative, percorsi didattici, ecc.). Si tratterebbe quindi di attività rivolte ad un utenza non numerosa e quindi poco impattante; inoltre l'eventuale recupero di fabbricati e pertinenze, così come la realizzazione ex-novo, dovrà riguardare strutture compatibili con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei territori rurali interessati (risultando coerenti con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla Misura 323 (Recupero del patrimonio rurale), per ridurre al minimo l'impatto delle costruzioni sul paesaggio.

La seconda misura (**311 - Diversificazione in attività non agricole**) è rivolta al potenziamento e creazione di nuovi agriturismi, alla qualificazione dei servizi agrituristiche: si tratterebbe quindi anche in questo caso di interventi in cui si porranno le dovute attenzioni nell'inserimento nel contesto paesaggistico delle nuove strutture.

La terza misura (**227 - Sostegno agli investimenti non produttivi**) permetterà la realizzazione di interventi incentrati sulla valorizzazione a scopo turistico e didattico di alcune delle numerose aree forestali del territorio. La Misura contribuirà, in tal modo, a rafforzare il prodotto turistico dell'area GAL, contribuendo allo sviluppo di nuove occasioni di visita o incrementando l'attrattiva degli attrattori esistenti, valorizzando così la multifunzionalità del patrimonio forestale.

La linea d'intervento 2 ha come misura principale di riferimento la **321 - azione 1a**; l'attività di tale azione risulta essere propedeutica per l'attuazione delle misure-azioni collegate le quali, per le loro caratteristiche, non hanno impatti negativi sull'ambiente.

La linea d'intervento 3 ha come misura principale di riferimento la **312 - azione 1a** che tende allo sviluppo delle microimprese favorendone la compatibilità ambientale nei processi e nei prodotti.

Anche in questo caso ad essa sono collegate altre misure, di cui alcune meritano un approfondimento in quanto possibili di criticità.

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 80

La **misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole** prevede, come possibili, interventi di natura edile e di modificazione dei profili naturali del terreno che possono, i primi, esercitare impatti negativi sul paesaggio rurale e, i secondi, anche possibili effetti sull'assetto e la stabilità idrogeologica, specie se eseguiti in area collinare o montana.

Sarà quindi necessario, attraverso i bandi, delimitare l'estensione, degli interventi a impatto negativo, e adattarne le modalità di attuazione alle diverse realtà (di valore paesaggistico, di fragilità idrogeologica) del territorio, così da mitigarne l'impatto.

Discorso analogo per la **misura 123** che, se da una parte si propone la finalità di sostenere la modernizzazione degli impianti e dei macchinari destinati alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, ottenendo così una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, dall'altra prevede a sua volta interventi di costruzione e ristrutturazione edile, che possono impattare sul paesaggio e, indirettamente, anche sul patrimonio culturale e architettonico, qualora strutture realizzate secondo criteri di funzionalità vengano a inserirsi in contesti di architettura rurale tradizionale.

La quarta linea d'intervento ha come misura principale la **323 – azione 3a Valorizzazione del patrimonio culturale – Indagini e studi propedeutici** a cui si accompagnano l'azione 3c della stessa misura (Investimenti relativi alla manutenzione, restauro, e conservazione dei beni individuati con gli studi di cui al punto 3a espressione dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un interesse particolare anche dal punto di vista delle tipologie costruttive e/o ai fini della loro fruizione pubblica) e la misura ~~227 – Sostegno agli investimenti non produttivi.~~
In questo caso nessuna delle azioni e delle misure risulta avere impatti negativi sull'ambiente.

	MISURA	AZIONE	Descrizione	Impatto Positivo (+) Impatto Potenzialmente Negativo (-)	Analisi impatti	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di risultato per la sostenibilità ambientale	Unità di misura e quantità prevista	Componenti ambientali coinvolte; effetto Diretto (D) ed Indiretto (I)
Linea di intervento 1	—	—							
misura principale	313	2a	Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale propedeutico all'attivazione degli interventi di cui a 2b, 2c, 2d.	=		a) op. 2a Valorizzare e qualificare l'offerta turistica, individuando buone pratiche per una corretta interpretazione del territorio e della sua vocazione	a) op.2a Progetti di filiera turistica locale finanziati	a) numero 1	
misure collegate	313	2b	Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività.	+/-	Si tratta di piccole strutture ricettive (max 25 posti letto) o della ristorazione (max. 60 coperti), quindi poco	op. 2b incrementare la sostenibilità ambientale delle strutture	b) op. 2b interventi di recupero degli edifici connotati da	b) numero 8	Biodiversità (I), Paesaggio (D)

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

					impattanti. L'eventuale recupero di fabbricati e pertinenze, così come la realizzazione ex-novo, dovrà riguardare strutture compatibili con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei territori rurali interessati (risultando coerenti con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla Misura 323 (Recupero del patrimonio rurale), per ridurre al minimo l'impatto delle costruzioni sul paesaggio.	ricettive	criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale		
313	2c	Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici	=			c) op. 2c Sviluppare servizi turistici integrati ed eco-compatibili nel contesto territoriale, storico e culturale	c) op. 2c Pacchetti turistici integrati nel contesto delle aree ad alto valore naturalistico	c) numero 5	
313	2d	Informazione e promozione	=			Intercettare una domanda turistica consapevole del valore naturalistico ed ambientale del territorio e dei servizi ecocompatibili	progetti di valorizzazione turistica dell'area attivati e implementati con sistemi telematici (ICT) e con	Numero 4	

						connessi.	materiale informativo e/o divulgativo		
	312	1a	Sviluppo delle microimprese	+	Tutte le tipologie di operazioni supportate sono migliorative delle prestazioni ambientali di prodotto e processo	Migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi;	a) Microimprese che introducono o sviluppano tecnologie e processi volti alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente	a) numero 6	Patrimonio culturale (D), Aria e fattori climatici (D)
	312	2a	Creazione di microimprese	+	L'azione prevede, fra le azioni potenzialmente impattanti, il sostegno per l'acquisto di attrezzature, macchinari, ecc, adeguamenti strutturali. Tali tipologie di acquisto devono però essere con caratteristiche di elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e contenimento delle emissioni	a) Introdurre sistemi per la produzione e la vendita diretta da energia a partire da fonti rinnovabili locali	a) imprese che introducono sistemi per la vendita e produzione di energia da fonti rinnovabili locali	a) numero 5	Patrimonio culturale (D), Aria e fattori climatici (D)
	311		Diversificazione in attività non agricole	+/-	Gli impatti prevedibili sono tutti positivi ad eccezione di un potenziale rischio di costruzione e localizzazione di nuovi manufatti potenzialmente impattanti sul paesaggio. Risulteranno necessari criteri e norme	a) agevolare i componenti della famiglia dell'agricoltore a svolgere attività economiche diverse da quelle agricole	a) beneficiari che hanno ricevuto il sostegno per la realizzazione di interventi di	a) numero 10	Biodiversità (I), paesaggio (I), patrimonio culturale (I), suolo (I)

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

					attuative particolareggiate quanto più alto sarà il valore naturalistico del territorio.		diversificazioni		
	331		Formazione e informazione	=		a) Aumentare la diffusione di buone pratiche per la sostenibilità ambientale	a) interventi formativi al cui interno figurano temi inerenti la sostenibilità ambientale	a) ore 20	
	227		Sostegno agli investimenti non produttivi	+	L'operazione è finalizzata al miglioramento del contesto delle superfici forestali, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • accrescere il valore ambientale e sociale delle superfici forestali • favorire il mantenimento ed il miglioramento delle funzioni di protezione del territorio svolte dalle superfici forestali • mantenere e incrementare la biodiversità degli ecosistemi forestali • contribuire al miglioramento e al mantenimento degli elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale 	a) conservare ed incrementare la biodiversità, tutelare gli ecosistemi forestali ad alto valore naturalistico e paesaggistico	a) iniziative singole e/o collettive finanziate nel quadro degli interventi ammissibili	a) numero 2	Biodiversità (D), Paesaggio (D), acqua (I), aria (I), Suolo (D)

	MISURA	AZIONE	Descrizione	Impatto Positivo (+) Impatto Potenzialmente Negativo (-)	Analisi impatti	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di risultato per la sostenibilità	Unità di misura e quantità prevista	Componenti ambientali coinvolte
Linea di intervento 2									
misura principale	321	1a	Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese	=					
misure collegate	321	2a	Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti, in quanto parte di un progetto completo di avviamento degli interventi di cui alle azioni 2b e 2c	=	La tipologia di operazione non prevede la correlazione con impatti sulle diverse componenti ambientali				
	321	2b	Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target di utenti diversificati	=	La tipologia di operazione non prevede la correlazione con impatti sulle diverse componenti ambientali				
	321	2c	Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo	=	Possibile influenza migliorativa sul comparto della mobilità locale				

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

	MISURA	AZIONE	Descrizione	Impatto Positivo (+) / Impatto Potenzialmente Negativo (-)	Analisi impatti	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di risultato per la sostenibilità	Unità di misura e quantità prevista	Componenti ambientali coinvolte
linea di intervento 3	312	1a	Sviluppo di microimprese	+	Tutte le tipologie di operazioni supportate sono migliorative delle prestazioni ambientali di prodotto e processo	Migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi;	Microimprese che introducono o sviluppano tecnologie e processi volti alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente	Numero 7	Patrimonio culturale (D), Aria e fattori climatici (D)
Misure collegate	312	2a	Creazione di microimprese	+	L'azione prevede, fra le azioni potenzialmente impattanti, il sostegno per l'acquisto di attrezzature, macchinari, ecc, adeguamenti strutturali. Tali tipologie di acquisto devono però essere con caratteristiche di elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e contenimento delle emissioni	Introdurre sistemi per la produzione e la vendita diretta di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale	Microimprese che introducono sistemi per la produzione e vendita di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale	Numero 5	Patrimonio culturale (D), Aria e fattori climatici (D)
	331	1a	Formazione e informazione	=					

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

	331	1b	Formazione e informazione	=	Seminari informativi e divulgativi rivolti agli operatori delle microimprese delle filiere locali	a) Aumentare la diffusione di buone pratiche per la sostenibilità ambientale	a) interventi formativi al cui interno figurano temi inerenti la sostenibilità ambientale	Ore 20	
	121		Ammodernamento delle aziende agricole	+/-	Ampio spazio per finalità di tipo ambientale (risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, miglioramento dello stato dell'ambiente), prevede, come possibili, interventi di natura edile e di modificazione dei profili del terreno che possono, i primi, esercitare ulteriori impatti negativi sul paesaggio rurale e, i secondi, anche possibili effetti sull'assetto e la stabilità idrogeologica. A tal fine si potranno rendere vincolanti per il finanziamento l'uso della vegetazione oppure l'adozione di specifici capitolati costruttivi che tengano conto delle fragilità paesaggistico-ambientali	a) introdurre sistemi di qualità di prodotto e di processo b) Ridurre i consumi idrici e razionalizzare l'uso dell'acqua c) aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili in agricoltura	a) Sistemi di qualità attivati e mantenuti b) interventi di razionalizzazione e riduzione di consumi idrici finanziati c) Aumento di produzioni di energia rinnovabili	Numero 5 b) numero 5 c) kW potenza installata 4	Paesaggio (D), Aria (I), Acqua (D), Suolo (D)
	123	3	Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	+/-	Tutte le tipologie di operazioni supportate sono migliorative delle prestazioni ambientali di prodotto e processo	Favorire gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici	Introduzione di tecnologie finalizzate a limitare gli impatti negativi sull'ambiente	Numero 5	Paesaggio (D), Patrimonio culturale (I), Aria (I)

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

						ed alla prevenzione degli inquinamenti;			
	133		Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	=	L'attività sarà attuata attraverso il sostegno ad associazioni di produttori, sostenendo iniziative di promozione e informazione dei consumatori al fine di indurre gli stessi all'acquisto dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	Aumentare la sensibilizzazione dei consumatori verso i prodotti inseriti in sistemi di qualità	Azioni finanziate che riguardano sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario	Numero 2	
	111		Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	+	La formazione, ove sia rivolta ad aspetti ambientali, è focalizzata sul perseguimento della sostenibilità della attività agricola e della gestione delle risorse	Diffondere tecniche di processo e di prodotto ecocompatibili	Ore inerenti la sostenibilità ambientale in agricoltura attivate nelle iniziative di formazione	Ore 20	Biodiversità (I), Salute Umana (I), Acqua (I), Aria (I), Suolo (I)

	MISURA	AZIONE	Descrizione	Impatto Positivo (+) Impatto Potenzialmente Negativo (-)	Analisi impatti	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di risultato per la sostenibilità	Unità di misura e quantità prevista	Componenti ambientali coinvolte
Linea di intervento 4	323	3a	Valorizzazione del patrimonio culturale – Indagini e studi propedeutici	+		Superare la frammentazione e degli interventi, diffondere le buone prassi in merito alle modalità di recupero da parte di soggetti pubblici e privati	Manuali indagini e studi propedeutici finanziati	Numero 1	Paesaggio (D), Patrimonio culturale, architettonico
Misure collegate	323	3c	Investimenti relativi alla manutenzione, restauro, e conservazione dei beni individuati con gli studi di cui al punto 3a espressione dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un interesse particolare anche dal punto di vista delle tipologie costruttive e/o ai fini della loro fruizione pubblica.	+	Gli interventi materiali previsti sono, per definizione, di restauro valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale. Tutti gli interventi dunque, condotti secondo quanto previsto nei relativi manuali di riferimento (di cui al punto 3a), comporteranno un impatto positivo sulle componenti ambientali interessate.			Numero di interventi 5	Paesaggio (D), Patrimonio culturale, architettonico

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

- Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale

Riassumere quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e indicando la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle tipologie territoriali comprese nel territorio del GAL (Aree rurali intermedie o aree con problemi complessivi di svilu ppo)

Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento mettendoli in relazione al contesto regionale (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e alle programmazioni precedenti Leader II e Leader+ (fattori di continuità o di discontinuità rispetto alle programmazioni precedenti).

Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle due tipologie territoriali dell'area leader, secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

L'analisi SWOT del territorio interessato dal PSL del GAL Ossola prende in considerazione la consueta matrice formata dalle voci riguardanti Minacce – Opportunità – Punti di Forza – Punti di Debolezza, dalla quale si fanno emergere i fabbisogni prioritari del territorio in questione da soddisfare.

L'analisi SWOT viene articolata in tre ambiti tematici, che sono:

- il sistema agricolo, forestale e alimentare
- la gestione dell'ambiente e del territorio
- le condizioni socio-economiche delle aree rurali

e per ogni ambito vengono fatti emergere i Fabbisogni prioritari da soddisfare.

Sia la matrice SWOT che quella dei Fabbisogni prioritari sono articolate in modo da indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alla tipologia territoriale individuata dal PSR (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) che caratterizza e classifica la totalità del territorio del Gal Ossola, secondo la scala di valori :

1 nulla o molto bassa	2 medio-bassa	3 medio-alta	4 alta
-----------------------	---------------	--------------	--------

Sistema agricolo, forestale e alimentare

SWOT - Sistema agricolo - forestale - alimentare	Rilevanza
Minacce	
Mancato rinnovamento produttivo e organizzativo, scarsa introduzione di innovazioni	4
Riduzione della competitività delle piccole imprese agricole a causa della crescente globalizzazione del mercato	3
Esclusione dal mercato delle piccole imprese agricole, per il mancato raggiungimento degli standard di sostenibilità e per problemi di sicurezza alimentare	3
Declino di competitività e scomparsa delle microfiliere locali	3
Aumento dei costi di produzione e compressione del valore aggiunto per insufficiente efficienza e innovazione	3
Impoverimento della capacità di sviluppo di innovazioni adeguate ai bisogni locali	4
Perdita di capacità strategica e trattenimento del Valore Aggiunto nella fase primaria delle filiere e squilibri di forze nelle filiere	3
Declino di foreste e alpeggi per carenze infrastrutturali	3
Scarso utilizzo del bosco per ragioni economiche	3
Opportunità	
Sviluppo di competitività e innovazione agendo sulle risorse umane	4
Migliore posizionamento dei prodotti verso le fasce di mercato a maggiore valore aggiunto	4
Maggiore integrazione nelle filiere attraverso lo sviluppo cooperativo di innovazione	4
Incremento del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche e rinnovabili	3
Sviluppo delle filiere forestali	3
Crescita delle fasce di domanda per le produzioni di qualità	4
Crescente consapevolezza dei consumatori e dei turisti rispetto ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale	4
Crescente interesse dei turisti per proposte che coniughino la scoperta, e spesso l'acquisto, dei prodotti gastronomici locali con la fruizione degli ulteriori attrattori del territorio	4
Punti di forza	
Presenza di settori che si prestano a un incremento di Valore Aggiunto agricolo e forestale	4
Ampio patrimonio di produzioni tipiche e di qualità, anche se in parte da sviluppare e valorizzare	4
Presenza sul territorio di aziende agricole che realizzano produzioni diversificate e di qualità in un ambito paesaggistico di pregio, di elevato valore turistico	3
Presenza nella limitrofa area dei Laghi, di un ampio bacino di domanda turistica, in gran parte straniera, potenzialmente interessata all'acquisto di prodotti tipici e di qualità, anche quale ricordo del soggiorno trascorso.	4
Prossimità e raggiungibilità relativamente buona di aree densamente urbanizzate, quali l'area metropolitana milanese e torinese	4
Punti di debolezza	
Modesta percentuale di agricoltori con formazione di base avanzata	3
Modesta incidenza del numero di giovani imprenditori agricoli sul totale	3
Presenza di filiere con scarso livello di integrazione	3

Scarso utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	3
Carenze infrastrutturali, soprattutto nelle aree montane, in relazione ad alpeggi e foreste	4
Frammentazione produttiva, soprattutto per i prodotti di qualità, e delle attività di promozione	4
Basso livello di multifunzionalità delle aziende agricole	3
Carenze della rete viaria interna, che rendono i collegamenti disagiati in alcune aree a carattere più spiccatamente montano	3

Nell'area del Gal si assiste, per quanto concerne il sistema agricolo- forestale - alimentare, ad una scarsa introduzione di fattori innovativi adeguati ai fabbisogni locali, che determinano degli squilibri di forze nelle filiere produttive.

Questo è dovuto, in parte, sicuramente alla modesta percentuale di agricoltori con formazione di base avanzata e sul ridotto numero di giovani imprenditori, più propensi all'introduzione e all'utilizzo di nuove tecnologie in azienda.

Le filiere esistenti, inoltre, hanno uno scarso livello di integrazione e per i prodotti di qualità si denuncia una produzione e un'attività di promozione ancora piuttosto frammentaria.

Considerando la presenza sul territorio del Gal di un patrimonio di produzioni tipiche e di qualità da sviluppare e valorizzare, in settori che si prestano ad un incremento del loro valore se posti all'interno di una filiera strutturata, le linee d'intervento del PSL potrebbero incrementare la competitività delle aziende agendo sulle risorse umane e sull'innovazione tecnologica, portando ad un posizionamento dei prodotti delle filiere verso fasce di mercato a maggior valore aggiunto e incrementando le fasce di domanda per le produzioni di qualità.

Fabbisogni prioritari – Sistema agricolo,forestale e alimentare	Rilevanza
Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione	4
Formazione degli addetti per i settori produttivi tradizionali, anche al fine di favorire e supportare il ricambio generazionale	4
Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura	4
Migliorare le prestazioni energetico-ambientali delle aziende agricole e del livello di sicurezza alimentare	4
Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato nazionale (Nord ovest in particolare) ed internazionale (in particolare i paesi di lingua tedesca)	4
Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere, le modalità di commercializzazione dei prodotti di filiera	4
Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione	4

I Fabbisogni prioritari che vengono evidenziati, a cui il PSL tenterà di dare risposta, sono quindi lo sviluppo del capitale umano, elevando il livello di competenza degli attori delle filiere, favorendo altresì un incremento della presenza di giovani imprenditori agricoli; si cercherà di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introducendo innovazioni tecnologiche e ricercando nuovi sbocchi di mercato.

A tal fine si attiveranno filiere in grado di incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità, sostenendone la valorizzazione commerciale.

Gestione dell'ambiente e del territorio

SWOT - Gestione dell'ambiente e del territorio	Rilevanza
Minacce	
Ulteriore marginalizzazione e conseguente abbandono delle attività agricole e forestali in estese aree del GAL	4
Opportunità	
Sviluppo della multifunzionalità agricola e forestale	4
Riduzione del livello di emissioni attraverso approcci integrati	3
Crescente sensibilità ambientale dei visitatori, che accresce l'attrattiva turistica di un'ambiente naturale intatto e favorisce l'adozione di modalità di sviluppo del settore ecocompatibili (tale tendenza ha particolare rilievo per segmenti di mercato significativi per l'area, quali i Paesi di lingua tedesca o quelli del Nord Europa)	4
Punti di forza	
Significativa estensione delle zone Natura 2000 e delle aree protette	4
Ampia varietà di ecosistemi e paesaggi	4
Buona diffusione della pianificazione forestale a livello territoriale	3
Presenza di attori operanti da anni per la tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale a titolo volontario ed in collaborazione con il settore pubblico, quali le numerose sezioni del Club Alpino Italiano.	3
Punti di debolezza	
Scarsa diffusione della pianificazione territoriale e paesaggistica	2

La gestione dell'ambiente e del territorio riveste importanza per un territorio come quello del GAL Ossola dove il turismo rappresenta l'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL; da sempre infatti la varietà di paesaggi e l'alternarsi di spazi aperti (agricoli) e spazi chiusi (foreste) rappresentano un valore imprescindibile agli occhi del turista.

Al fine di porre rimedio all'abbandono delle attività agricole e forestali in estese aree del Gal, e di valorizzare al meglio la varietà di ecosistemi e paesaggi presenti sul territorio, si cercheranno azioni di sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola rispettose dell'ambiente, con un occhio di riguardo anche per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Fabbisogni prioritari – Gestione dell'ambiente e del territorio	Rilevanza
Mantenimento del grado di diversificazione del paesaggio agrario e degli habitat	3
Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico	3
Creare sinergia tra le risorse locali (produzioni tipiche e agriturismi in particolare) e turistiche e le valenze paesaggistiche e culturali	4
Sviluppare la produzione di energia da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili	3
Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate	4
Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva	2

I Fabbisogni Prioritari che emergono per la gestione dell'ambiente e del territorio sono quindi il mantenimento del grado di diversificazione del paesaggio agrario e degli habitat, forestali e non, garantendo il presidio del territorio da parte di aziende agricole che operano nelle aree svantaggiate, favorendo gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico. La multifunzionalità delle aziende porterà anche verso la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la riduzione dei gas serra ed un miglioramento della componente aria.

Condizioni socio-economiche delle aree rurali

SWOT - Condizioni socio-economiche delle aree rurali	Rilevanza
Minacce	
Deterioramento della struttura demografica	4
Sfaldamento del tessuto relazionale locale, in relazione al declino socio-demografico	3
Ulteriore polverizzazione della struttura produttiva	4
Declino di competitività e scomparsa delle microfiliere locali	3
Crescita del pendolarismo e dispersione delle figure professionali qualificate	3
Perdita di vantaggio competitivo in ambito turistico, a causa della frammentazione degli interventi e delle iniziative	3
Difficoltà a costruire un sistema turistico territoriale omogeneo e di tessere connessioni verso reti medie e lunghe che rafforzano le opportunità competitive del prodotto turistico	3
Riduzione della possibilità del settore pubblico di trainare operazioni di sistema, a causa della sempre più ridotta disponibilità di risorse	4
Perdita di elementi del patrimonio culturale locale	3
Opportunità	
Interventi di manutenzione del territorio e riequilibrio ambientale e paesaggistico	4
Valorizzazione integrata del patrimonio produttivo e culturale locale	4
Attrazione e creazione di nuove imprese, sviluppo delle microfiliere locali	4
Conferire una forte identità al prodotto turistico del territorio, accentuando la possibilità di distinguersi dalle altre offerte creando un sistema di offerta integrata	4
Ottimi riscontri di mercato per il prodotto turistico "Piemonte" successivamente all'evento olimpico; forte consolidamento dell'immagine e della riconoscibilità del territorio regionale nel suo complesso quale destinazione turistica.	3
Crescente interesse dei turisti per le tipologie di offerta più rispondenti alle caratteristiche dell'area GAL (attività sportive <i>outdoor</i> , fruizione dell'ambiente naturale, scoperta dei prodotti gastronomici e della cultura materiale locale...)	4
Punti di forza	
Varietà di contesti territoriali che predispone ad una ampia gamma di soluzioni di diversificazione	4
Diffusione di aree a elevata attrattività turistica	4
Complementarietà e sinergia tra agricoltura e altre attività (enogastronomia, artigianato e turismo)	4
Diffusione di microfiliere locali ad elevata specializzazione e incidenza delle imprese artigianali	3
Ricchezza diffusa del patrimonio locale (naturale, paesistico, culturale, enogastronomico)	4

Ampia diffusione di aree protette nazionali e regionali, siti e biotopi Natura 2000	4
Presenza di una rete sentieristica diffusa e già oggetto di intervento e promozione attraverso risorse locali o relative al precedente periodo di programmazione	4
Presenza di sistemi turistici consolidati, quali l'area del Lago Maggiore o la Valsesia, in territori limitrofi, che rappresentano un bacino di utenza raggiungibile con relativa facilità nell'ambito delle iniziative attuate dal GAL	4
Prossimità ad ampi bacini di utenza turistica potenziale, rappresentati dai residenti in aree densamente popolate, quali i poli urbani di Milano e Torino, o in aree caratterizzate da una qualità nettamente inferiore dell'ambiente e del paesaggio, quali alcune delle aree oltre il confine svizzero	4
Rilevanti esperienze nella realizzazione di progetti di cooperazione, anche internazionale, da parte di numerosi soggetti dell'area (Provincia del VCO, Distretto dei Laghi, Comunità Montane, CCIAA, CAI...), in particolare per iniziative legate alla fruizione turistica dell'ambiente naturale	4
Punti di debolezza	
Struttura e dinamiche demografiche sfavorevoli	4
Carenza di modelli di integrazione intersettoriale	2
Basso livello di organizzazione dell'offerta e carenza di una logica di sistema	3
Dimensione limitata delle aziende del territorio e loro conseguente fragilità economica	3
Ridotta rilevanza dei settori economici innovativi nel contesto locale	3
Carenza di servizi alla persona che stimolano la popolazione, ed in particolare i nuclei famigliari più giovani, alla ricerca di localizzazioni più agevoli e scoraggiano i nuovi insediamenti	3
Carenze dei collegamenti viari interni	3

Nel territorio del GAL, come in molte aree marginali, la polverizzazione della struttura produttiva e il declino della competitività delle aziende presenti comporta la fuga della fascia più giovane della popolazione, dando luogo ad una struttura demografica sbilanciata verso la fascia più anziana, che necessita di una politica sociale ben definita.

La costante riduzione demografica e la carenza di modelli di integrazione intersettoriali tra le filiere produttive comporta oltre alla perdita del tessuto sociale anche un progressivo depauperamento del patrimonio culturale locale.

Un'attenta valorizzazione del patrimonio produttivo e culturale locale, con la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di microfilieri locali (turismo-enogastronomia) in grado di valorizzare le aree ad elevata attrattività turistica e la varietà di contesti territoriali presenti sul territorio, rappresenterebbe una valida opportunità di crescita per tutto il sistema socio-economico del GAL Ossola.

Fabbisogni prioritari – Condizioni socio – economiche delle aree rurali	Rilevanza
Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	4
Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente	4
Mantenere e consolidare le microimprese e le microfilieri locali	4
Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale	4
Necessità di implementare i servizi alla persona (rivolti alla terza età ed alla genitorialità), in particolare per i servizi di base ed il miglioramento delle opportunità di crescita e formazione dei più giovani	4

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 96

Necessità dei territori marginali di farsi conoscere, aprendosi verso il mercato turistico dei laghi e i mercati esteri	4
---	---

I Fabbisogni prioritari che emergono tendono alla necessità di soddisfare i bisogni della popolazione e delle attività economiche con azioni sociali rivolte a contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale esistente, mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali esistenti, favorire la multifunzionalità delle aziende agricole nel settore turistico (agriturismi), contrastando lo spopolamento e favorendo l'insediamento di nuova popolazione residente.

2.2 –Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante*

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.

*La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici del PSL**.*

Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).

*La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un **tema unificante** inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.*

*Le **linee d'intervento integrate (o progetti integrati)** si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.*

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione¹ comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.

Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Dal punto di vista finanziario il contributo pubblico complessivo riservato all'Asse IV ammonta a 58.409.091 euro pari al 6,5% del contributo pubblico totale del PSR, con una percentuale del FEASR fissata del 44%, e al 7,9% del costo totale (cfr. CAP 6. Piano di finanziamento del PSR

¹ Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

2007-2013). Tali risorse vengono ripartite tra le diverse misure dell'Asse IV secondo le percentuali riportate nella tabella seguente:

Ripartizione indicativa per misura delle risorse finanziarie dell'Asse IV

Misure Asse IV		costo pubblico		costo totale	
		euro	%	euro	%
410	411 Competitività (misure asse 1)	9.637.500	16	17.492.063	18
	412 gestione ambiente e territorio (misure asse 2)	3.212.500	5	5.830.688	6
	413 qualità della vita e diversificazione (misure asse 3)	32.125.000	55	58.318.137	60
	421 Cooperazione	1.752.273	3	2.920.454	3
	431 costi di gestione, competenze e animazione	11.681.818	20	12.784.479	13
totale asse IV		58.409.091	100	97.345.821	100

La ripartizione degli investimenti a livello di singolo PSL può ispirarsi alle indicazioni generali dell'Asse IV con l'obbligo di osservare:

- *almeno il 50% delle risorse pubbliche riservato alle misure dell'Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione e di conseguenza anche le linee d'intervento dovranno essere impostate mantenendo tali proporzioni;*
- *al massimo il 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- Costi di gestione, competenze e animazione, di cui all'Azione 1) Spese di funzionamento del GAL i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato alla misura.*

Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate

Continuando l'azione avviata ormai da più di dieci anni, precisamente dal luglio 1997, il GAL Azione Ossola intende portare avanti, migliorando, razionalizzando e specificando, per il periodo 2007-2013, l'azione strategica d'intervento.

Se, infatti, nel primo periodo di programmazione le tre azioni specifiche si sono focalizzate sulla valorizzazione dei macrotemi "Cultura, Natura e Paesaggio", "Artigianato locale" e "Produzioni Agricole"; la programmazione 2000-2006 (Leader+) ha inteso promuovere la crescita economica dell'area ossolana attraverso la valorizzazione complessiva degli aspetti di tipicità e attrattività locale.

L'azione Leader + in Ossola è intervenuta con una serie di azioni puntuali su tre macroaree di intervento:

- l'attivazione di filiere negli ambiti enogastronomia, artigianato e turismo;
- la valorizzazione delle eccellenze culturali, architettoniche e naturali
- l'elevazione del livello di qualità delle produzioni e l'adozione di idonei strumenti di marketing

Ne è derivato un PSL ambizioso nelle finalità, negli obiettivi e nella qualità, quantità e diversificazione degli interventi specifici; sono state realizzate azioni di notevole varietà, concentrate in particolare sui seguenti ambiti:

- definizione e valorizzazione delle filiere animale, vegetale, lattiero-casearia e della viticoltura;
- miglioramento della qualità dei prodotti e tracciabilità;
- valorizzazione delle pratiche artigianali tradizionali e delle produzioni tipiche connesse;
- recupero e valorizzazione del patrimonio museale e messa in rete a fini turistici;
- valorizzazione del patrimonio architettonico;
- valorizzazione del patrimonio ambientale;
- interventi per la fruizione turistica integrata.

I dati relativi che derivano dalle relazioni finali di monitoraggio ed esecuzione del PSL, supportato dalle opinioni raccolte tra i portatori di interesse, rilevano un aumento generale del grado di soddisfazione rispetto alla situazione ex-ante Leader+.

Tuttavia, la soddisfazione, e di pari passo i migliori risultati ottenuti, è aumentata soprattutto in relazione ai settori d'interesse legati alla qualificazione del sistema produttivo (filiera agroalimentari – vitivinicolo, vegetale, lattiero-caseario e carni; valorizzazione dei mestieri tradizionali – artigianato del legno ossolano, lavorazione della pietra, lavorazione casearia), alla valorizzazione del patrimonio (sistema museale, recupero architettonico, miglioramento degli ambienti pascolivi e naturali, valorizzazione turistica e allestimento di itinerari), infine, promozione dello sviluppo e dell'associazionismo locale.

Per contro, le azioni collegate al marketing territoriale (verso le imprese e i nuovi residenti) e gli interventi di comunicazione integrata, hanno ottenuto risultati inferiori alle aspettative.

Nel complesso, quindi, il Piano di Sviluppo 2000-2006 ha contribuito al miglioramento del sistema socio-economico locale, senza però eliminare del tutto alcune criticità; la prima, e più evidente, dovuta alla limitazione dell'area d'intervento (Ambito territoriale montano dell'Ossola), le altre

causate, alternativamente, da inadeguata programmazione delle risorse, limitata azione di coordinamento con gli enti locali e territoriali maggiori, limitata attenzione ai bisogni della popolazione, frammentazione e scarsa integrazione delle diverse azioni.

La nuova proposta di PSL per il periodo 2007-2013 tiene conto dei fabbisogni espressi dal territorio e delle criticità emerse nella precedente programmazione.

Il nuovo territorio coinvolge anche le zone del Verbano e del Cusio (Ambito territoriale dei Laghi); inoltre il coordinamento delle azioni e degli interventi sarà garantito dalla presenza, nella nuova compagine societaria, della Provincia e della CCIAA.

Inoltre le azioni intese a favorire migliori servizi alle imprese ed alla popolazione saranno garantite attraverso due linee di intervento dedicate.

La tabella che segue mette in relazione gli obiettivi diffusi con i fabbisogni principali

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari
Governance	<p>Crescita complessiva delle capacità di governance, come fattore indispensabile per il perseguimento dei nuovi obiettivi</p> <p>La fase di animazione ha fatto emergere il fabbisogno di fissare criteri di gestione del GAL innovativi in funzione delle indicazioni del PSR 2007-2013 e degli altri strumenti di finanziamento attivabili sul territorio, anche in funzione del nuovo contesto territoriale e societario.</p>
Valorizzazione turistica	<p>Strutturazione e qualificazione delle risorse turistiche e miglioramento della commercializzazione dell'offerta e dei servizi</p> <p>La fase di animazione e concertazione ha fatto emergere il fabbisogno dei territori marginali, le valli, di farsi conoscere, "aprendo" i territori al mercato turistico dei laghi ed ai mercati esteri, in particolare il mercato svizzero, valorizzando, conseguentemente, gli elementi "territorio-uomo-prodotti" e le filiere locali nel loro complesso.</p>
Miglioramento della qualità della vita	<p>Miglioramento dell'offerta dei servizi alla persona. Miglioramento dell'attrattività economica delle aree marginali e fornitura di servizi alle imprese.</p> <p>Gli indicatori delle aree selezionate presentano un quadro abbastanza problematico per quanto riguarda i servizi alla persona, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi di base e il miglioramento delle opportunità di crescita e formazione dei più giovani (singoli individui e famiglie)</p>
Innovazione	<p>Introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale e ridotto consumo energetico, rivolte in particolare alle microimprese.</p> <p>Il supporto allo sviluppo economico-ambientale delle imprese dell'area emerge dal fabbisogno delle imprese, in particolare del settore artigiano, al miglioramento/razionalizzazione del consumo energetico, associato alla manifestata volontà di introdurre tecnologie finalizzate alla certificazione ambientale.</p>
Creazione,	Supporto alle microimprese attraverso l'attivazione di servizi dedicati.

<p>valorizzazione e sviluppo di microimprese e filiere locali</p>	<p>Aumento del grado di interconnessione fra i settori economici. Aperture verso i mercati nazionali (nord-ovest in particolare) ed internazionali (Svizzera in particolare) attraverso azioni di promozione e commercializzazione. Migliorare l’inserimento nel mercato del lavoro delle classi deboli (lavoro femminile e giovani in particolare)</p> <p>Dall’analisi dei fabbisogni condotta durante l’animazione è emersa la necessità di integrare ulteriormente i settori produttivi locali, le modalità di commercializzazione dei prodotti di filiera, al fine di garantire la redditività delle imprese; la presenza di imprenditoria femminile e giovanile nei processi produttivi dovrebbe favorire il dinamismo del mercato del lavoro locale ed aumentare la qualità del prodotto; infine saranno migliorati gli equilibri e la coesione sociale.</p>
<p>Miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e culturale</p>	<p>Creare sinergia tra le risorse locali agricole (produzioni tipiche ed agriturismo in particolare) e turistiche e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi</p> <p>Il fabbisogno manifestato evidenzia l’opportunità di portare a termine l’azione di valorizzazione delle aree marginali intrapresa nella precedente programmazione, con particolare riferimento alle aree territoriali nuove.</p>
<p>Formazione</p>	<p>Formazione degli addetti per i settori produttivi tradizionali. Favorire il ricambio generazionale e non perdere le peculiarità produttive tradizionali. Realizzare azioni didattico-informative su specifici temi (aggiornamento d’impresa, strumenti economici e finanziari, aggiornamenti tecnici e normativi).</p> <p>I fabbisogni rilevati evidenziano, in questo caso, la necessità di strutturare proposte formative mirate, da realizzare nelle valli e nei centri a maggiore tasso di marginalità; inoltre si evidenzia la richiesta, da parte degli operatori locali, di formare le professionalità richieste dalle attività artigianali, commerciali ed agricole, attualmente di difficile reperimento.</p>
<p>Cooperazione</p>	<p>Realizzare azioni di sviluppo commerciale con territori nazionali ed esteri su alcuni temi portanti individuati nella strategia di sviluppo. Realizzare azioni per lo scambio di buone prassi sul tema energia/ambiente/territorio. Ampliare ai nuovi territori i benefici delle azioni pregresse e migliorarne gli effetti.</p> <p>Il fabbisogno relativo allo scambio di buone prassi in campo energetico si ricollega a quanto già evidenziato nell’obiettivo “innovazione”. Inoltre emerge il fabbisogno di “aprirsi al mercato” di alcune zone territoriali a rischio di isolamento.</p>

Gli obiettivi che ne derivano, in parte, si propongono di continuare l'azione intrapresa con Leader+, in parte, ricalibrare gli interventi, razionalizzando, migliorando e/o rinnovando.

Cercando di commentare più puntualmente i contenuti della tabella precedente si possono fare alcune osservazioni strategiche.

Se allora con Leader+ si sono poste buone basi per sviluppare il sistema di offerta turistica dell'area montana, ecco che con la nuova programmazione ci si propone, attraverso la linea di intervento 1, di continuare l'azione già intrapresa nella precedente programmazione, transitando dalle azioni di studio del sistema di offerta locale, ad azioni di fattibilità e infrastrutturazione funzionali allo sviluppo della filiera turistica completa, cioè attraverso azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici; ovviamente la nuova composizione territoriale del GAL tenderà a favorire e coinvolgere il sistema turistico dei laghi, territorio, prima, non incluso in area elegibile. Allo stesso modo, il coinvolgimento della Provincia e della CCIAA, permetterà di consolidare ed estendere, a tutti i territori GAL, gli effetti di alcuni progetti sviluppo turistico di area, tendenti a convogliare i turisti dell'area laghi, in ambito montano – per tutti si cita il Progetto promosso dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola “Il Gusto è a Monte”; in prospettiva, poi, saranno messi a frutto i risultati ed i miglioramenti attuabili con l'adozione degli interventi sulla sentieristica locale (peraltro già di buon livello), adottati attraverso l'azione 313.1, per favorire la pratica escursionistica ed i collegamenti tra l'area laghi, l'area monti, le aree periferiche e gli itinerari transnazionali verso la confinante Svizzera, valorizzando le importanti risorse naturali presenti (il Parco Nazionale della Val Grande ed il Parco dell'Alpe Veglia e Alpe Devero), i percorsi culturali e storici e la pratica di attività all'aperto.

Diversamente, il sistema dei servizi alla popolazione ed alle imprese, risultato carente nella precedente programmazione, confermato negli elementi di criticità e debolezza in sede di analisi territoriale e individuato tra i fabbisogni prioritari da soddisfare, trova nel nuovo PSL due linee di intervento dedicate; la linea 2, relativamente ai servizi collettivi rivolti alla popolazione ed alle imprese; la linea 3, relativamente al sostegno specifico alle singole imprese, esistenti o di nuovo avvio.

I comparti produttivi coinvolti saranno quelli maggiormente vocati e tipici presenti nell'intera area GAL; quindi verrà mantenuto il sostegno per le filiere agroalimentari già individuate nella precedente programmazione, mentre sarà potenziato il sostegno alle microimprese locali dei settori del legno e della pietra, con particolare riferimento alle aree del Cusio e dell'Ossola. A fronte delle numerose imprese ormai dotate del marchio dell'eccellenza artigiana, nei vari settori (legno, pietra ed agroalimentare) la finalità che si propone il PSL, in questo ambito, è la valorizzazione degli antichi mestieri, mettendo a frutto lo studio realizzato nella precedente programmazione, attraverso il sostegno che potranno garantire le linee 2 e 3 alle imprese, agli operatori ed ai potenziali nuovi artigiani locali; infatti attraverso l'articolato sistema di sostegno sarà garantita un'azione di orientamento ed accompagnamento all'imprenditorialità, un'azione di potenziamento del tessuto imprenditoriale già esistente, un'azione di ideazione di nuove attività artigianali connesse con i settori di eccellenza locale, ed un'azione di formazione e specializzazione degli addetti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano alcuni importanti settori produttivi di eccellenza locale:

- l'artigianato del legno in Valle Strona e Basso Toce e nella zona dell'Ossola, collegato soprattutto ai prodotti per la casa, all'utilizzo in architettura (design del legno), nell'arredamento e nell'arte;
- la lavorazione della pietra ed i suoi utilizzi, dalle tecniche di estrazione e lavorazione, agli utilizzi in campo edilizio ed architettonico (design della pietra);

Data ___13/10/2008_____ firma legale rappresentante_____ 102

Rispetto alle azioni riguardanti le tematiche legate alla socialità e ai fabbisogni della popolazione locale, importanti indicazioni sono giunte dai tre Consorzi Socio Assistenziali della Provincia; dall'analisi prospettata, lo studio preliminare dovrà integrare le valutazioni già effettuate dai singoli CISS, attraverso analisi autonome e preliminari. A tal proposito saranno approfondite le analisi che hanno permesso di evidenziare l'esigenza di attivare sul territorio più periferico servizi rivolti alle fasce più giovani di popolazione ed alle fasce anziane, così da favorire la permanenza, e possibilmente l'arrivo, di residenzialità.

Anche qui, a titolo esemplificativo, si citano le indicazioni più significative proposte dagli attori locali:

- creazione di sportelli/punti informativi socio-assistenziali decentrati (indicativamente tre) al fine di fornire informazioni e rispondere a bisogni legati al benessere fisico, psicologico e sociale;
- attivazione di piattaforme gestionali informatiche per l'erogazione di prestazioni di carattere socio-assistenziale a distanza – teleassistenza, telemedicina, strumenti informatici palmari in ambito medico-assistenziale;
- creazione/potenziamento di laboratori ed impianti, anche mobili, per lo svolgimento di attività ludiche, attraverso l'attivazione di Ludoteche locali, finalizzate alla diffusione del gioco come modalità per imparare/stare insieme/sviluppare creatività e prevenire il disagio e l'esclusione sociale;
- creazione/potenziamento di servizi a sostegno della domiciliarità, rivolti a famiglie giovani (micronidi) e alle persone anziane (trasporto collettivo a chiamata);
- azioni di formazione specifica degli operatori coinvolti nella gestione dei nuovi servizi.

L'ambito dei servizi alla popolazione e alle imprese favorirà, tra l'altro, interventi diretti a facilitare lo sviluppo di imprenditoria femminile e delle categorie svantaggiate (in particolare giovani).

Attraverso la linea di intervento 4 ci si propone di continuare l'azione positiva già intrapresa nella precedente programmazione, transitando dalle azioni di studio e realizzazione concreta di interventi in ambito Ossolano, ad azioni parallele che verranno realizzate, in particolare, nei nuovi ambiti territoriali del Verbano e del Cusio, funzionali al completamento del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico locale; a tal proposito sarà realizzato un manuale per il restauro conservativo per gli edifici di notevole importanza storica della nuova area Leader (cioè presenti nel Verbano e nel Cusio) che riprenderà il metodo e la struttura tecnica del manuale prodotto per l'area Ossolana. Saranno considerati prioritari gli interventi proposti nelle nuove aree leader e realizzati secondo criteri di bioarchitettura. Come esplicitato più avanti, nelle schede operazione, saranno finanziati esclusivamente interventi su beni presenti in Comuni che abbiano recepito il manuale per il restauro nella strumentazione urbanistica comunale.

Identificazione dell’obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

Obiettivo globale: supportare il potenziamento e l’integrazione tra i diversi settori economici individuando nel turismo il settore trainante per il mantenimento del tessuto socio-economico del territorio marginale e la redistribuzione dei flussi turistici

Tema unificante: “Nelle valli tra i laghi” – il turismo come “carburante” dei settori produttivi e dei servizi a sostegno dello sviluppo del territorio

Articolazione delle linee di intervento multisetoriali e integrate

<p>Linea intervento 1</p>	<p>313 Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale. AZIONE 2 Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale</p>
<p>Motivazioni</p>	<p>L’analisi condotta nella fase di animazione (mis. 341) e nella fase preparatoria di redazione del PSL, ha evidenziato la limitata integrazione tra il sistema turistico dei laghi ed il sistema turistico delle valli, facendo emergere con forza l’esigenza di una redistribuzione e destagionalizzazione dei flussi sul territorio. Nel contesto provinciale la pressione turistica è, infatti, concentrata sull’area dei Laghi, caratterizzata da una vocazione turistica pienamente consolidata e da una tradizione ormai secolare. L’offerta delle aree montane risulta, invece, ancora sfruttata al di sotto delle potenzialità.</p> <p>Occorre, quindi, puntare alla redistribuzione territoriale dei flussi al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allargare maggiormente i benefici economici dell’attività turistica alle aree montane, attenuando i fenomeni del malessere demografico e della marginalità socio-economica; • diminuire la pressione territoriale sulle aree maggiormente interessate dal fenomeno turistico, in cui una “fragilità” fisica, dimensionale e funzionale del territorio pone dei limiti alla domanda quantitativa che può essere soddisfatta. <p>Tale esigenza è, del resto, evidenziata anche dal recente Programma Territoriale Integrato del VCO che evidenzia la necessità di “Veicolare i flussi turistici dalle aree di concentrazione attrattiva consolidata (area dei laghi) alle aree circostanti in condizione di marginalità rispetto allo sviluppo turistico (le aree montane), puntando sulla percorribilità del territorio e sulla connessione in rete degli attrattori”.</p> <p>Il perseguimento dell’obiettivo di sviluppo turistico dell’area GAL</p>

	<p>è favorito da alcune tendenze che si stanno consolidando sul mercato, quali l'affermarsi di una nuova sensibilità per la qualità della vita e la volontà di conoscere ed apprezzare il patrimonio paesaggistico e culturale locale attraverso la pratica di un turismo di "territorio".</p> <p>Soprattutto in aree, quali le valli ossolane, in cui la vocazione turistica è più debole, una simile evoluzione del mercato rappresenta un'importante opportunità per valorizzare, all'interno di proposte turistiche organizzate e competitive, gli elementi che compongono le filiere produttive locali, avvicinando un consistente flusso di turisti ed escursionisti sempre più esigenti e attenti alla qualità delle proposte.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Tra i principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare e qualificare una rete di servizi al turista, organizzati secondo un approccio integrato volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative; • attrarre turismo attraverso l'aumento della varietà e della gamma dei prodotti turistici proponibili; • sviluppare le filiere turistiche (turismo culturale, naturalistico, rurale, montano, enogastronomico, ecc.); • generare ricadute economiche e occupazionali sul territorio e sulle altre filiere locali; • coinvolgere gli stakeholders del territorio (operatori turistici, produttori, consorzi di imprese).
<p>Descrizione delle linee d'intervento</p>	<p>La linea di intervento perseguirà il rafforzamento delle filiere turistiche locali, attivando un complesso di interventi sinergici, incentrati su diversi fattori cruciali per il successo del progetto di sviluppo.</p> <p>Innanzitutto, la linea d'intervento permetterà di creare le basi conoscitive per la definizione di dettaglio delle successive azioni, attraverso l'attivazione di uno studio che dovrà: analizzare il mercato turistico locale, valutare la domanda e l'offerta turistica, definire dei temi (natura, cultura, emergenze storiche e architettoniche, produzioni tipiche, enogastronomia) per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale. Sarà, inoltre, indagato il sistema turistico provinciale per comprendere come destagionalizzare il mercato turistico locale, attrarre nuovi visitatori e redistribuire, attraverso proposte integrate e complementari, i flussi turistici dall'area laghi all'area delle vallate alpine del territorio del GAL.</p> <p>Su questa base verranno, poi, attivati una serie di interventi incentrati sul prodotto turistico e sull'offerta dell'area, finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla qualificazione e caratterizzazione dell'offerta ricettiva e dei servizi; • alla realizzazione o allo sviluppo di infrastrutture

	<p>ricreative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • al potenziamento della commercializzazione e dell'informazione turistica destinata ai fruitori. <p>Verranno, inoltre, promosse azioni specifiche di sensibilizzazione e di animazione rivolte agli operatori interessati ai progetti.</p> <p>A sostegno della creazione della filiera turistica saranno, infine, attivate idonee azioni di sviluppo e creazione d'impresa.</p> <p>In collegamento con le operazioni e le modalità attuative indicate nella linea 3, saranno definiti specifici accordi commerciali tra gli operatori; gli accordi coinvolgeranno soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p> <p>Gli accordi commerciali tra gli operatori, con particolare riferimento al coinvolgimento dei gestori di strutture ricettive e delle imprese di gestione ed erogazione di servizi turistici, prevedono l'impegno reciproco alla concreta costruzione e valorizzazione delle filiere; la disponibilità degli operatori ad avviare progetti di miglioramento aziendale e a partecipare a progetti di filiera e di integrazione intersettoriale (agricoltura, turismo, artigianato) tra le diverse aziende di produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione, vendita, somministrazione, ricettività e servizi turistici; l'impegno all'interscambio-compravendita reciproca di prodotti, secondo quantità, tipologia, prezzo, tempi e modalità da specificare negli accordi; l'impegno ad aderire ad organismi di carattere associativo, portatori di interesse collettivo, funzionali alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>Misura 313 azione 2a – Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale propedeutico all'attivazione degli interventi di cui a 2b, 2c, 2d.</p> <p>Si prevede la realizzazione di un'indagine di mercato finalizzata: definire processi di potenziamento ed integrazione tra turismo dei laghi e ampliamento dell'offerta nelle valli finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare il sistema turistico locale • individuare le potenzialità e le carenze del sistema di offerta • definire percorsi di potenziamento delle strutture ricettive esistenti • individuare eventuali possibilità di creazione di nuove strutture ricettive • individuare i target, i mercati e i tematismi dell'offerta successivamente sviluppati con il progetto • definire le modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici

	<ul style="list-style-type: none">• definire le modalità operative del sistema turistico individuato, compresa la logistica di sistemi di trasporto innovativo <p>Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'analisi sarà coadiuvato da un gruppo di rappresentanti di tutta la filiera turistica (operatori della ricettività, dei servizi, della promozione, della commercializzazione e della accoglienza)</p> <p>Misura 313 azione 2b – Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività.</p> <p>Sarà sostenuto l'adeguamento delle strutture ed allo sviluppo di servizi al turista secondo le indicazioni emerse dall'indagine di mercato.</p> <p>Le azioni saranno finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'adeguamento di microimprese ricettive alberghiere o extra alberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti)• all'adeguamento, all'ampliamento o alla realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive <p>Misura 313 azione 2c – Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici.</p> <ul style="list-style-type: none">• predisposizione di pacchetti turistici innovativi, secondo le indicazioni emerse dall'indagine di mercato• sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche finalizzate alla commercializzazione dell'offerta turistica: sistemi di promozione e vendita on-line (centri di prenotazione e acquisto, cataloghi on-line, ecc.) gestiti da operatori di incoming locali. <p>Misura 313 azione 2d – Informazione e promozione</p> <p>Le modalità dell'azione si sviluppano e si integrano con i contenuti del piano di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none">• produzione di materiali informativi e divulgativi ed utilizzo di appropriati canali di diffusione (canale satellitare già esistente, iniziative mirate a colpire i turisti presenti sul lago, ecc.)• organizzazione di workshop ed educational rivolti ad addetti ai lavori, iniziative promozionali che coinvolgano i turisti del lago e li portino direttamente nelle valli (anche insieme a gruppi di giornalisti ed addetti ai lavori), eventi promozionali per i turisti dei laghi (cene a tema, tour enogastronomici, ecc.)• partecipazione a fiere (fiera di Berna, Lucerna, Basilea); la
--	--

	<p>partecipazione sarà finalizzata a portare il “sistema” degli operatori locali all’estero</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 312 azione 1 – Sviluppo delle microimprese</p> <p>Verranno avviate azioni di miglioramento degli standard qualitativi di prodotti e servizi e strutturazione della micro filiera locale, anche al fine di migliorare l’integrazione tra le aziende e gli operatori turistici locali.</p> <p>Misura 312 azione 2 – Creazione di microimprese</p> <p>Verranno avviate azioni a sostegno della creazione d’impresa al fine di mantenere vitale e competitivo il tessuto economico locale del settore turistico in area GAL; l’elaborazione dei progetti di creazione d’impresa saranno attivati anche attraverso i servizi forniti dallo sportello attivato attraverso la misura 321 azione 1.</p> <p>Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole</p> <p>Sostegno alla diversificazione dell’attività delle aziende agricole per la creazione di servizi di accoglienza turistica (agriturismi, noleggio attrezzature, animazione culturale, didattica o sportiva)</p> <p>Misura 331 – Formazione e informazione</p> <p>Le iniziative formative saranno rivolte agli operatori turistici. Riguarderanno in primo luogo la formazione e/o l’informazione dei soggetti beneficiari dei contributi; gli operatori verranno formati rispetto alle attività ed alle azioni del GAL sulla filiera turistica; gli operatori saranno formati sul sistema turistico, secondo quanto emergerà dallo studio di fattibilità. Secondo quanto emerso durante l’azione di animazione saranno trattati alcuni argomenti specifici: lingue, tecniche di accoglienza e valorizzazione delle risorse locali, web marketing, produzioni tipiche. Gli argomenti saranno contestualizzati nei temi più ampi relativi alla creazione della filiera turistica ed alla progettazione e realizzazione di pacchetti turistici innovativi.</p> <p>Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree forestali</p> <p>L’attivazione della Misura permetterà la realizzazione di interventi incentrati sulla valorizzazione a scopo turistico e didattico di alcune delle numerose aree forestali del territorio. La Misura contribuirà, in tal modo, a rafforzare il prodotto turistico dell’area GAL, contribuendo allo sviluppo di nuove occasioni di visita o</p>

	<p>incrementando l'attrattività degli attrattori esistenti.</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>Sotto il profilo della programmazione dello sviluppo turistico, il principale riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Regionale per il Turismo, dell'aprile 2008 e, in particolare, dalle considerazioni espresse per l'Area vasta Montagna della provincia del VCO, area coincidente in linea di massima con il territorio GAL.</p> <p>Il Piano include le Valli Ossolane tra quei “sistemi alpini della montagna periferica” interessati da tendenziale “transizione positiva”: si tratta, cioè, di un'area che, pur non essendo stata investita dall'evento olimpico, ha avuto la capacità di intraprendere iniziative di apertura e di integrazione sovra-regionale dei prodotti offerti. Come per le altre aree inserite in tale tipologia, il Piano sottolinea che uno dei fattori determinanti per l'affermazione sul mercato turistico sarà la capacità di tematizzare le risorse disponibili nell'ambito del turismo estivo, anche attraverso una più ampia regionalizzazione.</p> <p>Il Piano Strategico fornisce, inoltre, indicazioni sui prodotti turistici dotati di potenziale, individuando tra quelli maggiormente rilevanti per l'area gli sport invernali emergenti, gli sport estivi, l'ambiente naturale, la gastronomia e la cultura materiale. Si tratta in tutti i casi di prodotti collocati nelle fasi iniziali del ciclo di vita del prodotto e, quindi, caratterizzati da buone possibilità di crescita. Si tratta, inoltre, di prodotti che il GAL ha messo al centro della propria strategia di sviluppo turistico, garantendo la coerenza con la programmazione di livello regionale.</p> <p>Venendo alla complementarità rispetto a precedenti iniziative di sviluppo turistico, l'analisi evidenzia che negli anni, grazie al contributo di soggetti diversi (Provincia, CAI, Enti Parco, CCIAA) queste sono state numerose e spesso incentrate sullo sviluppo del turismo attivo e sulla fruizione dell'ambiente naturale. Tali segmenti turistici, di assoluto rilievo per l'area, risultano centrali all'interno della presente strategia, che punta ad un'elevata complementarità rispetto ai progetti già realizzati o programmati.</p> <p>Un esempio tra i più recenti è l'iniziativa “Il gusto è a monte”, promossa con successo dall'amministrazione provinciale nella primavera-estate 2008, allo scopo di fare conoscere le aree del territorio meno sfruttate dal punto di vista turistico. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati creati venticinque itinerari che percorrono le valli e le montagne dell'Ossola e del Verbano, alla ricerca dei sapori genuini dell'enogastronomia tipica. Un'Agenzia di Viaggi localizzata a Stresa ha poi commercializzato le venticinque escursioni, con un ottimo riscontro di pubblico, tanto da indurre la Provincia a riproporre l'iniziativa nella stagione 2009. L'iniziativa ha coinvolto anche i numerosi agriturismi presenti sul territorio, stimolandoli a promuovere ed utilizzare i prodotti tipici del</p>

	<p>territorio.</p> <p>Si segnala, inoltre, la volontà di ricercare la massima sinergia con le azioni portate avanti dal Club Alpino Italiano, che, attraverso le sezioni dislocate sul territorio, svolge da anni un'intensa opera di valorizzazione del patrimonio identitario del territorio montano, oltre che di promozione e manutenzione della rete sentieristica, in collaborazione con le Comunità Montane o all'interno di progetti più ampi, quali quelli avviati nell'ambito del Programma Comunitario Interreg.</p> <p>Nel passato periodo di programmazione 2000-2006 il territorio nel suo complesso è stato particolarmente ricettivo rispetto a questo programma. Tra i progetti realizzati nell'ambito di Interreg III A si segnalano, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• “Insubria lakes and alps”: il progetto, che ha visto la Provincia del VCO, tra i partner puntava alla valorizzazione strategica della rete transfrontaliera del patrimonio turistico. L'iniziativa ha, tra l'altro, permesso la creazione di un portale di promozione turistica tutt'ora attivo www.lakesandalps.com• “Itineracharta”: obiettivo del progetto era la realizzazione di cartografia escursionistica transfrontaliera e di un sistema informativo territoriale tra Canton Vallese, Provincia del VCO e Canton Ticino. La Provincia del Verbano Cusio Ossola ha avuto il ruolo di capofila italiano, la Comunità Montana Valle Cannobina, la Comunità Montana Valle Vigezzo ed il Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero di partner di progetto.• Progetto “Trekking card”: obiettivo del progetto era la creazione di una rete escursionistica transfrontaliera organizzata tra Lago Maggiore, Valle Vigezzo, Val Cannobina, Valle Onsernone e Centovalli. L'iniziativa ha visto la partecipazione della Comunità Montana Valle Cannobina (Capofila italiano) e della Comunità Montana Valle Vigezzo. <p>E' forte, inoltre, la complementarità rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla strategia del Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli d'Ossola, che vede la redistribuzione dei flussi sul territorio tra gli obiettivi di maggiore rilievo;• alle azioni realizzate dalla Provincia sulla sentieristica con la misura 313 az. 1;• alla interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici, di cui alla L.R. 4/00;• agli interventi realizzati attraverso la L.R. 34/06 “Turismo religioso”.
--	---

	Si segnala, infine, che le azioni formative verranno progettate e strutturate in modo da integrare, senza sovrapporsi, le altre azioni proposte sul territorio in materia turistica.
--	--

Linea intervento 2	321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.
Motivazioni	<p>La fase di analisi e di concertazione, preliminare alla redazione del PSL, ha evidenziato la possibilità di sostenere la competitività dell'area GAL attraverso l'avvio di servizi mirati che rendano il territorio più attrattivo per le imprese e per l'attuale popolazione o, auspicabilmente, per nuovi insediamenti.</p> <p>Sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori locali risulta una domanda di servizi insoddisfatta, che si concretizza secondo le necessità indicate di seguito, per il sistema imprese e per il sistema socio-assistenziale.</p> <p>La necessità di sostenere, con servizi dedicati, il sistema delle imprese esistenti e la nascita di nuove attività imprenditoriali nasce da fattori, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elevata frammentazione del sistema produttivo locale, collegata ad un'elevata fragilità dello stesso; • la scarsa rilevanza dei settori più innovativi nell'economia dell'area, a cui si accompagna il rischio di una progressiva perdita di competitività; • la scarsa accessibilità nelle aree rurali di informazioni e di servizi di supporto per le nuove imprese, che portano molti potenziali imprenditori, soprattutto giovani, ad abbandonare facilmente i propri progetti di investimento. <p>Per quanto riguarda, invece, i servizi rivolti ai residenti, la motivazione di fondo risiede nella necessità di individuare strumenti per affrontare il rapido e costante invecchiamento della popolazione, che interessa in particolare le aree più spiccatamente montane del territorio GAL. A questo scopo, l'analisi del contesto sociale ed il confronto con i tre Consorzi Intercomunali Servizi Sociali (CISS) ha evidenziato una serie di fabbisogni insoddisfatti e la conseguente esigenza di attivare servizi che agevolino la permanenza sul territorio dei nuclei famigliari, rispondendo a specifici bisogni delle fasce d'età più giovani e più anziane.</p>
Obiettivi	<p>In relazione al sistema delle imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività produttive esistenti, creando nuova occupazione qualificata, duratura e stabile. La frammentazione del sistema produttivo impone, in particolare, una modalità di attuazione degli interventi in forma integrata e settoriale attraverso la costruzione di specifiche filiere locali;

	<ul style="list-style-type: none"> • favorire il consolidamento di reti stabili e di accordi commerciali fra le imprese esistenti; • rafforzare le filiere locali con particolare rilievo per i settori dell'agroalimentare (erbe, formaggi, vino, carni, insaccati, miele, piccoli frutti e verdure), del florovivaismo e dell'artigianato (pietra, legno e loro manufatti); • incentivare la nuova imprenditorialità, soprattutto nei settori maggiormente innovativi e strategici; • qualificare delle produzioni locali e valorizzare la filiera corta. <p>In relazione alla popolazione residente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuire al mantenimento della popolazione residente, attraverso l'attivazione di servizi che sgravino le famiglie dallo svolgimento di una serie di servizi di intrattenimento dei propri figli e di assistenza degli anziani. <p>Si evidenzia, che l'attivazione dei servizi previsti per le fasce di popolazione più giovane può contribuire, in via secondaria, ad arricchire l'offerta fruibile dai turisti nelle giornate in cui il clima è sfavorevole.</p>
<p>Descrizione delle linee d'intervento</p>	<p>Nell'ambito della presente linea di azione, il GAL perseguirà parallelamente gli obiettivi di supporto al sistema imprenditoriale e di potenziamento dei servizi disponibili per la popolazione, in entrambi i casi attraverso un percorso progettuale articolato.</p> <p>Nel primo caso un gruppo di esperti, rappresentanti dei vari settori economici coinvolti, avrà il compito di redigere uno studio di fattibilità, finalizzato all'individuazione dei fabbisogni di supporto espressi dalle aziende dell'area GAL.</p> <p>Lo studio costituirà la base per l'avvio di uno sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa. Le modalità operative per l'organizzazione del servizio, strutturata per annualità, saranno definite dallo studio stesso. Lo sportello rappresenterà uno strumento essenziale per l'attuazione della successiva Linea di intervento 3 del PSL, rivolta alle imprese: tra gli obiettivi dei servizi forniti, uno dei principali sarà, infatti, quello di supportare gli operatori nell'accesso alle risorse a loro destinate.</p> <p>Anche per quanto riguarda i servizi rivolti alla popolazione, la linea d'intervento prevede l'attivazione di uno studio propedeutico. Anche mediante il coinvolgimento dei soggetti erogatori dei servizi (CISS), l'indagine dovrà individuare le esigenze di dettaglio attualmente non soddisfatte; dovrà, inoltre, definire le modalità operative per la successiva attuazione delle operazioni descritte nella sezione seguente e finalizzate all'avvio di attività a carattere culturale e ricreativo e di servizi di utilità sociale a carattere innovativo.</p>

	<p>Riprendendo l'analisi condotta al punto 2.2, a commento della tabella che relaziona obiettivi specifici e fabbisogni, rispetto alle azioni riguardanti le tematiche legate alla socialità e ai fabbisogni della popolazione locale, importanti indicazioni sono giunte dai tre Consorzi Socio Assistenziali della Provincia; dall'analisi prospettata, lo studio preliminare dovrà integrare le valutazioni già effettuate dai singoli CISS, attraverso analisi autonome e preliminari. A tal proposito saranno approfondite le analisi che hanno permesso di evidenziare l'esigenza di attivare sul territorio più periferico servizi rivolti alle fasce più giovani di popolazione ed alle fasce anziane, così da favorire la permanenza, e possibilmente l'arrivo, di residenzialità.</p> <p>A titolo esemplificativo, si citano le indicazioni più significative proposte dagli attori locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di sportelli/punti informativi socio-assistenziali decentrati (indicativamente tre) al fine di fornire informazioni e rispondere a bisogni legati al benessere fisico, psicologico e sociale; • attivazione di piattaforme gestionali informatiche per l'erogazione di prestazioni di carattere socio-assistenziale a distanza – teleassistenza, telemedicina, strumenti informatici palmari in ambito medico-assistenziale; • creazione/potenziamento di laboratori ed impianti, anche mobili, per lo svolgimento di attività ludiche, attraverso l'attivazione di Ludoteche locali, finalizzate alla diffusione del gioco come modalità per imparare/stare insieme/sviluppare creatività e prevenire il disagio e l'esclusione sociale; • creazione/potenziamento di servizi a sostegno della domiciliarità, rivolti a famiglie giovani (micronidi) e alle persone anziane (trasporto collettivo a chiamata); • azioni di formazione specifica degli operatori coinvolti nella gestione dei nuovi servizi. <p>L'ambito dei servizi alla popolazione e alle imprese favorirà, tra l'altro, interventi diretti a facilitare lo sviluppo di imprenditoria femminile e delle categorie svantaggiate (in particolare giovani).</p> <p>I bandi per la realizzazione e/o miglioramento dei servizi alle imprese ed alla popolazione seguiranno ad una analisi dettagliata della domanda, partendo dai fabbisogni espressi e rilevati nelle fasi di animazione preliminare alla redazione del PSL.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>Misura 321 – azione 1a Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese</p> <p>L'attivazione dei servizi si articolerà in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la prima consiste nella redazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'organizzazione del servizio sul

	<p>territorio del GAL;</p> <ul style="list-style-type: none">• la seconda riguarda l'attivazione dello sportello organizzata per annualità. <p>Attraverso lo sportello verranno erogati servizi di tutoraggio, creazione delle filiere locali (rete integrata degli operatori), ingresso in circuiti commerciali complessi, sostegno all'associazionismo ed alla innovazione aziendale, ecc.</p> <p>Misura 321 – azione 2a Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti, in quanto parte di un progetto completo di avviamento degli interventi di cui alle azioni 2b e 2c</p> <p>L'operazione prevede la realizzazione di uno studio/indagine finalizzato all'individuazione dei diversi bacini di domanda potenziale i cui bisogni potranno essere soddisfatti, almeno parzialmente, dall'attivazione dei servizi di seguito illustrati. In particolare l'indagine si focalizzerà sulle esigenze delle fasce giovanili (potenziamento e attivazione di servizi di carattere culturale e ricreativo nei comuni montani, quali le ludoteche) e delle fasce anziane (realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo quali trasporti a chiamata per anziani e disabili, teleassistenza e altri servizi proposti dai CISS del territorio). Obiettivo dello studio sarà anche quello di individuare le modalità organizzative e gestionali per mettere in rete i servizi attivati, al fine di allargare il più possibile il bacino di utenza .</p> <p>Misura 321 – azione 2b Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target di utenti diversificati</p> <p>Sostegno al potenziamento e alla nuova attivazione di servizi per i giovani; in particolare si farà riferimento al potenziamento e attivazione delle ludoteche nei Comuni Montani. L'obiettivo è quello di conseguire l'apertura e/o potenziare circa 10 nuove strutture, sostenendone l'allestimento e i costi di avviamento per i primi due anni</p> <p>Misura 321 – azione 2c Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo</p> <p>Sostegno alla progettualità già espressa dai CISS del territorio in fase di animazione, in particolare il progetto Anziani Fragili e il progetto "S" e le forme di trasporto a chiamata per anziani e disabili. L'obiettivo è quello di sostenere i costi di attrezzatura tecnica e tecnologica;</p> <p>creazione di sportelli/punti informativi socio-assistenziali decentrati (indicativamente tre) al fine di fornire informazioni e rispondere a bisogni sociali locali;</p> <p>attivazione di piattaforme gestionali informatiche per</p>
--	--

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

	<p>l'erogazione di prestazioni di carattere socio-assistenziale a distanza – teleassistenza, telemedicina, ecc.;</p> <p>creazione/potenziamento di servizi a sostegno della domiciliarità, rivolti a famiglie giovani (micronidi).</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 312 azione 1 – Sviluppo delle microimprese</p> <p>Misura 312 azione 2 – Creazione di microimprese</p> <p>Nell'ambito dei bandi attivati all'interno della linea d'intervento 3 delle succitate misure saranno tenuti in considerazione anche le possibilità di sviluppo e creazione di imprese negli ambiti dei servizi socio assistenziali e di utilità sociale</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>Per quanto riguarda l'attivazione dello sportello per le imprese, questa costituisce, in ambito GAL, un servizio complementare e integrativo rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna). Lo sportello attivato dal GAL completerà la capillarità del servizio nelle aree rurali e di montagna e fornirà idonee consulenze alle microimprese, con particolare attenzione alle aziende agricole, normalmente escluse dal supporto dei servizi erogati dal servizio provinciale.</p> <p>Rivolgendosi ai vari settori economici, il servizio completa ed estende, anche alle aziende non agricole/forestali, quei servizi consulenziali e di assistenza che le misure 114 e 115 dedicano alle aziende agricole e forestali. Allo stesso modo e con le stesse finalità e motivazioni il servizio si integra con i servizi forniti dagli sportelli unici per le attività produttive, attivi nelle diverse aree maggiormente industrializzate dei territori di fondovalle, ma meno percepiti e utilizzati dalle microimprese delle aree rurali e montane.</p> <p>In relazione, invece, all'attivazione di servizi rivolte a fasce specifiche della popolazione, il riferimento è rappresentato dal Piano di Zona del VCO, dalle iniziative avviate dai CISS locali e dalle Comunità Montane, nonché dai contenuti e dalle linee d'indirizzo del Piano Socio Sanitario Regionale.</p>

Linea intervento 3	312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
Motivazioni	<p>Come già evidenziato in relazione alla linea di intervento 2, l'eccessiva frammentazione dell'economia rurale, la perdita di competitività e la scarsa disponibilità di informazioni, rendono difficile la creazione di nuovi posti di lavoro o il mantenimento di quelli esistenti; parimenti molti cittadini, soprattutto giovani, abbandonano facilmente i loro progetti di impresa in assenza di</p>

	<p>soggetti in grado di accompagnarli in un percorso che si presenta spesso difficile e rischioso.</p> <p>La ridotta presenza di settori economici innovativi e l'elevata frammentazione del sistema produttivo locale motivano la realizzazione di interventi finalizzati al consolidamento e alla qualificazione delle attività produttive esistenti e di creare nuova occupazione qualificata, duratura e stabile.</p> <p>La frammentazione del sistema produttivo impone, in particolare, una modalità di attuazione degli interventi in forma integrata e settoriale attraverso la definizione completa delle aziende costituenti le specifiche filiere locali (carni, salumi, formaggi, frutta e ortaggi erbe officinali, pietra e legno), già individuate e in parte sviluppate nella precedente programmazione Leader+.</p> <p>I maggiori interventi di sostegno saranno rivolti alle fasi di qualificazione, promozione e commercializzazione delle aziende e dei prodotti.</p> <p>Assieme al sostegno rivolto alle singole aziende per il miglioramento del sistema produttivo, sarà sostenuta la nascita o il consolidamento di forme associative che raggruppino diversi singoli produttori, favorendo così la possibilità di dotarsi di strumenti innovativi di marketing e di individuare processi produttivi e servizi sostenibili, nei costi e nelle modalità di produzione.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Rafforzamento delle filiere dell'area GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agroalimentare (erbe, formaggi, vino, carni, insaccati, miele, piccoli frutti e verdure) • florovivaistico • artigianato (pietra, legno e loro manufatti) <p>Emergenza di attività agricole ora svolte in forma non economica ma potenzialmente integrabili nel sistema e sostegno alle microimprese che necessitano di interventi di adeguamento degli standard normativi e di qualità.</p> <p>Creazione di rete commerciale integrata di filiera corta con definizione di nuovi servizi e individuazione di modalità operative e organizzative; creazione di forme associate d'impresa legate alla commercializzazione dei prodotti locali.</p> <p>Integrazione del sistema economico con quello dell'offerta turistica rurale.</p> <p>Incentivazione e creazione di nuova imprenditorialità, oltre al sostegno e potenziamento di quella esistente.</p> <p>Qualificazione delle produzioni locali.</p> <p>Valorizzazione della filiera corta.</p> <p>Definizione degli accordi commerciali tra gli operatori; ciascun accordo di filiera coinvolgerà soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p> <p>Le produzioni e le filiere individuate sopra sono quelle che più</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 116

	<p>direttamente si integrano con la valorizzazione del sistema turistico dell'area del GAL, ed allo stesso tempo costituiscono una importante fetta di risorse che vanno a costituire il sistema di offerta turistico territoriale complessivo; per questo motivo la valorizzazione di queste produzioni, effettuata integrando gli operatori e gli interessi dell'agroalimentare e dell'artigianato tipico e gli operatori del settore turismo (ricettività, ristorazione, commercio e servizi), potrà contribuire a rafforzare il sistema di offerta territoriale, migliorando l'immagine e le possibilità commerciali, sia verso i residenti, sia soprattutto verso i mercati esterni (consumatori e turisti).</p> <p>Gli accordi commerciali tra gli operatori prevedono l'impegno reciproco alla concreta costruzione e valorizzazione delle filiere; la disponibilità degli operatori ad avviare progetti di miglioramento aziendale e a partecipare a progetti di filiera e di integrazione intersettoriale (agricoltura, turismo, artigianato) tra le diverse aziende di produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione, vendita, somministrazione, ricettività e servizi turistici; l'impegno all'interscambio-compravendita reciproca di prodotti, secondo quantità, tipologia, prezzo, tempi e modalità da specificare negli accordi; l'impegno ad aderire ad organismi di carattere associativo, portatori di interesse collettivo, funzionali alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali.</p>
<p>Descrizione delle linee d'intervento</p>	<p>La linea di intervento sostiene le microimprese locali.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi indicati (creazione di reti stabili, micro filiere, potenziamento e/o creazione di attività d'impresa) sarà ottenuto grazie ad un percorso progettuale articolato.</p> <p>La linea di intervento prevede interventi diversificati con l'intento di rafforzare i diversi comparti della filiera direttamente connessi con l'attività di "sportello" prevista nella linea 2 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (misura 321.2) che costituirà l'indispensabile sostegno preventivo (fase di studio) collaborando poi sinergicamente attraverso l'attività di sportello vero e proprio, inteso come animazione e sostegno logistico alla fase di offerta e commercializzazione delle produzioni.</p> <p>Sarà costituito un gruppo di esperti (rappresentanti i vari settori economici coinvolti) che avrà il compito di redigere uno studio di fattibilità finalizzato all'individuazione dei fabbisogni e all'organizzazione del servizio sul territorio del GAL;</p> <p>Sulla base delle indicazioni emerse dallo studio sarà attivato lo sportello, la cui attività sarà organizzata per annualità.</p> <p>Saranno attivati, quindi, i bandi rivolti alle microimprese ed alle aziende agricole (già attive o da costituire). Per la presentazione dei progetti di creazione/sviluppo d'impresa, gli operatori potranno avvalersi dei servizi forniti dallo sportello.</p> <p>Si prevede:</p>

	<p>consolidamento produttivo delle filiere agricole locali attraverso il finanziamento di strutture e dotazioni tecnologiche ai soggetti associati esistenti od in corso di associazione;</p> <p>miglioramento del livello di qualità delle produzioni tipiche nelle imprese agricole ed artigiane;</p> <p>creazione di una rete commerciale locale in filiera corta;</p> <p>sostegno alla nascita di microimprese legate specificatamente alla creazione di manufatti in legno e pietra locale;</p> <p>creazione di un collegamento organico tra agricoltura, produzioni tipiche enogastronomiche, prodotti dell'artigianato tipico d'eccellenza ed operatori turistici locali, che favorisca la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali.</p> <p>La linea, attraverso le sue operazioni di sostegno allo sviluppo, consolidamento e creazione di impresa, di innovazione di prodotto e di processo, di reti di relazioni e di scambio commerciale, favorirà lo sviluppo di opportunità commerciali nell'ambito dello sviluppo del sistema di offerta turistica, quindi con effetti diretti ed indiretti rispetto alle operazioni ed alle finalità della linea di intervento 1; allo stesso modo favorirà lo sviluppo di opportunità di riqualificazione in ambito territoriale ed architettonico, secondo i canoni definiti dalle tradizioni, dalle lavorazioni e dalle modalità costruttive tipiche locali, quindi con effetti diretti ed indiretti rispetto alle operazioni ed alle finalità della linea di intervento 4.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</p> <p>Azione 1 – Sviluppo delle microimprese</p> <p>Verranno avviate azioni di miglioramento degli standard qualitativi di prodotti e servizi e strutturazione delle micro filiere locale, anche al fine di migliorare l'integrazione tra le aziende e gli operatori locali.</p> <p>Azione 2 – Creazione di microimprese</p> <p>Verranno avviate azioni a sostegno della creazione d'impresa al fine di mantenere vitale e competitivo il tessuto economico locale del settore in area GAL; l'elaborazione dei progetti di creazione d'impresa saranno attivati anche attraverso i servizi forniti dallo sportello attivato attraverso la misura 321 azione 1.</p> <p>L'attivazione dei servizi si articolerà in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la prima consiste nella redazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'organizzazione del servizio sul territorio del GAL; – la seconda riguarda l'attivazione dello sportello organizzata per annualità.

	<p>Verranno erogati servizi di tutoraggio, creazione della filiera (rete integrata degli operatori), ingresso in circuiti commerciali complessi, sostegno all'associazionismo ed alla innovazione aziendale, ecc.</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 331 – Formazione e informazione</p> <p>Le iniziative formative saranno rivolte agli operatori delle microimprese.</p> <p>Riguarderanno in primo luogo la formazione e/o l'informazione dei soggetti beneficiari dei contributi; gli operatori verranno formati rispetto alle attività ed alle azioni del GAL sulle filiere attivate; gli operatori saranno formati sul sistema di filiera, secondo quanto emergerà dallo studio di fattibilità; in via preliminare, e tenuto conto delle attività di analisi già svolte dal GAL, si può prevedere che le azioni saranno rivolte agli operatori dei settori relativi alla lavorazione del legno, della pietra, agli addetti coinvolti nelle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti locali, agli operatori addetti ai servizi turistici, e più in generale agli addetti del comparto artigiano.</p> <p>Secondo quanto emerso durante l'azione di animazione saranno trattati alcuni argomenti specifici: aggiornamenti normativi, mestieri tradizionali, buone pratiche di lavoro, valorizzazione delle risorse locali, produzioni tipiche, ecc.. Gli argomenti saranno contestualizzati nei temi più ampi relativi alla creazione delle filiere ed alla progettazione e realizzazione di prodotti innovativi.</p> <p>Saranno previste azioni collettive finalizzate alla partecipare a saloni e fiere tematiche, con l'obiettivo di creare momenti di sensibilizzazione e informazione verso i consumatori.</p> <p>Misure rivolte alle aziende agricole e/o agroalimentari:</p> <p>Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole</p> <p>Misura 123 – azione 1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</p> <p>Misura 123 – azione 3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>Misura 133 – Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare</p> <p>Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale</p>
<p>Complementarità</p>	<p>e Questa azione va ad integrarsi con una serie di interventi e</p>

<p>integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>documenti di programmazione realizzati dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, dalla CCIAA e dalle Associazioni di categoria locali.</p> <p>Si fa particolare riferimento al sostegno alle filiere del legno (artigianato d'eccellenza) e della pietra (lapideo) e alle produzioni ortofrutticole dei piccoli produttori; al sostegno alle filiere lattiero casearie e al sostegno alla filiera della carne realizzato nei vari contesti territoriali delle Comunità Montane.</p> <p>Inoltre è da citare il sostegno alle attività d'impresa innovative attraverso il Parco Tecnologico del lago Maggiore.</p> <p>Importanti elementi di integrazione si riscontrano sul territorio nell'ambito della gestione di iniziative legate allo sviluppo della filiera bosco legno energia, a cura della Provincia.</p> <p>Si sottolinea, infine, che tutti i soggetti promotori di queste linee di intervento siano tra i soci del GAL.</p> <p>L'attivazione dello sportello costituisce, in ambito GAL, un servizio complementare e integrativo rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna); lo sportello attivato dal Gal completerà la capillarità del servizio nelle aree rurali e di montagna e fornirà idonee consulenze alle microimprese, con particolare attenzione alle aziende agricole, normalmente escluse dal supporto dei servizi erogati dal servizio provinciale.</p> <p>Rivolgendosi ai vari settori economici, il servizio completa ed estende, anche alle aziende non agricole/forestali, quei servizi consulenziali e di assistenza che le misure 114 e 115 dedicano alle aziende agricole e forestali.</p> <p>Allo stesso modo e con le stesse finalità e motivazioni il servizio si integra con i servizi forniti dagli sportelli unici per le attività produttive, attivi nelle diverse aree maggiormente industrializzate dei territori di fondovalle, ma meno percepiti e utilizzati dalle microimprese delle aree rurali e montane</p>
--	---

Linea intervento 4	Valorizzazione del Patrimonio Rurale
<p>Motivazioni</p>	<p>L'analisi condotta nella fase di animazione (Mis. 341) e nella fase preparatoria di redazione del PSL, ha evidenziato l'interesse da parte dei soci di rendere operativo lo studio sul restauro conservativo per gli edifici di notevole importanza storica nell'area Leader + realizzato nella passata programmazione; inoltre l'azione di studio ed implementazione del manuale sarà estesa anche ai nuovi territori del GAL – zone del Verbano e</p>

	Cusio.
Obiettivi	<p>Grazie alla diffusione di una mentalità più attenta al valore della tradizione, il grande patrimonio storico – architettonico presente nei territori rurali si presta ad attività volte alla sua valorizzazione e conservazione.</p> <p>Principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere le buone prassi in merito alle modalità di recupero da parte di soggetti pubblici e privati; • inserire i manuali negli strumenti urbanistici comunali; • potenziare la fruibilità dei beni culturali da parte della popolazione e dei potenziali turisti; • inserire i beni recuperati nei circuiti di fruizione turistica, con particolare riferimento al sistema di offerta composto dai beni storici, culturali, artistici e religiosi. <p>In collegamento con le operazioni e le modalità attuative indicate nella linea 3, saranno definiti specifici accordi commerciali tra gli operatori del settore; gli accordi coinvolgeranno soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p> <p>Gli accordi commerciali tra gli operatori, con particolare riferimento al coinvolgimento dei titolari delle imprese artigiane e di produzione locali che si occuperanno degli interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico, prevedono l'impegno reciproco alla concreta costruzione e valorizzazione delle filiere, con l'obiettivo, nel caso specifico, di realizzare recuperi architettonici di beni di rilevanza storico-artistica, finalizzando l'inserimento degli stessi in circuiti di fruizione turistica locale; prevedono inoltre l'impegno degli operatori ad avviare progetti di miglioramento aziendale e a partecipare ai progetti di filiera e di integrazione intersettoriale (valorizzazione del patrimonio architettonico, turismo, artigianato); gli accordi avranno una triplice finalità – 1) vincolare gli operatori all'utilizzo di materie prime, semilavorati, manufatti e servizi connessi, del territori, 2) vincolare i beneficiari delle operazioni ad avvalersi di fornitori ed aziende aderenti agli accordi di filiera, 3) vincolare i proprietari/gestori dei beni oggetto di recupero architettonico ad inserire i beni nei circuiti turistici locali individuati e valorizzati nell'ambito delle operazioni previste dalla linea 1.</p> <p>Più in generale gli accordi prevedono l'impegno all'interscambio-compravendita reciproca di prodotti e servizi, secondo quantità, tipologia, prezzo, tempi e modalità da specificare negli accordi; l'impegno ad aderire ad organismi di carattere associativo, portatori di interesse collettivo, funzionali alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali e dei servizi associati.</p>

<p>Descrizione delle linee d'intervento</p>	<p>La linea d'intervento prevede l'integrazione del manuale "Restauro conservativo per gli edifici di notevole importanza storica nell'area Leader +" rispetto ai nuovi territori e rispetto alle modalità di realizzazione degli interventi tipizzati di restauro sugli edifici individuati nell'azione 323 azione 3 operazione 3c). Saranno considerati prioritari gli interventi realizzati sul recupero del patrimonio religioso (chiese, santuari, complessi religiosi), già valorizzato nell'ambito delle azioni di cooperazione (progetto "Rutas Marianas") di Leader+. Saranno finanziati soltanto gli interventi di recupero localizzati nei Comuni che avranno recepito nella propria strumentazione urbanistica i contenuti tecnici dei manuali.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>Misura 323 azione 3 – operazione 3a primo trattino - Indagine e studi propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di restauro e valorizzazione dei beni culturali appartenenti al patrimonio storico, etnoantropologico e architettonico locale di cui al punto c) ai fini del loro inserimento all'interno di circuiti tematici nuovi o già esistenti e con particolare riguardo agli aspetti legati alla sostenibilità economica degli interventi</p> <p>Si prevede un'integrazione al manuale "Restauro conservativo per gli edifici di notevole importanza storica nell'area Leader +" realizzato da parte del GAL- Azione Ossola nella passata programmazione, rispetto ai nuovi territori e alle modalità di realizzazione degli interventi tipizzati di restauro sugli edifici oggetto del punto 3c della medesima Azione.</p> <p>Misura 323 azione 3 –operazione 3c Investimenti relativi alla manutenzione, restauro, e conservazione dei beni individuati con gli studi di cui al punto 3 a) espressione dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un interesse particolare anche dal punto di vista delle tipologie costruttive e/o ai fini della loro fruizione pubblica.</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi.</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>L'attivazione della linea consente di integrare, ampliandolo rispetto ai nuovi territori, il manuale relativo al recupero degli immobili nel rispetto della tradizione architettonica locale, consentendo attraverso le misure/azioni collegate la realizzazione di interventi puntuali sul patrimonio culturale e naturale collegato. Gli interventi comportanti investimenti forestali non redditivi, finalizzati a scopi ricreativi, turistici e didattici, saranno realizzati tenendo conto delle indicazioni contenute nei Piani Forestali Territoriali.</p>

Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2) :

Progetti di cooperazione interterritoriale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
421 azione 1	<p>“FORM.E – FORMAGGI IN VETTA”</p> <p>L'azione tende a consolidare relazioni avviate durante la fase di programmazione 2000-2006, potenziando le operazioni precedentemente intraprese, ampliando il territorio coinvolto dal GAL Azione Ossola, conseguente all'allargamento del territorio elegibile alla maggior parte della Provincia, e coinvolgendo nuovi partner soci di rilievo provinciale (Amministrazione Provinciale, CCIAA)</p> <p>L'idea progetto prevede l'ampliamento degli interventi realizzati nel Progetto di cooperazione già avviato prevedendo, prioritariamente, il coinvolgimento dei territori nuovi e delle risorse agronomiche e zootecniche presenti.</p>
421 azione 1	<p>“L'ENERGIA NELLA COOPERAZIONE”</p> <p>L'idea progetto prevede l'applicazione concreta dei risultati dello Studio di fattibilità, in via di completamento, predisposto dalla Provincia di Verbania, tramite Accordo di Programma con la Regione Piemonte, sul tema della valorizzazione della filiera legno nel territorio provinciale.</p>

Progetti di cooperazione transnazionale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
421 azione 2	<p>“RUTAS MARIANAS”</p> <p>L'azione tende a consolidare relazioni avviate durante la fase di programmazione 2000-2006, potenziando le operazioni precedentemente intraprese, ampliando il territorio coinvolto dal GAL Azione Ossola, conseguente all'allargamento del territorio elegibile alla maggior parte della Provincia, e coinvolgendo nuovi partner soci di rilievo provinciale (Amministrazione Provinciale, CCIAA)</p> <p>L'idea progetto prevede l'ampliamento degli interventi realizzati nel Progetto di cooperazione già avviato prevedendo, prioritariamente, il coinvolgimento dei territori nuovi e delle risorse religiose presenti (Santuari, Complessi ecclesiastici, Chiese di particolare pregio).</p>

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
431 azione 2b	Azioni mirate volte a informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL e a promuovere le risorse nell'area nel suo complesso con riferimento alle azioni attivate su tutte le linee di intervento
431 azione 4	Partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti e le opportunità offerte dall'area GAL. Per le descrizioni si rinvia ai contenuti del piano di comunicazione (allegato 7)

Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV –Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento

Fonte finanziamento *	
Tipologia d'intervento che si intende attuare	
Complementarità e sinergie con strategia del PSI	

* Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI.... ecc

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione*)

Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate :

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		Codice* Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione				
1	313/2/a 313/2/b 313/2/c 313/2/d	311	312/1 312/2	331	227		
2	321/1/a 321/2/a 321/2/b 321/2/c						
3	312/1/a 312/2/a	331/1/a 331/1/b	121	123/3	133	111	
4	323/3/a 323/3/c						

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE								
		Codice* Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione							
1		313/2/2a	313/2/2b	313/2/2c	313/2/2d	311	312/1/1a	312/2/2a	331/1a	227
2		321/2/2a	321/1/1a	321/2/2a	321/2/2b	321/2/2c				
3		312	312/2/2a	331/1/1a	331/1/1b	121	123/1	123/3	133	111
4		323/3/3a e-3c	323/3/3c	227						

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
1	Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo stato italiano
1	Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo stato italiano
2	Cooperazione transnazionale tra territori appartenenti a stati UE o con paesi terzi

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
1	Spese di funzionamento del GAL
2b	Studi ed informazioni sulla strategia del GAL
3	Formazione del personale del GAL
4	Eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

Per ogni tipologia di operazione di cui è beneficiario il GAL e attuata mediante procedura a regia diretta, in base alle modalità di attuazione dell’Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO: 1 “Sviluppo del mercato turistico locale”

MISURA PRINCIPALE: 313 “Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale”

AZIONE: 2 “Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale”

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo
FINALITA’ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>L’operazione è finalizzata al potenziamento ed alla realizzazione di infrastrutture ricreative, alla commercializzazione e sviluppo di servizi turistici, all’informazione turistica.</p> <p>L’obiettivo principale dello studio è la definizione e realizzazione della integrazione tra il sistema di offerta turistica dei laghi ed il sistema turistico delle valli.</p> <p>Gli obiettivi specifici prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">- l’analisi del mercato turistico locale;- la valutazione e definizione della domanda e dell’offerta turistica;- la definizione dei temi e delle filiere turistiche (natura, cultura, emergenze storiche ed architettoniche, produzioni tipiche, enogastronomia) per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale;- la creazione di nuovi prodotti turistici

	<p>- lo studio degli aspetti collegati alla logistica dei trasporti, con particolare riferimento alla individuazione di modalità di trasporto collettivo e sostenibile.</p> <p>La coerenza con il tema unificante è massima in funzione del fatto che, sin dalla fase di animazione preliminare, il turismo e i servizi collegati è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.</p> <p>L'operazione, la quale prevede lo studio dettagliato del sistema turistico dell'area, si pone, conseguentemente e logicamente, come punto di partenza per lo sviluppo della filiera turistica.</p> <p>La correlazione tra obiettivi e fabbisogni prioritari, già individuata al punto 2.2, evidenzia la necessità di sviluppare forme di turismo "alternativo/di territorio" nelle aree montane e marginali, al fine di valorizzare, all'interno di proposte turistiche organizzate e competitive, gli elementi e le risorse del territorio.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione prevede la realizzazione di un'indagine di mercato finalizzata a definire processi di potenziamento ed integrazione tra turismo dei laghi e ampliamento dell'offerta nelle valli.</p> <p>Sarà indagato il sistema turistico provinciale per comprendere come destagionalizzare il mercato turistico locale, attrarre nuovi visitatori e redistribuire, attraverso proposte integrate e complementari, i flussi turistici dall'area laghi all'area delle vallate alpine del territorio del GAL.</p> <p>ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'analisi del mercato turistico sarà avviata tenendo conto delle risultanze derivanti dalle precedenti esperienze (azioni e risultati Leader + e programmi integrati). Saranno individuati i fattori di criticità, gli elementi di forza del sistema di offerta e saranno identificate le risorse da valorizzare (emergenze naturalistiche, storiche, culturali, architettoniche, paesaggistiche, ecc.) e le produzioni tipiche locali. Sarà analizzata la domanda turistica, attuale e potenziale e individuati i target e i tematismi dell'offerta turistica 2) Saranno definite le proposte commerciali dei prodotti/servizi turistici individuati e precisati i tempi di realizzazione dell'azione commerciale; le stesse proposte saranno integrate e sistematizzate con il sistema di offerta complessivi dell'area. 3) Saranno definite puntualmente le modalità operative e di raccordo da attivare rispetto alla realizzazione delle altre operazioni della misura 313 e delle altre misure collegate; inoltre saranno definiti i contenuti puntuali dei bandi che verranno attivati secondo le tempistiche individuate nel crono programma 4) Saranno infine definiti i criteri di individuazione e

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 128

	<p>selezione delle risorse necessarie per attuare l'analisi di mercato, i compiti, i costi delle fasi di lavoro e le modalità da seguire per la rendicontazione dei risultati ottenuti;</p> <p>5) Infine sarà definita la proposta operativa di creazione, gestione e funzionamento della "Rete degli operatori turistici locali".</p> <p>Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'analisi sarà coadiuvato da un gruppo di rappresentanti di tutta la filiera turistica (operatori della ricettività, dei servizi, della promozione, della commercializzazione e della accoglienza).</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Misura 313 azione 1 – Interventi realizzati dalla Provincia sulla sentieristica.</p> <p>Il prodotto complessivo "turismo rurale" sarà strutturato in modo tale da inserirsi in modo complementare ed integrato rispetto al sistema turistico dell'area provinciale.</p> <p>Allo stesso modo, secondo quanto definito nel Piano Strategico Regionale per il Turismo, l'operazione si integra rispetto alla specializzazione del Sistema Turistico montano delle Valli Ossolane, come sistema turistico minore con buone potenzialità di sviluppo, secondo quanto citato nello stesso Piano Strategico.</p> <p>L'operazione si integra rispetto ai numerosi interventi realizzati attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili sul Programma Interreg e realizzati nell'area transfrontaliera Italia-Svizzera e sui fondi disponibili sulla Programmazione Docup 2000-2006, con particolare riferimento alla progettazione integrata.</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Cofinanziamento da parte dei soci ed eventuali partner esterni interessati/coinvolti nell'operazione.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri e delle proposte espresse dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11)

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>La finalità principale dell'operazione è il sostegno all'adeguamento delle strutture ricettive dell'area GAL e allo sviluppo di servizi al turista secondo le indicazioni emerse dall'indagine di mercato.</p> <p>Gli obiettivi riguardano l'adeguamento quali-quantitativo del sistema infrastrutturale ricreativo dell'area, attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi materiali nelle microimprese della filiera turistica.</p> <p>La coerenza con il tema unificante è massima in funzione del fatto che, sin dalla fase di animazione preliminare, il turismo e i servizi collegati è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.</p> <p>L'adeguamento e il potenziamento della infrastrutturazione turistica, si pone, conseguentemente e logicamente, come naturale proseguimento ed applicazione pratica dei risultati e delle indicazioni operative individuate nell'operazione 2 a (Progetto di commercializzazione).</p> <p>La correlazione tra obiettivi e fabbisogni prioritari, già individuata al punto 2.2, si collega alla necessità di sviluppare forme di turismo "alternativo/di territorio" nelle aree montane e marginali, adeguando conseguentemente l'offerta materiale con interventi rivolti alle microimprese della ristorazione e della ricettività.</p> <p>Gli operatori che beneficeranno dei contributi dovranno preventivamente aderire agli accordi commerciali di filiera ed accettare i conseguenti impegni.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le operazioni a bando consentiranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adeguamento di microimprese ricettive alberghiere o extralberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti); • l'ampliamento e la caratterizzazione dei servizi offerti in funzione dei target individuati • l'adeguamento, all'ampliamento o alla realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive; • il recupero di fabbricati e pertinenze <p>Tutti gli interventi dovranno rispettare le indicazioni contenute nei manuali di recupero edilizio ed architettonico adottati dal GAL (manuali adottati nella programmazione 2000-2006 e integrazioni previste con l'adozione della misura 323 azione 3a), inoltre potranno essere recuperati esclusivamente fabbricati con caratteristiche compatibili alle peculiarità dei luoghi.</p> <p>A sostegno della creazione della filiera turistica saranno, infine, attivate idonee azioni di sviluppo e creazione d'impresa.</p>

	<p>In collegamento con le operazioni e le modalità attuative indicate nella linea 3 e nelle operazioni collegate, saranno definiti specifici accordi commerciali tra gli operatori; gli accordi coinvolgeranno soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p> <p>Gli accordi commerciali tra gli operatori, con particolare riferimento al coinvolgimento dei gestori di strutture ricettive e delle imprese di gestione ed erogazione di servizi turistici, prevedono l'impegno reciproco alla concreta costruzione e valorizzazione delle filiere; la disponibilità degli operatori ad avviare progetti di miglioramento aziendale e a partecipare a progetti di filiera e di integrazione intersettoriale (agricoltura, turismo, artigianato) tra le diverse aziende di produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione, vendita, somministrazione, ricettività e servizi turistici; l'impegno all'interscambio-compravendita reciproca di prodotti, secondo quantità, tipologia, prezzo, tempi e modalità da specificare negli accordi; l'impegno ad aderire ad organismi di carattere associativo, portatori di interesse collettivo, funzionali alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'elemento di maggiore innovazione qualitativa si riscontra nel fatto di assegnare priorità agli interventi che saranno realizzati a regola d'arte, cioè seguendo le indicazioni tecniche previste dai manuali architettonici; inoltre la concessione del contributo sarà vincolata all'impegno con cui il singolo operatore aderirà alla "Rete degli operatori turistici locali", individuata e regolamentata nella fase di studio.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel "registro delle imprese"</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>L'operazione si integra con le principali iniziative di sostegno e finanziamento adottate con i tradizionali strumenti di sostegno regionali, finalizzati alla qualificazione e miglioramento del sistema di offerta turistica: L.R. 18/99 (operatori privati), L.R. 4/00 (soggetti pubblici e "no profit"), L.R. 34/06 (turismo religioso).</p> <p>L'operazione si integra rispetto ai numerosi interventi realizzati attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili sul Programma Interreg e realizzati nell'area transfrontaliera Italia-Svizzera e sui fondi disponibili sulla Programmazione Docup 2000-2006, con particolare riferimento alla progettazione integrata.</p>

NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	15-20 nuovi posti di lavoro, tra occupazione diretta ed indiretta Per quanto riguarda l'occupazione diretta, si prevede la creazione di posti di lavoro part-time, che coinvolgeranno prevalentemente il lavoro femminile e giovanile; l'occupazione indiretta riguarda l'incentivazione di occupazione che si genererà nelle strutture di servizio che si occuperanno del sistema di commercializzazione dell'offerta turistica e dell'erogazione dei servizi professionali in loco (tour operators, operatori di incoming, professioni turistiche, consorzi di operatori, ecc.).
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2c	Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo principale si individua nella predisposizione operativa delle proposte commerciali di turismo rurale individuate nello studio preliminare.</p> <p>La coerenza con il tema unificante è massima in funzione del fatto che, sin dalla fase di animazione preliminare, il turismo e i servizi collegati è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.</p> <p>L'operazione si pone come naturale proseguimento ed applicazione pratica dei risultati e delle indicazioni operative individuate nell'operazione 2 a (Progetto di commercializzazione).</p> <p>La correlazione tra obiettivi e fabbisogni prioritari, già individuata al punto 2.2, si collega alla necessità di sviluppare forme di turismo "alternativo/di territorio" nelle aree montane e marginali, adeguando il sistema di offerta commerciale e le modalità di promozione del territorio nel suo complesso.</p> <p>Gli operatori che beneficeranno dei contributi dovranno preventivamente aderire agli accordi commerciali di filiera ed accettare i conseguenti impegni.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>Le operazioni a bando consentiranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di pacchetti turistici innovativi, secondo le indicazioni emerse dall'indagine di mercato • lo sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche finalizzate alla commercializzazione dell'offerta turistica: sistemi di promozione e vendita on-line (centri di prenotazione e acquisto, cataloghi on-line, ecc.) gestiti da operatori di incoming locali. <p>Le operazioni integreranno i diversi aspetti della ruralità, ai fini di</p>

	<p>una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale e di una migliore capacità attrattiva connessa all'offerta del sistema turistico dei laghi.</p> <p>In collegamento con le operazioni e le modalità attuative indicate nella linea 3 e nelle operazioni collegate, saranno definiti specifici accordi commerciali tra gli operatori; gli accordi coinvolgeranno soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedano la realizzazione di accordi commerciali con operatori turistici extra territoriali, in particolare stranieri, specializzati nella promozione e commercializzazione del turismo rurale. Tali operatori saranno individuati nella fase di studio.
BENEFICIARI	Consorzi di operatori turistici e microimprese aventi finalità di vendita di servizi turistici.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Si evidenzia una sostanziale continuità, funzionale al completamento, rispetto alle operazioni realizzate nella precedente programmazione; le proposte commerciali e i servizi turistici (così come strutturati nello studio preliminare) daranno funzionalità allo studio, già condotto, sulla fruizione turistica delle risorse dell'area</p> <p>Gli interventi attuati, pacchetti turistici e servizi turistici commerciali, si andranno ad integrare con le proposte dell'area turistica dei laghi, già attive e commercializzate; la proposta commerciale complessiva dell'area provinciale risulterà così completa e strutturata.</p> <p>Le operazioni risultano complementari con la misura 313 azione 1, intervento A4 – azioni coordinate dalla Provincia sulla rete sentieristica.</p> <p>L'operazione si integra rispetto ai numerosi interventi realizzati attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili sul Programma Interreg e realizzati nell'area transfrontaliera Italia-Svizzera e sui fondi disponibili sulla Programmazione Docup 2000-2006, con particolare riferimento alla progettazione integrata.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3-5 nuovi posti di lavoro; l'occupazione riguarda l'incentivazione di occupazione che si genererà nelle strutture di servizio che si occuperanno del sistema di commercializzazione dell'offerta turistica e dell'erogazione dei servizi professionali in loco (tour operators, operatori di incoming, professioni turistiche, consorzi di operatori, ecc.).
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11), con particolare riferimento ai soggetti più direttamente coinvolti nella filiera turistica.

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2d</p>	<p>Informazione e promozione</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione ha l'obiettivo di promuovere, al pubblico, la comunicazione sulle possibilità fruibili dell'area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante è massima in funzione del fatto che, sin dalla fase di animazione preliminare, il turismo e i servizi collegati è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.</p> <p>L'operazione si pone come naturale proseguimento ed applicazione pratica dei risultati e delle indicazioni operative individuate nello studio preliminare e nelle operazioni già illustrate.</p> <p>La correlazione tra obiettivi e fabbisogni prioritari, già individuata al punto 2.2, si collega alla necessità di sviluppare forme di turismo "alternativo/di territorio" nelle aree montane e marginali, adeguando il sistema di promozione, comunicazione e pubblicizzazione del territorio e dei prodotti e pacchetti turistici.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le attività di informazione e promozione saranno individuate attraverso la predisposizione di un piano delle azioni di comunicazione (quantificazione fisica), predisposto attraverso l'attuazione a regia GAL.</p> <p>Il piano di comunicazione definirà la quantificazione economica delle singole attività.</p> <p>Le operazioni a regia prevedono la partecipazione a fiere, in particolare localizzate in territorio svizzero, finalizzate a promuovere il "sistema" turistico locale all'estero</p> <p>Le operazioni a bando, saranno finalizzate alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di materiali informativi e divulgativi ed utilizzo di appropriati canali di diffusione: canale satellitare già esistente, iniziative mirate a informare i turisti presenti sul lago o in transito verso destinazioni diverse (es. viaggiatori in transito sul Passo del Sempione), ecc.; • organizzazione di workshop ed educational rivolti ad addetti ai lavori e iniziative promozionali che coinvolgano i turisti del lago e li portino direttamente nelle valli (anche insieme a gruppi di giornalisti ed addetti ai lavori), eventi promozionali per i turisti dei laghi (cene a tema, tour enogastronomici, ecc.), eventi che promuovano un collegamento funzionale tra l'offerta turistica e le

	<p>produzioni tipiche dell'area;</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipazione a fiere (fiera di Berna, Lucerna, Basilea); la partecipazione sarà finalizzata a portare il "sistema" degli operatori locali all'estero.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Rispetto alle azioni di promozione realizzate nella precedente programmazione, le iniziative proposte si collegano direttamente ai prodotti turistici che saranno predisposti e commercializzati; inoltre saranno finalizzate ed indirizzate a target puntuali (evidenziati nello studio preliminare).
BENEFICIARI	GAL con azioni a regia Consorzi di operatori turistici con operazioni a bando.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	GAL: 90% Consorzi di operatori turistici: 60%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Le modalità dell'azione si sviluppano e si integrano con i contenuti del piano di comunicazione.</p> <p>Saranno tenute in considerazione le attività di promozione turistica già in corso attuate dagli enti territoriali preposti.</p> <p>Le azioni che prevedono l'organizzazione di eventi finalizzati a far scoprire, ai turisti presenti dei laghi, i territori delle valli, integrano alcune azioni progettuali avviate dalla Provincia di Verbania, come il progetto "Gusto a Monte".</p> <p>Rispetto alle operazioni materiali realizzate nella precedente programmazione Leader +, la promozione e la comunicazione finalizzata a supportare la commercializzazione dei pacchetti turistici, si pone in linea di continuità, consentendo il completamento delle azioni per lo sviluppo ed il consolidamento della filiera turistica.</p> <p>Le operazioni risultano complementari con la misura 313 azione 1, intervento A4 – azioni coordinate dalla Provincia sulla rete sentieristica.</p> <p>L'operazione si integra rispetto ai numerosi interventi realizzati attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili sul Programma Interreg e realizzati nell'area transfrontaliera Italia-Svizzera e sui fondi disponibili sulla Programmazione Docup 2000-2006, con particolare riferimento alla progettazione integrata.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	5-7 nuovi posti di lavoro; l'occupazione riguarda l'incentivazione di occupazione diretta ed indiretta che si genererà nelle strutture fornitrici dei servizi di informazione e promozione.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11), con particolare riferimento ai soggetti più direttamente coinvolti nelle azioni di promozione turistica.

MISURA COLLEGATA: 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”

AZIONE: 1 “Sviluppo delle microimprese”

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Sostegno alle microimprese della filiera turistica
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	<p>L’obiettivo principale è il miglioramento degli standard qualitativi e la competitività delle aziende turistiche, funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema turistico e le risorse complessive dell’area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto la qualificazione dell’intera filiera turistica passa anche attraverso il miglioramento delle microimprese, singole e/o associate; inoltre il turismo è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l’area GAL.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	<p>Le operazioni a bando per lo sviluppo di microimprese (in forma singola o associata) saranno riferibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi commercializzati • realizzazione di prodotti e servizi innovativi • interventi di miglioramento tecnologico e organizzativo • introduzione di sistemi di qualità • introduzione di nuove tecnologie informatiche <p>Gli interventi sono complementari al completamento e alla integrazione delle operazioni realizzate con la Misura 313 azione 2, pertanto saranno finalizzati a rendere qualitativamente adeguate le microimprese dell’area coinvolte nelle macroazioni di promozione e commercializzazione adottate con la misura principale.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi adottati da imprese in forma associata e gli interventi funzionali all’adozione di strumenti di certificazione e qualità ambientale, in particolare marchio Ecolabel.</p> <p>Saranno considerati altamente prioritari gli interventi di che coinvolgeranno imprese gestite da donne e/o giovani fino a 40 anni.</p>
BENEFICIARI	Microimprese (singole e associate).
INTENSITA’ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA’	Si evidenzia una sostanziale integrazione con i servizi forniti attraverso l’attivazione della misura 321 azione 1 “Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d’impresa”, con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____ 136

	sviluppo e la creazione d'impresa; gli sportelli, infatti, metteranno a disposizione delle imprese consulenti specializzati, con la funzione principale di inserire le imprese nella filiera di settore.
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	10 nuovi posti di lavoro (diretti ed indiretti), ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di circa 25-30 aziende e prevedendo l'assunzione di nuova forza lavoro, in particolare giovani, specializzata nei settori a maggiormente specializzazione tecnologica (informatici, sistemisti, collaboratori esperti in materia ambientale e sistemi di qualità)
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11). Si sottolinea l'integrazione e la sistematizzazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa

MISURA COLLEGATA: 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"

AZIONE: 2 "Creazione di microimprese"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Progetti connessi alla creazione di nuove imprese nel settore turistico
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	L'obiettivo principale è il potenziamento del tessuto economico produttivo locale, con particolare riferimento al settore turistico; l'operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema turistico e le risorse complessive dell'area. La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento qualificato dell'intera filiera turistica passa anche attraverso la creazione di nuova impresa, in forma singola e/o associata; inoltre il turismo è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Le operazioni a bando per la creazione di microimprese (in forma singola o associata) saranno riferibili principalmente alle seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> • consulenze specialistiche per l'avvio dell'attività • interventi che assicurino elevati livelli di qualità e della sostenibilità ambientale • adeguamenti strutturali

	<ul style="list-style-type: none"> • arredi e attrezzature • introduzione di sistemi di qualità • introduzione di nuove tecnologie informatiche • tutoraggio per i primi due anni di attività <p>Gli interventi sono complementari al completamento e alla integrazione delle operazioni realizzate con la Misura 313 azione 2, pertanto saranno finalizzati a sostenere la creazione di adeguate e qualificate microimprese, che saranno coinvolte nelle macroazioni di promozione e commercializzazione adottate con la misura principale a condizione di garantire elevati standard di servizio.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi adottati da imprese in forma associata e gli interventi funzionali all'adozione di strumenti di certificazione e qualità ambientale.</p> <p>Saranno considerati altamente prioritari gli interventi di creazione d'impresa al femminile.</p>
BENEFICIARI	<p>Microimprese (singole e associate) in corso di costituzione, a condizione che si impegnino a completare tutti gli adempimenti amministrativi.</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>40%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Si evidenzia una sostanziale integrazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa; gli sportelli, infatti, metteranno a disposizione delle imprese consulenti specializzati, con la funzione principale di inserire le imprese nella filiera di settore.</p> <p>Collegamenti si individuano anche rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna).</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>5-7 nuovi posti di lavoro, ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di 3-5 aziende in via di costituzione e prevedendo l'assunzione di nuova forza lavoro.</p>
NOTE	<p>L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).</p> <p>Si sottolinea l'integrazione e la sistematizzazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa</p>

MISURA COLLEGATA: 311 “Diversificazione in attività non agricole”
 AZIONE: UNICA

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</p>	<p>Sostegno alla diversificazione dell’attività delle aziende agricole per la creazione di servizi di accoglienza turistica</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>L’operazione risponde, in primo luogo, al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema turistico e le risorse complessive dell’area, in collegamento con la valorizzazione e la qualificazione delle produzioni tipiche agroalimentari. L’operazione valorizza, inoltre, il ruolo multifunzionale delle aziende agricole del territorio, favorendo la creazione di nuove opportunità di reddito nel settore dell’agriturismo e dei servizi turistici.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento qualificato dell’intera filiera turistica passa anche attraverso la diversificazione in senso turistico dell’azienda agricola, soprattutto qualora si consideri che il turismo montano-rurale è stato identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l’area GAL.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Le aziende agricole beneficiarie, selezionate mediante procedura a bando, potranno ottenere il sostegno per realizzare investimenti funzionali alla diversificazione dell’attività nel settore turistico.</p> <p>Gli investimenti potranno essere funzionali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla creazione di nuove aziende agrituristiche; • all’ampliamento della capacità ricettiva, alla qualificazione dell’offerta ricettiva e di ristorazione delle aziende agrituristiche esistenti; <p>Potranno, inoltre, favorire l’introduzione di servizi complementari da parte delle aziende stesse. Si segnalano, a titolo esemplificativo i seguenti ambiti di diversificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi collegati alla pratica di attività <i>outdoor</i>, quali l’affitto di biciclette o altra attrezzatura; • servizi collegati alle tematiche del benessere e dalla cura della persona; • organizzazione di attività didattiche o di attività in materia di fattorie sociali, nel rispetto delle prescrizioni e dei requisiti regionali in materia. <p>L’operazione potrà, inoltre, permettere alle aziende agricole di dotarsi degli spazi e degli strumenti, quali ad esempio le attrezzature informatiche, necessari per svolgere attività collegate alla gestione di reti turistiche locali.</p> <p>Gli interventi dovranno essere complementari al completamento e alla integrazione delle operazioni realizzate con la Misura 313</p>

	<p>azione 2, pertanto saranno finalizzati a sostenere la qualificazione di aziende agricole, che saranno coinvolte nelle macroazioni di promozione e commercializzazione adottate con la misura principale, a condizione di garantire elevati standard di servizio.</p> <p>Gli interventi ammissibili consisteranno nella realizzazione di investimenti materiali e immateriali, se direttamente collegati agli investimenti materiali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riconversione, la predisposizione e la ristrutturazione di edifici esistenti; • l'acquisto di attrezzature fisse e mobili e di macchinari in genere, nonché di strumentazioni di controllo e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi; • l'acquisto di servizi finalizzati, consulenze, studi di fattibilità e simili; <p>Sarà anche riconosciuto il pagamento delle spese generali e tecniche, per un ammontare non superiore al 12 % di quello degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. Tutti gli investimenti dovranno essere inseriti in un programma organico di intervento.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Al fine di favorire l'integrazione di sistema, saranno considerati prioritari gli interventi finalizzati alla creazione di reti della micro filiera agrituristica locale quali: creazione di consorzi agrituristici e /o reti di fattorie didattiche.</p> <p>Saranno, inoltre, considerati prioritari gli interventi di proposti da aziende agricole gestite da donne e da giovani (massimo 40 anni).</p>
BENEFICIARI	<p>Un membro della famiglia agricola.</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>50%, con il limite del "de minimis" e con la possibilità di erogare anticipi, nella misura massima del 20% della spesa ammessa a finanziamento.</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione risulta coerente con le previsioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo, che inserisce tra le azioni opportune per favorire lo sviluppo del prodotto <i>outdoor</i> lo sviluppo della ricettività extra-alberghiera e l'ampliamento della gamma dei servizi fruibili dai visitatori.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, una sostanziale complementarietà ed integrazione rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla misura 112 del PSR – Insediamento; • alla misura 313, azione 1, che, prevedendo il potenziamento della rete sentieristica provinciale e la qualificazione dei servizi collegati, coinvolgerà anche le aziende agrituristiche localizzate nelle aree individuate dai programmi d'intervento; • a varie iniziative di valorizzazione dell'offerta agrituristica,

	<p>avviate dalle associazioni di categoria agricole.</p> <p>Si segnala, infine, che sarà cura del GAL garantire la non sovrapposizione e la non cumulabilità con forme di sostegno aventi finalità analoghe alla presente operazione, introducendo previsioni in questo senso in sede di bando.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	10-12 nuovi posti di lavoro (diretti ed indiretti), ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di circa 10-15 aziende – giovani insediati, animatori, educatori, gestori di servizi ricreativi
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).

MISURA COLLEGATA: 331 “Formazione e informazione”
AZIONE: UNICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Formazione rivolta agli operatori della filiera turistica
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo principale è formare/informazione gli operatori rispetto alle attività ed alle azioni del GAL sulla filiera turistica; inoltre gli operatori saranno formati sul sistema turistico, in stretta connessione con la strategia del PSL e sulla base delle indicazioni derivanti dallo studio di fattibilità.</p> <p>L'operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema turistico e le risorse umane dell'area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane garantisce la qualificazione del sistema di accoglienza turistica dell'intera area.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>I contenuti delle attività formative potranno essere delineati nel dettaglio solo a seguito dello studio propedeutico. Questo dovrà, infatti, identificare gli ambiti rispetto ai quali occorrerà intervenire con un rafforzamento delle competenze degli operatori turistici locali, per poter raggiungere gli obiettivi di sviluppo previsti dal PSL.</p> <p>In linea generale, sulla base delle indicazioni emerse in fase di concertazione del PSL, è possibile ipotizzare che siano trattati argomenti specifici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo delle lingue straniere in ambito turistico; • tecniche di accoglienza e valorizzazione delle risorse locali; • web marketing;

	<ul style="list-style-type: none"> • produzioni tipiche; • strutturazione del sistema complessivo di offerta turistica provinciale e le possibilità di integrazione e collaborazione. <p>Gli argomenti saranno contestualizzati in percorsi specifici, più o meno ampi, relativi alla creazione della filiera turistica ed alle modalità di progettazione, realizzazione e gestione commerciale di pacchetti turistici innovativi.</p> <p>Sulla base dei target di domanda più rilevanti sul territorio, i momenti formativi destinati al trasferimento di competenze linguistiche si incentreranno sull'utilizzo dell'inglese e del tedesco in ambito turistico, con due livelli di approfondimento e in almeno due aree territoriali distinte.</p> <p>Gli altri corsi di formazione prevedono la trattazione nel percorso formativo di parte o di tutte le materie indicate, a seconda del fabbisogno specifico manifestato dagli operatori che saranno coinvolti fin dalla fase di progettazione esecutiva del progetto formativo. In linea di massima saranno predisposti almeno tre percorsi in tre aree territoriali diverse.</p> <p>La durata dei percorsi formativi potrà variare tra le 25 e le 48 ore e saranno proposti in periodi della giornata tali da favorire la presenza degli operatori professionali.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno previste visite didattiche per i percorsi di specializzazione turistica; per i corsi di lingue saranno adottati i più idonei strumenti multimediali.</p> <p>Gli istituti di credito e le OO.PP. socie si impegnano a fornire personale docente qualificato per la trattazione di specifici argomenti.</p>
BENEFICIARI	<p>Agenzie formative Destinatari: operatori economici della macro filiera turistica</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>80%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Si evidenzia una sostanziale complementarietà rispetto alle iniziative formative normalmente erogate nell'ambito dei canali tradizionali (formazione disoccupati, formazione occupati, formazione continua, ecc.).</p> <p>Sarà garantita la non sovrapposizione e la non duplicabilità delle proposte formative richiedendo, alla Agenzia Formativa, incaricata l'analisi dell'offerta formative complessiva e la contestuale progettazione di azioni altamente specialistiche e diversificate, appositamente "tagliate sui fabbisogni espressi dagli operatori turistici.</p>

NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	
NOTE	La progettazione di dettaglio verrà concordata con l'agenzia formativa incaricata. L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).

MISURA COLLEGATA: 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi”

AZIONE: unica

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1	Valorizzazione per scopi ricreativi, turistici e didattici dei sistemi agro-forestali dell'area GAL
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il Piano Strategico Regionale individua tra i prodotti di maggior rilievo per lo sviluppo turistico dei “sistemi montani minori”, ambito in cui viene ricompresa l'area montana della Provincia del VCO, gli sport estivi, gli sport invernali emergenti e l'ambiente naturale.</p> <p>Sotto questo profilo, l'area GAL si trova certamente in una posizione privilegiata rispetto ad altre aree del territorio regionale: un patrimonio naturale estremamente esteso e intatto per ampie porzioni rappresenta, infatti, una base formidabile per lo sviluppo di tali segmenti di offerta. Non si può, però, dimenticare che in un mercato turistico sempre più competitivo la disponibilità di attrattori di primo piano non è sufficiente a garantire un posizionamento solido sul mercato: le destinazioni vincenti sono sempre più quelle che riescono ad attrarre segmenti specifici di pubblico, proponendo occasioni di visita sempre nuove ed accattivanti.</p> <p>La presente operazione si inserisce in questo quadro: attraverso la valorizzazione di una particolare componente del patrimonio naturale, le numerose aree forestali, punta, infatti, a rafforzare il prodotto turistico dell'area GAL, sviluppando attraverso alcune iniziative pilota nuove motivazioni di visita per target vecchi e nuovi di visitatori.</p> <p>E', quindi, evidente il collegamento con la linea di intervento e con il tema unificante del PSL, entrambi improntati al perseguimento di uno sviluppo turistico solido ed ecocompatibile per l'area.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione permetterà la realizzazione di un numero ridotto di interventi a carattere pilota, finalizzati alla valorizzazione turistica, didattica e culturale di alcune aree, individuate all'interno

	<p>dell'ampio patrimonio forestale dell'area GAL.</p> <p>L'operazione verrà attuata attraverso procedura a bando e permetterà di sostenere investimenti non produttivi a favore di superfici forestali di proprietà di privati o Comuni, singoli o associati.</p> <p>Gli interventi dovranno avere una prevalente funzione pubblica e perseguire finalità ambientali ed ecologiche; non dovranno comportare incrementi di valore della redditività delle superfici, né un ritorno economico per proprietari e gestori. In particolare, potranno riguardare la definizione e la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi guidati; • punti di accesso e itinerari obbligati; • punti informativi; • aree di sosta mirate. <p>Potranno, inoltre, riguardare la valorizzazione di elementi e manufatti storici presenti all'interno e nelle aree di margine delle aree forestali</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le spese generali e di progettazione saranno ammissibili solo se legate a investimenti materiali; • per la definizione di superficie forestale si farà riferimento al D.lgs. 227/01. Per l'individuazione delle superfici potenzialmente interessate agli interventi, si farà riferimento alla "Carta Forestale e delle altre coperture del territorio" dei Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte.
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Sistematizzazione nei circuiti tematici e territoriali al fine di consentire l'utilizzo dei beni da parte della popolazione residente e dei turisti.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Soggetti pubblici e privati nel settore forestale.</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>100% per i soggetti pubblici, 80% per i soggetti privati</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>E' possibile estendere alla presente operazione le considerazioni espresse rispetto alla linea di intervento 1 nel suo complesso. Si evidenzia, infatti, una forte complementarietà rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle previsioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo, che identifica nelle attività outdoor e nella fruizione dell'ambiente naturale due tra i principali elementi su cui puntare per lo sviluppo turistico dell'area; • alle numerose iniziative intraprese in passato o attualmente in corso di realizzazione, ad opera di numerosi attori del territorio, per la valorizzazione della rete sentieristica e la promozione dell'escursionismo (Misura 313, azione 1 del PSR 2007 -2103, varie iniziative realizzate nell'ambito del

	<p>Programma Interreg, numerosi progetti promossi dal Club Alpino Italiano);</p> <ul style="list-style-type: none">• all'importante opera di tutela e promozione dell'ambiente naturale, portata avanti negli anni dalle Aree Protette del territorio.
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Risulta difficile ipotizzare la creazione diretta di nuove opportunità lavorative mediante la presente operazione. Le strutture realizzate in questo ambito costituiranno, però, un ulteriore elemento di attrazione all'interno della rete di offerta complessiva, generando benefici indiretti sul complesso degli operatori coinvolti. 3-6 operatori considerando l'occupazione indiretta (personale coinvolto nella realizzazione degli interventi)</p>
NOTE	<p>L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti di gestione dei parchi e delle aree naturali, rappresentati nel Comitato Consultivo (Allegato 11).</p>

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO: 2 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

MISURA PRINCIPALE: 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

AZIONE: 1 “Servizi di accompagnamento allo e creazione di impresa”

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</p>	<p>Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>L'operazione mira a sostenere e promuovere la competitività del sistema economico dell'area GAL, attraverso l'avvio di un servizio di supporto mirato, rivolto alle microimprese già insediate, così come alle nuove iniziative imprenditoriali.</p> <p>Tra gli obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il consolidamento e la qualificazione delle attività produttive esistenti, creando nuova occupazione qualificata, duratura e stabile. La frammentazione del sistema produttivo impone, in particolare, una modalità di attuazione degli interventi in forma integrata e settoriale attraverso la costruzione di specifiche filiere locali; • favorire lo sviluppo di progetti di impresa, limitando la perdita del tessuto imprenditoriale più innovativo e giovane; • favorire il consolidamento di reti stabili e di accordi commerciali fra le imprese esistenti; • rafforzare le filiere locali con particolare rilievo per i settori dell'agroalimentare (erbe, formaggi, vino, carni, insaccati, miele, piccoli frutti e verdure), del florovivaismo e dell'artigianato (pietra, legno e loro manufatti); • incentivare la nuova imprenditorialità, soprattutto nei settori maggiormente innovativi e strategici; • qualificare delle produzioni locali e valorizzare la filiera corta.
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione, che verrà attuata tramite regia GAL, prevede la costituzione di un gruppo di esperti che, grazie al coinvolgimento di rappresentanti dei vari settori economici coinvolti, dovrà redigere uno studio di fattibilità preliminare, finalizzato all'individuazione dei fabbisogni e all'organizzazione del servizio sul territorio del GAL.</p> <p>In particolare, lo studio dovrà prendere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i risultati raggiunti nel corso della passata programmazione; • le tipologie di servizi analoghi già forniti sul territorio da

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____ 146

	<p>altri soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i fabbisogni puntuali <p>e provvedere alla definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione e procedure per l'operatività dello sportello; • accordi di collaborazione con gli erogatori di servizi analoghi; • criteri e procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi; • cronoprogramma delle attività, che sarà organizzata per annualità; • quadro finanziario annuale e triennale. <p>I servizi forniti andranno a rafforzare le aziende delle filiere dell'area GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agroalimentare (erbe officinali, formaggi, vino, carni, insaccati, miele, piccoli frutti e verdure); • florovivaistica; • artigianato (pietra, legno e loro manufatti). <p>Lo sportello erogherà alle microimprese del territorio servizi specialistici e di consulenza gratuiti, finalizzati alla trasmissione di informazioni e competenze, alla messa in rete ed all'innovazione.</p> <p>I contenuti dell'assistenza tecnica potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificazione delle produzioni locali, finalizzata allo sviluppo ed all'innovazione, oltre che all'inserimento delle stesse nelle filiere locali; • valorizzazione delle filiere; • creazione di forme associative; • definizione degli accordi commerciali tra gli operatori; • definizione delle collaborazioni con i fornitori; • definizione e gestione delle azioni promozionali. <p>Le spese ammissibili potranno riguardare: la redazione di studi, il personale e l'acquisizione di consulenze e servizi specialistici.</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>L'operazione è propedeutica all'attuazione della Linea di intervento 3 del PSL, rivolta alle imprese: i servizi forniti dovranno, infatti, supportare gli operatori nell'accesso alle risorse a loro destinate.</p> <p>L'attivazione dello sportello costituisce, in ambito GAL, un servizio complementare e integrativo rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna); lo sportello attivato dal GAL completerà la capillarità del servizio nelle aree rurali e di montagna e fornirà idonee consulenze alle microimprese, con particolare attenzione alle aziende agricole, normalmente escluse dal supporto dei servizi erogati dal servizio</p>

	<p>provinciale. Rivolgendosi ai vari settori economici, il servizio completa ed estende, anche alle aziende non agricole/forestali, quei servizi consulenziali e di assistenza che le misure 114 e 115 dedicano alle aziende agricole e forestali. Allo stesso modo e con le stesse finalità e motivazioni il servizio può integrare i servizi forniti dagli sportelli unici per le attività produttive, attivi nelle diverse aree maggiormente industrializzate dei territori di fondovalle, ma meno percepiti e utilizzati dalle microimprese delle aree rurali e montane.</p>
BENEFICIARIO	<p>GAL Destinatari: titolari di microimprese e imprese in fase di insediamento</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>80%</p>
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	<p>Cofinanziamento da parte dei soci ed eventuali partner esterni interessati/coINVOLTI nell'operazione.</p>
NOTE	<p>L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri e delle proposte espresse dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11)</p>

MISURA PRINCIPALE: 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

AZIONE: 2 "Avviamento di servizi innovativi per la popolazione"

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2a	Studio/indagine per individuare il bacino di domanda insoddisfatta di servizi alla popolazione mediante il coinvolgimento dei soggetti erogatori dei servizi (operazione 2a)
FINALITA' E OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Studio/indagine finalizzato all'individuazione dei diversi bacini di domanda potenziale i cui bisogni potranno essere soddisfatti, almeno parzialmente, dall'attivazione dei servizi illustrati nelle operazioni successive 2b e 2c.</p> <p>L'operazione mira alla definizione di servizi che favoriscano la permanenza degli attuali residenti e possibilmente l'insediamento di nuclei familiari giovani.</p> <p>L'operazione risponde al seguente fabbisogno: <i>Implementare i servizi alla persona (rivolti a terza età e genitorialità), con particolare riferimento ai servizi di base ed ai servizi per il miglioramento delle possibilità di crescita e formazione dei più giovani</i></p> <p>Rispetto alle azioni riguardanti le tematiche legate alla socialità e ai</p>

Data 13/10/2008 firma legale rappresentante 148

	<p>fabbisogni della popolazione locale, importanti indicazioni sui fabbisogni locali sono giunte dai tre Consorzi Socio Assistenziali della Provincia; dall'analisi prospettata, lo studio preliminare dovrà integrare le valutazioni già effettuate dai singoli CISS, attraverso analisi autonome e preliminari che hanno già permesso di evidenziare l'esigenza di attivare sul territorio più periferico servizi rivolti alle fasce più giovani di popolazione ed alle fasce anziane, così da favorire la permanenza, e possibilmente l'arrivo, di residenzialità.</p> <p>In particolare, quindi, l'indagine si focalizzerà sulle esigenze delle fasce giovanili (potenziamento e attivazione di servizi di carattere culturale e ricreativo nei comuni montani, quali le ludoteche) e delle fasce anziane (realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo quali trasporti a chiamata per anziani e disabili, teleassistenza e altri servizi proposti dai CISS del territorio).</p> <p>Obiettivo dello studio sarà anche quello di individuare le modalità organizzative e gestionali per mettere in rete i servizi attivati, al fine di allargare il più possibile il bacino di utenza.</p> <p>Lo studio/indagine, in quanto funzionale all'attivazione di servizi per la popolazione, è un tassello importante per creare le condizioni operative affinché si agevoli la permanenza sul territorio dei nuclei famigliari ed aumentare l'attrattività e la vivibilità del territorio.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Lo studio/indagine si articolerà secondo le seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze. 2. Rilevazione delle tipologie di servizi alla popolazione di carattere culturale-ricreativo e/o di utilità sociale, commerciale e paracommerciale, già attivi nell'area ed erogati da soggetti pubblici e da imprese. 3. Individuazione del bacino di domanda insoddisfatta di servizi alla popolazione mediante il coinvolgimento dei soggetti erogatori di servizi. 4. Proposte operative per il miglioramento dei servizi esistenti e per l'attivazione di nuovi servizi. 5. Definizione degli standard qualitativi dei servizi da ammettere a finanziamento. 6. Elaborazione del bando per la presentazione dei progetti di servizi, di cui alle operazioni 2b), 2c) e azione 3. 7. Redazione dell'elaborato finale. 8. Cronoprogramma.
<p>COMPLEMENTARIET A'</p>	<p>Lo studio preliminare integrerà le valutazioni già effettuate dai singoli CISS, attraverso analisi autonome e preliminari. A tal proposito saranno approfondite le analisi che hanno permesso di evidenziare l'esigenza di attivare sul territorio più periferico servizi rivolti alle</p>

	<p>fasce più giovani di popolazione ed alle fasce anziane, così da favorire la permanenza, e possibilmente l'arrivo, di residenzialità.</p> <p>Piano di Zona del VCO in quanto strumento di programmazione delle politiche sociali e strumento primario per la realizzazione della rete dei servizi.</p> <p>Piano Socio Sanitario Regionale, dove si prevede che l'organizzazione territoriale sia chiamata a dare un importante contributo per le caratteristiche e il grado di diffusione e penetrazione dei servizi di primo contatto con il cittadino</p>
BENEFICIARI	GAL
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Cofinanziamento da parte dei soci ed eventuali partner esterni coinvolti nell'operazione
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2b	Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo
FINALITA' E OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'operazione è finalizzata al sostegno al potenziamento e alla nuova attivazione di servizi per i giovani; in particolare, ma non in modo esclusivo, si potrà far riferimento al potenziamento e all'attivazione di ludoteche, sulla base di una progettualità già avviata sul territorio da uno dei Consorzi Intercomunali di Servizi Sociali.</p> <p>Obiettivo prioritario è quello di conseguire l'apertura e potenziare circa 10 nuove strutture sostenendone l'allestimento e i costi di avviamento per i primi due anni.</p> <p>La finalità generale è di diffondere l'importanza del gioco come modalità per imparare, stare assieme, sviluppare creatività e sperimentare nuove abilità. Le ludoteche rappresentano un importante strumento di prevenzione e di inserimento sociale e costituiscono una risorsa importante per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.</p> <p>L'operazione risponde ai principali fabbisogni manifestati dai soggetti coinvolti (Consorzi Socio Assistenziali locali); a titolo esemplificativo, si citano le indicazioni più significative proposte dagli attori locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione/potenziamento di laboratori ed impianti, anche mobili, per lo svolgimento di attività ludiche, attraverso l'attivazione di Ludoteche locali, finalizzate alla diffusione del gioco come modalità per imparare/stare insieme/sviluppare creatività e prevenire il disagio e l'esclusione sociale. <p>Vi sarà inoltre la possibilità di inserire le ludoteche nella rete dell'offerta turistica, sulla stregua di molte altre località turistiche italiane e straniere, anche come proposta per i giorni di maltempo.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA	Bandi di sostegno rivolti a Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titoli sulle

DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p>medesime.</p> <p>Il sostegno è diretto ad interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, arredi attrezzature e allestimenti e a supportare le spese di avviamento per i primi due anni di attività.</p> <p>Gli interventi dovranno essere funzionali al soddisfacimento dei bisogni emersi dallo studio condotto all'interno della misura 321 operazione 2a.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Attivazione di servizi che saranno sviluppati nel quadro delle finalità generale di migliorare la qualità della permanenza nei territori (anche decentrati) di bambini, famiglie ed anche al fine di agevolare l'integrazione, durante i periodi di turismo, con le realtà esterne.</p>
BENEFICIARI	<p>Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>90%</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Piano di Zona del VCO in quanto strumento di programmazione delle politiche sociali e strumento primario per la realizzazione della rete dei servizi.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>3-5 nuove unità lavorative. I posti di lavoro creabili sono altamente appetibili per l'occupazione femminile.</p>
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2c	Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo
FINALITA' E OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'analisi territoriale ha rilevato il crescente aumento del numero (assoluto e percentuale) di persone anziane in terza e quarta età.</p> <p>Tale fascia di popolazione necessita di supporti ed informazioni di diversa natura, vista la fragilità sociale e di contesto sociale, anche al fine di sgravare le famiglie e le fasce di età produttive da eccessivi oneri assistenziali.</p> <p>L'operazione è finalizzata al sostegno della domiciliarità quale diritto di cittadinanza oltre che elemento di economia sociale e sanitaria e a una riduzione della frammentazione delle risposte dei servizi socio-sanitari rivolti alla popolazione, non solo anziana.</p> <p>Sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori del territorio si manifesta una domanda insoddisfatta di servizi alla popolazione con specifico riferimento all'ambito sociale e socio-assistenziale (bambini, anziani, emarginati).</p> <p>Nello specifico, secondo quanto rilevato nelle fasi di animazione locale, si supporteranno le iniziative nell'ambito della progettualità, in parte attivata/individuata dai CISS presenti sul territorio, al fine di migliorarne l'efficienza, supportarne l'operatività, integrarne le azioni</p>

	secondo i fabbisogni espressi - ci si riferisce in particolare al Progetto Anziani Fragili, al Progetto Sportello S, alle azioni per attivare forme di trasporto a chiamata per anziani e disabili.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p>Bandi di sostegno rivolti ad enti pubblici in forma singola o associata, aziende multiservizi alla persona costituiti ai sensi del D. Lgs. 267/2000.</p> <p>L'obiettivo è quello di supportare i costi di attrezzatura tecnica, tecnologica funzionali all'avvio e al potenziamento dei servizi.</p> <p>A titolo esemplificativo, si citano le indicazioni più significative proposte dagli attori locali e dai CISS territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di sportelli/punti informativi socio-assistenziali decentrati (indicativamente tre) al fine di fornire informazioni e rispondere a bisogni legati al benessere fisico, psicologico e sociale; • attivazione di piattaforme gestionali informatiche per l'erogazione di prestazioni di carattere socio-assistenziale a distanza – teleassistenza, telemedicina, strumenti informatici palmari in ambito medico-assistenziale; • creazione/potenziamento di servizi a sostegno della domiciliarità, rivolti a famiglie giovani (micronidi) e alle persone anziane (trasporto collettivo a chiamata); • azioni di informazione/formazione rivolta agli operatori coinvolti nella gestione dei nuovi servizi. <p>Gli interventi dovranno essere funzionali al soddisfacimento dei bisogni emersi dallo studio condotto all'interno della misura 321 operazione 2a.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Integrazione di professionalità, settori ed istituzioni diversi (sanità e assistenza) al fine di affrontare i problemi posti dalle nuove condizioni demografiche, che si coniugano all'aumento e sviluppo delle malattie croniche degenerative, associate prevalentemente alla condizione anziana e familiare/genitoriale.</p> <p>Si punterà, in particolare, all'attivazione di piattaforme gestionali informatiche (in parte già individuate nell'ambito delle analisi condotte dai CISS locali) per la gestione e l'erogazione, dove possibile, delle prestazioni di carattere socio-assistenziale.</p>
BENEFICIARI	Enti pubblici in forma singola o associata, aziende multiservizi alla persona costituiti ai sensi del D. Lgs. 267/2000.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	90%
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Piano di Zona del VCO in quanto strumento di programmazione delle politiche sociali e strumento primario per la realizzazione della rete dei servizi.</p> <p>Piano Socio Sanitario Regionale, dove si prevede che l'organizzazione territoriale sia chiamata a dare un importante</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 152

	contributo per le caratteristiche e il grado di diffusione e penetrazione dei servizi di primo contatto con il cittadino
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3-6 nuove unità lavorative
NOTE	

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO: 3 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”

MISURA PRINCIPALE: 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”

AZIONE: 1 “Sviluppo delle microimprese”

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</p>	<p>Sostegno alle microimprese delle filiere locali</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'obiettivo principale è il miglioramento degli standard qualitativi e la competitività del tessuto imprenditoriale locale, funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema delle filiere produttive, con particolare riferimento all'artigianato, al commercio e ai servizi, e le risorse complessive dell'area; infatti, i principali prodotti delle filiere locali (carni, salumi, formaggi, frutta e ortaggi erbe officinali, pietra e legno), già individuate e in parte sviluppate nella precedente programmazione Leader+, ben si integrano nel sistema di offerta locale, soprattutto turistica, il quale si completa attraverso l'offerta di un ambiente naturale di notevole rilevanza (Parco Nazionale della Val Grande, Parco Naturale dell'Alpe Veglia e Divedro), un sistema di risorse culturali, storiche e artistiche di pregio per un'area di montagna (presenza della cultura Walser, di Santuari, di percorsi escursionistici tematici), un sistema di offerta enogastronomica, non strutturato, ma in parte già valorizzato grazie alle iniziative dei diversi EE.LL.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto la qualificazione delle filiere produttive passa anche attraverso il miglioramento delle microimprese, singole e/o associate; la qualificazione delle filiere produttive incide direttamente ed indirettamente sulla qualificazione del sistema turistico, identificato come il settore trainante per lo sviluppo di tutta l'area GAL.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le operazioni a bando per lo sviluppo di microimprese (in forma singola o associata) saranno riferibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi commercializzati • realizzazione di prodotti e servizi innovativi • interventi di miglioramento tecnologico e organizzativo • introduzione di sistemi di qualità • introduzione di nuove tecnologie informatiche <p>Le azioni sono funzionali alla creazione di un collegamento organico tra agricoltura, produzioni tipiche enogastronomiche, prodotti dell'artigianato tipico d'eccellenza ed operatori turistici locali, che favorisca la promozione e la commercializzazione dei</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 154

	<p>prodotti locali; inoltre saranno propedeutiche alla definizione degli accordi commerciali tra gli operatori secondo la descrizione contenuta sopra (si veda la descrizione della linea di intervento 3).</p> <p>Le imprese partecipanti dovranno dimostrare il raggiungimento di concreti obiettivi di crescita, esplicitati in appositi piani di impresa; inoltre dovranno perseguire finalità di: ampliamento gamma prodotti e/o miglioramento qualitativo e/o innovazione del processo produttivo e/o innovazione delle modalità di promozione e/o individuazione di nuovi canali commerciali e/o migliorare la sostenibilità ambientale del ciclo produttivo.</p> <p>Gli interventi sono complementari al completamento e alla integrazione delle operazioni realizzate con la Misura 313 azione 2, pertanto saranno finalizzati a rendere qualitativamente adeguate le microimprese dell'area coinvolte nelle macroazioni di promozione e commercializzazione adottate nell'ambito della linea 2 attraverso con l'azione di sostegno dello sportello .</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi adottati da imprese in forma associata e gli interventi funzionali all'adozione di strumenti di certificazione e qualità ambientale.</p> <p>Considerata l'importante presenza di aziende artigiane contraddistinte dal marchio dell'eccellenza artigiana, saranno favoriti gli interventi funzionali all'ottenimento del marchio dell'eccellenza artigiana.</p> <p>Saranno considerati altamente prioritari gli interventi che coinvolgeranno imprese gestite da donne e/o giovani fino a 40 anni.</p>
BENEFICIARI	Microimprese (singole e associate).
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	30%
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione si propone di favorire, tra l'altro, il completamento della misura 5 del PSL 2000-2006, che ha previsto la creazione di organismi associativi intersettoriali per la promozione del territorio. Nel caso di specie potranno essere potenziati i servizi finalizzati alla promozione delle produzioni derivanti dalle filiere locali</p> <p>Si evidenzia una sostanziale integrazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa; gli sportelli, infatti, metteranno a disposizione delle imprese consulenti specializzati, con la funzione principale di inserire le imprese nella filiera di settore.</p>

NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	10 nuovi posti di lavoro (diretti ed indiretti), ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di circa 25-30 aziende e prevedendo l'assunzione di nuova forza lavoro, in particolare giovani, specializzata nei settori a maggiormente specializzazione tecnologica (informatici, sistemisti, collaboratori esperti in materia ambientale e sistemi di qualità).
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11). Si sottolinea l'integrazione e la sistematizzazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa

AZIONE: 2 "Creazione di microimprese"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a	Progetti connessi alla creazione di nuove imprese nei settori produttivi locali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo principale è il potenziamento del tessuto economico produttivo locale, con particolare riferimento ai settori artigiano, commercio e servizi; l'operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il tessuto delle microimprese in area GAL e le risorse complessive dell'area.</p> <p>I principali prodotti delle filiere locali (carni, salumi, formaggi, frutta e ortaggi erbe officinali, pietra e legno), già individuate e in parte sviluppate nella precedente programmazione Leader+, scontano ancora, nella maggior parte dei casi, limiti quantitativi, soprattutto se associati alle esigenze di inserimento e commercializzazione connesse alla promozione e "vendita" del territorio e delle sue produzioni, obiettivo primario a cui ambisce il GAL.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento qualificato delle filiere produttive passa anche attraverso la creazione di nuova impresa, in forma singola e/o associata.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>Le operazioni a bando per la creazione di microimprese (in forma singola o associata) saranno riferibili principalmente alle seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenze specialistiche per l'avvio dell'attività • interventi che assicurino elevati livelli di qualità e della sostenibilità ambientale • adeguamenti strutturali • arredi e attrezzature • introduzione di sistemi di qualità • introduzione di nuove tecnologie informatiche • tutoraggio per i primi due anni di attività <p>Le azioni sono funzionali alla creazione di un collegamento</p>

	<p>organico tra agricoltura, produzioni tipiche enogastronomiche, prodotti dell'artigianato tipico d'eccellenza ed operatori turistici locali, che favorisca la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali; inoltre saranno propedeutiche alla definizione degli accordi commerciali tra gli operatori secondo la descrizione contenuta sopra (si veda la descrizione della linea di intervento 3).</p> <p>Le imprese partecipanti dovranno dimostrare il raggiungimento di concreti obiettivi di sostenibilità economica e crescita costante, esplicitati in appositi piani di impresa; inoltre dovranno perseguire finalità di: definizione di specifiche gamme di prodotti e/o adozione di processi produttivi di qualità e/o innovazione dei processi produttivi e/o innovazione delle modalità di promozione e/o individuazione di canali commerciali non convenzionali e/o adozione di cicli produttivi ambientalmente sostenibili.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi adottati da imprese in forma associata e gli interventi funzionali all'adozione di strumenti di certificazione e qualità ambientale.</p> <p>Saranno considerati altamente prioritari gli interventi di creazione d'impresa al femminile.</p>
BENEFICIARI	<p>Microimprese (singole e associate) in corso di costituzione, a condizione che si impegnino a completare tutti gli adempimenti amministrativi.</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>40%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Gli interventi sono complementari al completamento e alla integrazione delle operazioni realizzate con la Misura 313 azione 2, 312 azione 1 e 2 della linea 1, finalizzate a sostenere lo sviluppo e la creazione di adeguate e qualificate microimprese, che saranno coinvolte nelle macroazioni di promozione e commercializzazione delle filiere nel loro complesso.</p> <p>Si evidenzia una sostanziale integrazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa; gli sportelli, infatti, metteranno a disposizione delle imprese consulenti specializzati, con la funzione principale di inserire le imprese nella filiera di settore. Collegamenti si individuano anche rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna).</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>5-7 nuovi posti di lavoro, ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di 3-4 aziende in via di costituzione e prevedendo l'assunzione di nuova forza lavoro.</p>

NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11). Si sottolinea l'integrazione e la sistematizzazione con i servizi forniti attraverso l'attivazione della misura 321 azione 1 "Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa", con particolare riguardo alla attivazione degli sportelli locali per lo sviluppo e la creazione d'impresa
-------------	--

AZIONE: 1 "Servizi di accompagnamento allo e creazione di impresa"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>L'operazione è finalizzata al sostegno dell'economia rurale e a dare vigore alla competitività delle imprese e alla creazione di nuove occasioni di lavoro.</p> <p>L'azione dello sportello favorirà lo sviluppo di progetti di impresa, limitando la perdita del tessuto imprenditoriale più innovativo e giovane.</p> <p>L'obiettivo principale è l'attivazione di servizi specialistici e di consulenza gratuita, rivolta alle microimprese che favoriscano il consolidamento di reti stabili fra le imprese esistenti e la creazione di nuove imprese, nei settori strategici.</p> <p>La frammentazione del sistema produttivo, evidenziata durante l'analisi dei fabbisogni impone, in particolare, una modalità di attuazione degli interventi in forma integrata e settoriale attraverso la costruzione di specifiche filiere locali.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p>L'operazione prevede la costituzione di un gruppo di esperti (rappresentanti i vari settori economici coinvolti) che avrà il compito di redigere uno studio di fattibilità preliminare finalizzato all'individuazione dei fabbisogni e all'organizzazione del servizio sul territorio del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dei risultati raggiunti nel corso della passata programmazione • rilevazione delle tipologie di servizi già forniti da altri soggetti • individuazione dei fabbisogni puntuali • definizione della organizzazione e delle procedure • definizione degli accordi di collaborazione con gli erogatori di servizi analoghi • selezione dei fornitori di beni e servizi <p>Saranno inoltre definiti: cronoprogramma delle attività, quadro</p>

	<p>finanziario (annuale e triennale), Sulla base delle indicazioni emerse dallo studio sarà attivato lo sportello, la cui attività sarà organizzata per annualità.</p> <p>I servizi forniti andranno a rafforzare le aziende delle filiere dell'area GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agroalimentare (erbe officinali, formaggi, vino, carni, insaccati, miele, piccoli frutti e verdure) • florovivaistico • artigianato (pietra, legno e loro manufatti) <p>Le consulenze saranno finalizzate alla trasmissione di informazioni e competenze, alla messa in rete ed alla innovazione, con la finalità di incentivare e creare nuova imprenditorialità, oltre a sostenere e potenziare quella esistente.</p> <p>I contenuti dell'assistenza tecnica potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione delle produzioni locali finalizzata allo sviluppo e alla innovazione e all'inserimento delle stesse nelle filiere locali • Valorizzazione delle filiere • Creazione di forme associative • Definizione degli accordi commerciali tra gli operatori • Definizione delle collaborazioni con i fornitori • Definizione e gestione delle azioni promozionali <p>Le spese previste riguarderanno: redazione di studi personale e consulenze specialistiche acquisizione di servizi specialistici</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>L'operazione è connessa alla misura 312 (azione 1 e 2) collegata alla presente.</p> <p>L'attivazione dello sportello costituisce, in ambito GAL, un servizio complementare e integrativo rispetto all'operatività del servizio "Mettersi in proprio" erogato dagli sportelli territoriali provinciali (Baveno, Domodossola, Verbania e Omegna); lo sportello attivato dal Gal completerà la capillarità del servizio nelle aree rurali e di montagna e fornirà idonee consulenze alle microimprese, con particolare attenzione alle aziende agricole, normalmente escluse dal supporto dei servizi erogati dal servizio provinciale.</p> <p>Rivolgendosi ai vari settori economici, il servizio completa ed estende, anche alle aziende non agricole/forestali, quei servizi consulenziali e di assistenza che le misure 114 e 115 dedicano alle aziende agricole e forestali.</p> <p>Allo stesso modo e con le stesse finalità e motivazioni il servizio può integrare i servizi forniti dagli sportelli unici per le attività produttive, attivi nelle diverse aree maggiormente industrializzate</p>

	dei territori di fondovalle, ma meno percepiti e utilizzati dalle microimprese delle aree rurali e montane.
BENEFICIARIO	GAL Destinatari: titolari di microimprese e imprese in fase di insediamento
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	80%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Cofinanziamento da parte dei soci ed eventuali partner esterni interessati/coinvolti nell'operazione.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri e delle proposte espresse dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11)

MISURA COLLEGATA: 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

AZIONE: UNICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1	Miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo principale è la ristrutturazione e lo sviluppo del capitale fisico delle aziende agricole, funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema delle filiere agroalimentari locali e così le risorse complessive dell'area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto la qualificazione delle filiere produttive agroalimentari passa anche attraverso il miglioramento delle aziende agricole, singole e/o associate; la qualificazione delle filiere produttive, poi, incide direttamente ed indirettamente sulla qualificazione del sistema territoriale e turistico, consentendo di proporre una migliore varietà e qualità di offerta enogastronomica. Nella fase di animazione gli operatori locali hanno manifestato più volte la necessità di rinnovare e ammodernare le strutture aziendali, al fine di garantire migliore efficienza e qualità delle produzioni agricole.</p> <p>La misura si inserisce nella terza linea di intervento consentendo alle aziende di usufruire dei servizi di consulenza e ottimizzare al massimo le opportunità di innovazione e di investimento.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Attraverso le operazioni a bando potranno essere potenziati i servizi finalizzati, alla trasformazione, promozione e commercializzazione diretta delle produzioni aziendali, le iniziative finalizzate al risparmio energetico, iniziative finalizzate al recupero di varietà autoctone, iniziative finalizzate alla

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 160

	<p>riduzione dei costi di produzione.</p> <p>Saranno ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di natura fondiaria (impianti irrigui, viabilità aziendale, terrazzamenti, ecc.) • di natura edilizia (ristrutturazione, acquisto, costruzione secondo standard di tipicità dei luoghi) • acquisto di attrezzature e macchinari • introduzione di sistemi di qualità e tracciabilità • investimenti immateriali direttamente connessi agli investimenti materiali (spese generali e tecniche, consulenze, acquisizione di brevetti, costi di certificazione) <p>Saranno finanziabili soltanto gli investimenti proposti nell’ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi proposti da giovani imprenditori, da aziende che effettuano produzioni biologiche o produzioni di qualità riconosciute.</p> <p>Saranno considerati prioritari gli interventi rientranti nei settori ovicaprino, vitivinicolo, florovivaistico, ortofrutta, miele ed erbe officinali, in quanto collegati alla valorizzazione delle filiere produttive locali e ritenute prioritarie nella linea d’intervento 3.</p>
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli professionali e giovani che abbiano presentato domanda di insediamento ai sensi della misura 112
INTENSITA’ DI AIUTO PUBBLICO	Tra il 35% ed il 60% a seconda che si tratti di interventi fondiari/edilizi o interventi agrari
COMPLEMENTARIETA’	<p>L’operazione si propone di favorire, tra l’altro, il proseguimento delle operazioni attivate a favore delle imprese agricole sulla misura 1 del PSL 2000-2006, che ha realizzato ottime performance di spesa.</p> <p>Rivolgendosi alle aziende agricole, la misura completa gli interventi finalizzati alla qualificazione delle filiere produttive parallelamente a quanto avviene negli altri settori produttivi con il sostegno offerto dalla misura 312.</p>
NUMERO DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	3-5 nuovi posti di lavoro (diretti ed indiretti), ipotizzando un coinvolgimento nell’operazione di circa 10-12 di cui almeno 4 di giovani insediati (ai sensi della misura 112).
NOTE	L’operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dalle Organizzazioni professionali provinciali, socie e non socie.

MISURA COLLEGATA: 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

AZIONE: 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</p>	<p>Ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'obiettivo principale è lo sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema delle filiere agroalimentari locali e così contribuire alla qualificazione delle risorse complessive dell'area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto la qualificazione delle filiere produttive agroalimentari passa anche attraverso il miglioramento dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; la qualificazione delle filiere produttive, poi, incide direttamente ed indirettamente sulla qualificazione del sistema territoriale e turistico, consentendo di proporre una migliore varietà e qualità di offerta enogastronomica.</p> <p>La misura si inserisce nella terza linea di intervento consentendo alle aziende di usufruire dei servizi di consulenza e ottimizzare al massimo le opportunità di innovazione e di investimento.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Attraverso le operazioni a bando potranno essere sostenuti investimenti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'efficienza dei processi di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • promuovere la creazione di nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli • favorire l'introduzione di sistemi di qualità, certificazione e tracciabilità dei prodotti agricoli • introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato <p>Le principali spese ammissibili sono riducibili a: acquisto di terreni; acquisto, ristrutturazione, costruzione di beni immobili; acquisto di macchine e attrezzature nuove e software; creazione e allestimento di spazi destinati alla vendita dei prodotti; spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità e spese generali nei limiti del 12% degli investimenti materiali ammessi.</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 162

	<p>Nel bando saranno precisate le spese non ammissibili.</p> <p>Tutti gli interventi si inseriscono, direttamente ed indirettamente, nella qualificazione del territorio rurale in ottica di distretto, finalizzato, principalmente, alla qualificazione del sistema di offerta turistica di area; la valorizzazione delle produzioni agricole, tuttavia, avrà effetti anche sui consumatori locali e sulla qualificazione dell'offerta verso i ristoratori locali.</p> <p>Saranno finanziabili soltanto gli investimenti proposti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi proposti da giovani imprenditori, da aziende che effettuano produzioni biologiche o produzioni di qualità riconosciute.</p> <p>Saranno considerati prioritari gli interventi rientranti nei settori oviceprino, vitivinicolo, florovivaistico, ortofrutta, miele ed erbe officinali, in quanto collegati alla valorizzazione delle filiere produttive ritenute prioritarie nella linea d'intervento 3.</p>
BENEFICIARI	Esclusivamente microimprese e pmi.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione si propone di favorire, tra l'altro, il proseguimento delle operazioni attivate a favore delle imprese agricole sulla misura 1 del PSL 2000-2006, che ha realizzato ottime performance di spesa.</p> <p>La misura completa gli interventi finalizzati alla qualificazione delle filiere produttive parallelamente a quanto avviene attraverso il sostegno offerto dalla misura 312.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3-5 nuovi posti di lavoro (diretti ed indiretti), ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di circa 8-10 aziende.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dalle Organizzazioni professionali provinciali, socie e non socie.

MISURA COLLEGATA: 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

AZIONE: 3 “Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2	Sostegno alle microimprese per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali
PRINCIPALI OBIETTIVI	L'obiettivo principale è lo sviluppo delle fasi di trasformazione e

<p>DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il fabbisogno di qualificazione delle filiere produttive agroalimentari passa attraverso il miglioramento tecnologico e organizzativo dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; la qualificazione delle filiere produttive, poi, incide direttamente ed indirettamente sul fabbisogno di qualificazione del sistema territoriale e turistico, consentendo di proporre una migliore varietà e qualità di offerta enogastronomica.</p> <p>La misura si inserisce nella terza linea di intervento consentendo alle aziende di usufruire dei servizi di consulenza e ottimizzare al massimo le opportunità di innovazione e di investimento.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Nell'ambito dei progetti di sviluppo di filiera, definiti e avviati nell'ambito dell'attività dello sportello di sostegno allo sviluppo ed alla creazione di impresa, attivati al fine di integrare le diverse fasi di produzione e commercializzazione, saranno sostenuti interventi che coinvolgeranno le imprese agricole, quelle di trasformazione e commercializzazione finale (rivolto al consumatore locale o al turista), attraverso la definizione di forme di collaborazione funzionali alla razionalizzazione dei costi di produzione ed alla definizione di criteri chiari e sostenibili per la determinazione dei prezzi di vendita.</p> <p>Attraverso le operazioni a bando potranno essere sostenuti investimenti materiali e immateriali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità e della sostenibilità dei prodotti • realizzazione di prodotti con caratteristiche innovative finalizzate al maggior gradimento dei consumatori • introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo • introduzione di tecnologie informatiche finalizzate a sviluppare forme innovative di commercio, anche elettronico • introduzione di tecnologie finalizzate a ridurre gli impatti nell'esercizio dell'attività produttiva <p>Le principali spese ammissibili sono riducibili a: adeguamenti strutturali di modesta entità, acquisto di macchine, attrezzature (incluso hardware), arredi, strumenti, software; consulenze specialistiche, spese generali e tecniche nei limiti del 12% degli investimenti materiali ammessi.</p> <p>Nel bando saranno precisate le spese non ammissibili. Tutti gli interventi si inseriscono, direttamente ed indirettamente, nella qualificazione del territorio rurale in ottica di distretto,</p>

	<p>finalizzato, principalmente, alla qualificazione del sistema di offerta turistica di area; saranno considerati prioritari gli interventi rientranti nei settori ovicaprino, vitivinicolo, florovivaistico, ortofrutta, miele ed erbe officinali, in quanto collegati alla valorizzazione delle filiere produttive locali ritenute prioritarie nella linea d'intervento 3.</p> <p>La valorizzazione delle produzioni agricole, tuttavia, avrà effetti anche sui consumatori locali e sulla qualificazione dell'offerta verso i ristoratori locali.</p> <p>Saranno finanziabili soltanto gli investimenti proposti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Saranno considerati prioritari gli interventi proposti da giovani imprenditori, da aziende che effettuano produzioni biologiche o produzioni di qualità riconosciute.</p> <p>Saranno ritenuti prioritari gli interventi di filiera funzionali alla creazione di un sistema di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti agricoli locali nei punti commerciali e nei ristoranti dell'area, al fine di favorire la vendita, rivolta soprattutto ai turisti, dei prodotti locali.</p>
BENEFICIARI	Microimprese.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione si propone di favorire, tra l'altro, il proseguimento delle operazioni attivate a favore delle imprese agricole sulla misura 1 del PSL 2000-2006, che ha realizzato ottime performance di spesa.</p> <p>L'operazione di supporto alla creazione di micro filiere locali si inserisce nelle politiche di sviluppo e sostegno avviate dalle OO.PP.AA locali e dalla CCIAA nell'ambito di progetti propri e diretti e nell'ambito di alcune iniziative attivate sul programma Interreg III.</p> <p>La misura completa gli interventi finalizzati alla qualificazione delle filiere produttive parallelamente a quanto avviene attraverso il sostegno offerto dalla misura 312.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	La creazione di organici progetti filiera ed il conseguente sistema organizzativo e gestionale potrà portare alla creazione di 3-5 nuovi posti di lavoro (diretti), ipotizzando un coinvolgimento nell'operazione di circa 10-12 aziende per microfiliera.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dalle Organizzazioni professionali provinciali, socie e non socie.

MISURA COLLEGATA: 133 “Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

AZIONE: UNICA

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</p>	<p>Informare i consumatori sull’esistenza e sulle specifiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>L’obiettivo principale è quello di informare e sensibilizzare i consumatori (residenti e turisti) e gli operatori dell’accoglienza turistica sulle tipologie e caratteristiche delle produzioni locali inserite nei sistemi di qualità alimentare.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto la qualificazione delle filiere produttive agroalimentari passa anche attraverso il miglioramento del sistema informativo, finalizzato ad incentivare il consumo dei prodotti locali da parte dei consumatori dell’area GAL, nell’ambito di filiere corte.</p> <p>L’attività è connessa al tema unifica, in quanto finalizzata all’incremento della domanda in area GAL e quindi a nuove opportunità di mercato attraverso il consolidamento delle relazioni tra operatori della filiera agroalimentare e i consumatori, residenti e turisti in particolare.</p> <p>La misura si inserisce nella terza linea di intervento che consente alle aziende di usufruire, tra i servizi di consulenza previsti, anche di azioni specifiche di promozione associata di prodotti e servizi.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>L’attività sarà attuata attraverso il sostegno ad associazioni di produttori, sostenendo iniziative di promozione e informazione dei consumatori al fine di indurre gli stessi all’acquisto dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare.</p> <p>Al fine di generare un aumento della domanda saranno implementati circuiti di informazione e sensibilizzazione che coinvolgeranno i consumatori finali, il mondo della ristorazione, giornalisti, operatori della piccola e media distribuzione</p> <p>Attraverso le operazioni a bando potranno essere sostenuti gli interventi sui sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. 510/2006 relativo a indicazioni geografiche e denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari • Reg. 834/2007 relativo alle produzioni biologiche • introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo • Reg. 1493/1999 relativo al mercato vinicolo <p>Le principali spese ammissibili sono riducibili a: realizzazione di testi, filmati, siti web, materiali illustrativi; campagne</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 166

	<p>pubblicitarie, immagini e spot, partecipazione a rassegne e manifestazioni; attività di pubbliche relazioni e accoglienza; realizzazione di educational tours, workshop, degustazioni.</p> <p>Tutti gli interventi si inseriscono, direttamente ed indirettamente, nella qualificazione del territorio rurale in ottica di distretto, finalizzato, principalmente, alla qualificazione del sistema di offerta territoriale e turistica di area</p> <p>Saranno finanziabili soltanto gli investimenti proposti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Utilizzo di tecnologie avanzate e modalità di comunicazione "emotiva"
BENEFICIARI	Associazioni di produttori che riuniscano operatori che partecipino ad un sistema di qualità ai sensi della misura 132.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	L'intensità dell'aiuto è del 40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione si propone di favorire, tra l'altro, il proseguimento delle operazioni attivate a favore delle imprese agricole sulla misura 1 del PSL 2000-2006, che ha realizzato ottime performance di spesa.</p> <p>La misura completa gli interventi finalizzati alla qualificazione delle filiere produttive parallelamente a quanto avviene attraverso il sostegno offerto dalla misura 312.</p> <p>L'operazione di informazione e promozione si inserisce nelle politiche di sensibilizzazione già avviate dalle OO.PP.AA locali; inoltre le azioni saranno coordinate, al livello centrale, con le azioni adottate dalle autorità regionali, al fine di non creare sovrapposizioni e/o duplicazioni.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3-5 nuovi posti di lavoro (indiretti).
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dalle Organizzazioni professionali provinciali, socie e non socie.

MISURA COLLEGATA: 331 "Formazione e informazione"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a	Formazione rivolta agli operatori delle microimprese delle filiere locali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I	L'obiettivo principale è formare/informazione gli operatori rispetto alle attività ed alle azioni del GAL sulle filiere produttive locali; inoltre gli operatori saranno formati sul sistema di filiera

<p>FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>specifico, secondo quanto emergerà dallo studio di fattibilità.</p> <p>L'operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema delle filiere e le risorse umane dell'area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane garantisce la qualificazione delle micro filiere e più in generale del sistema produttivo dell'intera area.</p> <p>La misura è inserita nella linea d'intervento 3, in coerenza con l'obiettivo da questa perseguito "Sviluppo e creazione d'impresa".</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Secondo quanto emerso durante l'azione di animazione saranno trattati alcuni argomenti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il funzionamento della "filiera corta" e la creazione del mercato locale • La valorizzazione della pietra e dei suoi utilizzi (ad esempio nella costruzione dei tetti in "piode") • La valorizzazione del legno e dei suoi utilizzi • La filiera agroalimentare, i consumatori e la ristorazione • tecniche di valorizzazione delle risorse e delle produzioni • web marketing • strutturazione del sistema complessivo di offerta della filiera e modalità di gestione degli accordi commerciali. <p>Gli argomenti saranno contestualizzati in percorsi specifici, più o meno ampi, relativi alla creazione e gestione delle filiere produttive ed alle modalità di progettazione, realizzazione e gestione di azioni di valorizzazione, promozionale e commerciale, innovative.</p> <p>I corsi di formazione prevedono la trattazione nel percorso formativo di parte o di tutte le materie indicate, a seconda del fabbisogno specifico manifestato dagli operatori che saranno coinvolti fin dalla fase di progettazione esecutiva del progetto formativo. In linea di massima saranno predisposti almeno tre percorsi in tre aree territoriali diverse.</p> <p>La durata dei percorsi formativi potrà variare tra le 25 e le 48 ore e saranno proposti in periodi della giornata tali da favorire la presenza degli operatori professionali.</p>
<p>ELEMENTI INNOVAZIONE DI</p>	<p>E' prevista l'attivazione di laboratori e modalità didattiche specificamente pensate per formare giovani operatori e/o apprendisti : "cantiere scuola", "ragazzo a bottega", "rivitalizzazione di antichi mestieri".</p> <p>I destinatari delle azioni formative saranno collocati, durante il percorso formativo presso aziende qualificate (in particolare saranno coinvolte le aziende in possesso del marchio dell'eccellenza artigiana)</p> <p>Gli istituti di credito e le OO.PP. socie si impegnano a fornire</p>

	personale docente qualificato per la trattazione di specifici argomenti.
BENEFICIARI	Agenzie formative Destinatari: operatori economici delle filiere produttive locali
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	80%
COMPLEMENTARIETA'	Si evidenzia una sostanziale complementarietà rispetto alle iniziative formative normalmente erogate nell'ambito dei canali tradizionali (formazione disoccupati, formazione occupati, formazione continua, ecc.). Sarà garantita la non sovrapposizione e la non duplicabilità delle proposte formative richiedendo, alla Agenzia Formativa, incaricata l'analisi dell'offerta formative complessiva e la contestuale progettazione di azioni altamente specialistiche e diversificate, appositamente "tagliate" sulla base dei fabbisogni espressi dagli operatori .
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	
NOTE	La progettazione di dettaglio verrà concordata con l'agenzia formativa incaricata. L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).

MISURA COLLEGATA: 331 "Formazione e informazione"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1b	Seminari informativi e divulgativi rivolti agli operatori delle microimprese delle filiere locali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	L'obiettivo principale è informare gli operatori rispetto alle novità normative, scientifiche, finanziarie, ed in genere sull'applicazione di pratiche innovative, secondo quanto emergerà dalle indicazioni contenute nelle attività di indagine preliminare (condotte nello studio turistico e condotte nell'ambito dell'azione di studio e servizio svolto dallo sportello imprese). L'operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema delle filiere locali e le risorse umane dell'area. La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane garantisce la qualificazione delle micro filiere e più in generale del sistema produttivo dell'intera area. La misura è inserita nella linea d'intervento 3, in coerenza con l'obiettivo da questa perseguito "Sviluppo e creazione d'impresa".

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Secondo quanto emerso durante l'azione di animazione saranno trattati alcuni argomenti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contabilità aziendale • aggiornamento ed utilizzo degli strumenti finanziari • innovazioni tecniche sulla produzione e l'utilizzo delle produzioni tipiche locali (agroalimentare, artigianato tipico, lavorazione della pietra e del legno). • la gestione delle filiere corte <p>La durata dei seminari potrà variare tra le 4 e le 8 ore e saranno proposti in periodi della giornata tali da favorire la presenza degli operatori professionali.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>E' prevista l'attivazione di laboratori e modalità didattiche specificamente pensate per formare giovani operatori e/o apprendisti : "cantiere scuola", "ragazzo a bottega", "rivitalizzazione di antichi mestieri".</p> <p>Gli istituti di credito e le OO.PP. soci si impegnano a fornire personale docente qualificato per la trattazione di specifici argomenti.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Agenzie formative Destinatari: operatori economici delle filiere produttive locali</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>80%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Si evidenzia una sostanziale complementarietà rispetto alle iniziative informative normalmente erogate nell'ambito dei canali tradizionali (informazione istituzionale, informazione erogata dalle rappresentanze delle categorie produttive, ecc.). Sarà, quindi, garantita la non sovrapposizione e la non duplicabilità delle proposte strutturando iniziative altamente specialistiche e diversificate, appositamente "tagliate" sulla base dei fabbisogni espressi dagli operatori. Le azioni completeranno le attività di tutoraggio e orientamento fornite nell'ambito dei servizi erogati dallo sportello imprese.</p>
<p>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	
<p>NOTE</p>	<p>Gli istituti di credito e le OO.PP. proporranno azioni di informazione parallela (autofinanziate) da erogate ad integrazione e completamento dei seminari informativi. La progettazione di dettaglio verrà concordata con l'agenzia formativa incaricata. L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).</p> <p><i>IL BUDGET PUBBLICO CHE VERRA' UTILIZZATO RISULTA INSERITO, NEI PROSPETTI TABELLARI, NELL'UNICA AZIONE 331 DELLA LINEA 3</i></p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 170

MISURA COLLEGATA: 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale”

AZIONE: 1

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</p>	<p>Formazione rivolta agli addetti del settore agricolo e alimentare</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>L’obiettivo principale è formare/informare gli operatori rispetto alle attività ed alle azioni del GAL, con particolare riferimento alla valorizzazione delle filiere produttive agroalimentari, secondo quanto emergerà dallo studio di fattibilità.</p> <p>L’operazione è funzionale al fabbisogno manifestato di strutturare e qualificare il sistema agroalimentare e le risorse umane dell’area.</p> <p>La coerenza con il tema unificante e con la linea di intervento è diretta, in quanto il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane garantisce la qualificazione delle micro filiere e più in generale del sistema produttivo tipico dell’intera area, a vantaggio dello sviluppo turistico.</p> <p>La misura è inserita nella linea d’intervento 3, in coerenza con l’obiettivo da questa perseguito “Sviluppo e creazione d’impresa”.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Secondo quanto emerso durante l’azione di animazione saranno trattati alcuni argomenti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il funzionamento della “filiera corta” e la creazione delle micro filiere – erbe officinali, formaggi, vino, carni e insaccati, miele, piccoli frutti e verdure, florovivaistico) • La filiera agroalimentare, i consumatori e la ristorazione • tecniche di valorizzazione delle risorse e delle produzioni • web marketing • strutturazione del sistema complessivo di offerta della macro filiera agroalimentare e modalità di gestione degli accordi commerciali. <p>Gli argomenti saranno contestualizzati in percorsi specifici, più o meno ampi, relativi alla creazione e gestione delle filiere agroalimentari ed alle modalità di progettazione, realizzazione e gestione di azioni di valorizzazione, promozionale e commerciale, innovative.</p> <p>I corsi di formazione prevedono la trattazione nel percorso formativo di parte o di tutte le materie indicate, a seconda del fabbisogno specifico manifestato dagli operatori che saranno coinvolti fin dalla fase di progettazione esecutiva del progetto</p>

	<p>formativo. In linea di massima saranno predisposti almeno tre percorsi in tre aree territoriali diverse.</p> <p>La durata dei percorsi formativi potrà variare tra le 24 e le 48 ore e saranno proposti in periodi della giornata tali da favorire la presenza degli operatori professionali.</p> <p>Saranno attuate anche iniziative svolte in forma seminariale di carattere divulgativo/informativo su tematiche normative, scientifiche, finanziarie, ed in genere sull'applicazione di pratiche innovative, secondo quanto emergerà dalle indicazioni contenute nelle attività di indagine preliminare.</p> <p>La durata dei seminari potrà variare tra le 4 e le 8 ore e saranno proposti in periodi della giornata tali da favorire la presenza degli operatori professionali.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'intervento coinvolge per la prima volta alcuni settori produttivi: florovivaistico, erbe officinali, ortofrutta e miele, non trattati nella precedente programmazione</p> <p>E' prevista l'attivazione di esercitazioni pratiche in campo e visite didattiche.</p> <p>Gli istituti di credito e le OO.PP. socie si impegnano a fornire personale docente qualificato per la trattazione di specifici argomenti.</p>
BENEFICIARI	<p>Agenzie formative</p> <p>Destinatari: imprenditori agricoli privati</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>100%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Si evidenzia una sostanziale complementarietà ed integrazione rispetto alla misura 112 del PSR (Insediamento) e le azioni formative erogate nell'ambito della Misura 111 attuata al di fuori del PSL; a questo proposito il GAL si raccorderà con la Regione Piemonte e con la Provincia al fine di coordinare la diversificazione delle iniziative formative complessive.</p> <p>Sarà garantita la non sovrapposizione e la non cumulabilità con altre forme di sostegno aventi analoghe finalità attraverso la realizzazione di analisi dell'offerta formative complessiva e la contestuale progettazione di azioni altamente specialistiche e diversificate, appositamente "tagliate" sulla base dei fabbisogni espressi dagli operatori.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	
NOTE	<p>La progettazione di dettaglio verrà concordata con l'agenzia formativa incaricata.</p> <p>L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11).</p>

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO: 4 “Valorizzazione del patrimonio rurale”

MISURA PRINCIPALE: 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

AZIONE: 3 “Valorizzazione del patrimonio culturale”

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3a (primo trattino)</p>	<p>Studio per la realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione sul patrimonio locale</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>L'operazione è finalizzata al recupero di beni di valenza storica, etnoantropologica e di particolare pregio architettonico. L'obiettivo è quello di integrare ed aggiornare il manuale già realizzato nella precedente programmazione, tenendo conto delle caratteristiche culturali e tipologiche degli insediamenti rurali della nuova area territoriale del GAL.</p> <p>La coerenza rispetto al tema unificante e i bisogni manifestati si evidenzia attraverso la finalità di inserire i beni recuperati nei circuiti turistici e nelle proposte commerciali collegate, consentendo il potenziamento dei circuiti tematici, sistematizzando la proposta turistica territoriale complessiva.</p> <p>Principali priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere le buone prassi in merito alle modalità di recupero da parte di soggetti pubblici e privati; • inserire i manuali negli strumenti urbanistici comunali; • potenziare la fruibilità dei beni culturali da parte della popolazione e dei potenziali turisti; • inserire i beni recuperati nei circuiti di fruizione turistica, con particolare riferimento al sistema di offerta composto dai beni storici, culturali, artistici e religiosi.
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione tende a fare superare la sporadicità e la frammentazione degli interventi già realizzati; nel contempo si propone di potenziare la fruibilità dei beni culturali da parte della popolazione e dei potenziali turisti attraverso l'inserimento, degli stessi beni, nei circuiti tematici e territoriali.</p> <p>ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE L'aggiornamento del manuale prevederà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'analisi dei risultati raggiunti nella precedente esperienza. 2) La rilevazione sul campo e l'acquisizione dei nuovi dati. 3) L'individuazione delle tipologie del patrimonio nei singoli ambiti territoriali e la selezione degli elementi architettonici caratterizzanti

	<p>4) La concertazione con i soggetti interessati 5) La stesura aggiornata del manuale</p> <p>Saranno inoltre definite le modalità di supporto tecnico finalizzate a rendere compatibile, con la normativa comunale, le indicazioni tecniche del manuale.</p> <p>Saranno ammessi esclusivamente beni localizzati nei Comuni che recepiranno le linee metodologiche previste dai manuali, nella regolamentazione urbanistica ed edilizia (i manuali potranno essere recepiti in allegato al Regolamento edilizio comunale con Delibera del Consiglio Comunale).</p> <p>Infine sarà definito il crono programma e il quadro finanziario dell'operazione.</p> <p>Saranno ammissibili spese immateriali e consulenze per la redazione degli studi</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Con gli interventi relativi al recupero architettonico della misura 3 del precedente PSL Con gli strumenti urbanistici comunali</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Cofinanziamento da parte dei soci ed eventuali partner esterni interessati/coINVOLTI nell'operazione.
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri e delle proposte espresse dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11)

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO: 4 "Valorizzazione del patrimonio rurale"

MISURA PRINCIPALE: 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

AZIONE: 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale"

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3c	Investimenti di manutenzione, restauro e conservazione dei beni
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA	<p>L'obiettivo dell'operazione è la realizzazione di interventi materiali esemplari sui beni individuati con gli studi della misura 323 3a (primo trattino).</p> <p>La coerenza rispetto al tema unificante e i bisogni manifestati si evidenzia attraverso la finalità di inserire i beni recuperati nei</p>

<p>LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>circuiti turistici e nelle proposte commerciali collegate, consentendo il potenziamento dei circuiti tematici e sistematizzando la proposta turistica territoriale complessiva.</p> <p>I temi turistici prioritari riguardano, nel caso di specie, un sistema di offerta strutturato su target orientati alla pratica di attività connesse con la scoperta delle risorse storiche e culturali, ambientali (parchi e aree protette), religiose (Sacri Monti, chiese, Santuari, ecc), connesse alle reti di collegamento locale costituite dalle principali infrastrutture sentieristiche, dalla viabilità minore di pregio paesaggistico, e dai collegamenti garantiti dalle vie di accesso alternativo (itinerari ferroviari con valenza turistica e collegamenti via lago), spesso di valenza transfrontaliera e/o interregionale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Il bando sul restauro dei beni culturali e architettonici prevede che vengano seguite le indicazioni contenute nei manuali.</p> <p>Le spese ammissibili prevedono investimenti materiali finalizzati alla manutenzione e al restauro di beni in funzione del loro inserimento in circuiti; sono ammesse spese generali e tecniche (massimo 12% dell'importo lavori).</p> <p>Sono ammessi esclusivamente beni localizzati nei Comuni che hanno recepito le linee metodologiche previste dai manuali, nella regolamentazione urbanistica ed edilizia (i manuali potranno essere recepiti in allegato al Regolamento edilizio comunale con Delibera del Consiglio Comunale)</p> <p>Saranno sostenuti gli interventi che coinvolgono beni di particolare interesse dal punto di vista delle tipologie costruttive e beni che evidenzino una particolare utilità pubblica</p> <p>In via prioritaria saranno favoriti interventi sugli edifici di valenza religiosa presenti sul territorio; l'operazione specifica punterà, infatti, a favorire il completamento e/o la creazione di circuiti tematici connessi alle risorse mariane in parte già valorizzate attraverso il progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell'ambito di Leader+.</p> <p>L'operazione prosegue l'idea originaria avviata con Leader +, cioè dare valore al patrimonio culturale locale ed alle numerose architetture di pregio ed ai monumenti di grande rilevanza storica, che accanto ad opere minori, sono testimonianza di una cultura materiale radicata e profonda.</p> <p>In questo senso l'operazione si connette profondamente con gli itinerari turistici presenti con particolare riferimento ai temi natura, cultura materiale, escursionismo, storia, e con il fenomeno strettamente connesso del turismo religioso e con la presenza di alcuni importanti Sacri Monti; i flussi turistici collegati all'escursionismo tematico e alla devozione religiosa mariana, e più in generale alle opportunità di offerta turistica collegata ai temi della fede religiosa, rappresentano una considerevole opportunità per lo sviluppo dell'offerta turistica dell' area GAL.</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 176

	<p>Attraverso gli interventi che saranno proposti, potranno essere sviluppate le attività turistiche e gli elementi territoriali connessi alla fruizione turistica (itinerari, beni immobili recuperati a fini turistici, aree naturali e sacri monti locali).</p> <p>In collegamento con le operazioni e le modalità attuative indicate nella linea 3, saranno definiti specifici accordi commerciali tra gli operatori del settore; gli accordi coinvolgeranno soggetti economici appartenenti anche a settori diversi, in modo da garantire risultati economici concreti sull'area del GAL.</p> <p>Gli accordi commerciali tra gli operatori, con particolare riferimento al coinvolgimento dei titolari delle imprese artigiane e di produzione locali che si occuperanno degli interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico, prevedono l'impegno reciproco alla concreta costruzione e valorizzazione delle filiere, con l'obiettivo, nel caso specifico, di realizzare recuperi architettonici di beni di rilevanza storico-artistica, finalizzando l'inserimento degli stessi in circuiti di fruizione turistica locale; prevedono inoltre l'impegno degli operatori ad avviare progetti di miglioramento aziendale e a partecipare ai progetti di filiera e di integrazione intersettoriale (valorizzazione del patrimonio architettonico, turismo, artigianato); gli accordi avranno una triplice finalità – 1) vincolare gli operatori all'utilizzo di materie prime, semilavorati, manufatti e servizi connessi, del territori, 2) vincolare i beneficiari delle operazioni ad avvalersi di fornitori ed aziende aderenti agli accordi di filiera, 3) vincolare i proprietari/gestori dei beni oggetto di recupero architettonico ad inserire i beni nei circuiti turistici locali individuati e valorizzati nell'ambito delle operazioni previste dalla linea 1.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Sistematizzazione nei circuiti tematici e territoriali al fine di consentire l'utilizzo dei beni recuperati da parte della popolazione residente e dei turisti.</p> <p>I temi connessi alle peculiarità del territorio riguardano la pratica dell'escursionismo dolce e del turismo diffuso praticato in ambiente naturale, considerata l'importante presenza di Parchi ed aree naturali protette, oppure associato alle risorse ed agli attrattori storici e della memoria presenti in loco (itinerari della fede, itinerari della resistenza, itinerari di collegamento storico-commerciale transfrontalieri), od ancora collegati alle pratiche ludico-sportive all'aria aperta, considerata la presenza di numerosi itinerari attrezzati a questi fini.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>70%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Con gli interventi relativi al recupero architettonico della misura 3 del precedente PSL</p>

	<p>Con le misure 321 (azione 2) e 322 del PSR</p> <p>Con la misura 313.1 del PSR relativamente alla creazione di sentieri tematici dedicati all'escursionismo da praticare a piedi, in bici e a cavallo.</p> <p>Con l'azione di cooperazione transnazionale realizzata nella precedente programmazione (Leader+) nell'ambito del progetto "Rutas Marianas"; nell'ambito dell'azione complessiva già realizzata sono state realizzate attività di studio delle realtà mariane, schedatura, realizzazione di itinerari e circuiti tematici, creazione di materiali promozionali, interventi di recupero e definizione di pacchetti turistici.</p>
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	5-15 considerando l'occupazione diretta (personale tecnico-professionale coinvolto negli interventi di recupero architettonico) e indiretta (personale coinvolto nella gestione dei beni inseriti nei circuiti di fruizione territoriale)
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri e delle proposte espresse dai componenti del Comitato Consultivo (Allegato 11)

MISURA COLLEGATA: 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

AZIONE: unica

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1	Valorizzazione dei sistemi agro-forestali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo prioritario dell'operazione è la tutela e conservazione della biodiversità ed il valore naturalistico nei paesaggi agrari tradizionali.</p> <p>Saranno promossi interventi per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati a migliorare e conservare le funzioni ambientali.</p> <p>La coerenza ed il collegamento con i fabbisogni prioritari ed il tema unificante emerge dalla diretta relazione che intercorre tra la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio e la qualificazione del sistema territoriale e turistico nel suo complesso, consentendo di proporre una migliore offerta complessiva.</p> <p>La misura si inserisce nella quarta linea di intervento consentendo di associare agli interventi realizzati sugli edifici di particolare pregio, interventi di recupero paesaggistico e naturalistico dei suoli e delle superfici.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	La misura proposta concorre a perseguire gli obiettivi strategici di tutela degli ecosistemi forestali ad alto valore paesaggistico e naturalistico e delle foreste che svolgono una funzione pubblica di

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 178

	<p>protezione di beni, cose e persone e del suolo. Le iniziative saranno rivolte a: – accrescere il valore ambientale e sociale delle superfici forestali; – favorire il mantenimento e il miglioramento delle funzioni di protezione del territorio svolte dalle superfici forestali; – mantenere o incrementare la biodiversità degli ecosistemi forestali e tutelare le risorse genetiche delle specie forestali autoctone; – contribuire al mantenimento e al miglioramento degli elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale.</p> <p>Attraverso le operazioni a bando potranno essere sostenuti investimenti a favore di superfici forestali di proprietà di privati o Comuni, singoli o associati. Gli interventi dovranno avere una prevalente funzione pubblica e perseguire finalità ambientali ed ecologiche; non dovranno comportare incrementi di valore della redditività delle superfici, né comportare un ritorno economico per proprietari e gestori.</p> <p>Saranno finanziabili gli interventi comportanti la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini di valorizzazione dei boschi e di aree aperte all'interno dei boschi, finalizzati a favorire la fruibilità sociale per scopi ricreativi, turistici, didattici e culturali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione e creazione di percorsi guidati • Punti di accesso e itinerari obbligati • Punti informativi • Aree di sosta mirate • Valorizzazione di elementi e manufatti storici presenti all'interno e nelle aree di margine delle aree forestali
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Sistematizzazione nei circuiti tematici e territoriali al fine di consentire l'utilizzo dei beni da parte della popolazione residente e dei turisti.
BENEFICIARI	Soggetti pubblici e privati nel settore forestale.
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	La misura completa gli interventi finalizzati alla qualificazione del patrimonio rurale parallelamente a quanto avviene attraverso il sostegno offerto dalla misura 323 azione 3.
NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE	47 considerando l'occupazione diretta (personale tecnico-professionale coinvolto negli interventi di recupero architettonico) e indiretta (personale coinvolto nella gestione dei beni inseriti nei circuiti di fruizione territoriale)
NOTE	L'operazione sarà realizzata anche tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti di gestione dei parchi e delle aree naturali, rappresentati nel Comitato Consultivo (Allegato 11).

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

Compilare la tabella in excel relativa al piano finanziario per linea d'intervento disponibile nel file allegato "tab bando PSL.xls" foglio "pian fin linee intervento.xls"

LINEA D'INTERVENTO				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° operazione	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	Euro
				euro	% su costo totale	euro	%			
				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 1	313	2	2a	14.000,00	90,0%	6.160,00	44%	1.555,56	10,0%	15.555,56
	313	2	2b	500.000,00	38,0%	220.000,00	44%	815.789,47	62,0%	1.315.789,47
	313	2	2c	20.000,00	40,0%	8.800,00	44%	30.000,00	60,0%	50.000,00
	313	2	2d	50.000,00	90,0%	22.000,00	44%	5.555,56	10,0%	55.555,56
	313	2	2d	100.000,00	60,0%	44.000,00	44%	68.666,67	40,0%	168.666,67
	311			350.000,00	40,0%	154.000,00	44%	525.000,00	60,0%	875.000,00
	312	1	1a	100.000,00	40,0%	44.000,00	44%	150.000,00	60,0%	250.000,00
	312	2	2a	45.000,00	40,0%	19.800,00	44%	67.500,00	60,0%	112.500,00
	331	1	1a	42.000,00	80%	18.480,00	44%	10.500,00	20%	52.500,00
	227			281.580,00	80%	123.895,20	44%	70.395,00	20%	351.975,00
	totale linea intervento 1				1.502.580,00	46%	661.135,20	44%	1.742.962,26	54%
linea 2	321	2	2a	10.000,00	90%	4.400,00	44%	1.111,11	10%	11.111,11
	321	2	2b	303.168,00	90%	133393,92	44%	33.685,33	10%	336.853,33
	321	2	2c	687.632,00	90%	302558,08	44%	76.403,56	10%	764.035,56
	321	1	1a	120.000,00	80%	52.800,00	44%	30.000,00	25%	150.000,00
totale linea intervento 2				1.120.800,00	89%	493.152,00	1,32	141.200,00	11%	1.262.000,00
linea 3	121			115.772,00	50%	50.939,68	44%	115.772,00	50%	231.544,00
	122	1								
	123	3		223.528,00	40%	98.352,32	44%	335.292,00	60%	558.820,00
	133			90.000,00	40%	39.600,00	44%	135.000,00	60%	225.000,00
	312	1	1a	100.000,00	30%	44.000,00	44%	233.333,33	70%	333.333,33
	312	2	2a	30.000,00	40%	13.200,00	44%	45.000,00	60%	75.000,00
	331	1	1a	16.000,00	80%	7.040,00	44%	4.000,00	20%	20.000,00
	331	1	1b	8.000,00	80%	3.520,00	44%	2.000,00	20%	10.000,00
	111	1	1a	32.000,00	100%	14.080,00	44%	-	0%	32.000,00
	111	1	1b	8.000,00	100%	3.520,00	44%	-	0%	8.000,00
totale linea intervento 3				623.300,00	42%	274.252,00	44%	870.397,33	58%	1.493.697,33
linea 4	323	3	3a primo trattino	20.000,00	70%	8.800,00	44%	8.571,43	30%	28.571,43
	323	3	3c	300.000,00	70%	132.000,00	44%	128.571,43	30%	428.571,43
totale linea intervento 4				320.000,00	70%	140.800,00	44%	137.142,86	30%	457.142,86
Linea Cooperazione				51.184,00	90%	22.520,96	44%	5.687,11	10%	56.871,11
totale linea Cooperazione				51.184,00	90%	22.520,96	44%	5.687,11	10%	56.871,11
Linea gestione, competenze, animazione	431	1	1a	535.002,00	80%	235.400,88	44%	133.750,00	20%	668.752,00
	431	2	2b	157.333,20	90%	69.226,61	44%	17481,47	10%	174.814,67
	431	3	3a	6.000,00	90%	2.640,00	44%	666,67	10%	6.666,67
	431	4	4a	15.000,80	90%	6.600,35	44%	1666,76	10%	16.667,56
totale linea Gestione, competenze, animazione				713.336,00	82%	313.867,84	44%	153.564,90	18%	866.900,90
TOTALE LINEE D'INTERVENTO				4.331.200,00	58,7%	1.905.728,00	44%	3.050.954,46	41,3%	7.382.154,46

LINEA D'INTERVENTO				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° operazione	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	Euro
				euro	% su costo totale	euro	%			
				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 1	313	2	2a	14.000,00	90,0%	6.160,00	44%	1.555,56	10,0%	15.555,56
	313	2	2b	500.000,00	40,0%	220.000,00	44%	750.000,00	60,0%	1.250.000,00
	313	2	2c	20.000,00	40,0%	8.800,00	44%	30.000,00	60,0%	50.000,00
	313	2	2d	50.000,00	90,0%	22.000,00	44%	5.555,56	10,0%	55.555,56
	313	2	2d	100.000,00	60,0%	44.000,00	44%	66.666,67	40,0%	166.666,67
	311			350.000,00	50,0%	154.000,00	44%	350.000,00	50,0%	700.000,00
	312	1	1a	100.000,00	40,0%	44.000,00	44%	150.000,00	60,0%	250.000,00
	312	2	2a	45.000,00	40,0%	19.800,00	44%	67.500,00	60,0%	112.500,00
	331		1a	42.000,00	80%	18.480,00	44%	10.500,00	20%	52.500,00
totale linea intervento 1				1.221.000,00	46%	537.240,00	44%	1431777,79	54%	2.652.777,79
linea 2	321	2	2a	10.000,00	90%	4400	44%	1.111,11	10%	11.111,11
	321	2	2b	253.168,00	90%	111393,92	44%	28.129,78	10%	281.297,78
	321	2	2c	625.000,00	90%	275000	44%	69.444,44	10%	694.444,44
totale linea intervento 2				888.168,00	90%	390.793,92	1,32	98.685,33	10%	986.853,33
linea 3	321	1	1a	120.000,00	80%	52.800,00	44%	30.000,00	20%	150.000,00
	121			97.000,00	50%	42.800,00	44%	97.000,00	50%	194.000,00
	123	1		90.000,00	40%	39.600,00	44%	135.000,00	60%	225.000,00
	123	3		133.528,00	40%	58.752,32	44%	200.292,00	60%	333.820,00
	133			90.000,00	40%	39.600,00	44%	135.000,00	60%	225.000,00
	312	1	1a	100.000,00	30%	44.000,00	44%	233.333,33	70%	333333,33
	312	2	2a	30.000,00	40%	13.200,00	44%	45.000,00	60%	75.000,00
	331		1a	24.000,00	80%	10.560,00	44%	6.000,00	20%	30.000,00
	111			40.000,00	100%	17.600,00	44%		0%	40.000,00
totale linea intervento 3				724.528,00	45%	318.792,32	44%	881.625,33	55%	1.606.153,33
linea 4	323	3	3a primo trattino	20.000,00	70%	8.800,00	44%	8.571,43	30%	28.571,43
	323	3	3c	300.000,00	70%	132.000,00	44%	128.571,43	30%	428.571,43
	227			225.264,00	40%	99.116,16	44%	337.896,00	60%	563.160,00
totale linea intervento 4				545.264,00	53%	239.916,16	44%	475.038,86	47%	1.020.302,86
TOTALE LINEE D'INTERVENTO				3.378.960,00	54%	1.486.742,40	44%	2.887.127,31	46%	6.266.087,31

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	1.839,18
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	56.316 (beneficiaria di contributo pubblico) 75.818 (popolazione residente nei comuni)
	Numero di progetti finanziati dai GAL	150
	Numero di beneficiari	140

3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione*)

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l’obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.

Le azioni di cooperazione sono integrate all’interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l’approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE: 1 “FORM.E – FORMAGGI IN VETTA” (COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE)

AZIONE	<i>descrizione delle operazioni</i> L’azione tende a consolidare relazioni avviate durante la fase di programmazione 2000-2006, potenziando le operazioni precedentemente intraprese, ampliando il territorio coinvolto dal GAL Azione Ossola, conseguente all’allargamento del territorio elegibile alla maggior parte della Provincia, e coinvolgendo nuovi partner soci di rilievo provinciale (Amministrazione Provinciale, CCIAA) L’idea progetto prevede l’ampliamento degli interventi realizzati nel Progetto di cooperazione già avviato prevedendo, prioritariamente, il coinvolgimento dei territori nuovi e delle risorse agronomiche e zootecniche presenti.
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	<i>Fabbisogni e obiettivi in relazione alle caratteristiche dell’area e alla strategia d’intervento del PSL; valore aggiunto dell’azione di cooperazione</i> Anche nei nuovi territori dell’area GAL l’allevamento del bestiame e le produzioni locali casearie e del latte crudo di montagna rivestono un ruolo importante. La volontà di proseguire e potenziare il progetto discende, innanzitutto, dalla definizione della strategia di intervento. Infatti, un Piano di Sviluppo, come quello proposto dal GAL Azione Ossola, basato sulla valorizzazione turistica dell’area coinvolta, necessità di

	<p>un idoneo sviluppo anche delle filiere agroalimentari, non solo in ambito locale, ma anche in contesti territoriali più ampi ed esterni all'area</p> <p>Attraverso la realizzazione di analoghi interventi anche nei territori di nuovo inserimento, sarà possibile raggiungere l'obiettivo di dotare l'intera area GAL di adeguate e paritetiche opportunità di sviluppo della filiera lattiero casearia, associata ad una conseguente valorizzazione del sistema produttivo locale e dello sviluppo territoriale e turistico nel suo insieme.</p>
<p>PARTENARIATO</p>	<p><i>Fornire indicazioni orientative sulla composizione del partenariato e la relativa suddivisione dei ruoli e dei compiti, e definizione del soggetto capofila e della struttura di gestione comune del progetto</i></p> <p>Il partenariato prevede il coinvolgimento i soggetti originari. Allo stesso modo saranno mantenute le suddivisione dei ruoli e dei compiti, la struttura di gestione del progetto e il soggetto capofila</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p><i>Descrivere la struttura e il contenuto del progetto, le relazioni tra i diversi interventi e le fasi temporali di attuazione e tempi di attivazione</i></p> <p>Il progetto proseguirà la caratterizzazione dei formaggi di montagna, estendendosi alle varietà di formaggio derivanti da latte bovino e caprino della nuova area GAL</p> <p>Interventi individuati (secondo l'ordine cronologico-temporale):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riattivazione del Comitato Tecnico-Scientifico e del Comitato di Pilotaggio 2. Censimento delle attività produttive ed ampliamento dell'Associazione dei formaggi di montagna (attivata nella precedente programmazione) 3. Caratterizzazione delle nuove varietà individuate 4. Estensione del Sistema di Garanzia alle aziende di nuova individuazione 5. Valorizzazione e promozione <p>Le relazioni tra i diversi interventi segue la concatenazione logica che parte dalla realizzazione dello studio, e si completa con le azioni di valorizzazione e promozione.</p> <p>Gli interventi puntuali saranno dettagliati nei bandi.</p> <p>Sarà coinvolta nuovamente la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova</p>
<p>DESCRIZIONE</p>	<p><i>In base al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al</i></p>

<p>SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p><i>momento della presentazione del PSL definire le tipologie di misura/azione individuate per la misura 41 in riferimento agli assi 1, 2 e 3 che si caratterizzino per innovatività e valore aggiunto rispetto ai risultati ottenibili limitando l'azione stessa all'ambito locale di ciascun GAL.</i></p> <p>Seguendo lo schema del punto precedente gli interventi individuati saranno associati alle Misure/Azioni di seguito individuate</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riattivazione del Comitato Tecnico-Scientifico e del Comitato di Pilotaggio MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 2. Censimento delle attività produttive ed ampliamento dell'Associazione dei formaggi di montagna (attivata nella precedente programmazione) MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL e bando 3. Caratterizzazione delle nuove varietà individuate MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 4. Estensione del Sistema di Garanzia alle aziende di nuova individuazione MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 5. Valorizzazione e promozione MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL per mezzo delle azioni previste dal piano di comunicazione
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p><i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1). Dimostrazione del valore aggiunto Leader</i></p> <p>L'azione si pone in condizione di continuità ed integrazione rispetto alla programmazione precedente e agli interventi di filiera attuati</p> <p>Le operazioni attivate risultano complementari alla programmazione attuata in ambito internazionale, attraverso gli interventi attuati sulla programmazione Interreg.</p> <p>Inoltre, attraverso l'impegno dei partner istituzionali del GAL sarà</p>

	garantita la continua complementarietà, integrazione e messa a sistema rispetto agli interventi, di settore, che verranno proposti nel periodo di programmazione 2009-2015.
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	<p><i>Possono essere: il GAL come capofila e beneficiari delle misure Assi 1, 2 e 3 attivabili con le risorse Asse 4</i></p> <p>Seguendo lo schema del punto precedente gli interventi saranno attuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 2. MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL e bando rivolto alle Associazioni 3. MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 4. MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL 5. MISURA: 124 azione 1 REGIA GAL per mezzo delle azioni previste dal piano di comunicazione
COSTO TOTALE	<p><i>Indicare il costo complessivo del progetto e quello a carico del GAL</i></p> <p>Costo totale:83.431,11 Costo a carico del GAL: 8.343,11</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p><i>A carico del GAL della Regione Piemonte</i></p> <p>90%</p>
COFINANZIAMENTO:	<p><i>Quota di cofinanziamento a carico dei partner e eventuali impegni al cofinanziamento</i></p> <p>10%</p>
NOTE	

AZIONE: 1 “L’ENERGIA NELLA COOPERAZIONE” (COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE)

AZIONE	<p><i>descrizione delle operazioni</i></p> <p>L’idea progetto prevede l’applicazione concreta dei risultati dello Studio di fattibilità, in via di completamento, predisposto dalla Provincia di Verbania, tramite Accordo di Programma con la Regione Piemonte, sul tema della valorizzazione della filiera legno nel territorio provinciale.</p>
---------------	--

Data 13/10/2008 firma legale rappresentante 186

<p>MOTIVAZIONI E OBIETTIVI</p>	<p><i>Fabbisogni e obiettivi in relazione alle caratteristiche dell'area e alla strategia d'intervento del PSL; valore aggiunto dell'azione di cooperazione</i></p> <p>I fabbisogni e gli obiettivi generali riguardano l'attivazione di un progetto pilota specifico in area GAL, al fine di sperimentare l'utilizzo anche a fini energetici della filiera bosco/legno/energia come strumento per mantenere il territorio e l'ambiente; attraverso tale azione saranno valorizzati i due consorzi forestali esistenti</p> <p>I fabbisogni e gli obiettivi specifici saranno meglio definiti attraverso la valutazione dello Studio di fattibilità relativo all'attivazione del Progetto Pilota "filiera legno" attivato tramite Accordo di Programma tra la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte.</p>
<p>PARTENARIATO</p>	<p><i>Fornire indicazioni orientative sulla composizione del partenariato e la relativa suddivisione dei ruoli e dei compiti, e definizione del soggetto capofila e della struttura di gestione comune del progetto</i></p> <p>Il partenariato prevede il coinvolgimento di un Gruppo di Azione in ambito territoriale e montano simile, indicativamente nel territorio alpino.</p> <p>Al momento il partner, così come la definizione di ruoli, compiti, struttura di gestione del progetto e soggetto capofila, sono in via di definizione</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p><i>Descrivere la struttura e il contenuto del progetto, le relazioni tra i diversi interventi e le fasi temporali di attuazione e tempi di attivazione</i></p> <p>Al momento la struttura e il contenuto del progetto sono in via di definizione; saranno completati sulla base dei contenuti dello Studio di fattibilità relativo all'attivazione del Progetto Pilota "filiera legno" attivato tramite Accordo di Programma tra la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte, che sarà messo a disposizione direttamente dal socio Provincia di Verbania</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p><i>In base al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL definire le tipologie di misura/azione individuate per la misura 41 in riferimento agli assi 1, 2 e 3 che si caratterizzino per innovatività e valore aggiunto rispetto ai risultati ottenibili limitando l'azione stessa all'ambito locale di ciascun GAL.</i></p> <p>Al momento le tipologie di misura/azione sono in via di definizione; saranno definite sulla base dei contenuti dello Studio di fattibilità relativo all'attivazione del Progetto Pilota "filiera legno" attivato tramite Accordo di Programma tra la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte, che sarà messo a disposizione direttamente dal socio Provincia di Verbania.</p>

COMPLEMENTARIETÀ	<p>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader I; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1). Dimostrazione del valore aggiunto Leader</p> <p>L'intervento complessivo è complementare al Progetto Pilota "filiera legno" attivato tramite Accordo di Programma tra la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte.</p>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	<p>Possono essere: il GAL come capofila e beneficiari delle misure Assi I, 2 e 3 attivabili con le risorse Asse 4</p> <p>Al momento i beneficiari sono in via di definizione; saranno definiti sulla base dei contenuti dello Studio di fattibilità relativo all'attivazione del Progetto Pilota "filiera legno" attivato tramite Accordo di Programma tra la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte, che sarà messo a disposizione direttamente dal socio Provincia di Verbania.</p>
COSTO TOTALE	<p>Indicare il costo complessivo del progetto e quello a carico del GAL</p> <p>Per il progetto complessivo sarà disponibile il seguente budget</p> <p>Costo totale: 83.431,11</p> <p>Costo a carico del GAL: 8.343,11</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>A carico del GAL della Regione Piemonte</p> <p>90%</p>
COFINANZIAMENTO:	<p>Quota di cofinanziamento a carico dei partner e eventuali impegni al cofinanziamento</p> <p>10%</p>
NOTE	

AZIONE: 2 "RUTAS MARIANAS" (COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE)

Per ogni tipologia di azione fornire una descrizione in base allo schema che segue:

AZIONE	descrizione delle operazioni
	<p>L'azione tende a consolidare relazioni avviate durante la fase di programmazione 2000-2006, potenziando le operazioni precedentemente intraprese, ampliando il territorio coinvolto dal GAL Azione Ossola, conseguente all'allargamento del territorio elegibile alla maggior parte della Provincia, e coinvolgendo nuovi partner soci di rilievo provinciale (Amministrazione Provinciale, CCIAA)</p> <p>L'idea progetto prevede l'ampliamento degli interventi realizzati nel Progetto di cooperazione già avviato prevedendo, prioritariamente, il</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 188

	<p>ecoinvolgimento dei territori nuovi e delle risorse religiose presenti (Santuari, Complessi ecclesiastici, Chiese di particolare pregio).</p>
<p>MOTIVAZIONI E OBIETTIVI</p>	<p><i>Fabbisogni e obiettivi in relazione alle caratteristiche dell'area e alla strategia d'intervento del PSL; valore aggiunto dell'azione di cooperazione</i></p> <p>La volontà di proseguire e potenziare il progetto "Rutas Marianas" discende, innanzitutto, dalla definizione della strategia di intervento. Infatti, un Piano di Sviluppo, come quello proposto dal GAL Azione Ossola, basato sulla valorizzazione turistica dell'area coinvolta, necessita di un idoneo sviluppo anche sul mercato del turismo internazionale.</p> <p>Attraverso la realizzazione di analoghi interventi anche nei territori di nuovo inserimento, sarà possibile raggiungere l'obiettivo di dotare l'intera area GAL di adeguate e paritetiche opportunità di sviluppo turistico.</p>
<p>PARTENARIATO</p>	<p><i>Fornire indicazioni orientative sulla composizione del partenariato e la relativa suddivisione dei ruoli e dei compiti, e definizione del soggetto capofila e della struttura di gestione comune del progetto</i></p> <p>Il partenariato prevede il coinvolgimento i soggetti originari dei territori portoghesi e spagnoli. Allo stesso modo saranno mantenute le suddivisione dei ruoli e dei compiti, la struttura di gestione del progetto e il soggetto capofila</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p><i>Descrivere la struttura e il contenuto del progetto, le relazioni tra i diversi interventi e le fasi temporali di attuazione e tempi di attivazione</i></p> <p>Interventi individuati (secondo l'ordine cronologico temporale):</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Integrazione dello studio delle realtà mariane e del patrimoni culturale religioso connesso, con la specificazione e l'individuazione puntuale dei siti individuati e la conseguente schedatura 7. Integrazione degli itinerari già realizzati nella precedente programmazione con gli itinerari nuovi creati in particolare nelle nuove porzioni di territorio del GAL, sulla base di quanto indicato nello studio 8. Creazione di materiale a supporto delle azioni di promozione (cartografia e guide illustrate, video DVD) contenete la presentazione del patrimonio mariano e religioso coinvolto

	<p>nelle azioni. Il materiale verrà realizzato plurilingue</p> <p>9. Interventi di recupero e restauro di carattere conservativo sul patrimonio presente negli itinerari (secondo le specifiche individuate nel manuale relativo al restauro conservativo già realizzato)</p> <p>10. Realizzazione di pacchetti e inserimento dell'offerta turistica integrata</p> <p>Le relazione tra i diversi interventi segue la concatenazione logica che parte dalla realizzazione dello studio, e si completa con l'inserimento degli attrattori oggetto dei vari interventi nel circuito di offerta turistica e nei relativi pacchetti da commercializzare. Gli interventi puntuali saranno dettagliati nei bandi.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p><i>In base al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL definire le tipologie di misura/azione individuate per la misura 41 in riferimento agli assi 1, 2 e 3 che si caratterizzino per innovatività e valore aggiunto rispetto ai risultati ottenibili limitando l'azione stessa all'ambito locale di ciascun GAL.</i></p> <p>Seguendo lo schema del punto precedente gli interventi individuati saranno associati alle Misure/Azioni di seguito individuate:</p> <p>1. Integrazione dello studio delle realtà mariane e del patrimonio culturale religioso connesso, con la specificazione e l'individuazione puntuale dei siti individuati e la conseguente schedatura MISURA: 313 azione 2a REGIA GAL</p> <p>2. Integrazione degli itinerari già realizzati nella precedente programmazione con gli itinerari nuovi creati in particolare nelle nuove porzioni di territorio del GAL (la progettazione puntuale degli itinerari costituirà un allegato allo studio) MISURA: 313 azione 2a REGIA GAL</p> <p>3. Creazione di materiale a supporto delle azioni di promozione (cartografia e guide illustrate, video DVD) contenete la presentazione del patrimonio mariano e religioso coinvolto nelle azioni. Il materiale verrà realizzato plurilingue MISURA: 313 azione 2d BANDO</p> <p>4. Interventi di recupero e restauro di carattere conservativo sul patrimonio presente negli itinerari (secondo le specifiche individuate nel manuale relativo al restauro conservativo già realizzato) MISURA: 323 azione 3e</p>

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 190

	<p>BANDO</p> <p>5. Realizzazione di pacchetti e inserimento dell'offerta turistica integrata MISURA: 313 azione 2e BANDO</p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p><i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1). Dimostrazione del valore aggiunto Leader</i></p> <p>L'azione si pone in condizione di continuità ed integrazione rispetto alla programmazione precedente</p> <p>Le operazioni attivate risultano complementari alla programmazione attuata e in corso di attuazione/definizione da parte degli Enti aventi carattere sovracomunale (Provincia e Comunità Montane), sia di ambito locale, attraverso la definizione e realizzazione degli interventi che la Provincia coordinerà attraverso la misura 313 azione 1, sia di ambito internazionale, attraverso gli interventi attuati sulla programmazione Interreg.</p> <p>Inoltre, attraverso l'impegno dei partner istituzionali del GAL sarà garantita la continua complementarietà, integrazione e messa a sistema rispetto agli interventi che verranno proposti nel periodo di programmazione 2009-2015.</p>
<p>BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL</p>	<p><i>Possono essere: il GAL come capofila e beneficiari delle misure Assi 1, 2 e 3 attivabili con le risorse Asse 4</i></p> <p>Seguendo lo schema del punto precedente gli interventi saranno attuati:</p> <p>1. MISURA: 313 azione 2a REGIA GAL</p> <p>2. MISURA: 313 azione 2a REGIA GAL</p> <p>3. MISURA: 313 azione 2d BANDO: Consorzi operatori turistici</p> <p>4. Interventi di recupero e restauro di carattere conservativo sul patrimonio presente negli itinerari (secondo le specifiche individuate nel manuale relativo al restauro conservativo già realizzato) MISURA: 323 azione 3e</p>

	<p>BANDO: soggetti proprietari dei beni o aventi titolo</p> <p>5. Realizzazione di pacchetti e inserimento dell'offerta turistica integrata</p> <p>MISURA: 313 azione 2e</p> <p>BANDO: Consorzi operatori turistici e microimprese di vendita di servizi turistici</p>
COSTO TOTALE	<p><i>Indicare il costo complessivo del progetto e quello a carico del GAL</i></p> <p>Costo totale: 83.431,11</p> <p>Costo a carico del GAL: 8.343,11</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p><i>A carico del GAL della Regione Piemonte</i></p> <p>90%</p>
COFINANZIAMENTO:	<p><i>Quota di cofinanziamento a carico dei partner e eventuali impegni al cofinanziamento</i></p> <p>10%</p>
NOTE	

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione fornire le seguenti informazioni:

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
421	1	83.431,11	75.088,00	90%	8.343,11	10%
421	1	83.431,11	75.088,00	90%	8.343,11	10%
421	2	83.431,11	75.088,00	90%	8.343,11	10%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	3

a. MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL

La struttura a cui sarà deputata la gestione di tutte le attività afferenti al GAL dovrà garantire le seguenti prestazioni:

- assicurare un'efficace attuazione del Piano d'Azione Locale
- gestire le procedure connesse alle azioni sia a regia sia a bando in tempi celeri, con la massima trasparenza e secondo criteri rigorosi dal punto di vista tecnico
- assicurare un costante flusso informativo nei confronti dei soci e, più in generale, degli attori dello sviluppo locale sul territorio di competenza
- raccogliere ed elaborare le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo così da consentire una puntuale azione di verifica e controllo sui risultati del Piano d'Azione Locale da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci
- garantire il rispetto dei tempi nella predisposizione dei documenti contabili necessari alla rendicontazione delle spese sostenute

Per assolvere alle sopracitate funzioni, la struttura del GAL sarà improntata sia a criteri di snellezza e rapidità decisionale ed operativa, sia a criteri di massima professionalità delle figure che la comporranno.

Al vertice dell'organizzazione sarà posta la figura del **Direttore**, che lavorerà in stretto contatto con gli Amministratori ed i Soci, sarà responsabile del buon andamento della gestione dell'ufficio del GAL, consapevole degli obblighi procedurali e in particolare della trasparenza degli atti e della comunicazione sull'operato del GAL agli Enti ed ai Soci ed al territorio nel suo complesso. Conseguentemente le competenze professionali richieste saranno, oltre al possesso di laurea specialistica, la conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale, le competenze informatiche, l'esperienza nella programmazione, progettazione ed attuazione in area rurale, la capacità di leadership e di lavoro in team, la gestione della comunicazione istituzionale, la capacità di relazione con Enti, organizzazioni, operatori pubblici e privati, l'organizzazione aziendale.

Il **Segretario** lavorerà in stretto contatto con il Direttore, Amministratori e Soci, sarà responsabile dell'attività di divulgazione ed animazione verso la compagine societaria e verso gli operatori del territorio delle azioni a regia, collaborerà con i tecnici incaricati delle attività di istruttoria e collaudo. ~~con tecnici animatori in azioni di animazione e divulgazione, quest'ultimi saranno contrattualizzati con contratti a progetto di volta in volta valutati, saranno individuati,~~

Data ___/13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 194

~~prioritariamente, tra i collaboratori degli Enti Locali soci del GAL, si valuteranno anche candidature esterne.~~ Le competenze professionali richieste saranno oltre al possesso di diploma scuola media superiore e/o laurea, la conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale, la conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER+ ed esperienza nella definizione e gestione delle procedure di bando pubblico ed avvisi di gara.

In collaborazione con il Direttore lavorerà il **Responsabile Amministrativo**, che sarà responsabile della fase istruttoria. Oltre al diploma di scuola media superiore o diploma di laurea, il Responsabile Amministrativo dovrà avere una buona conoscenza dei regolamenti comunitari, in particolare quelli destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale, adeguate competenze informatiche ed esperienza nell'ambito della gestione amministrativa di progetti comunitari.

Il **Responsabile dei controlli** lavorerà in collaborazione con il responsabile amministrativo; sarà il responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando. Il Responsabile dei controlli oltre al diploma di laurea ad indirizzo tecnico-economico dovrà possedere conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale riferita all'utilizzo delle risorse finanziarie, adeguate competenze informatiche, esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie.

Sul piano tecnico la struttura sarà rafforzata da un gruppo di **Tecnici esperti di settore**, incaricati di valutare le domande presentate ai bandi.

Le attività di perizia e collaudo saranno infine affidate a **Tecnici esperti in attività di collaudo**, diversi dagli esperti di settore al fine di assicurare condizioni di terzietà nelle operazioni di valutazione.

I Tecnici esperti di settore e quelli esperti in attività di collaudo, dovranno possedere, oltre al diploma di scuola superiore o di laurea, un'adeguata conoscenza dei regolamenti comunitari, nazionali e regionali che disciplinano l'attività di sostegno allo sviluppo locale svolta dal GAL.

Ulteriori specificazioni sui compiti assegnati alle figure professionali sopra descritte sono reperibili nell'allegato 6 "Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL".

Specificare le spese complessive destinate a:

a) personale del GAL:

	Risorse umane		Budget complessivo	
		Euro	%	
Direttore(*)		156.250,00	28,80	
Responsabile amministrativo(*)		187.500,00	34,40	
Segretario		105.000,00	19,40	
Responsabile dei controlli (**)		47.625,00	8,70	
Tecnici di settore/Tecnici incaricati dei collaudi (**)		47.625,00	8,70	
Totale spese per il personale		544.000,00	100	

(*) Il budget per il primo anno di attività (anno 2009) è calcolato per il periodo settembre-dicembre.

(**) Il budget è stato calcolato su 6 anni, in quanto per il primo anno non si prevedono attività di istruttoria e collaudo

b) spese per il funzionamento del GAL:

	Spese funzionamento		Budget complessivo	
		Euro	%	
Acquisto di arredi e materiali ICT		4.000,00	3,20	
Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)		63.752,32	51,00	
Consulenze amministrative fiscali, contabili e del lavoro		41.000,00	32,90	
Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari		11.000,00	8,90	
Partecipazione associazione regionale dei GAL		5.000,00	4,00	
Totale		124.752,00	100	

TOTALE SPESE DEL PERSONALE E SPESE FUNZIONAMENTO € 668.752,00

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL per la durata della programmazione

67.250	Spese generali di funzionamento
54.000	revisori
20.000	Integrazione spese collaudatori ed istruttori
8.000	spese notarili
20.000	fondo rischi
45.000	interessi passivi
52.158	IVA

Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione” del PSR e alle “Linee guida per l’attuazione” in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.

Per quanto riguarda l’azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.

Si ricorda che l’azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.

**MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE 2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL**

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b		<i>Descrizione delle operazioni</i> Dare comunicazione sull’attività del GAL attraverso azioni mirate ad informare target differenziati di operatori sull’attività del GAL
FINALITÀ OBIETTIVI	E	Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse Favorire il massimo sviluppo sulle opportunità territoriali di armonizzarsi con i beneficiari
ARTICOLAZIONE FASI DELLE AZIONI	E	<i>Indicare anche i collegamenti con le linee d’intervento del PSL</i> Redazione del piano di comunicazione Creazione delle strutture di documentazione Realizzazione di interventi di promozione e comunicazione Le azioni si collegano con tutte e 4 le linee individuate; si segnala

	il particolare collegamento con la linea 1 (sviluppo turistico dell'area GAL) e la linea 3 (creazione e sviluppo di impresa)
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>Comunicare il GAL: Ristampa materiale istituzionale Aggiornamento cartografie Cartellonistica e segnaletica stradale Ufficio stampa Predisposizione Mailing list Sito Web aggiornamento generale (con particolare riferimento alla sezione turismo) e aggiornamento annuale Newsletter periodica House Organ</p> <p>Comunicare i prodotti e il territorio: Convegni e seminari Partecipazione a fiere Conferenze stampa Collane editoriali tematiche DVD di presentazione del territorio Acquisto spazi promozionali Realizzazione di depliant Forme innovative di promozione turistica Punti informativi di promozione turistica</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p><i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i></p> <p>Continuità e integrazione con la promozione territoriale realizzata nella programmazione precedente. Le azioni saranno coordinate con gli strumenti di comunicazione che saranno individuati nell'ambito dell'attuazione della mis 313.1 sulla valorizzazione della sentieristica provinciale e locale.</p>
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<p><i>Specificare come il GAL intende reperire le risorse necessarie al cofinanziamento e con quale tempistica</i></p> <p>Cofinanziamento da parte dei soci nella misura del 10%</p>
NOTE	

**MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE 3 – Formazione del personale del GAL**

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____ 198

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1		<i>Descrizione delle operazioni</i> Saranno realizzati corsi di formazione e aggiornamento del personale del GAL (in aula e in campo, cioè presso la sede del GAL); la durata delle azioni formative potrà variare tra le 20 e le 40 ore.
FINALITÀ OBIETTIVI	E	Garantire al personale del GAL il necessario aggiornamento professionale in materia di procedure, norme, tecnologie e programmi sviluppati
ARTICOLAZIONE FASI DELLE AZIONI	E	<i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i> Progettazione di dettaglio degli interventi formativi a cura del GAL o degli Enti formativi affidatari Realizzazione dei corsi Le azioni si collegano con tutte e 4 le linee individuate in quanto il personale del GAL sarà formato sulla struttura articolazione e operatività delle stesse
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI		Gli interventi formativi tratteranno le seguenti tematiche: Funzionamento dell'asse 4 leader Modalità di diffusione delle buone prassi Modalità di programmazione e gestione delle azioni Modalità di attuazione delle azioni (regia e bando) Evoluzione normativa Le nuove modalità di certificazione delle spese I sistemi di monitoraggio e rendicontazione L'utilizzo delle tecnologie informatiche Il numero di corsi potrà variare tra le 3 e le 4 edizioni, in quanto le tematiche saranno accorpate in modo da creare moduli tematici autonomi, anche secondo il livello di dettaglio che emergerà dalla progettazione di dettaglio.
COMPLEMENTARIETÀ		<i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i> L'azione formativa è complementare alle azioni formative attivate con i tradizionali interventi finanziati dal FSE
BENEFICIARI		GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO		90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO		<i>Specificare come il GAL intende reperire le risorse necessarie al cofinanziamento e con quale tempistica</i> Cofinanziamento da parte dei soci nella misura del 10%

NOTE	
-------------	--

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE 4 – Eventi promozionali

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1	<i>Descrizione delle operazioni</i> Partecipare a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale, attraverso azioni mirate ad informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL
FINALITÀ E OBIETTIVI	Organizzare una comunicazione efficace per informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dall'area GAL.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL</i> Redazione del piano degli eventi Creazione degli strumenti di comunicazione Realizzazione degli interventi di promozione e comunicazione Le azioni si collegano con tutte e 4 le linee individuate; si segnala il particolare collegamento con la linea 1 (sviluppo turistico dell'area GAL) e la linea 3 (creazione e sviluppo di impresa)
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Comunicare il GAL in ambito esterno attraverso i seguenti strumenti: Materiale istituzionale (ristampe aggiornate) Cartografia (produzione di cartografie aggiornate) Convegni e seminari Partecipazione a fiere Conferenze stampa DVD di presentazione del territorio Realizzazione di depliant
COMPLEMENTARIETÀ	<i>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)</i> Continuità e integrazione con la promozione territoriale realizzata nella programmazione precedente. Integrazione con il Piano di Comunicazione previsto dall'azione 2b
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ	<i>Specificare come il GAL intende reperire le risorse necessarie al</i>

Data __13/10/2008__ firma legale rappresentante _____ 200

COFINANZIAMENTO	<i>cofinanziamento e con quale tempistica</i> Cofinanziamento da parte dei soci nella misura del 10%
------------------------	---

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- “Costi di gestione, competenze e animazione” di cui all’Azione 1) “spese di funzionamento del GAL” i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

Tipologia d’operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%
431	1	1	668.752,40	535.002,40	80%	133.750,00	20%
431	2	2b	174.814,67	157.333,20	90%	17.481,47	10%
431	3	3	6.666,67	6.000,00	90%	666,67	10%
431	4	4	16.667,56	15.000,80	90%	1.666,76	10%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell’Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	10
	n. partecipanti alle azioni	1.200
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un’attività formativa	3-4

4.2 – Piano di finanziamento del PSL

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabella in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file "tab bando PSL.xls" foglio "piano finanziario per azione" e nel foglio "piano finanziario per misura".

Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all'interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.

Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Misura/ azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	Euro
	euro	% su costo totale	euro	%			
a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)	
Misura 111 Azione 1	40,000.00	100%	17,600.00	44	-	-	40,000.00
Misura 121	115,772.00	50%	50,939.68	44	115,772.00	50%	231,544.00
Misura 123 Azione 1							
Misura 123 Azione 3	223,528.00	40%	98,352.32	44	335,292.00	60%	558,820.00
Misura 133	90,000.00	40%	39,600.00	44	135,000.00	60%	225,000.00
Tot. Misura 411 – Competitività	469,300.00	44%	206,492.00	44	586,064.00	56%	1,055,364.00
Misura 227	281,580.00	80%	123,895.20	44	70,395.00	20%	351,975.00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	281,580.00	80%	123,895.20	44	70,395.00	20%	351,975.00
Misura 311	350,000.00	40%	154,000.00	44	525,000.00	60%	875,000.00
Misura 312 – Azione 1	200,000.00	34%	88,000.00	44	383,333.33	66%	583,333.33
Misura 312 – Azione 2	75,000.00	40%	33,000.00	44	112,500.00	60%	187,500.00
Misura 313 - Azione 2	684,000.00	43%	300,960.00	44	919,567.26	57%	1,603,567.26
Misura 321 - Azione 1	120,000.00	80%	52,800.00	44	30,000.00	20%	150,000.00
Misura 321 - Azione 2	1,000,800.00	90%	440,352.00	44	111,200.00	10%	1,112,000.00
Misura 323 - Azione 3	320,000.00	70%	140,800.00	44	137,142.86	30%	457,142.86
Misura 331	66,000.00	80%	29,040.00	44	16,500.00	20%	82,500.00
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	2,815,800.00	56%	1,238,952.00	44	2,235,243.45	44%	5,051,043.45
Misura 421 – Azione 1	51,184.00	90%	22,520.96	44	5,687.11	10%	56,871.11
Tot. Misura 421 – Cooperazione	51,184.00	90%	22,520.96	44	5,687.11	10%	56,871.11
Misura 431 – Azione 1	535,002.00	80%	235,400.88	44	133,750.00	20%	668,752.00
Misura 431 - Azione 2	157,333.20	90%	69,226.61	44	17,481.47	10%	174,814.67
Misura 431 – Azione 3	6,000.00	90%	2,640.00	44	666.67	10%	6,666.67
Misura 431 – Azione 4	15,000.80	90%	6,600.35	44	1,666.76	10%	16,667.56
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	713,336.00	82%	313,867.84	44	153,564.89	18%	866,900.89
TOTALE PSL	4,331,200.00	58.7%	1,905,728.00	44.00	3,050,954.45	41.3%	7,382,154.45

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Misura/Azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale Euro
	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	
	euro	% su costo totale	euro	%			
a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+c)	
Misura 111 Azione 1	40.000,00	100%	17.600,00	44	-	-	40.000,00
Misura 121	97.000,00	50%	42.680,00	44	97.000,00	50%	194.000,00
Misura 123 Azione 1	90.000,00	40%	39.600,00	44	135.000,00	60%	225.000,00
Misura 123 Azione 3	133.528,00	40%	58.752,32	44	200.292,00	60%	333.820,00
Misura 133	90.000,00	40%	39.600,00	44	135.000,00	60%	225.000,00
Tot. Misura 411 – Competitività	450.528,00	44%	198.232,32	44	567.292,00	56%	1.017.820,00
Misura 227	270.316,80	80%	118.939,39	44	67.579,20	20%	337.896,00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	270.316,80	80%	118.939,39	44	67.579,20	20%	337.896,00
Misura 311	350.000,00	40%	154.000,00	44	525.000,00	60%	875.000,00
Misura 312 – Azione 1	200.000,00	34%	88.000,00	44	383.333,33	66%	583.333,33
Misura 312 – Azione 2	75.000,00	40%	33.000,00	44	112.500,00	60%	187.500,00
Misura 313 - Azione 2	684.000,00	43%	300.960,00	44	919.567,26	57%	1.603.567,26
Misura 321 - Azione 1	120.000,00	80%	52.800,00	44	30.000,00	20%	150.000,00
Misura 321 - Azione 2	888.168,00	90%	390.793,92	44	98.685,33	10%	986.853,33
Misura 323 - Azione 3	320.000,00	70%	140.800,00	44	137.142,86	30%	457.142,86
Misura 331	66.000,00	80%	29.040,00	44	16.500,00	20%	82.500,00
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	2.703.168,00	55%	1.189.393,92	44	2.222.728,78	45%	4.925.896,78
Misura 421 – Azione 1	51.184,00	90%	22.520,96	44	5.687,11	10%	56.871,11
Tot. Misura 421 – Cooperazione	51.184,00	90%	22.520,96	44	5.687,11	10%	56.871,11
Misura 431 – Azione 1	642.002,40	100%	282.481,06	44	0	0%	642.002,40
Misura 431 - Azione 2	193.000,00	90%	84.920,00	44	21.444,44	10%	214.444,44
Misura 431 – Azione 3	6.000,00	90%	2.640,00	44	666,67	10%	6.666,67
Misura 431 – Azione 4	15.000,80	90%	6.600,35	44	1.666,76	10%	16.667,56
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	856.003,20	97%	376.641,41	44	23.777,87	3%	879.781,07
TOTALE PSL	4.331.200,00	60,00%	1.905.728,00	44,00	2.887.064,96	40,0%	7.218.264,96

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 204

4.3 Cronoprogramma degli interventi

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)

Articolare le cadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"

Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.

Per la Tabella si veda il file xls "tab_bando PSL Ossola" con il relativo foglio cronoprogramma.

Commenti allo schema:

Le priorità temporali di operatività del GAL sono dettate da questioni strutturali (le operazioni di studio e analisi sono preliminari alla redazione dei bandi per i beneficiari) e da questioni contingenti (possono essere attivati subito bandi sulle operazioni che vanno a supportare/integrare della progettualità già esistente nel conteso locale).

I bandi saranno attivi a partire dal secondo anno di operatività.

L'emanazione dei bandi si concluderà, presumibilmente, entro il 2014 attivando dei flussi di spesa che andranno a terminare nel 2015.

Le spese di gestione sono più elevate negli ultimi anni perché si prevede di sostenere maggiori spese per le attività di collaudo e rendicontazione.

4.4 Cofinanziamento da parte dei soci

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)

Indicare come il GAL intende reperire le risorse da anticipare per le spese di funzionamento:

Il Gal intende reperire le risorse per le spese di funzionamento attraverso:

- il cofinanziamento da parte dei soci per le azioni a regia, l'anticipazione dei primi 6 mesi delle spese di gestione e funzionamento, la copertura delle spese non riconoscibili dell'IVA, la copertura delle spese relative agli interessi passivi e la copertura annuale delle spese extraleader (come indicato nelle delibere).
- attivazione di una linea di mutuo bancario presso gli istituti bancari che fanno parte della compagine societaria, come già discusso nelle fasi di concertazione propedeutiche alla definizione del PSL

Nell'allegato 10 sono raccolti i documenti di impegno che i singoli soci hanno inviato al GAL (delibere e lettere di impegno). Si precisa che a causa dei tempi tecnici di alcuni partner non è stato possibile allegare il documento di impegno. In data 13 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della questione, deliberando l'impegno ad inviare le necessarie ed opportune integrazioni agli uffici regionali competenti non appena possibile.

I soci devono garantire il cofinanziamento delle attività del GAL mediante Atti di impegno formali che verranno inseriti in allegato. Gli Atti di impegno dei soci dovranno dimostrare che il GAL è in grado di coprire:

- *il cofinanziamento delle azioni a regia per cui è beneficiario, in modo tale da garantire la copertura dei costi per le prime due annualità e in misura pari almeno al 30% del totale dell'importo di cofinanziamento;*
- *l'anticipazione di almeno i primi 6 mesi delle spese di gestione e funzionamento del GAL (personale, sede, costi generali) e delle azioni a regia da attivare nella prima annualità;*
- *le spese del GAL per interessi passivi e IVA, entrambe non riconoscibili come spese ammissibili².*

Indicare sinteticamente le modalità di cofinanziamento da parte di ciascun socio del GAL e riportare in Allegato i relativi Atti formali di impegno al cofinanziamento:

² Cfr. PSR Piemonte par 11.4 punto 9 – acconti e anticipi, .par. 11.4 punto 17 – Disposizioni in merito all'IVA, Reg UE .1698/2005 art.71, 3a e 3b, Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole disponibili in www.politicheagricole.it/Svilupporurale/default.

	Pr ovi nci a VC O	C M V a l l e O s s o l a	C M V a l l e A n t r o n a	C M V a l l e D i v e d r i o A. F.	C M M o n t e R o s a	C M V a l l e V i g e z z o	C M V a l l e C a n n o b i n a	C M V a l l e C u s i o M o t t a r o n e	C M V a l l e S t r o n a B a s s o T o c e	C M V a l l e G r a n d e	CC I A A
Modalità di cofinanziamento											
1. Cofinanziamenti a regia											
- Totale complessivo importo azioni a regia	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76	8.8 04, 76
- Totale azioni a regia nelle prime due annualità	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38	4.4 02, 38
- 30% del totale azioni a regia per le prime due annualità	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43	2.6 41, 43
2. Anticipazione spese											
- Importo complessivo delle spese di funzionamento dei primi 6 mesi	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26	4.3 88, 26
- Importo complessivo azioni a regia attivate nella prima annualità	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19	2.2 01, 19
3. Totale Spese non riconoscibili	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 37 8,0 6	36. 378 ,06

Importo totale (1+2+3)	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.18	45.182
(somma data da tot azioni a regia + tot spese non riconoscibili)	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	,82
Ventilazione % per anno dell'importo											
2009	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %	25,4 %
2010	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %	14,9 %
2011	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %
2012	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %
2013	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %
2014	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %
2015	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %	12,0 %
Tipo di atto formale di impegno	Delibera	Delibera									

4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006

(Area di valutazione e) Efficienza della gestione 2000-2006 – Raggiungimento degli obiettivi programmati, Rispetto della norma n+2, Avanzamento della spesa al 31.12.2006, Esperienza nella gestione di fondi pubblici)

Per i GAL che hanno operato nella fase di programmazione 2000-2006 indicare i seguenti dati relativi alla passata gestione, tenendo anche conto dei dati contenuti nelle annuali e dei rapporti di valutazione, (nel caso in cui il GAL attuale derivi dalla fusione di più GAL, anche ex-Leader II,

Nome del GAL attivo con Leader +	Azione Ossola	
Data approvazione del PSL	29 settembre 2003	
N° abitanti al momento dell'approvazione del PSL	59.988	
Costo totale all'approvazione del PSL della sez.1	6.828.891	
Progetti cooperazione sezione II	Costo totale	Data approvazione
Titolo progetto 1 Formaggi in vetta	152.000	08/02/2006
Titolo progetto 2 Rutas Marianas	203.700	06/02/2006
Titolo progetto 3 Le Mani e il Sasso	166.000	12/04/2006
Totale	521.700	

riportare i dati relativi alla componente Leader+).

4. Raggiungimento degli obiettivi programmati

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 208

Riportare nelle seguenti tabelle il piano finanziario per misura approvato contestualmente all'approvazione del PSL, il piano finanziario programmato al 31.12.07 e le variazioni % a livello di singola misura :

Piano finanziario iniziale approvato con il PSL

Inserire nel Piani finanziario iniziale anche eventuali risorse aggiuntive ottenute nel corso della programmazione.

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	euro	%*	Euro	%*	Euro
SEZIONE I					
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	1.031.084	37,12%	1.746.666	62,88%	2.777.750
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	40.100	54,12%	34.000	45,88%	74.100
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.539.930	33,16%	3.103.439	66,84%	4.643.369
Misura 4 – Comunicazione	186.100	37,36%	312.021	62,64%	498.121
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	672.140	89,79%	76.428	10,21%	748.568
TOTALE SEZIONE I	3.469.354	251,55%	5.272.554	248,45%	8.741.908
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	115.800	76,18%	36.200	23,82%	152.000
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	246.200	66,59%	123.500	33,41%	369.700
TOTALE SEZIONE II	362.000	142,78%	159.700	57,22%	521.700
TOTALE PSL	3.831.354	394,33%	5.432.254	305,67%	9.263.608

* Calcolare la % sul costo totale

Piano finanziario finale riprogrammato al 31.12.07

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	euro	%*	Euro	%*	Euro
SEZIONE I					
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	1.047.378	36,68%	1.807.769	63,32%	2.855.147
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	15.000	48,39%	16.000	51,61%	31.000
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.503.336	34,03%	2.914.517	65,97%	4.417.853
Misura 4 – Comunicazione	186.100	37,36%	312.021	62,64%	498.121
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	717.540	89,34%	85.600	10,66%	803.140
TOTALE SEZIONE I	3.469.354	245,80%	5.135.907	254,20%	8.605.261
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	115.800	76,18%	36.200	23,82%	152.000
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	246.200	66,59%	123.500	33,41%	369.700
TOTALE SEZIONE II	362.000	142,78%	159.700	57,22%	521.700
TOTALE PSL	3.831.354	388,58%	5.295.607	311,42%	9.126.961

* Calcolare la % sul costo totale

Variazione assoluta e percentuale tra il piano finanziario iniziale e quello finale

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	euro	%*	Euro	%*	Euro
SEZIONE I					
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	16.294	1,58%	61.103	3,50%	77.397
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	-25.100	-62,59%	-18.000	-52,94%	-43.100
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	-36.594	-2,38%	-188.922	-6,09%	-225.516
Misura 4 – Comunicazione	0	0,00%	0	0,00%	0
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	45.400	6,75%	9.172	12,00%	54.572
TOTALE SEZIONE I	0	0,00%	-136.647	-2,59%	-136.647
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	0	0,00%	0	0,00%	0
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	0	0,00%	0	0,00%	0
TOTALE SEZIONE II	0	0,00%	0	0,00%	0
TOTALE PSL	0	0,00%	-136.647	-2,52%	-136.647

*Valore 31.12.07– valore iniziale PSL comprese risorse aggiuntive

**([(valore 31.12.07- valore psl) / valore iniziale] *100)

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 210

Riportare le motivazioni dei principali scostamenti tra il PSL iniziale e quello finale:

La variazione più importante riguarda lo spostamento di un intervento dalla misura 2 alla 3 che spiega il totale della variazione sulla misura 2. Il resto sono state riprogrammazioni per riallocazioni di risorse dovute a economie.

5. Avanzamento della spesa

Compilare la seguente tabella coi dati finanziari del GAL:

PO 2000-2006	Contributo pubblico ripartito secondo le quote annuali previste dal PSL		Spesa pubblica	
	Anni	Per anno	cumulato	Per anno*
2002	520.403	520.403		
2003	659.177	1.179.580		
2004	763.258	1.942.838	356.365	356.365
2005	763.258	2.706.096	408.476	764.841
2006	763.258	3.469.354	342.143	1.106.984
2007			1.137.757	2.244.741
2008				
Totale	3.469.354			
% spesa realizzata sul previsto al 31.12.2007	82,95%			
% spesa realizzata sul totale	64,70%			

*certificata al 31/12 di ogni anno

6. Capacità di gestione di fondi pubblici

Riportare gli esiti dei controlli di primo e secondo livello, le eventuali anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.

Data del Verbale della commissione di controllo	Anomalie riscontrate	Soluzioni adottate
5 ottobre 2006	Documentazione di un beneficiario a rendicontazione mancante del timbro e firma Gal e mancanza della copia dei documenti di pagamento. Per alcune spese riconoscimento in quota parte	Apposizione del timbro e firma sui documenti di spesa. Aggiunta delle copie dei documenti di pagamento e integrazione del verbale di accertamento con l'evidenziazione degli importi in quota parte riferiti ai relativi documenti di spesa.
20 marzo 2008	Mancanza nei verbali di valutazione della specifica dei criteri di valutazione e dell'indicazione del punteggio minimo	Integrazione dei Verbali della Commissione di Valutazione
20 marzo 2008	Progetto su recupero architettonico rendicontato per un importo inferiore al progetto iniziale	Integrato verbale di accertamento in loco con la valutazione della riduzione rispetto al progetto iniziale
20 marzo 2008	Progetto "Valorizzazione Pascoli" Insufficiente documentazione sugli incentivi erogati dall'Ente Convenzionato.	Richiesta all'Ente Convenzione della documentazione a giustificazione delle erogazioni.
20 marzo 2008	Emergenze Architettoniche. Destinazione d'uso del bene oggetto di investimento indicata in modo generico	Richiesta di indicazioni più precise al beneficiario sulla destinazione d'uso e integrazione del verbale di accertamento.
20 marzo 2008	Mancanza di una contabile bancaria di pagamento e protocollo di intesa non sottoscritto dal Presidente del Gal	Richiesta al beneficiario della contabile bancaria e sottoscrizione del protocollo di intesa

ALLEGATI

- 7. Statuto del GAL o Bozza dello Statuto**
- 8. Documentazione prodotta durante la concertazione**
- 9. Tabella sulle caratteristiche demografiche e territoriali (*Schema in "tab bando PSL.xls" foglio "tab_comuni"*)**
- 10. Allegati cartografici**
- 11. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL**
- 12. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL**
- 13. Piano coordinato delle azioni informative (mis. 431 az. 2b)**
- 14. Piano Finanziario del PSL *schema in "tab bando PSL.xls" foglio "piano fin linee intervento" "piano finanziario per azione"; "piano finanziario per misura"***
- 15. Cronoprogramma (*Schema in tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"*)**
- 16. Impegni e garanzie al cofinanziamento**
- 17. Altra documentazione**

SCHEMI PER L'ELABORAZIONE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO 3

TABELLA SULLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E TERRITORIALI DEI COMUNI DEL GAL

**SCHEMI DA COMPILARE IN FORMATO EXCEL NEL FILE
” TAB BANDO PSL.XLS” FOGLIO “TAB_COMUNI”**

Disponibile sul sito www.Regione.piemonte.it/montagna

Allegato 3 - Caratteristiche demografiche e territoriali dei comuni
dati per elaborazioni disponibili nel file "dati statistici dei comuni.xls" in www.regione.piemonte.it/montagna

COMUNI	Superficie territoriale (Km ²)	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
AREA ELEGIBILE										
Comunità montana o collinare										
Comune X										
Comune Y										
Comunità montana o collinare										
Comune X										
Comune Y										
Totale comunità montane o collinari										
.....										
Totale Comuni elegibili esterni a com. montane o collinari										
Totale area										

* Comuni compresi parzialmente perché superiori ai 5000 abitanti

ALLEGATO 5

Indicazioni per la stesura della Relazione sintetica di compatibilità ambientale (documento di screening) ai fini della verifica di assoggettabilità dei PSL presentati nell'ambito dell'Asse IV (Asse LEADER) del PSR 2007-2013.

Dir. 2001/42/CE, art. 3 ; DPR 4/2008, art. 12 ; LR 40/98, art 20

Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, approvato dal Comitato per lo sviluppo rurale nella riunione del 20.11.2007, prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di *screening*) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE).

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di *screening* (dall'inglese *to screen*, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare se sussistano o meno le condizioni per cui un determinato piano o programma deve essere assoggettato alla procedura di VAS. La verifica di assoggettabilità ha, in altre parole, lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di *screening* porti, *con assoluta certezza*, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Piano può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.

Rapporto Preliminare

Pietra angolare della fase di *screening* è il Rapporto Preliminare. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta:

Criteri per verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente

9. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____ 216

- e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

10. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- b) carattere cumulativo degli effetti ;
- c) natura transfrontaliera degli effetti;
- d) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- e) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- g) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- h) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- i) dell'utilizzo intensivo del suolo;
- j) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Tutti gli elementi considerati dall'Allegato I, debbono evidentemente essere riportati e riferiti alle peculiarità ed alle specificità di ogni Piano. 'E' possibile, ad esempio, che un Piano non investa in nessun modo uno o l'altro degli elementi considerati nell'Allegato I (p.es. "rischi per la salute umana") e che quindi nel Rapporto Preliminare sia sufficiente, al proposito, precisare che il Piano proposto non esercita effetti su quel particolare elemento ambientale. Per tutti quegli elementi per i quali non si verifichi questa sicura mancanza di effetti, è invece necessario procedere ad un'analisi sintetica che esamini i possibili effetti ambientali -negativi e positivi- sugli elementi stessi delle Misure e delle Azioni del PSR che ogni GAL sceglierà, fra quelle attivabili (vedi PSR, pagg. 466-67), di attuare nell'ambito del proprio PSL, coerentemente con il tema unificante prescelto.

A questo proposito, poiché le Misure e le Azioni attivabili nell'ambito dell'Asse 4 Leader 2007-2013 sono alcune fra quelle costituenti il PSR (il quale è a sua volta già stato oggetto di VAS), si riportano (tab. 1) i risultati della valutazione delle Misure eligibili per l'Asse IV, quale svolta nell'Ambito del Rapporto Ambientale elaborato appunto per la VAS del PSR.

Modalità procedurali e partecipative

In coerenza con il suo spirito improntato alla partecipazione ed alla collaborazione fra soggetti diversi (spirito peraltro totalmente condiviso e coincidente con quello che ha da sempre animato LEADER) la procedura di VAS prevede che, sin dalla fase di *screening*, il soggetto che propone il Piano (*Autorità Procedente*) effettui delle consultazioni con tutti i soggetti che "per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessati agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano". Sono queste le *Autorità con Competenza Ambientale* (ACA).

E' all'Autorità Procedente, nel nostro caso il GAL, che compete l'individuazione delle ACA, e ad esse, oltre che all'Autorità Competente (cioè l'Autorità di Gestione del PSR), deve essere trasmesso il Rapporto Preliminare. Le ACA, entro trenta giorni dal ricevimento, debbono trasmettere il loro parere in merito sia all'Autorità Procedente che a quella Competente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Tab. 1 - Risultati della valutazione delle Misure eleggibili per l'Asse IV, quale svolta nell'Ambito del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS del PSR.

Data _____ firma legale rappresentante _____

ALLEGATO 6 -

**PROGETTO ESECUTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GAL
(schema)**

Il progetto esecutivo del GAL deve essere formulato come indicato nelle “Linee guida all’attuazione (mis.431 azione 1) e articolato come segue:

1. Spese per il personale

- organigramma del GAL
- profili professionali indicanti: attività principali, requisiti di accesso, tipologia e durata dei contratti, impegno richiesto (n. di giornate mensili, orario..) compenso annuale
- Tecnici esperti di settore incaricati della valutazione delle domande: profilo professionale, modalità di incarico, costi
- Tecnici esperti in attività di collaudo: profilo professionale, modalità di incarico, costi
- Modalità di selezione del personale nell’ambito di procedure concorsuali pubbliche compresi i criteri di selezione e i relativi punteggi
- Avvisi pubblici e modalità di selezione
- Bozza dei contratti
- Valutazione dei costi complessivo e suddivisi per annualità

2. Spese per il funzionamento del GAL

- Acquisto di arredi e materiale ICT
- Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)
- Consulenze amministrative fiscali e contabili e del lavoro (escluse spese assicurative che non rientrano tra le spese ammissibili)
- Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari
- Partecipazione associazione regionale dei GAL

3. Indirizzo e orari di apertura della sede

4. Riepilogo dei costi complessivo e per annualità (2009-2015)

Categoria di spesa	Importo totale	2009	2010...	2015

ALLEGATO 7

PIANO COORDINATO DELLE AZIONI DI INFORMATIVE (schema)

Il Piano coordinato delle azioni informative dovrà essere redatto secondo le indicazioni contenute nelle “Linee guida all’attuazione” in Allegato C del presente invito (mis. 431, azione 2b).

Le Fasi operative delle attività informative e di comunicazione dovranno comprendere:

1. *Breve analisi delle precedenti esperienze relative ad attività di comunicazione realizzate nell’ambito di Leader+ o con altri Programmi.*
2. *Definizione dei target di riferimento e obiettivi*
3. *Creazione della visual identity o restyling della stessa per affermare l’identità sul territorio o verso gli interlocutori, comprendente :*
 - Creazione o revisione del logo
 - Strumenti cartacei: cartelline, biglietti da vista ecc.
 - Attivazione dell’ufficio stampa (obbligatorio)
 - Cartellonistica e segnaletica stradale
 - Altri strumenti...
11. *Comunicazione di prodotto (eccellenze agro-alimentari, lavorazioni artigianali,) e del territorio (emergenze naturalistiche, storico-culturali e architettoniche inserite negli itinerari) comprendente:*
 - Newsletter e collane editoriali
 - House organ
 - WEB, mailing list
 - Seminari, conferenze stampa ecc.
 - Partecipazione a fiere
12. *Comunicazione legata a temi specifici rivolta a target definiti e più direttamente rivolta ad azioni specifiche del PSL*
13. *Spese di pubblicizzazione*
14. *Piano finanziario per annualità*

Categoria di spesa	Importo totale	2009	2010...	2015

ALLEGATO 8

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Schema in " tab bando PSL.xls"
Disponibile sul sito www.Regione.piemonte.it/montagna

PIANO FINANZIARIO PER LINEA D'INTERVENTO

Schema in " tab bando PSL.xls" foglio "piano fin linee intervento"

Data 13/10/2008 _____ firma legale rappresentante _____

PIANO FINANZIARIO PER AZIONE

Schema in " tab bando PSL.xls" foglio " piano finanziario per azione";

PIANO FINANZIARIO PER MISURA

Schema in " tab bando PSL.xls" foglio " piano finanziario per misura ";

Misura/ azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	Euro
	euro	% su costo totale	euro	%			
a	$b=(a/g)*100$	$c=a*0,44$	d	e	$f=(e/g)*100$	$g=(a+e)$	
Tot. Misura 411 – Competitività				44			
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e				44			
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione				44			
Tot. Misura 421 – Cooperazione				44			
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione				44			
TOTALE PSL	0	0	0	44	0	0	0

Data __13/10/2008_____firma legale rappresentante_____

ALLEGATO 8 CRONOPROGRAMMA

Schema in "tab bando PSL.xls" foglio "Cronoprogramma"

Le parti evidenziate in giallo sono di esempio (importi in Euro)

MISURA/ AZIONE/ OPERAZIONE	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA	% su costo totale	ANNO FINANZIARIO													
				2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
				costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica	costo totale	quota pubblica
denominazione	importo	importo	%	23.000,00	16.100,00												
Esempio Operazione 1	23.000,00	16.100,00	100%			0%		0%		0%		0%		0%		0%	
Esempio Operazione 2	496.360,00	223.362,00	44,29%	200.000,00	90.000,00	50.000,00	22.500,00	246.360,00	110.862,00								
Esempio TOTALE AZIONE X	519.360,00	239.462,00	46,21%	223.001,00	106.100,00	50.000,00	22.500,00	246.360,00	110.862,00	-	-	0,00%	-	-	-	-	-
Operazione 1			%														
Operazione 2			%														
TOTALE AZIONE X	somma operaz	somma operaz	%	223.001,00	106.100,00	50.000,00	22.500,00	246.360,00	110.862,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Tot. Misura 411 – Competitività	somma azioni	somma azioni	%	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!
Operazione 1			%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE AZIONE X	0,00	0,00	%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	0,00	0,00	%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Operazione 1			%														
Operazione 2			%														
TOTALE AZIONE X	somma operaz	somma operaz	%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Tot. Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	somma azioni	somma azioni	%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Operazione 1			%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
TOTALE AZIONE X	somma operaz	somma operaz	%	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!
Tot. Misura 421 – Cooperazione	somma azioni	somma azioni	%	#VALORE!	#VALORE!	#RIF!	#RIF!										
Operazione 1			%	#DIV/0!	#DIV/0!	43,00%											
Operazione 2			%														
TOTALE AZIONE X	somma operaz	somma operaz	%	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#DIV/0!							
Operazione 1			%														
Operazione 2			%														
TOTALE AZIONE X	somma operaz	somma operaz	%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	somma azioni	somma azioni	%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Operazione 1			%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Operazione 2			%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
TOTALE GENERALE	somma misure	somma misure	%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!

Data _____ firma legale rappresentante _____